

Il «caso Teardo»: i soldi in più servivano per pagare le tangenti?

Nelle casse Iacp due miliardi di troppo A Savona i socialisti lasciano le giunte

■ SAVONA — Le indagini degli inquirenti che conducono l'inchiesta sul caso Teardo si sarebbero arricchite in queste ultime ore di una nuova clamorosa pista. Secondo indiscrezioni sarebbe stato accertato un «attivo» di amministrazione per due miliardi nella cassa dello Iacp. I giudici istruttori non escludono che questi 2 mila milioni

in più — che non trovano riscontro nella contabilità ufficiale dell'Istituto autonomo case popolari di Savona — siano il frutto di una serie di tangenti, versate da imprenditori della riviera di Ponente, depositate in cassa e, a causa dei primi improvvisi arresti, non ripartite fra i componenti della presunta associazione per delinquere di tipo

mafioso. Un conto corrente all'esame dei magistrati potrebbe rivelare sorprese sconcertanti.

Sul fronte politico si registra un'altra grossa novità: il psi ha deciso di ritirare i suoi esponenti dalle giunte del Comune di Savona e della Provincia.

● A PAGINA 10

Martedì 11 Ottobre 1983

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIAZIONE POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 500 (ARRETRATI IL DOPIO)

AUTOMOBILI DIVERSE

SAAB

In Corso Turati 13/d a Torino

Fiorauto 2

FRANCIA E SPAGNA OFFRONO UN MILIARDO A PLATINI

Ma il calciatore preferisce rimanere alla Juventus



MICHEL PLATINI

■ TORINO — Michel Platini, l'asso della Juventus, è stato richiesto dal Paris Saint Germain e dal Real Madrid. La società spagnola avrebbe offerto addirittura un miliardo. Platini al riguardo è stato molto esplicito ed ha dichiarato di non voler sollevare un caso come ha fatto Falcao quest'estate. Il francese ha inoltre precisato che c'è tempo per prendere una decisione (il contratto scade a fine campionato) e che comunque la Juventus avrà sempre la priorità perché a Torino si trova molto bene. ● ALLE PAGINE 16-17

Ieri l'autodifesa dell'ex vicesindaco e di Scicolone, stasera dimissioni

NOVELLI SALUTA POI... LE ELEZIONI?



DIEGO NOVELLI, OTTO ANNI SINDACO DI TORINO

● TORINO — Dopo otto anni Diego Novelli si dimette. Lo fa stasera insieme agli assessori del monocolor comunista. Battuti sul programma per Torino, i comunisti aprono ufficialmente la crisi. Ieri sera l'ex vicesindaco Enzo Biffi Gentili, spiegando le sue dimissioni, dopo la bufera giudiziaria, ha rievocato le vicende degli ultimi sei mesi distribuendo a tutti ironie, battute, frecciate. Nell'intervento di commiato, Biffi ha difeso le idee e le intuizioni che hanno contraddistinto la sua permanenza, iniziata nel '75, a Palazzo di Città. Ha richiamato la sua carriera con una rapida successione di argomenti, di date, di realizzazioni, di risultati: la nuova politica del territorio, gli interventi culturali, i grandi progetti del Lingotto e di Mi-To, l'idea che la crescita di Torino passa attraverso una diversa fase industriale nella quale il terziario ha un ruolo importante.

Anche Libertino Scicolone si è dimesso ieri sera: «Me ne vado per non essere l'alibi di chi lavora contro la formazione di una giunta di sinistra. Non siamo socialisti come qualcuno vorrebbe descriverci o considerarci».

Stasera l'ultimo saluto di Novelli alla città che ha amministrato per otto anni. Da domani la crisi è ufficiale. Che cosa succederà? L'ipotesi più probabile sembra essere quella di un commissario e delle elezioni anticipate, anche se si tenterà ancora una nuova Giunta di sinistra (poco probabile) o una pentapartito.

● A PAGINA 5

Secondo le leggi italiane non possono essere ospitati

Sette afghani bloccati a Fiumicino «O ci date asilo o ci uccidiamo»

● ROMA — Sette profughi afghani sono bloccati da mercoledì nel settore transiti internazionali dell'aeroporto di Fiumicino. Il gruppo è giunto a Roma da Damasco con un volo delle linee aeree pakistane. All'arrivo al Leonardo Da Vinci però ai profughi è stato vietato l'accesso allo stato italiano perché mancanti del visto.

L'«Ufficio di resistenza afghana» che ha sede a Firenze ha diffuso, ieri sera, la seguente nota: «da mercoledì 5 ottobre sette afghani (tre uomini, una donna e tre

bambini, di cui uno di un anno e mezzo) sono bloccati nella zona franca dell'aeroporto di Fiumicino. L'ingresso in Italia è impedito dalle leggi che non riconoscono l'asilo politico al popolo afghano, mentre per altri — per esempio quello cileno — sono state varate normative speciali. Le autorità nazionali hanno fatto sapere che mercoledì 12 ottobre i profughi saranno obbligati a lasciare l'Italia. Il capofamiglia, esasperato dalla situazione, ha minacciato di uccidersi con tutti i suoi familiari se obbligati a ripartire.

Intervento all'Onu dell'ambasciatore di Tripoli

«Centinaia di milioni di dollari»: questi i danni che Gheddafi chiede

● NEW YORK — Il rappresentante della Libia all'Onu, Ali Treiki, ha affermato oggi che la Libia è pronta ad andare davanti alla Corte Internazionale di giustizia dell'Aia al fine di ottenere dall'Italia l'indennizzo per le perdite umane e materiali causate dalle mine soppresse sul suo territorio durante la seconda guerra mondiale. Secondo il delegato libico queste mine hanno già ucciso o ferito circa 5000 persone, tra le quali 2000 bambini, ed hanno causato la perdita di circa 120 mila cammelli. Inoltre, egli ha affermato, la presenza di

mine ostacola i progetti di irrigazione

«Quello che Hitler ha fatto agli ebrei, Mussolini lo ha fatto ai libici», ha dichiarato l'ambasciatore di Tripoli.

I libici, ha detto Treiki, hanno lo stesso diritto a ricevere dall'Italia un indennizzo per i danni di guerra che gli ebrei della Germania. L'ambasciatore ha annunciato di aver anche chiesto all'assemblea generale dell'Onu di votare una risoluzione che appoggi la richiesta di Tripoli all'Italia «di qualche centinaio di milioni di dollari» di danni di guerra.

STAMPA SERA

CONCORSO

Un pony per amico

domanda: Che cosa è un cavallo balzano?

- a) un cavallo mezza matto
- b) un cavallo molto veloce
- c) un cavallo con delle macchie particolari sulle gambe

Contrassegnare con una crocetta la risposta tra quelle sottoindicate che ritenete esatta

Nome

Cognome

Indirizzo

Città Prov. CAP

Tel. Età aut. min. rich.



**Pony Club
Fiorello Torinese**

PARCO COLLETTA
(accanto alla piscina). Corsi di equitazione per bambini. Tel. 822.3091 (al pomeriggio).

REGOLAMENTO

- 1) L'Editrice La Stampa S.p.A. indice fra tutti i bambini dai 6 ai 12 anni, tramite il proprio quotidiano STAMPA SERA, il concorso «UN PONY PER AMICO».
- 2) Da mercoledì 28 settembre a sabato 15 ottobre, STAMPA SERA (edizione formato tabloid) pubblicherà ogni giorno un tagliando con una domanda inerente l'equitazione, cui i lettori potranno rispondere tramite il tagliando stesso, compilato con i propri dati anagrafici. I tagliandi dovranno essere ritagliati e spediti a: «STAMPA SERA» - Promozione e Sviluppo - Via Marengo 32 - 10126 Torino, oppure consegnati al Salone La Stampa in Via Roma 80 a Torino.
- 3) Fra tutti coloro che avranno risposto esattamente ai quesiti ed avranno fatto pervenire il tagliando entro mercoledì 19 ottobre, saranno estratti a sorte i seguenti premi:
 - dal 1° al 3°: tre giorni a Verona come accompagnatori ufficiali della squadra del Pony Club Fiorello Italia, che parteciperà al grande show equestre internazionale organizzato nell'ambito di «Finorval»;
 - dal 4° al 10°: abbonamenti a 10 lezioni di equitazione presso il Pony Club Fiorello di Torino;
 - dall'11° al 25°: una lezione di equitazione presso il Pony Club Fiorello;
- 4) L'Editrice LA STAMPA dichiara di rinunciare alla rivalsa della ritenuta d'imposta nei confronti dei vincitori.
- 5) I vincitori saranno informati mediante comunicazione al proprio domicilio a mezzo telefono e lettera.
- 6) Sono esclusi dal concorso i tagliandi ricavati dalle copie omaggio e i fac-simile, così come si intendono esclusi dalla partecipazione i dipendenti dell'Editrice La Stampa ed i loro familiari.

Compilare, ritagliare e spedire a: STAMPA SERA - Promozione e Sviluppo, via Marengo 32 - 10126 Torino. Oppure consegnare al Salone La Stampa di via Roma 80.

MULE' NATALE

Via del Carmine 9 - Torino - Tel. 511.717

Dal 1° ottobre grande

VENDITA PROMOZIONALE

Capì abbigliamento uomo, donna, bambino
Abiti, cappotti, giacche, pantaloni
Camicie, maglieria, biancheria

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 535.652 - Torino.

BIANCOFIORE

Fabbrica
poltrone
e divani
semplici
e letto nelle
misure da te
richieste, oltre
alla normale
produzione
con misure standard.
Nella vastissima
esposizione trovi



salotti
in pelle e finiti
pelle, nelle
stoffe che tu
desideri
BIANCOFIORE,
dà un tocco in più
al tuo salotto,
creando quella
personalizzazione
che altri
non ti darebbero.

E allora, prima di scegliere il tuo
momento di relax, vieni a trovare

Fabb. Via Santagata, 11 - Tel. 241604
Esp. Strada S. Mauro, 180 - Tel. 241174

Si conclude domani a Valenza la 6ª rassegna di oreficeria

IL GIOIELLO

DAL NOSTRO INVIATO
VALENZA PO — Si esaurisce domani la sesta rassegna valenzana dedicata all'oreficeria. Ha affrontato la prova del fuoco nel momento in cui, a livello mondiale, l'economia stagna o si muove su altalene poco rassicuranti e la crisi continua ogni giorno a presidiare le porte di numerosi stabilimenti.

Gli orafi valenzani, per questa edizione hanno compiuto un vero e proprio colpo di mano dando alla mostra una nuova impronta di vitalità e di prestigio. Hanno preparato, spendendo due miliardi e 700 milioni, una sede nuova, in grado di conferire all'insieme un'atmosfera di maggior prestigio. Ma soprattutto lo hanno fatto per dimostrare agli ospiti internazionali quanto sia ferma la loro fiducia nel futuro.

Dell'iniziativa, realizzata (fra non poche polemiche in soli due mesi) dalla «Finanziaria orafa valenzana», presieduta da Paolo Staurino, ne possono andare fieri tutti quanti, perché della «Finorval» fanno parte gli stessi artigiani raggruppati nell'Associazione orafa valenzana. Ne parla con orgoglio il presidente Stefano Verità perché, dice «è uno dei pochi casi, forse l'unico, in cui gli espositori, supportando uno sforzo di autofinanziamento indubbiamente non lieve, hanno voluto questa struttura funzionale e moderna per la loro mostra». In questi giorni hanno cominciato a raccogliermi i frutti perché, a giudizio degli operatori provenienti da tutto il mondo, con un'opera del genere «hanno saputo accrescere la loro credibilità e la loro immagine di efficienza professionale».

Sono 350 gli eleganti «stands» nei quali agiscono 260 espositori. Il momento appare propizio perché il mercato statunitense appare in netta ripresa, quello della Germania (che fino a poco tempo fa rappresentava il maggior sbocco per il gioiello artistico di Valenza) conserva un fuoco sotto la cenere, destinato quanto prima a ravvivarsi. Si è perso parecchio sul mercato interno e sulla piazzaforte degli Emirati arabi, ma verso Valenza si sta affacciando il Giappone, compratore attento di oggetti realizzati con cura, di sicuro valore artistico e materiale.



«Le nostre aziende — dice Verità — sono progredite con gli anni perché in esse c'è stata una immissione continua di nuove leve, apportatrici di idee e di fantasia. Abbiamo sempre creduto nei giovani, come prima di noi hanno fatto i nostri padri. Purtroppo oggi ci sono dei vincoli di legge che non ci permettono di accogliere nei laboratori i giovani che escono dalle scuole. I fatti che si trascinano l'apprendistato nelle piccole aziende. Questo è un mestiere che richiede qualche lustro prima di diventare veri orafi e gli artigiani non possono permettersi per tanti anni paghe ed oneri così elevati come richiede la legge sull'apprendistato, per ragazzini che hanno tutto da imparare».

Ora a Valenza si spera in un aiuto della Cee. Si attende che almeno una parte dei finanziamenti destinati all'apprendistato a livello europeo raggiunga questa città. Nonostante i forzati zeppi d'oro qui non si vive certo di rendi-

ta. Come per qualsiasi altro lavoro, si suda per produrre e per vincere la difficile scommessa con la concorrenza. Saper reggere sui punti di crisi del mercato, poi, non è fattore trascurabile.

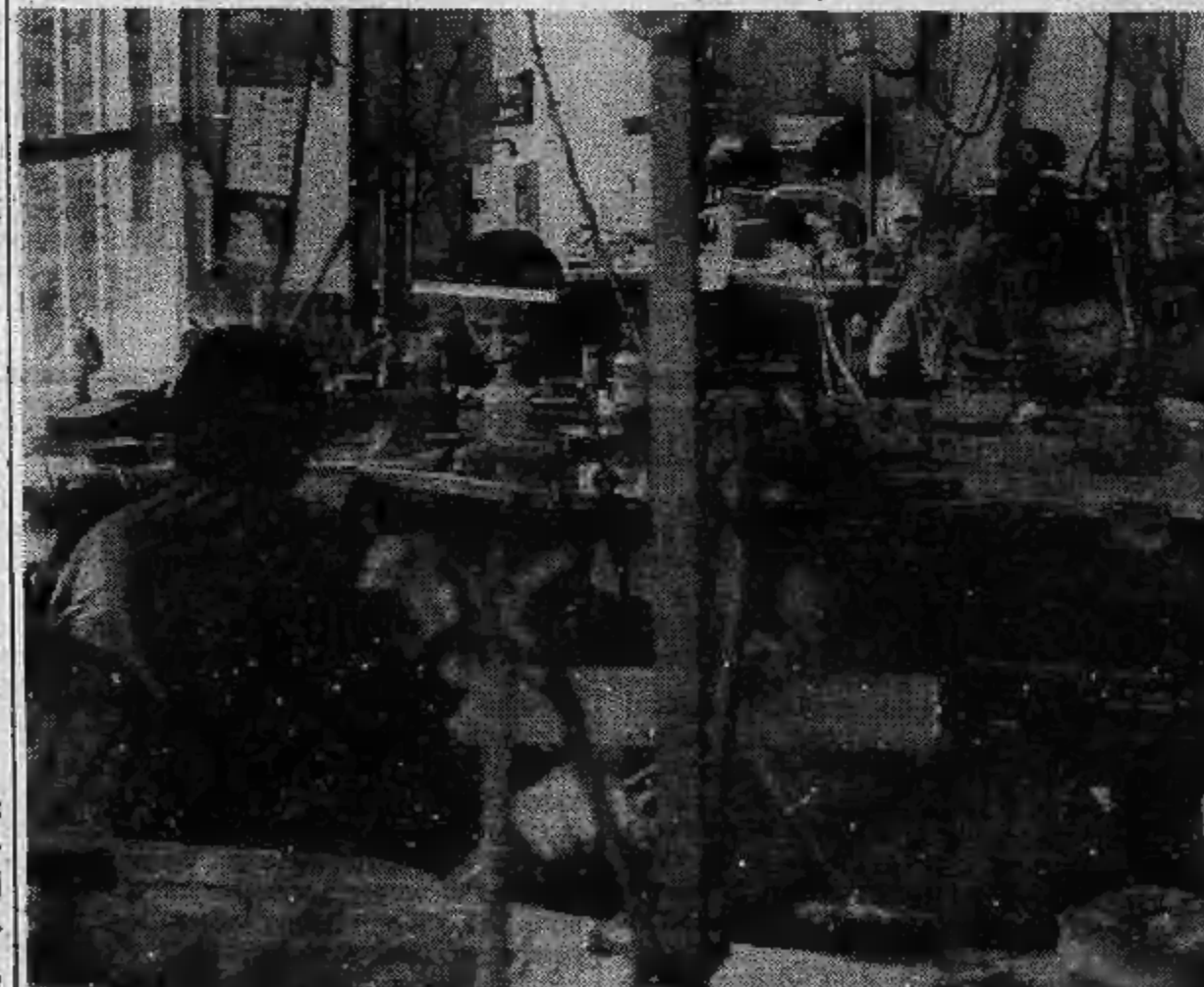
L'esportazione italiana di oro lavorato in tutto il mondo, nel periodo gennaio-maggio di quest'anno ha fatturato 965 miliardi di lire contro i 1230 dello stesso periodo del 1982. Il che significa il 21,5 per cento in meno, che indubbiamente ha inciso anche su Valenza. Il polso della crisi lo si avverte anche nel crollo dell'importazione di oro grezzo che viene nella maggior parte utilizzato dalle aziende per la trasformazione in gioielli. Nei primi cinque mesi dell'anno in tutta Italia ha subito una diminuzione del 57 per cento.

Una grossa novità si profila per Valenza. Realizzata la nuova struttura per le manifestazioni, l'Associazione orafa sta per lanciare, e lo farà in grande stile nei prossimi mesi, una rassegna del tutto nuova, ricca di attrazione,

sarà l'esaltazione del bello e della creatività. Avverrà in marzo e si chiamerà «Primavera, gioiello e moda». Un segno di speranza, ma anche uno stimolo a non cedere di fronte alle avversità, perché un patrimonio costruito con decenni di fatiche non si disperda nel vento della crisi.

Intanto, come abbiamo accennato all'inizio, la sesta rassegna tradizionale, si esaurisce domani, almeno per quanto riguarda il programma della manifestazione. Sicuramente, però, dai rapporti che si sono intrecciati e stanno avvenendo sotto la volta del nuovo palazzo, è destinata ad avere uno strascico. Come nel passato, servirà a convogliare su Valenza nuove commesse. Le speranze della vigilia, man mano che passano i giorni si stanno concretizzando. L'interesse degli operatori convenuti da tutto il mondo è grandissimo, la fiducia nella serietà dell'artigianato valenzano anche.

Vito Brusa



NELLE FOTO DI QUESTA PAGINA: LABORATORI ORAFI DI VALENZA (Foto di Cesare Bosio)

● La nuova sede costata due miliardi, vanto della «Finorval», la finanziaria degli orafi valenzani

● Gli artigiani hanno accresciuto la loro credibilità e la loro immagine di efficienza professionale

● L'andamento del mercato americano e l'arrivo dei compratori giapponesi

● Una grossa novità per l'anno prossimo: a marzo si svolgerà la rassegna: «Primavera, gioiello, moda»

Una manifestazione piena di vitalità

ALLA PROVA DEL FUOCO

VALENZA PO — Le prime nebbie d'autunno si adagiano pigre nelle conche delle valli. Stemperano nel barbagli del mattino i colori che la stagione regala alla collina, ai campi di granoturco, ai filari di vite, ai pioppi che sul crinale si spogliano per l'inverno. La stradina s'inerpica, con i suoi tornanti millenari, verso l'altura scelta per il nido dalla colomba di San Massimo, che indicò il punto in cui doveva sorgere Valenza.

D'improvviso, come un'antica porta romana, un semaforo sbarra il passo. Subito oltre, il viale fra due file di case eleganti. Si è già nel cuore della città dell'oro. Ma una freccia gialla indica a sinistra e poi, passo dopo passo, la via verso quello che è diventato il «grande tempio» dell'arte orafa, per cinque giorni punto di riferimento, da ogni angolo del globo, di pellegrini dal portafogli sano.

Ed ecco la prima novità: la posticcia capanna del tendone a cupola è scomparsa. Si erge al suo posto una lineare struttura. E' di metallo ma dignitosa. Finalmente qualcuno ha avuto il buonsenso di sbarazzarsi dell'opprimente e antiestetico «vecchiume moderno». Il nuovo «tempio dell'oro» ha l'impronta spigliata del coraggio di chi è abituato a rischiare sulla propria pelle. Un capolavoro realizzato da maestri di vita.

L'ingresso è selezionatore. Non sono ammessi gli «infedeli», i curiosi. Questo è un tempio per mercanti. Lo frequenta gente che appartiene a tutte le religioni, ma ha un credo unico. Qualcuno, giocando tra filosofia spicciola e sentenza affrettata, quasi con disprezzo l'ha definito «credo dell'oro». Non ha pensato al «credo del grano», a quello dell'acciaio, del cemento, o di qualsiasi altro prodotto di cui l'umanità fa commercio e sul quale s'agita, sotto ogni bandiera, le orme del suo progresso.

La ricchezza all'interno del tempio è abbagliante. L'oro sfavilla nella più moderna gamma di cromatismi che vanno dal bianco al rosa, passando attraverso al giallo paglierino e a quello intenso, all'arancio, per raggiungere l'ocra e il brunito. E' un'orgia di pietre dalle luci rare, di smeraldi e rubini, di brillanti e zaffiri, di acquemarine, granati, corindoni, topazi, turchesi, opali, giade e crisobelli, tormaline e zirconi. Ancora fasci, cascate, di perle dal candore segnato di mille riflessi e di coralli delicati e intensi.

Un via vai ininterrotto tra sussurri sommessi. Mai una voce più alta a turbare l'atmosfera del tempio. Nelle stanzette in cui è diviso servono le contrattazioni, si stringono patti e amicizie tra genti di nazioni diverse, lontane. Gli occhi di tutti sono rivolti al migliaio di vetrine allineate in un dedalo di corridoi. Professionisti gli sguardi

- Nel tempio dei mercanti dell'oro, una struttura moderna per l'arte orafa
- All'interno fra un via vai ininterrotto e sussurri sommessi il prezioso metallo sfavilla nella più moderna gamma di cromatismi dal bianco al rosa
- Accanto agli sguardi attenti di professionisti, attenzione curiosa di signore e ragazzine: le destinatarie di questi oggetti

degli addetti ai lavori, attenti e pronti a cogliere l'interesse del pezzo o della novità. Intensa l'attenzione di ragazzine e signore, rappresentanti delle destinatarie di questi oggetti sul quali, da sempre, l'uomo aguzza l'ingegno per renderli più preziosi.

Attraverso a questa mostra

del gioiello, Valenza ha vinto quest'anno la sua scommessa con il mondo intero. Ancora una volta ha saputo superare se stessa, fronteggiando con l'attività dei suoi mille e più laboratori artigiani la crisi che attanaglia i Paesi industrializzati. Ne ha una prova concreta dall'arrivo di opera-

tori da oltre gli Oceani e da tutta l'Europa, dall'Asia e dall'Africa, per non contare le decine di migliaia da ogni angolo della penisola.

E' un segno della vitalità, ma soprattutto della credibilità che gli artisti artigiani hanno saputo conquistare, giorno dopo giorno. Hanno scon-

tato anni di apprensioni e di fatiche da quando, nel 1948, Giovanni Morosetti impiantò quassù, sull'altura che domina la grande ansa del Po e la pianura Lomellina, il primo laboratorio orafa. Ma hanno anche saputo costruirsi un patrimonio di esperienza che le trasmissioni di padre in figlio non hanno dilapidato. Li chiamano artigiani ma ovunque si sa che dei loro laboratori esce una produzione d'alto livello artistico. Lo stesso presidente della Repubblica, salutandoli pochi mesi fa ha esclamato: «Siete i migliori orafi del mondo».

Domani il tempio si svuota. Gli ospiti scenderanno dalla collina sulla quale sono già in azione gli aratri a preparare il terreno per la semina. Gli artigiani orafi in cinque giorni hanno esaurito la loro stagione della «grande seminazione». Restano dei giardini da coltivare un po' ovunque sul globo. Come hanno imparato a fare abbandone-

ranno di tanto in tanto i loro laboratori e li raggiungeranno. Torneranno a casa col loro prezioso cestino di frutti e si ingegneranno a preparare nuove sementi selezionate.

Ormai Valenza è entrata in un gioco dal quale sarebbe estremamente rischioso farsi tagliar fuori. E' riuscita a carpire agli Dei la formula magica per trasformare metalli e pietre in oggetti di pregio elevato, ma deve continuare nel suo impegno di ogni giorno per rintuzzare gli attacchi di una concorrenza non sempre leale. La sua è una produzione di altissima qualità che deve essere difesa, potenziata e trasmessa alle nuove generazioni. Purtroppo, leggi sorte su un'onda innovatrice, tutta da rivedere e da ridiscutere, stanno penalizzando non solo l'attività artigianale, ma la stessa occupazione giovanile. Non è ancora troppo tardi per porre rimedio. L'importante è farlo.

v. br.



L'«Inedito» premia la fantasia artigianale

VALENZA PO — Tra le iniziative dell'Associazione orafa, una in particolare sta di anno in anno attirando sempre più l'interesse di partecipanti, espositori e operatori. Si tratta del concorso «Gioiello inedito» che, come affermano gli organizzatori, «trova sempre fra i finalisti numerosi oggetti realizzati senza le gemme classiche», vale a dire brillanti, rubini, smeraldi e zaffiri. In essi hanno largo impiego quelle comunemente chiamate «altre gemme», pur trattandosi sempre di «pietre fini», tormaline, topazi, acquemarine e così via.

Nella seconda edizione del concorso, nel 1980, il primo posto è stato ad esempio appannaggio di un collier realizzato con splendide rubelliti tagliate a goccia, tutte perfettamente uguali per colore, taglio e caratura. L'anno successivo, tra i premiati, una splendida acquamarina, topazi azzurri e gialli, pelle di pitone verde con ametista. Lo scorso anno, infine, un peridot, in un'eccezionale composizione per colore e quantità; tsavoriti montate su platino; onice nera e fili di seta.

Quest'anno la giuria pre-

sieduta dall'orefice romano Giorgio Massoni ha avuto il suo da fare nello stilare la graduatoria. Giudici impegnatissimi i dettaglianti Nardi di Venezia, Capuano di Napoli, Carta di Cagliari, Ines Vagnone Monti, Lea Pericoli, lo stilista Umberto Maria Campi, Antonio Manca in

rappresentanza della rivista di categoria «L'Orato italiana» e, infine, un anziano ed esperto gioielliere di Valenza, Arno Carnevale, grande conoscitore della materia uscito dall'attività.

Tre le sezioni: oreficeria fine, gioielleria, oggettistica. Per l'oreficeria fine il primo

premio è andato alla ditta Ferraris e C.; il secondo a Pierangelo Panelli; terzi ex aequo Barberis e Prato e la ditta Ci Zeta. Per l'oggettistica, al primo posto i Fratelli Bariggi seguiti da Marco e Renzo Ceva a pari merito con Damiani. La gioielleria ha visto invece al primo po-

sto la ditta «BBG» di Beltrami e C. Secondi classificati «BBP» di Baiardi e C. a pari merito la Ci Zeta. Terza classificata la ditta Monile.

Ma questi gioielli inediti così pregiati per la fattura oltre che per il valore del materiale impiegato, trovano un compratore? Rispondono gli organizzatori: «Nessuno degli oggetti del concorso rimane a lungo nella valigia. E questo perché proprio una norma del concorso vuole che i partecipanti presentino cose inedite, ma nello stesso tempo li invita ad avere come primo obiettivo la vendibilità dei pezzi».

Dunque, non solo oggetti che attirino l'ammirazione per la loro originalità, ma «gioielli che possano rapidamente entrare e uscire dalle vetrine dei negozi». Scopo dell'iniziativa resta dunque lo stimolo alla fantasia dei creatori, attraverso la quale far nascere preziosi che «si fanno ammirare per la loro superlativa esecuzione tecnica, offrendo nello stesso tempo indicazioni precise per il mercato». Ed in questo campo Valenza continua a mantenere alto il primato, imponendosi e imponendo novità, stile, gusti e moda.

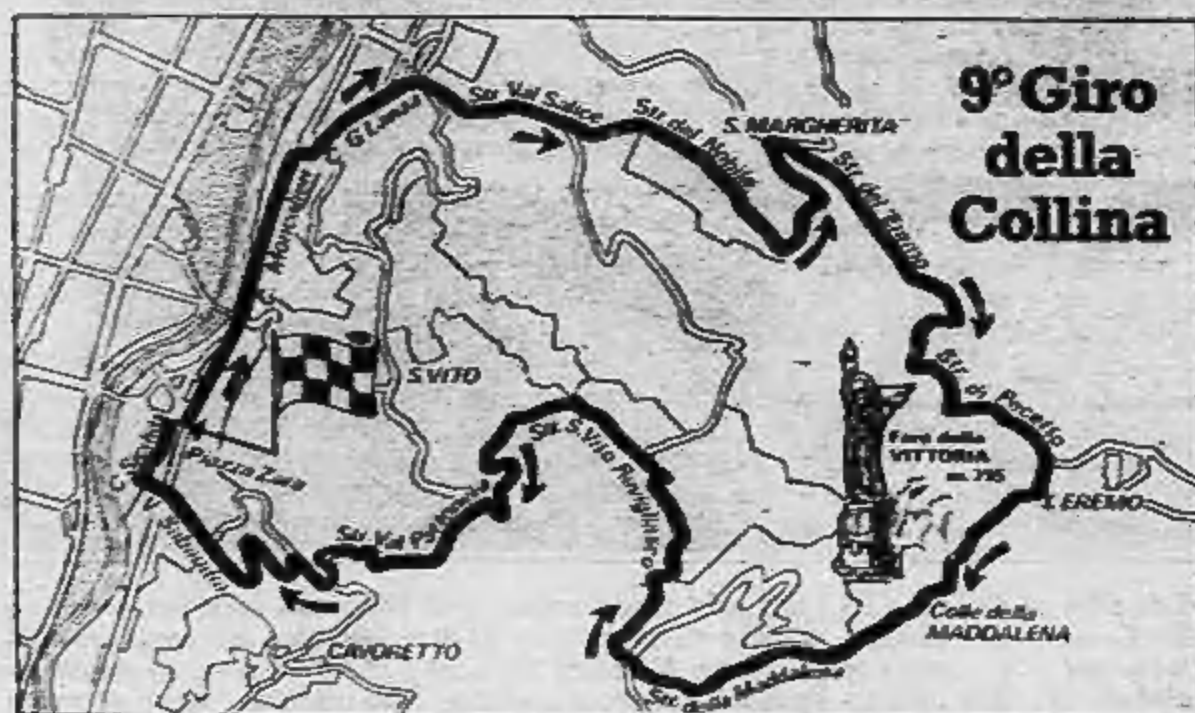


DONNE E RAGAZZE OSSERVANO ATTENTE I GIOIELLI IN MOSTRA (Foto di Piero De Marchis)

Domenica alle 9 in piazza Zara la marcia di «Stampa Sera»

La collina nostra per un giorno Al «giro» portiamo anche i bambini

Fino a sabato le iscrizioni alla manifestazione podistica non competitiva - Raccontiamo ai nostri figli i tanti «tesori» del «terrazzo di Torino» (e l'incuria dell'uomo)



Vogliamo «regalarci» la collina per un giorno? E, soprattutto, vogliamo «regalarla» ai nostri bambini, con l'obiettivo di fargliela conoscere un po' di più e invogliarli a tornare su questo bel «terrazzo» dei torinesi?

L'occasione è propizia: il nono «giro della collina», promosso da «Stampa Sera», che parte domenica mattina alle nove e si inerpica per ben se-

dici chilometri lungo le strade e le stradine di questo nostro gioiello, invidiatoci da molti.

Perché, la collina può tornare ad essere quella di un tempo, a patto che i torinesi, grandi e piccoli, imparino a tenerla più vicina, apprezzando e sostenendo i risultati già raggiunti.

Il tradizionale appuntamento d'autunno — che quest'anno abbiamo anticipato ad ottobre, quando la collina è ancora più bella con tutti i suoi colori — può essere un momento importante per raccontare ai nostri figli i tanti meravigliosi doni di cui madre natura ha dotato questo ampio lembo di terra: dai faggi superstiti nelle vallate del versante padano ai relitti «glaciali»; dai mirtili al giglio «martagone».

Oppure, le molte piante submediterranee ancora superstiti che testimoniano una accanita resistenza della natura agli inquinamenti ed alle distruzioni dell'uomo sul versante meridionale e che formano quasi una rarissima «terra» naturale, in cui sopravvivono lepri e scoiattoli, ricci e donnole, tassi e ghiri.

E' vero, ci sono anche tante «macchie», dovute alla incauta mano dell'uomo. E non possiamo tacere. Ad esempio: l'impraticabile sottobosco spinoso di certi tratti, dovuto agli irrazionali tagli degli alberi a scopo di lucro. Oppure, la scomparsa di pini giganteschi e di querce rigogliose, degli olmi montani e dei faggi. Ed ancora: dei rododendri, delle genziane, di preziose orchidee.

I nostri bambini debbono sapere. Anche se bisogna incoraggiarli e dire che molto si è fatto e molto resta ancora da fare, con il loro stesso contributo.

Pensiamo, ad esempio, ai parchi che la manifestazione podistica non competitiva di «Stampa Sera» farà conoscere meglio: quello della Maddalena, quello del Nobile, il parco Leopardi.

Il parco della Maddalena è il primo per importanza e tradizione: 441.800 metri quadrati suddivisi tra viali e sentieri, spiazzi e vallate, giardini e macchie, dominati dalla grande statua della Vittoria.

Il parco Leopardi presenta, invece, tante novità specie per i suoi visitatori più piccoli.

Merito del campo gioco, raggiungibile in soli cinque minuti di passeggiata a partire dall'ingresso principale in corso Moncalieri. Merito, anche, dei maestosi alberi: platani, castagni da frutto, se-
quie.

Infine, il parco del Nobile: 100 mila metri quadrati rimboschiti con latifoglie e conifere, lungo l'intera fascia che da strada del Nobile va sino a strada san Vincenzo. Allora, vogliamo riscoprirlo domenica prossima questo nostro «gioiello»?

Le iscrizioni in via Roma ed al «Pool»

PERCORSO: piazza Zara, corso Moncalieri, corso Giovanni Lanza, viale Thovez, piazza Adia, strada del Nobile, strada del Miniere, Santa Margherita, Emma, Colle della Maddalena, strada S. Vittorino, Quadrivio Rilly, strada Val Palisera, via Sabaudia, via Villa Giori, corso Sicilia.

SVILUPPO TOTALE DEL PERCORSO: circa 16 km.

RITROVO DEI CONCORRENTI: a partire dalle ore 8 del 16 ottobre in piazza Zara.

PARTENZA: ore 9.

TEMPO MASSIMO PREVISTO: tre ore e mezzo. Lungo il percorso saranno istituiti posti di controllo fissi e volanti. Posti di ristoro al Colle della Maddalena e all'arrivo.

ISCRIZIONE: lire 3000 da effettuare presso il Salone «La Stampa» di via Roma 80 entro le 18 di sabato 15 ottobre e presso i negozi Pool di Torino, ai seguenti indirizzi: via Roma 1; piazza Statuto 15; via Tripoli 30/32; piazza Carlo Felice 80; via Garibaldi 8 bis. A tutti i partecipanti sarà consegnata una medaglia ricordo della manifestazione.

ISCRIZIONE ALL'ULTIMO MOMENTO: un limitato numero di partecipanti potrà essere ammesso anche il mattino del giorno 16 ottobre, tra le ore 8 e le 9, in piazza Zara.

Operare alla mano? Cto, non c'è posto

Protesta di ricoverati al Cto. «Siamo in attesa di essere operati da venti giorni. E ancora non sappiamo quando potremo tornare a casa». I malati del tredicesimo piano, reparto di chirurgia della mano, sono ormai diventati un vero e proprio circolo.

«Ci riuniamo giornalmente tutti in una stanza per discutere i nostri problemi. Ma adesso non è più possibile continuare ad aspettare: c'è chi ha impegni in famiglia, chi deve tornare al più presto al lavoro. Anche il medico dice che la situazione è insostenibile. E allora?».

Il dottor Messina, che dirige il servizio, si trova in evidente difficoltà. Ha il permesso di utilizzare la sala operatoria una volta alla settimana, di mattina. E il «turno» non è sufficiente a sfoltire il «lavoro» arretrato.

«Purtroppo — spiega il chirurgo — le liste d'attesa per il ricovero nel nostro reparto si allungano di giorno in giorno. D'altra parte diventa inutile ricoverare i malati se poi dobbiamo farli aspettare quindici, venti giorni prima di poterli operare».

Il motivo dei disagi è presto detto: su sei sale chirurgiche ne funzionano soltanto tre, perché nelle altre ci sono ancora «lavori in corso» per ammodernamento: da circa tre anni.

«Inoltre — continua il medico — potendo utilizzare la camera operatoria

una sola volta alla settimana ed essendo i nostri interventi di microchirurgia piuttosto delicati e di lunga durata, in quella mattina riusciamo a far passare due pazienti soltanto. Poi, per un'altra settimana, non se ne parla più».

E i problemi, personali e collettivi, si moltiplicano. «Bisogna pensare — dice il dottor Messina — che qui non curiamo soltanto i traumatizzati».

Il dottor Messina ha già scritto una lettera «di sensibilizzazione» al Comitato di gestione dell'Usl 1-23. E sta preparando ad intervenire anche presso la direzione sanitaria dell'ospedale, già sufficientemente noto per i suoi ritardi (basta pensare agli anni che sono occorsi per sistemare la neurochirurgia).

Le tre sale operatorie possono essere utilizzate soltanto di mattina. «Il che dovrebbe far riflettere noi tutti — continua il medico —, soprattutto in un momento come questo in cui si parla di tagli alla sanità. E' possibile che strutture che sono costate miliardi debbano funzionare soltanto a mezzo servizio?».

E' possibile: quando manca il personale, quando mancano i fondi (questa, almeno, è la scusa più frequentemente ripetuta), quando mancano una gestione corretta ed un controllo efficace di tutto ciò che è, per definizione, «assistenza pubblica».

Stamane a Torino

Spadolini alla Fiat Aviazione



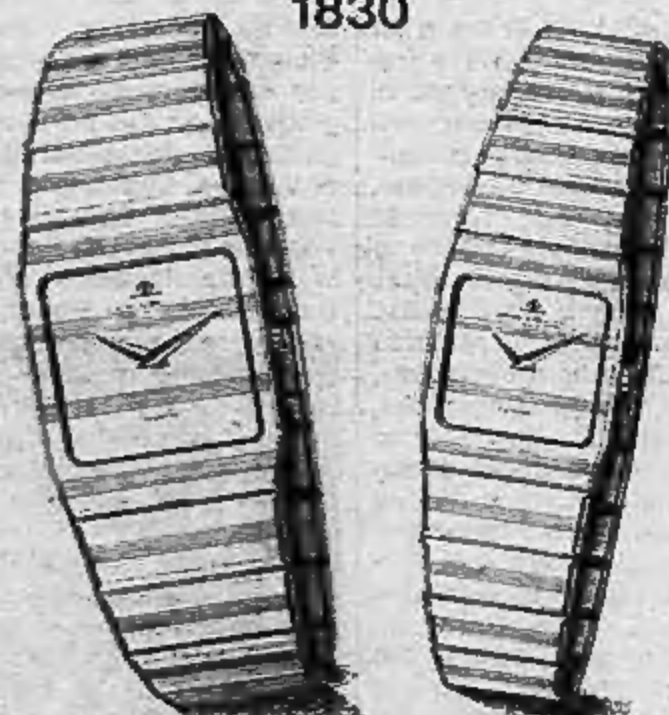
La Fiat Aviazione compie 75 anni. «Nozze di platino» che vengono festeggiate questa mattina, alla presenza del ministro della Difesa, senatore Giovanni Spadolini. Nella stabilimento di via Nizza prenderanno la parola il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli e l'amministratore delegato, Cesare Romiti.

Il ministro della Difesa pronuncerà un discorso sui rapporti tra l'evoluzione industriale e le forze armate nella società italiana.

Non è la prima volta che il leader repubblicano, già presidente del Consiglio in due gabinetti, visita la Fiat. Prima delle vacanze estive aveva partecipato alla commemorazione di Vittorio Valletta, ricordando i tempi e la figura con un approfondito intervento e parlando nella sua veste di «storico».

La marca del vostro successo...

BAUME & MERCIER
GENEVE
1830



Quarzo ultrapiatto, impermeabile, in acciaio inossidabile, e oro 18 KT.

Modelli depositati

IVREA
PALVARI CARLA
& C. Snc
Corso Carvot, 48
MONCALIERI
SARDO
Via Torino, 10
MONDOVI
ROSA MIRKO
Via S. Agostino, 17
NOVARA
BORRA LUIGI
di DELLAVEGA V.
Via Pina, 25
NOVI LIGURE
RIZZO
Via A. Saffi, 130
ORBASSANO
GIACOMETTO
Via Allen 8/b
PIEMONTE
LAZZERIO S&P
Piazza Carvot, 18
TORTONA
AURIM PREZIOSI
Corso Lomello, 46
VALENZA PO
SOGGIÀ LORENZO
Viale Repubblica, 4
VERCELLI
POMA
Via C. Niggi, 14

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER LA VAL D'AOSTA:

AOSTA
TROSSELLO ENEDI
Via de Tross, 39

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER TORINO:

AGLIANI
V. Madonna Crosta, 36 A
ALBERA
V. Piero Micca, 9
ARALDO DI SCAMARNO A.
Via XI Settembre, 65
ASTRA
V. Roma, 28
BERTOLLOTTI
Via Cernaia, 28
ERNESTO BOCCHINO Snc
Piazza Carlo Felice, 19
CLAUDE S&L & CARLO & C.
Corso V. Emanuele, 58
FAGNOLA S&L
V. Garibaldi, 33
FRANCESCO FALLI
Corso Giulio Cesare, 72
LAZZARI
Via Belforte, 47
LODOLI
C.so Belgio, 46
MACCARI
V. Po, 14
MONOSINI
V. Tacca Fazio, 26
NEGRI
Via Tacca, 364
PALMERIO
V. Roma, 346
PIETRA
Strada Mongron, 13
RIGOLI
V. Chiesa della Salute, 17
ROSA DI ROSA CORRADO
& C. Snc
Via Arsenal, 25
SIGNA
V.C. Capella, 39
TIGLIERI
C. V. Emanuele, 100
TRUCCHI GIOIELLI S&L
Via Garibaldi, 5
URBINI
V. Lagrange, 31
ZENONINI
V.S. Reale, 3

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER IL PIEMONTE:

ACQUA TERRE
IL NEGROZZO
di CODUTI & ROBERTI S&L
Via Garibaldi, 30

ALBA
L.G. MARTINELLI Snc
& E. MARTINELLI
Corso V. Emanuele, 22/C
ALESSANDRIA
CORPO GIAN PIRO
Via Dante, 66
ASTI
UTANI MARIO
Piazz. S. Secondo, 21
BELLA
FRANCO MARTINO
Via Italia, 42

CAMERI
BOVELLO PONT
di BOVELLO ELIO
Via Carvot, 2
CASALE MONFERRATO
RAZZARI
Via Roma, 76
CINISI
CEPPI Snc
Via V. Emanuele, 39
CORROSSO
CENA & CENA ANGELO
& C. Snc
Via Torino, 41

CUNEO
RABINO
Corso Micca, 10
CUORE
BELLINO F. & BERGOGGIO G.
Via Italia, 5
DOMODOSSOLA
BRIZIO GIOVANNI
Via Brivio, 14
INTRA
CLIVIO
Via Murica, 163/165



Stasera le dimissioni del sindaco e della giunta monocolor comunista

L'ULTIMO GIORNO DI NOVELLI

(L'amara ironia di Biffi nell'addio alla sala rossa)

Diego Novelli si dimette. La crisi è ufficiale. Ancora un dibattito che s'annuncia vivacissimo, poi, forse, le trattative per ridare un governo alla città. Cosa succederà? Non lo sa nessuno. Nella notte il gruppo consiliare del psi si è riunito col ministro Pierluigi Romita. Oggi i deputati democristiani esamineranno la situazione torinese col segretario nazionale De Mita. I repubblicani faranno altrettanto col loro segretario nazionale, Giovanni Spadolini, attuale ministro della Difesa, in città, nel pomeriggio, per celebrare il settantacinquesimo anniversario della nascita della Fiat Aviazione. I liberali hanno deciso la loro linea d'azione domenica scorsa in un incontro al partito.

Intanto il segretario nazionale del pr Marco Pannella ha scritto una lettera a Novelli in cui rivolge «un pressante, formale e pubblico appello, perché tutto sia fatto per consentire subito ai torinesi di pronunciarsi sulla soluzione della crisi e sul nuovo governo necessario alla città». Il partito socialista ha in calendario un incontro con i so-

cialdemocratici; il pci non ha altro da aggiungere alle posizioni già illustrate nei giorni scorsi.

Grande è lo sforno per riaccendere il dialogo a sinistra. Il psdi forse chiederà (dopo l'appello del psi al pci) un incontro a tre tra pci, psi, psdi. Ma le ipotesi sulle quali si sta lavorando sono ancora molto indefinite.

Quando Enzo Biffi Gentili entra in consiglio comunale, sui banchi siedono già sindaco, assessori e consiglieri. In sala rossa c'è il pubblico delle grandi occasioni. Onorevoli, segretari di partito e anche «ombre» dell'arcipelago politico. L'ex vicesindaco va sui banchi socialisti, tra i colleghi Mollo e Presti. In mano ha alcuni fogli, il copione che racconterà a braccio. Ma aspetta il suo turno. Questo momento, forse, lo ha aspettato e ragionato per mesi, prima tra le mura di una cella, poi agli arresti domiciliari, infine in libertà provvisoria. Dal 2 marzo sono passati sette mesi, ora è questione di minuti.

C'è attesa, ma non nervosismo. Novelli si accomoda sulla poltrona del sindaco, dall'alto di quel palco domani (n.d.r.: stasera) toccherà a lui annunciare le dimissioni e aprire la crisi ufficiale che potrebbe relegarlo tra i consiglieri. Al suo fianco c'è Dollino, l'assessore al lavoro; occupa il posto che dall'80 era stato di Biffi Gentili. Si apre la seduta. «Ci sono radio collegate in diretta: ognuno si comporti di conseguenza».

informa Novelli. «Al pubblico ricordo che non ci devono essere manifestazioni di alcun genere, né applausi, né dissenzi sonori. Altrimenti faccio sgombrare l'aula». Non resta che ascoltare. Parla per primo Scicolone, ma il discorso più atteso è quello di Biffi. Cronisti puntati sulle righe dei taccuini, flash e telecamere a fuoco sul volto del protagonista. Annuncia un commiato senza colpi di scena.

Il suo fare è disteso, non manifesta impazienza, non sembra quello di uno che finalmente può replicare a critiche e accuse, o peggio a sospetti che politici, osservatori giornalisti hanno disegnato sul suo personaggio e ai quali, mesi fa, manette ai polsi, non poteva ribattere impegnato in altri discorsi, giudiziari.

La sua intelligenza, la sua lucidità e la sua capacità oratoria condita di citazioni catturano l'attenzione generale. La ricostruzione politica del suo ruolo è quella che già altre volte aveva impersonato in interviste e in dibattiti consiliari, ma questa volta va più in là, è l'intervento di uno che ha meditato, per forza e nella



BIFFI GENTILI

convincione di aver sempre e comunque operato bene sul terreno dell'amministrazione pubblica e del gioco politico. L'intervento di uno che deve tirare le somme.

Parla sulla traccia di una pista che si era scelta anni fa, e che ora illustra, soprattutto, forse, a chi l'aveva capita, secondo lui anche percorsa. Ma la pista resta sempre sua con gli obiettivi dichiarati e senza quelli che l'indagine dovrà accertare e che dal suo discorso sono etichettati con «segreto istruttorio».

LA CITTA'

E' il modo di governare Torino: il tema. Con i suoi protagonisti in prima fila: da Novelli ai rappresentanti dei partiti. Con altri personaggi già bruciati dallo scandalo e assenti ormai completamente da Palazzo Civico. Dietro l'angolo i centri di potere privato della città, con cui la mano pubblica si deve confrontare pressoché tutti i giorni. Sullo sfondo la gente; un concentrato di esigenze che riassunte nei programmi dei partiti — secondo Biffi — non è stato mai posposto ad interessi personali o di gruppi.

E' l'accusa di associazione per delinquere a pesare sulla sua figura politica. Al suo impegno rivendica le critiche mai risparmiate alla Fiat e alle grandi industrie per il ritardo con cui hanno affrontato la crisi, mancando appuntamenti di riconversione e di trasformazione dei processi produttivi.

Se registra lo si è indicato, l'ex vicesindaco vuol esserlo come disegnatore di progetti.

di una cultura di sviluppo che sono diventati «patrimonio ineliminabile per la città». E che — secondo Biffi — il monocolor pci voleva espropriare, dopo averlo contrastato per anni. E' l'eredità, accumulata con il psi e con altri «amici» colpiti dallo scandalo, che l'ex vicesindaco dice di lasciare alle forze politiche.

NOVELLI E BIFFI

Parla di «sdoppiamento» del pci, lo raffigura per punti. Prima di quello sul programma, Biffi lo aveva descritto con citazioni letterarie analizzando la sua collaborazione agonistica con Novelli. Partito dallo zodiaco, dove il segno dei gemelli lo unisce per periodo di nascita al sindaco, giunge al dottor Jekyll e mister Hyde. E' lo «sdoppiamento», di tipo culturale e psicologico, che Biffi Gentili vuole ricordare per ammonire che «il tentativo di risolvere traumaticamente una contraddizione ha sempre esito infelice». Una traduzione della vicenda che si conclude con Novelli e Biffi su due binari paralleli verso l'abbandono dell'aula consi-



IL SINDACO SI DIMETTE

liare (Biffi Gentili) e verso le dimissioni da sindaco (Novelli). A distanza di 24 ore.

SUPERPARTITO

Ma torniamo all'associazione per delinquere. «Se c'è questa convinzione da parte dei comunisti perché non riconoscere la responsabilità di chi ha guidato la giunta?». Biffi

accusa di «schizofrenia» il pci, ricollegandosi a un intervento del segretario provinciale pci Fassino in cui si parlava di «superpartito».

Anche sulla questione morale chiede riflessione. «Gli inquisiti vanno bene in Regione dove sono determinanti per una giunta di sinistra, non al Comune, in caso di voto contrario al monocolor comunista». La vera immoralità — commenta Biffi — consiste nell'uso strumentale della questione morale come argomento di lotta politica.

Seriede. E' sulla dirittura d'arrivo, anzi di partenza. Proclama la fine di un'era: «Ma non quella di Novelli, quella di una serie di rapporti di cui anche Novelli aveva fatto parte».

IL LEONE DISTURBATO

Chiede permesso di chiudere con nostalgia e autoironia mettendosi addosso una «canzonetta» degli Anni 60. «Il leone si è addormentato». Alza il brogliaccio del discorso chiuso in una mano che saluta, si adagia sui banchi.

Luciano Borghesan

Scicolone: «Non sono un socialtraditore»

Da vetero-socialista, quale si definisce, l'ex assessore pronuncia un discorso da militante che si sacrifica per il bene del partito, che sarà più libero di muoversi «senza timori di attacchi strumentali», ma soprattutto per consentire la collaborazione a sinistra, «che ha reso e può ulteriormente rendere, per la capacità e l'intelligenza che è ancora in grado di esprimere».

E' la storia di un sacrificio — secondo Scicolone causato da una vicenda «la cui genesi è ancora oscura e diretta da una sapiente regia» — che impedirà di sfruttare la sua figura «come comodo alibi per chi (n.d.r.: il pci) sembra perseguire l'obiettivo del tanto peggio tanto meglio». Un sacrificio che Scicolone lascia capire dovrebbe fare lo stesso Novelli, a meno che lui e il suo partito non privilegiino «un miope interesse di bottega» («forse qualche punto in più in eventuali elezioni anticipate da



LIBERTO SCICOLONE

utilizzare però in minoranza» rispetto a un disegno di vasto respiro che consenta alla sinistra di continuare a governare.

«E' una risposta che il psi attende e con esso l'attende la città». Liberto Scicolone lascia la sala rossa. Al suo posto subentra il socialista Antonino Romeo, assessore alla Provincia fino all'80.

PROFESSIONISTA RICERCA
con urgenza alloggio libero in zona centro.
Inviare offerte a
Publikompass 76
10100 Torino.

PER CHI VUOLE FATTI e non SLOGANS
per acquisti, vendite, frazionamenti, consulenze
ALESSIO
IMMOBILI
Via Confienza 15 bis
Tel. 512.642 (ric. autom.)

Platti
chiude alle due...
punto d'incontro Lavazza

**voglia di pelle
voglia di...**

ss
fivi fiurs

Via Roma 53 Torino
Corso Trapani 95 Torino

Scatta fotografie per poter aiutare il «Terzo Mondo»

Mostra di Romolo Nazzaro agli Antichi Chiostri

Che cosa può spingere un uomo a mutare completamente i propri orizzonti, a dare una svolta alla propria vita dandole motivazioni e obiettivi radicalmente diversi da quelli precedenti? Nel caso di Romolo Nazzaro, per trent'anni fotoreporter «d'assalto» a Torino per conto dell'Associated Press, presente a tutti gli avvenimenti più importanti, è stato il contatto improvviso, bruciante, con la realtà del Terzo Mondo: la miseria, la fame, la malattia.

Da quando, quattro anni fa, in Messico, Nazzaro si è trovato di fronte per la prima volta a questo aspetto inimmaginabile (persino per lui, abituato a fissare col suo obiettivo tutti i volti della violenza), la sua vita è cambiata: ha lasciato il lavoro per dedicarsi, personalmente e professionalmente, ai più poveri e diseredati fra gli abitanti della Terra, in particolare ai lebbrosi.

Lo fa raccogliendo fondi per l'acquisto di medicinali.

Dilaniata dal treno a Cerenasco

CERCENASCO — Disgrazia terribile sulla linea ferrata Aislasca - Vigone - Saluzzo, nel tratto fra il comune di Cerenasco e quello di Vigone. In prossimità del passaggio a livello della frazione Vado Peroso di Cerenasco, una donna di 43 anni è stata dilaniata dalle ruote di un convoglio.

La donna, Irma Drus, residente a Volvera in via Santo Spirito 11, da tempo era affetta da una grave forma di esaurimento nervoso.

«Donne d'oggi»

Iniziano questa sera i «martedì di informazione» per le «Donne d'oggi», l'associazione torinese fondata da Alia Lotti per vincere la solitudine che attanaglia tante persone, specie in città. Alle ore 21, nella sede di via Bertolotti 1, l'ingegner Franco Roccacella, vicepresidente Cit, parla sui problemi della casa.

generi alimentari e macchinari (ad esempio per scavare pozzi in zone povere) e d'acqua come l'Alto Volta, ma soprattutto compiendo una faticosa opera di sensibilizzazione portando in giro per le città italiane una mostra d'un centinaio di fotografie scattate durante i suoi viaggi (è stato a lungo anche in India, dove ha visitato i lebbrosi di Madre Teresa e dei salesiani, tra i quali i cinque fratelli Chiusi, di Udine, tutti missionari). Mostra che è visibile in questi giorni a Torino, nel salone degli Antichi Chiostri a Palazzo dei Mercanti, in via Garibaldi 25.

E' una lunga teoria di immagini sconvolgenti: corpi devastati dalla lebbra, scheletrici dalla fame, bimbi e vecchi che frugano fra l'immondizia e le letame alla disperata ricerca di qualche avanzo da mangiare o di qualche rotame da rivendere in cambio d'una manciata di riso.

«Quando penso che con il cibo che noi sprechiamo quotidianamente si potrebbero salvare migliaia di vite, alleviare le sofferenze di migliaia di persone, mi sento ancora più determinato a proseguire sulla nuova strada che ho imboccato», dice Nazzaro, quasi sessantenne ma ringiovanito, galvanizzato dall'esperienza che sta vivendo, un lavoro tutto dedicato agli altri e che, detto per inciso, non gli rende nulla.

Si potrebbero dire ancora molte altre cose, ripercorrere le tappe del viaggio di Romolo Nazzaro attraverso la sofferenza nel mondo (ora ha in programma una nuova meta, il Brasile delle favelas); ma più delle parole possono servire le immagini esposte in via Garibaldi a capire, «ad aprire gli occhi sulla realtà», aggiunge Nazzaro.

La mostra resterà a Torino fino al 16, poi sarà a Venezia dal 20 al 27. Chi volesse offrirsi volontario per dare una mano a organizzare un «martedì» il cui ricavato andrà ai lebbrosi indiani, telefoni al 945.0300. Sarà accolto con entusiasmo.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Franca Anrò in Pandolfi

Ne annunciano la scomparsa i nipoti Bruno, i figli Carlo, Dante e Luisa, il fratello Carlo, con la moglie Caterina e i figli Giuseppe e Maria. I funerali avranno luogo mercoledì 12 c.m. alle ore 14.15 all'ospedale Maggiore di via Santena e proseguiranno nella parrocchia S. Dupe di Milano.

— Torino, 11 ottobre 1983.

Nei ricordi inimmaginabili della casa FRANCESCA e Luisa si diventerà a Bruno, Carlo, Dante e Luisa nel grande dolore.

The families of Giuseppe Anrò di San Francisco, and Stefano, are mourning the sudden death of

Franca Anrò in Pandolfi

devoted wife of Bruno and loving mother of Carlo, Dante and Luisa.

— San Francisco, 11 ottobre 1983.

From Philadelphia, El Paso, Cherry Hill and San Francisco the families, Pamela, Maria, Di Pasquale, Pasquale, De Salvo, Ray, Pastore, Minicelli, Macchia, Del Colle, Staco, are united in thoughts with the Pandolfi family for the cruel and sudden passing of

Franca Anrò in Pandolfi

With heartest pain, Dante and Louise Pandolfi are mourning the loss of the family of the dear ones, left without the guidance of the sweet and gentle

Franca Anrò

devoted wife of Bruno Pandolfi and exemplary mother of Carlo, Dante and Luisa.

— Torino, 11 ottobre 1983.

I nipoti Massimo-Maria, Giorgio-Tiziana, Alberto-Daniela, addolorati per la perdita della cara zia FRANCESCA si uniscono con affetto alla zia Bruno e ai cugini Carlo, Dante, Luisa.

Alberto Jr., Lucia, Francesca, Virginia e Anita ricordano con affetto la cara zia FRANCESCA.

La cugina Carla, Lilla con il marito Mario si uniscono al dolore di Bruno.

La famiglia Deagno profondamente commossa partecipa al lutto della famiglia Pandolfi per l'improvvisa perdita di FRANCESCA.

Gianni e Sergio Ferrarini sono vicini.

Zia Ramella, Rosy e Luigi con le famiglie parteciperanno alla cara FRANCESCA.

Virgilio e Miriam Almona prendono parte al dolore della famiglia Pandolfi per la perdita della cara zia FRANCESCA.

Tiziana della ditta F.M. Zippell partecipa al dolore della famiglia Pandolfi per l'improvvisa perdita di

Franca Anrò in Pandolfi

Dependents of the Sede e di tutte le Filiali della ditta F.M. Zippell si uniscono al dolore della famiglia Pandolfi per la scomparsa di FRANCESCA.

Dependents of the ditta F.M. Zippell Filiale di Torino parteciperanno al lutto che ha colpito la famiglia Pandolfi per la scomparsa della collega FRANCESCA.

Il Gruppo Alpini Bergata Pavia si associa all'immenso dolore del caro amico e socio Bruno Pandolfi per l'improvvisa scomparsa dell'adorata CONSORTE.

Profondamente addolorati della dipartita della cara

Franca Pandolfi

si uniscono al dolore del fratello amico Bruno e figli:

Piero Accia, Albino Aranci e famiglia Giovanni e Dario Baffi, Enrica e Felice Benedetto, Carla e Michele Bianco, Carlo e Sergio Biondino, Adriana e Adriano Bo, Stella e Tiziana Brambilla, Rito Calvetti, Laura e Angelo Caprioli, Elisa e Franco Casagrande, Daniela e Loredana, Rosina e Franco De Stefanis, Piero e Guido Di Nello con Irene Ugo Ferrari, Gianni e Sergio Ferrarini, Gino Ferraro, Lillo Fiori, Rosina e Adriano Fornas, Rita e Pasquale Gada, Enrica Giacomini, Eusebio Guidotti, Laura e Leonardo Libero, Rita e Claudio Ligasani, Rosina e Miriam, Emma e Francesco Marocco, Michele Montebone, Lucia e Carlo Negro, Aldo Omegna e famiglia, Enzo e Piero Padovani, Anna e Paolo Piodone, Gianni Piodone e famiglia, Enrico Piodone, Rosanna e Elio Roselli, Giuseppe Roselli, Pier Vittorio Rinaldi e famiglia, Lino Sodaro, Bianca e Gigi Spiga, Eugenio Suppa, Miriam e Francesco Todaro.

— Torino, 10 ottobre 1983.

Enrica, Dante, Massimo Bianchi, affranti, parteciperanno al dolore.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Boeco ved. Desiliani

Lo annunciano l'adorata figlia Daniela e la nipotina Carla. Un sincero ringraziamento alla dottoressa Francini, a parenti e amici tutti. Funerale il giorno 11 c.m. alle ore 14.30, nella parrocchia S. Antonio.

— Torino, 9 ottobre 1983.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Michele Dosio

Con profondo dolore l'annuncio: la moglie Giuseppina, i figli Grazia e Nino, la sorella Teresa, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 alle ore 8.30 partendo da via Vandalino 16. La cara salma sarà tumulata a Vito. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 ottobre 1983.

Si è spenta circondata dall'affetto dei suoi cari

Rosalina Arosio n. Garelli

Addolorati l'annunciano il marito Vittorio, l'affettuosa Marianna col marito Edoardo, i nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Weiss e Orlino. Funerale il 12 ottobre alle ore 8.30 nella parrocchia Maria Madre di Misericordia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 ottobre 1983.

Improvvisamente è mancata

Domenico Aviano

Lo piangono addolorati la moglie, i figli, genero, nuora, fratelli, sorella, cognati, nipoti e amici. Funerale a Saluzzo martedì 11, ore 15.30, partendo da via Torino 24.

— Torino, 10 ottobre 1983.

Collegio dei Ragazzi ospedali parteciperanno al dolore di Edoardo e dei familiari per la perdita del FRATELLO.

— Torino, 10 ottobre 1983.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Bocchino

Ne danno l'addolorato annuncio nel commosso ricordo della sua vita generosa il marito Italo, il figlio Oscar con la moglie Maria Michela, l'adorato nipotino Fabrizio. Benedizione della cara salma oggi martedì 11 alle ore 14.15 in via Ugo Foscolo 12, funerali in Cimitero di S. Eusebio alle ore 16.

— Torino, 11 ottobre 1983.

Partecipano affranti le sorelle Renata ed Ester, i nipoti Anna Maria e Giancarlo e i piccoli Simone e Marco.

Elle e Elena Morichelli si uniscono commossi alla famiglia Bocchino.

Adde e Luca Bovegno parteciperanno con affettuosa partecipazione.

Michele e Antonia, Anna e Ciro prendono parte al dolore di Oscar e della famiglia per la perdita della MAMMA.

Amici, colleghi e collaboratori dell'ospedale S. Anna parteciperanno al lutto dell'ing. Oscar Bocchino per la scomparsa della MAMMA.

Archivio Dentale, Giulio Parodi, Franco Barberis, Elena Pavia, Emma Sordani, Gianni Antonini, Francesco Arfieri, Marco Dapino, Angelo Lillari, Francesco Spada, Mauro Martorelli, Giorgio Parodi, Delfo Patti, Edo Magagnoli, Emanuele Rinaldi, Carlo Anselmi, Franco Varino, Giovanni Tassano, Giovanni Antonini, Pietro Gius, Flavia Bazzani, Roberto Primavera, Ariela Bocchi, Maria Caporini, Giuseppe Sordi, Giovanni Pizzanella, Flavia Nigardi, Aldo Pedroni, Pierluigi Giliardi, Aurelio Testi, Pierluigi Bertolotti, Roberto Geronzi, Costantino Durando, Carlo Maresca, Virgilio Almona, Claudio Fabbri, Domenico Licata, Giorgio Marini, Giuseppe Siligoi.

Presidenza APAT e Amici si uniscono al dolore della famiglia Bocchino per l'improvvisa scomparsa della cara JOLANDA.

Amministratori Condomini via Foscolo 10 Saluzzo 103 parteciperanno al lutto.

Famiglia Stiglione Casavodola doloretosa Bruna parteciperanno al dolore.

Gli amici Gloria, Gianni, Gianfranco, Chiappe sono vicini ad Oscar e famiglia con fraterno affetto.

— Torino, 11 ottobre 1983.

Famiglia Bonanno Motta parteciperanno con tanto affetto.

Carlo e Sandra, affettuosamente vicini, parteciperanno al dolore di Oscar, Mary e famiglia.

Improvvisamente è mancata

Maria Carrà

Addolorati l'annunciano il fratello Felice e moglie, i nipoti Mario, Margherita e parenti tutti. Funerale mercoledì 12 corrente ore 15.30 a Pieve d'Assi, partendo da Medicina Legale (via Chabriere, 37) ore 14.

— Torino, 9 ottobre 1983.

Improvvisamente è mancata

Eligio Riva

Annunciano la moglie Margherita Penner, il figlio Mario con la moglie Liliana Serra e gli adorati nipoti Marco e Rita, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Cirié, Ospedale Civile, via Balbiano mercoledì 12 corrente ore 9 per San Francesco al Campo ove si svolgeranno i funerali alle ore 9.30 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— S. Francesco al Campo, 10 ottobre 1983.

Le famiglie Armando e Angelo Macco-ri sono vicine a Liliana e Mario per la perdita del caro amico ELIGIO.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Enrico Lanfranco

Lo piangono i parenti tutti. Funerale mercoledì 12, ore 8.30, parrocchia Gesù Buon Pastore.

— Torino, 9 ottobre 1983.

La cugina Pia piange il caro ENRICO.

Beppo, Enrico, Luigi e famiglia sono vicini a Maria Teresa per la perdita del caro PAPA'.

Il giorno 10 ottobre si è conclusa la generosa vita terrena di

Mario Garlasco

Lo annunciano l'adorata figlia Daniela e la nipotina Carla. Un sincero ringraziamento alla dottoressa Francini, a parenti e amici tutti. Funerale il giorno 11 c.m. alle ore 14.30, nella parrocchia di S. Paolo in Sala, piazza Wagner a Milano. Successivamente a Fubine Monferrato, ore 17, si svolgeranno i funerali.

— Milano, 10 ottobre 1983.

Improvvisamente è mancata

Elena Berardengo in Bruno

moglie e madre esemplari: ne danno il triste annuncio, il marito e figlio Guglielmo, la mamma, sorella, cognati e parenti tutti. Funerale oggi 11 c.m. ore 14.15 Ospedale Mauriziano.

— Torino, 9 ottobre 1983.

Wanda, Angelo e l'adorato Alessandro addolorati con amore la loro cara ELENA.

Gli ex Fratelli parteciperanno al dolore per la scomparsa della cara ELENA.

Ometta e famiglia parteciperanno commossi.

Barbetta, Lilla, Lucia, Gloria, Carlo, Michele, Franco, sono affettuosamente vicini a Wanda e alla signora Anna per la scomparsa della cara ELENA.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Elena Berardengo

Angelo Anzani, Renzo e Gianni Bruzzone, Fratelli Carasso, Giuseppe Careglio e famiglia, Fratelli Cheri, Sergio Dallino e famiglia, Ernesto Enrico, Ditta Fasano, Giacomo Farro, Famiglia Francesca Longo, Ditta Galbani e Vaccaro, Fratelli Guala, Famiglia Lauer, Riccardo Marchisio, Famiglia Bruno Maritano, Ditta Maninetti, Famiglia Minelli e Virato, Domenico Quirico, Giovanni Roncato.

— Torino, 10 ottobre 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Egidio Maffei

Ne danno il triste annuncio: Savina, la figlia Clara, il genero Leo e parenti tutti. Funerale 12 c.m. ore 10 Ospedale Dermatologico, via Chirico 23. La Santa Messa verrà celebrata alle ore 10.15 presso la Parrocchia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto 39. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 ottobre 1983.

Crisianamente è mancata

Domenica Piglia

Ne danno il triste annuncio le nipoti: Margherita Martinengo con marito e famiglia, Lina Saraglia ved. Piglia e famiglia. Funerale oggi ore 14.30 parrocchia S. Donato. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Pieve. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 ottobre 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vera Rambaldi ved. Bardi

L'annunciano il figlio Piero e Michela Genovesi. Funerale mercoledì 12 ore 8.30 parrocchia San Massimo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 ottobre 1983.

E' mancata

Florenzo Barosso

Lo annunciano la moglie Ester, la sorella Ester, il fratello, cognati e nipoti. Funerale a Viale d'Assi martedì ore 10. Una particolare ringraziamento alla dottoressa Salmi, al dottor Di Vito, al professor Zoja e al personale del reparto MU dell'Ospedale di Acosta.

— Verona, 10 ottobre 1983.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Rolando Nata

Lo annunciano i figli Liliana con il marito Franco Vincenti, Fiorilla, Rosella con il marito Mario Deaglio, Milva con il marito Giuliano Costa, Umberto con la moglie Luisa Prati, Adalberto con la moglie Patrizia Marchisio, Donatello con la moglie Stella Decidue, Elena con il marito Riccardo Bonarelli, Manuela con il marito Riccardo Duffo, i fratelli don Otilio e Mario, cognate, nipoti, parenti tutti, le affettionate Isabella Anselmi e Anna Ardelli. I funerali avranno luogo in Saluzzo mercoledì 12 ottobre alle ore 10.15 partendo dall'abitazione via del Folone 9 per la Cattedrale.

— Saluzzo, 10 ottobre 1983.

Ernestina Prati con i figli sono affettuosamente vicini alla famiglia Nata per la perdita della cara MAMMA.

Renato, Luisa Deaglio con i figli prendono parte vostro dolore.

Ruggiero e Bruna Bonarelli parteciperanno con affetto al lutto della famiglia.

Rita e Renzo Duffo si uniscono alla famiglia NATA doloretosa circostanza.

Serenamente ci ha lasciati

Giustina Scavino nata Leone

L'annunciano le figlie Bruna, Rosanna e parenti tutti. I funerali martedì 11 cor. ore 14.30 parrocchia San Giacomo.

— Rivarolo Canavese, 9 ottobre 1983.

Prematuramente è mancata

Piero Bonardo

Addolorati lo annunciano: moglie, fratelli, sorella. Funerale oggi ore 14.30 parrocchia Madonna degli Angeli.

— Torino, 8 ottobre 1983.

Cristianamente e serenamente si è spento

Giovanni Prospero

Con animo affranto la moglie Bianca, il fratello, i cognati, i cugini e parenti tutti parteciperanno.

— Peschiera del Garda, 11 ottobre 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paolo Godone

Lo annunciano i figli Roberto con Maria Teresa, Alessandra con Nino, i nipoti Maria, Adriana, Cristina con Mauro e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per l'affettuosa assistenza al dottor Roberto Barbero e alle affettuosissime Rosina e Faustina per le amorevoli cure. Funerale mercoledì, ore 8.30, da via Guido Reni 107.

— Torino, 10 ottobre 1983.

Teresa e Tullio Bertolini con Andrea sono affettuosamente vicini a Roberto e famiglia.

Il Consiglio di amministrazione e Collegio sindacale della S.p.A. S.I.C.O.S. parteciperanno al dolore dell'amministratore Alfonso Godone in Alessandria e del direttore tecnico geom. Roberto Godone per la scomparsa dell'amico PAPA'.

La Direzione generale e Dipendenti della S.I.C.O.S. S.p.A. parteciperanno al lutto dell'amministratore Alfonso Godone in Alessandria e del direttore tecnico geom. Roberto Godone per la perdita del loro PAPA'.

Florenza Sigot e famiglia parteciperanno al dolore della signora Alessandra Godone e del geom. Roberto Godone per la perdita del loro PAPA'.

Leopoldo e Maria Teresa Ramacchini parteciperanno al dolore di Alessandra e Roberto.

E' mancata

Paola Vassallo ved. Smeriglio

L'annunciano figlio, nuora, nipote e parenti. Funerale in Mezzanotte martedì 11 c.m. ore 15.30.

— Mezzanotte, 10 ottobre 1983.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Sabina Camagna

Ai funerali avvenuti la ricordano a quanto le vollero bene i nipoti Walter e Nella Zanetti, Alfredo Iberti a famiglia, Piero Perona Capello e famiglia.

— San Salvatore Monferrato, 8-10-1983.

Luigino e Alfredo Tomello si uniscono commossi al dolore di Walter e Nella Zanetti per la scomparsa della cara, buona, indimenticabile SABINA.

E' tornata al padre l'anima fedele di

Maria Dalmazzo ved. Pierantonelli

L'annunciano i figli Bianca e Dino, il genero Ferdinando, i nipoti Daniele, Chiara, Patrizia e parenti tutti. Funerale ore 8.30 mercoledì 12 c.m. par. S. Domenico Savo.

— Torino, 10 ottobre 1983.

Sono vicini al dolore di Dino e famiglia suocera cognati e nipoti.

Le famiglie Leati-Longo sono vicine a Paola, Beatrice, Igno, per la perdita del caro amico

Ing. Teo Grizi

I soci del Club si uniscono nel dolore alla famiglia piangente la scomparsa dell'

ING. DOTT. Teodorico Grizi

socio del Club per oltre un decennio.

— Torino, 11 ottobre 1983.

Direzione e Personale della Casa di Riposo di Torino parteciperanno al lutto del rag. Andrea Garino per il decesso della mamma

Lucia Bianco ved. Garino

Partecipano al lutto i colleghi: Giovanni Demicheli, Elio Castelletti, Delfina Spingolo, Elio Barbero, Elena Merlo, Claudia Martini.

Improvvisamente è mancata

Pino Ghione

Proprietario albergo Bellavista. Addolorati l'annunciano la mamma, la sorella, il cognato, l'affettuoso nipotino, parenti tutti e i numerosi amici. Funerale mercoledì 12 corrente ore 15 dall'abitazione.

— Meana di Susa, 10 ottobre 1983.

Le notizie della «grande Torino»

SETTIMO — Nessun licenziamento alla Comital di Volpiano. All'azienda per la lavorazione dell'alluminio passata dal gruppo privato Bugnone alle Partecipazioni statali (gruppo Ifim) è stato raggiunto dopo parecchie ore di sciopero un accordo, già approvato in assemblea dei 300 lavoratori, che riguarda l'occupazione e la ristrutturazione aziendale.

La Comital non licenzia

«La vertenza — dicono alla Fim di Settimo — era originata dal fatto che alla Comital ci sono strozzature produttive in alcuni reparti ed invece eccedenze di personale in altri reparti e negli uffici».

Garantito che non ci saranno licenziamenti e che si

ricorrerà solo a misure «morbide» come il prepensionamento e il blocco del turn-over, l'intesa prevede il ricorso alla cassa integrazione speciale per 30 operai addetti alle seconde lavorazioni e per 20 impiegati che ruoteranno con altri lavoratori (ogni mese gli operai e in oc-

casioni di verifiche gli impiegati).

Nel reparto laminazione invece uno dei due turni lavorerà ogni sabato mattina sino a quando, verso la metà del prossimo anno, non verrà installato un altro laminatoio che eliminerà così le difficoltà produttive. I sabati lavorati saranno di straordinaria ma verranno recuperati.

Doposcuola, giallo a Leini per un'insegnante esclusa

La donna lancia accuse roventi all'assessore all'Istruzione - «Ha gestito la graduatoria come gli ha fatto comodo»

LEINI — Un vero e proprio giallo è scoppiato a Leini il giorno seguente la designazione, operata dall'amministrazione comunale, delle insegnanti per il doposcuola. Letteria Interdonato, 30 anni, non risultava nell'elenco. L'insegnante da tre anni (un anno di classe integrata e due di doposcuola) riceveva regolarmente l'incarico dal Comune e fino allo scorso anno gestiva il doposcuola nella frazione Tedeschi dove la sua opera ha anche ottenuto il lusinghiero risultato di far aumentare notevolmente gli iscritti.

Il criterio della «continuità didattica», scelto anche quest'anno dagli amministratori per la designazione degli insegnanti, avrebbe dovuto garantirle ancora il posto: invece niente. «Si è trattato di un abuso della giunta e di un assessore in particolare — ha detto la Interdonato — che ha gestito la graduatoria come gli ha fatto comodo».

L'assessore chiamato in causa è quello all'Istruzione, Armando Tomas. «In seno alla giunta mi risulta abbia usato la sua posizione — dice ancora l'insegnante — per un atteggiamento discriminante

a prevaricatore ed è ora mia intenzione difendere fino in fondo i miei diritti».

Fra i primi passi fatti dalla Interdonato c'è una lettera al sindaco della città, Giuseppe Cozza, che viene invitato ad un chiarimento, e una denuncia presentata alla locale stazione dei carabinieri per diffamazione «in quanto — sostiene — l'atteggiamento dell'assessore Tomas tenderebbe a dequalificare la mia professionalità».

Intanto, tramite i sindacati, ha richiesto una copia del verbale della delibera di nomina in questione.

Rivarolo: è subito guerra per il supermercato Pam

L'assessore al lavoro polemico: «La direzione della società non avrebbe rispettato gli accordi sulle assunzioni» - Tempi eccezionali per la licenza

RIVAROLO — Vigilia di apertura del supermercato Pam a Rivarolo caratterizzata da una vivace polemica innescata dall'assessore al lavoro del Comune Giuseppe Ponchia (dc).

Questi ha contestato la direzione del personale della società che, a suo dire, non avrebbe rispettato gli accordi a suo tempo definiti con il Comune ed i sindacati sull'assunzione dei dipendenti per il nuovo punto di vendita.

«Avevamo invitato la Pam a favorire l'occupazione per quei numerosi lavoratori della nostra città che sono senza oc-

cupazione oppure attualmente in cassa integrazione a zero ore — osserva Ponchia — in particolare ci riferivamo alle lavoratrici dell'ex cotonificio Vallerusa da sette anni senza occupazione; dovevano essere assunte una trentina di persone, ma ci risulta che fra i cassaintegrati la scelta è stata ridotta a pochissime unità».

Il Comune aveva favorito in tutti i modi l'insediamento di questo supermercato pensando soprattutto di rilanciare l'occupazione che purtroppo anche da noi registra segni di grave crisi».

Lo stesso Ponchia aveva «ispirato» al sindaco Rostagno una lettera indirizzata al dottor Massagrande, direttore del personale alla Pam, in cui si chiedevano spiegazioni circa i criteri usati nell'assunzione. In quel documento si faceva anche riferimento all'estrema disponibilità del Comune verso la Pam specie per quanto si riferiva alla licenza edilizia rilasciata allora in «tempi e forme eccezionali».

Da Venezia, dove la Pam ha la propria sede legale, non sono giunte al momento risposte alle dichiarazioni Ponchia.

«A Rivoli non serve un Municipio nuovo»

Dure polemiche fra maggioranza e opposizione sulla costruzione d'un edificio per il Comune

Una vivace polemica è in corso da oltre un anno a Rivoli tra maggioranza (pci - psi - pri) e minoranza (dc - pli - psdi - msi) consigliere. Di quest'ultima la dc rappresenta la forza più attiva e vivace. Motivo del contendere la dichiarata decisione della giunta di costruire in tempi brevi un nuovo municipio e ristrutturare altre proprietà comunali con un preventivo globale di spesa che supera i cinque miliardi.

La democrazia cristiana seguita da tutti gli altri gruppi di minoranza, si è schierata contro la volontà delle sinistre considerandola, nel momento attuale, una distrazione assurda delle limitate risorse finanziarie del Comune.

«Da un po' di tempo a questa parte sembra che il problema principale a Rivoli — ha dichiarato il capogruppo Dc, dr. Antonio Saitta — sia la mancanza di uffici pubblici, mentre i guai derivanti dalla grave crisi economica sembrano assenti. Gli amministratori di maggioranza, infatti, sono prevalentemente impegnati a dimostrare l'urgenza di costruire un nuovo municipio e di dare una nuova sede all'Usi n. 25».

Le due realizzazioni preventive, municipio e sede dell'Usi, sono urgenti e indispensabili?

«Assolutamente no, anche perché negli ultimi tempi i dipendenti di entrambi gli enti in questione sono rimasti immutati e gli abitanti della città sono diminuiti. Esiste, è vero, la necessità per qualche settore dell'amministrazione civica di avere più locali, ma il problema si può risolvere utilizzando alcuni edifici vuoti, appositamente acquistati nel passato a tale scopo dal Co-

mune, come il Palazzo Pizzardi Rostagno in via Florio che ha una cubatura di ben 7454 metri».

Negli ambienti politici cittadini, però, circola la voce che questo palazzo sarà la nuova sede dell'Usi n. 25».

«Purtroppo questa è la tesi che è prevalsa in giunta, anche se non è stata dettata da esigenze reali ma dalle manie di grandezza di qualche amministratore di maggioranza, che farebbe meglio ad utilizzare il suo tempo tentando di migliorare, visto che è nei suoi compiti, il basso livello dei servizi sanitari cittadini».

Secondo Lei, dott. Saitta, il consiglio comunale approverà il progetto del nuovo municipio?

«Purtroppo penso di sì, anche se noi democristiani, con pli e psdi, non lasceremo nulla di intentato per impedirlo».

Jose Leva

• **Avigliana** — I gruppi consiliari di psi, psdi, dc, pli e indipendenti intervenuti al Consiglio comunale di Avigliana convocato ieri sera per eleggere sindaco e giunta, hanno affermato unanimemente che i pochi giorni tra le due sedute, quella del 4 e quella di ieri sera, non potevano essere sufficienti a risolvere una crisi nata da un cumulo di fattori, politici e non.

E' seguita una serie di interventi polemici tra i vari gruppi sulle responsabilità, sulle cose fatte e da fare, sulle decisioni inderogabili da prendere. Su queste ultime, è stata accolta la proposta della minoranza dc, di un incontro a livello di capigruppo consiliari per esaminare congiuntamente eventuali decisioni effettivamente inderogabili e convocare un consiglio tecnico.

CGSS

Panda e 126 ti fanno un pieno da 300.000 lire.



Se per qualsiasi motivo avete lasciato scadere il 30 settembre senza comprare una Panda o una 126, non disperatevi. Per vostra fortuna, visto il grande successo, l'iniziativa si replica. Ancora fino al 31 ottobre, se acquistate o ritirate, presso tutte le Concessionarie o Succursali Fiat una qualsiasi versione Panda o 126 disponibili, scoprirete che continuano ad esserci ben 300.000 lire in meno da pagare sul prezzo di listino chiavi in mano. 300.000 lire per far quel che vi pare: togliervi un capriccio, pagarvi bollo e assicurazione o, meglio ancora, viaggiare per migliaia di chilometri e centinaia di spostamenti casa-ufficio, casa-scuola, casa-spesa, senza che la benzina vi costi praticamente nulla. Il 31 ottobre questa speciale offerta scadrà definitivamente. Non fatevela sfuggire un'altra volta.

FIAT

Comprate adesso. Si mantengono da sole per un bel pezzo.

Anche con comode rateazioni Sava e locazioni Savaleasing

Quando in Piemonte qualcuno protesta c'è subito chi lo ascolta ed interviene

Il dottor Vittorio De Martino è l'«Ombudsman» della regione ed è considerato il miglior «difensore civico» italiano. Se il problema che gli sottopongono non è di sua competenza, dà consigli e suggerimenti, come un amico

«Questa multa non mi va, non mi sembra giusta, e io protesto». Così può esprimersi in genere un cittadino qualunque, soltanto che una tale «contestazione», con la prospettiva di trovare ascolto, era ammessa, sino a qualche anno fa, in Inghilterra, in Svezia, Norvegia, Danimarca, in quei Paesi, cioè, considerati «più evoluti democraticamente», con un concetto della libertà individuale piuttosto estraneo alla mentalità italiana.

Il cittadino protesta, non è d'accordo con un certo dettame di legge, ma se la prende con chi, contro chi? Ecco che nasce la consuetudine anglosassone, e anche scandinava, di rivolgersi a un arbitro, a un giudice al di sopra delle parti, che sia pronto a difendere un «uomo qualunque» dai molti arbitri di cui può restare vittima.

Nel Paese occidentale in cui sorse, questo personaggio — fantasma ma non troppo — prese il nome di Ombudsman, parola forse un po' difficile da pronunciarsi, da comprendere, vocabolo che si è preferito tradurre in italiano con «difensore civico». In Francia e nei paesi francofoni può dirsi benissimo moderatore, che esprime ancora meglio il concetto di arbitro.

In Italia, ormai, c'è in quasi tutte le regioni. In Piemonte l'abbiamo nella persona del dottor Vittorio De Martino, sessantenne, ex funzionario dello Stato, che ha raggiunto il grado di vice-prefetto, è stato eletto in carica il 17 giugno 1982, già ex funzionario della Regione Piemonte.

C'è qualche cosa che non va, che non funziona? Qualcuno è deluso dei propri diritti di cittadino, sacrificato sul grande altare della burocrazia? Nessun problema: basta telefonare alla Regione Piemonte (57.571) e domandare dell'interno 386. E' qui che risponde, molte volte direttamente, senza cioè il «filtro» della segreteria, il dottor De Martino, comprensivo e accattivante per la sua stessa voce.

Che cosa pensa del suo lavoro? «Ritengo che sia un

incarico ancora poco conosciuto, per cui molti si rivolgono a me anche per problemi che non sono di mia competenza».

Quali sono i suoi compiti? «Per legge il «difensore civico» deve dare suggerimenti all'amministrazione regionale per risolvere problemi connessi a una pratica. La legge non dice però se tale parere è vincolante; ritengo che il vincolo sia nella natura delle cose se il parere ha un valore giuridico rigorosamente motivato».

Quindi come si svolge la sua attività? «Ricevo le proteste, se vogliamo chiamarle così, dei cittadini e mi vengo a trovare davanti a un duplice rapporto: quello fra il cittadino e l'istituto e quello tra l'istituto e le strutture necessarie per la soluzione del problema. Nel primo occorre esaminare la natura della richiesta che viene formulata. Se non vi può essere competenza per interventi operativi, allora la mia, quella dell'ufficio, può comunque essere una consulenza e ciò avviene in molti casi».

E' difficile configurare giuridicamente in Italia la figura dell'Ombudsman? «Affatto — risponde il dottor De Martino — Per legge, egli deve dare suggerimenti all'amministrazione regionale per risolvere una certa pratica. La legge non dice se il suggerimento è vincolante, ma il vincolo, ritengo, è nella natura delle cose se il suggerimento ha un valore giuridico rigorosamente motivato».

E il pubblico come si comporta? «Molti vorrebbero addirittura pagare per il consiglio ricevuto, sono contenti, grati. Non si può del resto pensare che, ricevendo un'indennità di carica, questo funzionario debba necessariamente dare ragione alla Regione; in tal caso che «difensore civico» sarebbe mai? Inoltre un analogo assurdo ragionamento varrebbe per i magistrati. Essendo eletto con un'elezione di secondo grado, egli rappresenta davvero tutti, anche le minoranze, e non è l'espressione di una maggioranza politica; questa è una garanzia che penso vada sotto-



L'OMBUDSMAN. VITTORIO DE MARTINO

lineata per l'importanza che reca con sé».

Basta dunque comporre il 57.571, centralino della Regione Piemonte, e domandare dell'interno 386. In quel momento viene subito al telefono il «difensore civico» o la segretaria che fissa con lui un appuntamento: «Questo avviene — spiega il dottor De Martino — perché non mi piacciono i diaframmi e i filtri. Credo sia bene che intervenga subito lo per sentire, direttamente, di che cosa si tratta».

La sua competenza come si estende? «Alla Regione, agli altri enti locali ma limitatamente alle deleghe regionali».

Sono molti i casi che gli sono stati posti? «Nel secondo semestre del 1982, quando l'ufficio era ancora in rodaggio, me ne sono stati proposti 248 di cui ho verificato la mia competenza soltanto per 28. Può apparire strano, ma mi giungono le richieste più disparate. Quando vedo che il caso esce dall'ambito della mia competenza, mi limito a dare un consiglio, un suggerimento, a fare cioè la parte del consulente, e devo dire che per questo molti mi sono grati e mi hanno attestato la loro riconoscenza».

Abbiamo avuto ultimamente 280 casi di cui ho verificato per 60 l'effettiva competenza regionale».

Esaminando la mappa del Piemonte, qual è la provincia che le ha dato un maggior numero di problemi da risolvere? «E' una domanda, diciamo, statistica, a cui non è facile rispondere. Ogni provincia ha particolari problemi, legati alla sua natura e configurazione, di ciò occorre tenere conto».

Può fare qualche esempio? «Cuneo ha posto quesiti per la zootecnia, per la riscossione di contributi legati al miglioramento fondiario, per liquidazioni e, questo vale un po' per tutte le province, per l'applicazione dell'equicaneone. Biella si è forse distinta di più per quanto concerne l'agricoltura, l'acquisto di bestiame e per altri problemi connessi alla sua struttura. Alessandria direi che ha posto vari interrogativi per quanto concerne la liquidazione dell'assistenza sanitaria; Vercelli ci riporta al miglioramento fondiario, ai contributi per l'acquisto di bestiame, ai problemi agricoli relativi alle risaie e a fondi rustici, così come Asti può interrogarci sulla qualità di certe uve, su questioni

inerenti le cosiddette cantine sociali. Ogni provincia ha i suoi problemi tipici e li trasforma in altrettanti interrogativi, in problemi per risolvere i quali occorre tempo, telefonare, sentire funzionari, esaminare leggi, e anche qui direi che pazienza e un po' di diplomazia sono indispensabili. Ho ricevuto da Londra interrogativi che riguardavano una successione nel Pinerolese; da Lima, in Perù, mi veniva posto un problema da chi, già residente a Torino, voleva sapere come affrontare un certo problema assicurativo e sanitario. La provincia di Torino è grande e da qui arrivano domande di tipo previdenziale, pensionistico, per successioni difficili, per separazioni matrimoniali. Molti sono già stati dall'avvocato, ma vengono da me per vedere se l'avvocato gli ha detto la verità, se effettivamente gli ha fornito un consiglio valido».

Tutto questo mentre il «difensore civico», l'ombudsman, non è ancora molto conosciuto; se lo sarà maggiormente, è ovvio che crescerà il numero delle persone che si rivolgeranno a lui. Un dato di fatto ci sembra positivo: che sino a ora sia sempre stato davvero al di sopra delle parti, che gli abbiano con fiducia, e maggioranza pressoché assoluta, affidato per il Piemonte un compito che è stato libero da clientelismi e da pressioni politiche di qualsiasi parte. Forse proprio per questo ha funzionato bene.

Il dottor De Martino non può dirlo ma abbiamo chi afferma che la nostra regione è quella in cui l'ombudsman ha funzionato meglio. Molto, anzi il più, dipende dalla persona che lo rappresenta.

La carica è importante ma la persona è tutto. Si comprende che ci si rammarichi quando questo «difensore civico» accenna al proposito di passare la mano ad altri, convinto che ormai il lavoro sia stato impostato e possa procedere quasi da solo, senza la diplomazia e il tratto gentile di chi, sessantenne, gli ha dato l'avvio.

Renzo Rossotti

Sfilano i sarti della «Granda»

CUNEO — Si svolge questa sera alle 21 nel cinema teatro «Fiamma» una rassegna dell'abbigliamento artigiano «Granda su misura» organizzata dall'Associazione provinciale degli Artigiani. Il settore abbigliamento su misura — spiegano i promotori della manifestazione — è fra quelli che più hanno risentito della crisi. Inoltre la standardizzazione delle abitudini, la produzione di abbigliamento in serie a prezzi inferiori, la disaffezione giovanile per il lavoro manuale del sarto hanno ridotto notevolmente il numero degli artigiani in questo settore.

Da qualche tempo sembra ci sia però una lieve ripresa dell'abito su misura e ciò ha spinto l'Associazione Artigiani a rilanciare l'antico lavoro del sarto che confeziona l'abito secondo le preferenze del cliente.

Alla rassegna di questa sera parteciperanno una ventina di aziende i cui capi all'insegna dell'originalità dell'estro e della personalizzazione saranno presentati sul palcoscenico indossati da giovani e ragazze. Tra quanti hanno accolto l'invito dell'Associazione Artigiani di Cuneo vi sono sarti, pellicciai, pellettieri, laboratori di maglieria che presenteranno al pubblico il meglio della loro produzione.

Un'accurata coreografia darà alla sfilata di questa sera l'aspetto di avvenimento teatrale, di spettacolo originale e nuovo.

g. d. m.

Cassa integrazione alla Gigieffe

BORGOMANERO — L'industria calzaturiera «Gigieffe» ha richiesto la cassa integrazione per 150 dipendenti negli stabilimenti di Gargallo e Borgomanero, non per una crisi economica e finanziaria ma in conseguenza di un negativo andamento del settore aggravatosi nel periodo post-feriale così come è avvenuto per molte altre ditte calzaturiere. Lo precisa un comunicato dell'associazione industriali di Novara.

A questa difficile situazione generale per la «Gigieffe» si è aggiunta la sospensione — che si spera transitoria — di alcune commesse destinate alle zone interessate dagli eventi bellici del Medio Oriente».

Ragazzi ubriachi abbattono una statua

Individuati e arrestati in tre a Voghera

VOGHERA — (e. g.) Dopo un'allegria serata trascorsa in una discoteca, due giovani e una ragazza, forse sotto l'effetto dell'alcol, hanno danneggiato, a San Nazzaro de' Burgondi, il monumento al Caduti della guerra 1915-18, situato in piazza Cesare Battisti, nel centro del paese.

Verso le due e mezzo della notte fermata la loro auto nella piazza, i tre giovani sono saliti sul monumento, alto due metri e mezzo e abbattuto una statua di bronzo del

peso di quattro quintali. Alcuni abitanti sono riusciti a rilevare il numero di targa della vettura e hanno avvertito i carabinieri, che hanno identificato gli autori del gesto. Sono gli operai Maurizio Sarcia, 23 anni, abitante a Busto Arsizio, e Bruno Arcieri, 18 anni, residente a Castellanza (Varese), e la casalinga Daniela Discuola, pure diciottenne, abitante a Pero (Milano). Pagheranno molto cara la loro stupida bravata: sono stati denunciati a piede libero



**PIZZERIA
DEL
BOWLING**
da MIMMO e BILLY

TAVOLA CALDA • BIRRERIA • BAR
all'interno del **BOWLING MIRAFIORI**
TORINO - Corso Unione Sovietica, 493

Secco no dei sindacati al piano «De Agostini»

Per il noto complesso editoriale la direzione prevede un ridimensionamento di 260 unità in un anno - Domani un incontro

NOVARA — Duriatima reazione del sindacato alla drastica riduzione del personale preannunciata dal responsabile dell'Istituto Grafico De Agostini, una delle aziende più prestigiose di Novara. Venerdì sera l'amministratore unico della De Agostini, Silvano Boroli, aveva illustrato il programma «per uscire dalle secche di una crisi senza precedenti», che, sono sue parole, «ha investito il settore grafico sia a livello nazionale sia internazionale».

Secondo Boroli il primo passo per risanare l'azienda è un ridimensionamento degli organici entro un anno di 260 unità. Se si considera che alla De Agostini lavorano poco meno di mille persone, le 260 «unità» da mandare a casa rappresentano oltre il 30 per cento. Un taglio occupazionale assai pesante che riguarderà i reparti di legatoria, «lito», fotocomposizione e servizi, dove maggiore è la manodopera femminile.

Il sindacato dei grafici ha energicamente respinto il progetto che «mortifica severamente l'occupazione». «Abbiamo tutta una serie di suggerimenti», hanno detto i rappresentanti dei lavoratori — di altri sistemi per sanare la De Agostini che non prevedono la decimazione dei dipendenti. La sottoporranno mercoledì alla direzione dell'azienda nell'incontro che

avremo all'Associazione degli industriali».

All'interno della De Agostini l'atmosfera fra i dipendenti è drammatica. Ieri, nel corso di una assemblea, le proteste si sono spaccate. C'è molta incertezza. La domanda ricorrente è «chi toccherà?».

Il ridimensionamento degli organici di 260 unità, annunciato venerdì scorso da Silvano Boroli, farebbe parte di un «piano per il definitivo risanamento dell'azienda e per il mantenimento dei nuovi livelli occupazionali». Oltre alla riduzione del numero dei dipendenti, il complesso grafico novarese per riprendere quota si darà un nuovo assetto societario.

A partire dal primo gennaio 1984 la struttura complessiva comprenderà una «Finanziaria Grafica De Agostini S.p.A.», una «Cartografica S.p.A.» e infine la «S.p.A. Officine grafiche».

Il massiccio programma di ristrutturazione verrà concentrato su quest'ultima società e prevede l'adeguamento della capacità produttiva ai livelli della domanda di mercato; l'aumento della produttività complessiva dello stabilimento attraverso la riduzione o addirittura l'eliminazione delle lavorazioni a basso contenuto tecnologico e l'adeguamento degli organici di macchina e di reparto alla concorrenza italiana ed estera, mediante la riqualificazio-

ne del personale e delle mansioni.

Da un lato, quindi, la De Agostini annuncia nuovi investimenti e una rinnovata struttura societaria; dall'altro dice chiaramente che per uscire dal marosi dell'attuale crisi (già nell'aria, come aveva dimostrato il ricorso alla cassa integrazione) deve sfolire drasticamente l'organico e deve farlo entro il 1984.

La crisi — secondo le dichiarazioni di Silvano Boroli — può quindi essere superata, ma a precise condizioni. A determinare la difficile situazione della De Agostini — ha spiegato l'amministratore unico — sono stati vari fattori fra i quali la stagnazione della domanda interna ed internazionale, l'aumento della concorrenza europea (specie di Francia, Germania ed Inghilterra) che ha avuto buon gioco grazie al differenziale inflattivo, al costo del lavoro, agli organici e al costo del denaro, tutti elementi che rappresentano dei punti a sfavore dell'azienda novarese.

Venerdì nella presentazione di questo «piano» il massimo responsabile della De Agostini ha dato l'impressione di non lasciare spazio alle trattative: quella dell'azienda ha tutta l'aria di essere una posizione intransigente. Domani all'Assindustria lo «scontro» col sindacato si preannuncia quindi duro.

Marcello Sanzo

Rapine e truffe in provincia di Alessandria

ALESSANDRIA

(e.c.) Improvvisa recrudescenza di malfatti con una serie di rapine: quattro in tre giorni cui si deve aggiungere una ignobile truffa ai danni di una anziana donna.

Quattro giovani, scesi da una «Diane 6», hanno legato, imbavagliato e rapinato di venti milioni (15 in contanti, il resto in sigarette e oggetti) l'addetto al distributore BP della periferia di Nozi.

Vicino a Solero è stato rapinato di un milione il benzinaio Stefano Roberti, 70 anni. Un camion che trasportava molti quintali di prodotti della «Chimica» è stato rubato sull'autostrada «A21» quasi all'altezza di Alessandria. A mettere a segno il colpo sono stati quattro banditi che hanno legato l'autista, Stefano Rabbia.

Altra rapina in una macelleria di Bergamasco, ai danni di Giuseppe Ferrua: l'hanno compiuta in due che, mimacciando il commerciante di «sprargli in faccia», si sono fatti consegnare tutto il contante, poco più di due milioni.

A Bergamasco una falsa postina si è presentata in casa della pensionata Assunta Righetti con la scusa di esaminare il libretto della pensione e la somma da poco riscossa. La donna, ultrasettantenne, ha obbedito, la falsa postina ha preso 900.000 lire e se ne è andata.

Con un corso lampo si creano a Savona giovani archeologi

Ritenuto necessario perché in città sono assai frequenti le scoperte di reperti antichi sepolti

SAVONA — Con una conferenza di Antonio Bertino, soprintendente per la Liguria, si è inaugurato a Savona un corso di archeologia organizzato dall'Istituto internazionale di studi liguri e dalla Società Savonese di Storia patria, in collaborazione con l'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione.

L'iniziativa intende diffondere tra la popolazione una «mentalità archeologica», sia favorendo una crescita culturale sia sensibilizzando gli enti pubblici sulla necessità della regolamentazione preventiva, soprattutto per interventi nel centro storico.

Da mesi a Savona sono in corso grandi lavori di scavo (gas, acquedotto, luce, depuratore, ecc.) e gli archeologi temono che possano andare dispersi patrimoni preziosi. «E' vero che le scoperte più numerose sono quelle occasionali — sostengono gli esperti — ma è altrettanto vero che senza una coscienza appropriata spesso i reperti che vengono riportati alla luce rischiano di non essere riconosciuti come tali e sono nuovamente interrati».

A proposito di scoperte occasionali, di recente sono state individuate tracce di un insediamento romano nel quartiere di Zinola, grazie a scavi per il nuovo depuratore, men-

tre, per la posa di tubazioni, in questi giorni sono stati scoperti in città i resti della medievale via Untoria e ruderi che sembrano appartenere alla cinta muraria dell'XI secolo, sotto via Orefici.

«Senza altro — osservano i promotori del corso, al quale si sono iscritti un gran numero di savonesi — parecchie altre occasioni, che potevano documentare il passato del territorio savonese, si saranno presentate senza che nessuno, per scarsa competenza, sia stato in grado di collaborare alla loro conservazione».

Insomma in città si cercano aspiranti archeologi e pare che la proposta stia incontrando molti favori. Una volta terminato il corso (durerà sino a dicembre, con lezioni teorico-pratiche settimanali) i partecipanti non potranno certo considerarsi autentici esperti. Potranno però entrare a far parte dei gruppi di studio della Società di Storia patria e dell'Istituto di studi liguri e collaborare alle operazioni di scavo in programma. Le prime interesseranno la fortezza del Priamar.

Ivo Pastorino

Asti — L'Aoa (Associazione ornitofila astigiana) organizza nei giorni 15 e 16 nei locali del Dopolavoro Ferroviario, in Strada al Molino 8, una mostra ornitologica regionale.

Per una rissa con la moglie dà fuoco all'intero palazzo

A Gattinara - Semidistrutto lo stabile - Arrestato e ricoverato

Arrestati due giovani sfruttatori

CIGLIANO — (a.r.) Su mandato di cattura spiccato dalla procura della Repubblica di Vercelli i carabinieri di Livorno Ferraris e di Vercelli hanno arrestato a Livorno e a Prarolo due persone, accusate di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Si tratta del falegname Giovanni Vercellone, 28 anni, residente a Livorno in via Marconi 74, e del netturbino Gian Franco Roncarolo, 34 anni, abitante a Prarolo: sono accusati di favoreggiamento e sfruttamento nei confronti di Maria Luisa Mascaro in Roncarolo, 26 anni, moglie del netturbino. I due uomini dovranno anche rispondere di procurato allarme.

Sarebbero stati autori di una serie di telefonate allarmistiche anonime operate in passato nella zona del Basso Vercellese, nei territori di Astigiano, Salasco e di altri piccoli centri risicoli con richieste di ambulanze.

GATTINARA — Un incendio doloso ha semidistrutto un edificio di tre piani del centro cittadino. I carabinieri hanno identificato il piromane e lo hanno arrestato. Anselmo Lai, 47 anni, residente in città in via Pietro Micca 28, è ritenuto il responsabile del rogo che ha messo in allarme un intero rione.

L'operaio ha cospirato di kerose e il suo appartamento e gli ha dato fuoco. Le fiamme, che si sono propagate a tutto lo stabile, hanno minacciato anche le abitazioni vicine. Solo il tempestivo intervento di volontari e delle squadre dei vigili del fuoco di Romagnano Sesia e Varallo ha evitato il peggio. «Si è trattato di un incendio improvviso — dicono gli inquirenti del palazzo danneggiato —. Quando ci siamo

accorti di quello che stava accadendo, le fiamme erano già incontrollabili».

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, Anselmo Lai avrebbe appiccato il fuoco per dissapori con la moglie, Elisa Russo, attualmente ricoverata in ospedale. In un momento d'ira, qualche ora dopo l'ennesimo litigio con la consorte, l'uomo avrebbe deciso di disfarsi di tutto quanto avevano in comune. In caserma pare abbia affermato di volere rimanere solo con gli abiti che indossava, per rompere ogni contatto con la famiglia.

Dopo l'interrogatorio, il magistrato ne ha disposto il ricovero all'ospedale di Vercelli per una perizia psichiatrica.

G. P. V.

Pensionato trovato morto sulla strada a Salussola

CIGLIANO — (a.r.) Un pensionato di Santhià è stato trovato privo di vita in località Brianco di Salussola, nei pressi di una discarica pubblica; accanto al cadavere era un motorino che si è poi accettato essere del morto. Bruno Crova, 72 anni, residente a Santhià in via Montecroce 14.

A fare la macabra scoperta è stato un guardacaccia di Massazza, Giuseppe Sanna, in servizio nella zona. In un primo momento si è pensato fosse rimasto vittima di un incidente stradale; ma i carabinieri di Salussola, intervenuti per giurisdizione non hanno riscontrato sul corpo lesioni né tracce di violenza; è presumibile, perciò, che la morte del Sanna, cercatore di funghi della zona, sia sopravvenuta improvvisa per infarto.

META' DEL CALORE DELLA TUA CASA LO BUTTI DALLA FINESTRA... FAI DA TE

TERMIGLAS E'.

Semplice da applicare rimuovendo e pulendo non richiede alcuna modifica all'infisso e costa quanto un ricambio di vetri. I rumori che entrano il calore che esce risolve DUE problemi con un solo vetro. Ti aiuta a risparmiare energia.

E per
**SERRE
TETTOIE
VERANDE**

de Adopera:
POLICARBONATO
DOPPIA CAMERA - ANTIRIFLESSO

**MATERIE PLASTICHE
ADEGLAS**

10126 TORINO - VIA MADAMA CRISTINA 117
TEL. 650.46.55 - 650.478

RINALDI CONCESSIONARIA

LE AUTOCCASIONI DELLA SETTIMANA

ALFASUD 1500	'80	5.000.000	CITROEN VISA	'79	3.800.000
ALFETTA GTV 2000	'80	7.000.000	R 18 GTD	'82	9.500.000
FIAT 131 D 2000	'78	3.800.000	OPEL REKORD carav. 2300	'82	9.200.000
FIAT 131 D 2500 panorama	'80	8.800.000	CITROEN CX 2400 GTI	'80	8.500.000
FIAT 127 SUPER 900	'82	5.800.000	PEUGEOT 104 ZS	'80	4.900.000
FIAT 127 SPORT	'79	3.900.000	VW GOLF GLD 3 porte	'82	8.900.000
A 112 ELEGANT	'77	3.400.000	VW GOLF GTI 1800	'82	10.800.000
A 112 ELITE	'79	4.900.000	VW JETTA GLI	'81	8.900.000
LANCIA BETA executive	'82	8.800.000	AUDI 80 GLD	'82	8.500.000
LANCIA GAMMA 2500	'76	5.800.000	AUDI 100 CD 5D	'81	11.500.000

ESPOSIZIONE E VENDITA
C.SO FRANCIA 262 - TO - TEL. 715696
ASSISTENZA E RICAMBI
C.SO MARCHE 74 - TO - TEL. 715691

APERTO SABATO TUTTO IL GIORNO
Amici al tuo servizio.

Nuovi clamorosi sviluppi nell'inchiesta sul caso Teardo

Oggi il psi esce dalle giunte Altre tangenti per 2 miliardi?

Lo ha annunciato il commissario straordinario del partito - I socialisti collegano una soluzione a Palazzo Nervi con una nuova maggioranza a Finale Ligure per evitare elezioni comunali e provinciali - Un «attivo» di 2 miliardi nelle casse dello Iacp: non si esclude sia il frutto di bustarelle

SAVONA — Una nuova clamorosa pista è al centro delle indagini dei giudici istruttori che conducono l'inchiesta «Teardo»: secondo indiscrezioni sarebbe stato accertato un avanzo di amministrazione, cioè, 2 miliardi in più nelle casse dello Iacp che non trova riscontro nella contabilità ufficiale dell'istituto autonomo case popolari di Savona.

Non si esclude che questa ingente somma sia il frutto di una serie di tangenti versate dagli imprenditori della riviera di Ponente e che non sarebbero state ripartite dai componenti della presunta associazione per delinquere di tipo mafioso. In questo quadro un conto corrente sarebbe all'esame dei due magistrati.

Intanto ieri mattina è stato interrogato per oltre 4 ore il presidente della Provincia

Domenico Abrate, dc, che nel periodo dal 1974 al 1975 era stato vicepresidente dello Iacp. Il presidente dell'Istituto, l'architetto Nino Gaggero, è stato arrestato alcune settimane fa anche lui con l'accusa di partecipazione ad associazione a delinquere di tipo mafioso.

Fra i due amministratori si erano registrati una serie di dissidi in rapporto al metodo di gestione dello Iacp che aveva trovato riscontro nelle riunioni del consiglio di amministrazione dove si era registrata una seria spaccatura.

Alla luce di questi interrogatori appare in una nuova ottica processuale la posizione nell'inchiesta dell'architetto Gaggero. Le indagini infatti si stanno concentrando su una serie di appalti indetti dall'Iacp durante la sua presidenza.



UGO INTINI

Sul piano politico una grossa novità. Il commissario straordinario del psi, l'onorevole Ugo Intini, ha deciso il ritiro delle delegazioni dalle giunte del comune di Savona e della provincia.

I socialisti collegano la soluzione a Palazzo Nervi con una nuova giunta a Finale Ligure per evitare le elezioni anticipate del comune del Ponente, obiettivo che invece perseguono i repubblicani e alcuni settori della dc guidati dall'avvocato Acqua Baralis. Non si esclude che i liberali possano entrare direttamente nella giunta di palazzo Nervi.

Per quanto riguarda il comune di Savona questa sera alle 16,30 in apertura di riunione del consiglio comunale il capogruppo socialista Imassi ufficializzerà l'uscita dalla maggioranza del psi.

In settimana riprenderanno le trattative fra le delegazioni dei due partiti della sinistra ma è probabile che il «caso Savona» venga trasferito sul tavolo delle segreterie regionali.

g. p. c.

Debutta stasera il teatro leggero made in Saluzzo

SALUZZO — E' già un grande successo di pubblico lo spettacolo di rivista brillante che, questa sera, sarà messo in scena al Politeama civico dall'allegria brigata saluzzese.

Tutti i posti infatti sono da tempo esauriti, date le prenotazioni di poltrone e poltroncine, e lo stesso dato si registra per le prossime repliche dello spettacolo in programma per domani sera e quindi lunedì e martedì della prossima settimana. Grande attesa, dunque, per il debutto di questa sera.

«Ciao cerea ciao ciao», infatti, chiude l'exploit del gruppo cittadino con questo tipo di spettacoli che erano iniziati tre anni fa riprendendo una tradizione di palcoscenico che a Saluzzo ha una sua storia di successi soprattutto nel periodo a cavallo fra gli Anni 40 e 50.

E' stato un buon successo ed una grossa soddisfazione — commenta Giulio

Boca che ha curato l'organizzazione dello spettacolo — ma ci sembra giusto ora fermarci un attimo per ripensare al tutto e, magari, voltare pagina con la collaborazione anche di persone degli altri gruppi che si occupano di teatro e di recitazione nella nostra città.

«Ciao cerea ciao ciao» ha coinvolto un centinaio di persone: attori, musicisti, ballerine, tutti appassionati dilettanti oltre alle star-torie, trucchi ed acconciature, elettricisti, tecnici del suono, suggeritori... I testi dello spettacolo sono stati scritti dal professor Giorgio Gerbotta mentre le musiche originali sono del maestro Luciano Gillo e le coreografie sono state curate dalla professoressa Mimma Bolla Voltoini. Primattori saranno due noti personaggi del folklore locale (Domenico Menardi e Giovanni Rabino) attorno ai quali ruoteranno gli altri personaggi.

Alberto Gedda

Cinema in Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Vigilante (drammatico).
AMBRA: L'aldilà (horror).
COMUNALE: Portiere di notte (drammatico).
CORSO: Flashdance (musicale).
CRISTALLO: Carne selvaggia (sexy).
GALLERIA: La casa dal tappeto giallo (giallo).
MODERNO: Stralzo cerca casa equo canone (commedia).

ACQUI TERME

ARISTON: Hard sensation (sexy).
CRISTALLO: riposo.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Tuono blu (fantascienza).
POLITEAMA: Il guerriero del ring (drammatico).
VITTORIA: L'altro vizio della porno bocca (sexy).

GAVI LIGURE

IL FORTE: Un lupo, mannaro americano a Londra (horror).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Rebus per un assassino (giallo).
MODERNO: La calda bestia (sexy).

OVADA

LUX: Isabelle porno (sexy).
MODERNO: Le facce della morte n. 2 (horror).
TORRIELLI: Le segretarie insaziabili (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Una fama nel buio (drammatico).

TORTONA

MODERNO: Voglie bagnate (sexy).
VERDI: Operazione sesso (sexy).

VALENZA PO

SOCIALE: Concerto di musica classica.

ASTI

LUX: Porky's numero 2.
POLITEAMA: chiuso per restauri.
SPLENDOR: Le svedesi super porno.
VITTORIA: Zelig.

CUNEO

CORSO: Flashdance.
FIAMMA: Sfilata di moda.
ITALIA: Hotel love.
NAZIONALE: riposo.

ALBA

CORINO: Temo a letto.
EDEN: riposo.

BRA

IMPERO: Orgasmo bianco.
POLITEAMA: riposo.
VITTORIA: Flashdance.

SALUZZO

CIVICO: Ciao cerea ciao, rivista.
ITALIA: Vizi morbosi.
SPLENDOR: L'ultima porno moglie.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.
RITZ: Hotel love.

NOVARA

ASTRA: Il piacere del peccato.
COCCIA: Il bandito.
ELDORADO: Flashdance.
VITTORIA: Al bar dello sport.
ARALDO: Amici miei atto 2°.
S. CUORE: Madonna, che silenzio c'è stasera.

ARONA

LUX: Duro duro.
MODERNO: Piaceri proibiti di una donna di classe.
ROMA: Voglie bagnate.

BORGOMANERO

MODERNO: Cabaret.
NUOVO: Eros supersax.

CAMERI

ORATORIO: Copkiller.

DOMODOSSOLA

CORSO: Viziose e perverse.
CINEUNO: Non entrate in quella casa.

OMEGNA

SOCIALE: I diavoli.

TRECATE

VITTORIA: La pelle calda di Valentina.

VERBANIA

APOLLO: La moglie supererotica.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.

SOCIALE (Pallanza): 2019 dopo la caduta di New York.
SOCIALE (Intra): Suspina.

VERCELLI

ASTRA: Il mondo perverso di Beatrice (v. m. 18 anni).
NUOVO ITALIA: per la rassegna «I martedì al cinema» verrà proiettato il film Scipione di Luciano Odorisio con Michele Placido e Giuliana De Sio.
PRINCIPE: Chi osa vince.
VIOTTI: Porky's 2, il giorno dopo (comico) con Dan Monahan e Kiky Hunter.

GATTINARA

ITALIA: Le incantevoli porno amiche (v. m. 18 anni).

BIELLA

IMPERO: Miriam si sveglia a mezzanotte.
MAZZINI: 48 ore.
ODEON: ore 20,30 spettacolo musicale con il complesso del Gen Rosso.

X-Ray, Arti Grafiche, Fotocomposizione, Microfilm, quattro importanti settori del mercato italiano ci conoscono già, attraverso il nostro capillare servizio distributivo e di assistenza tecnica. Conosciamo molto bene anche i nostri prodotti (pellicole, carte, chimici, sviluppatrici ecc...) e li usano quotidianamente nel loro lavoro, sempre raggiungendo i migliori risultati. Questo perché Fotoindustria ha

messo a frutto anni di ricerca e specializzazione, producendo sistemi collaudati e di ottima resa.

Quello che ancora resta da sapere su di noi è il lavoro che svolgiamo in laboratorio, volto a migliorare costantemente la qualità dei nostri prodotti in funzione della evoluzione tecnologica, ed anche attraverso un attento aggiornamento del personale.

L'utilizzo delle nuove fonti di energia quali laser, ultrasuoni, campi magnetici ecc. non ha più segreti per Fotoindustria che dispone già di una gamma di prodotti tecnologicamente all'avanguardia.

Per il futuro siamo già al passo coi tempi. Scopritelo nella perfezione dei nostri sistemi e nell'efficienza della nostra assistenza.



SERVITEVI DI NOI PER SERVIRE MEGLIO GLI ALTRI.

FOTOINDUSTRIA SpA

Produzione, distribuzione, assistenza prodotti per
X-RAY, ARTI GRAFICHE, FOTOCOMPOSIZIONE, MICROFILM.

DIREZIONE E SERVIZI CENTRALI

21047 SARONNO (VA) - Via V. Alfara ang. Via Volontaria - Tel. (02) 9626381 (5 linee ric. aut.)

«La legge finanziaria è una mazzata che costerà alla Vallée 80 miliardi»

Lo afferma l'assessore regionale alle Finanze, Maurizio Martin - Anche in Valle d'Aosta si sta per intensificare la caccia all'evasore fiscale - Le sole entrate certe restano quelle del Casinò di Saint Vincent che dovrebbero salire a 38 miliardi

AOSTA — La legge finanziaria, se approvata dal Parlamento, costerà alla Valle d'Aosta 70 agli 80 miliardi di lire. «Più che un colpo sicuro è una mazzata che proprio non ci aspettavamo» — ha detto Maurizio Martin, assessore regionale alle Finanze —, perché la legge sul riparto fiscale doveva assicurare alla Valle d'Aosta, com'è del 1983, i nove decimi sui tributi versati. C'è stata invece una decurtazione imprevista di due decimi che ha messo in difficoltà, anche perché avevamo redatto programmi che non possono più concretizzarsi.

Il problema era stato chiesto alla Regione valdostana un sacrificio economico e la rinuncia ai due decimi di riparto, poi per quest'anno si è tornati ai due decimi. L'anno prossimo una nuova decurtazione di un pugno di miliardi.

«La legge finanziaria do-

vrà essere discussa in Parlamento — ha proseguito l'assessore — ed auspico che i parlamentari valdostani abbiano, anche la loro voce non ha molto peso, presentare emendamenti. Il bilancio regionale dell'anno si chiudeva in pareggio sulla base di 306 miliardi di lire, quest'anno lo Stato ci ha accreditato 11 miliardi per il primo semestre, mentre per l'anno prossimo si vorrebbe una riduzione pari a 10-15 miliardi di lire e non poco per una regione di 150 mila abitanti che ha molti problemi irrisolvibili da affrontare e risolvere».

Dal canto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Giuliano Amato, venuto ad Aosta per una riunione di partito ha detto che le lettere che la Regione valdostana deve allinearsi alle altre regioni d'Italia, non si vuol continuare a operare

«discriminazione».

Severa replica dell'assessore regionale alle Finanze a tali affermazioni. «Non sa il signor Amato, o forse di superio — ha detto Martin — che contrariamente a quanto accade nelle altre regioni, la Valle d'Aosta ha un carico gli oneri della scuola che da soli ammontano a 17 miliardi di lire; poi i forestali, quelli della Camera di commercio e quelli della Provincia che da noi è assorbita dall'ente Regione. Sono costi che dovrebbero gravare, avviene per le altre regioni, sulle casse dello Stato. Quindi niente privilegi. Sogna poi che la difficile situazione industriale viene affrontata. Regione e la crisi della finanza locale grava sulle regioni, basti pensare abbiamo concesso Comuni oltre 20 miliardi di lire, altrimenti avrebbero potuto badare alla normale ammi-

nistrazione. Dedotte le spese obbligatorie — ha proseguito — che superano i 170 miliardi di lire, dovremo operare grandi tagli sugli investimenti. Per il cambio del due decimi di riparto che si intendono sottrarre alla Valle d'Aosta abbiamo avuto grandi pro-

Inutile dire che anche la Valle d'Aosta è incentivata all'evasore fiscale, perché più tributi significano maggiori entrate alla Regione. D'altra parte la legge sul riparto fiscale dice all'articolo 13 che la Valle d'Aosta collabora all'accertamento delle imposte sui redditi soggetti con domicilio fiscale nel territorio. A tale proposito il direttore che «nulla vieta ai servizi dell'assessorato a ricercare maggiori entrate sulle imposte versate fuori Valle che in virtù del riparto debbono tornare in Valle».



CRESCEMNO DA 33 A 38 MILIARDI LE TASSE INCASSATE DALLA VALLE D'AOSTA CON IL CASINÒ DI SAINT-VINCENT

L'unica entrata certa resta oggi quella del Casinò la Valle che rispetto al 1982, soprattutto dopo l'entrata in attività della nuova casa di gioco, dovrebbe subire quest'anno una crescita di almeno il 15 per cento, passando insomma dai 33 miliardi dell'anno scorso a 38 di quest'anno. Nel programma di frenare l'evasione fiscale

rientrano anche le tasse — come avviene per ogni altra vincita in giochi di fortuna — sulle vincite al Casinò. In teoria, ma l'attuazione pratica è difficile, perché in primo luogo i vincitori non sono identificati e poi non è facile sapere chi vince o chi perde.

Giuseppe Margot

Presto le nuove assunzioni alla Baglietto di Varazze

VARAZZE — Verranno effettuate a breve termine, parte della «Fim» la società Leopoldo Rodriguez che ha acquistato il cantiere Baglietto di Varazze (dichiarato fallito), le assunzioni del personale che dovrà provvedere alla ripresa dell'attività produttiva nell'antico cantiere navale ligure.

Secondo quanto dichiarato lo stesso Rodriguez, le assunzioni verranno effettuate tutte tra gli dipendenti del cantiere Baglietto, attualmente in cassa integrazione. Il programma di lavoro e sviluppo sarà concordato con le rappresentanze sindacali e politiche liguri.

Un incontro è già stato fissato la Fim per venerdì 14

«Crown» Voghera «Integrati»

VOGHERA — La Crown Cork Company di Voghera, che produce tappi metallici e bombole per aerosol, ha messo in cassa integrazione per un giorno la settimana, il venerdì, operai e provvidentiaria riguarda i lavoratori del reparto tappi e dovrebbe essere applicato per due mesi.

Un incontro svoltosi presso l'Associazione industriali, i sindacati si sono accordati con la ditta sulle modalità della cassa integrazione, i salari, la parte più importante dell'accordo riguarda gli stipendi e verranno corrisposti per intero.

La direzione s'è infatti assunta l'onere di integrare il 15 per cento che dovrebbe essere decurtato dalle spettanze dei cassaintegrati.

Sei miliardi di lire in 7 mesi per la Parmalat

PARMA — La Parmalat ha conseguito sei miliardi di utile nei primi sette mesi quest'anno. Al 31 luglio, inoltre, la società aveva realizzato un fatturato di 326 miliardi di lire contro i 496 dell'intero 1982. Quanto comunica la Parmalat, nello stesso periodo, sono stati fatti investimenti per 20.230 miliardi (contro i 17.311 miliardi dell'anno precedente) ed ammortamenti per 9,6 miliardi contro i 15.351 dell'intero '82.

Per quanto riguarda i fondi di riserva e capitale, essi ammontavano a 32,5 miliardi al 31 luglio 1983, mentre l'esport, che raggiungeva i 21 miliardi a fine 1982, è già a quota 16 miliardi. Nel frattempo, il numero di dipendenti della società parmense è passato dai 1150 del 1982 agli attuali 1400.

Ovada lancia una sfida alla crisi con nuovi insediamenti artigiani

I capannoni stanno sorgendo sull'area attrezzata a lato dello stato del Turchino - Il primo lotto saranno ospitate diciannove imprese - Un investimento di circa cinque miliardi

OVADA — Quasi a rappresentare un gesto di sfida all'attuale momento di crisi, in via Molare, a lato dello stato del Turchino, stanno sorgendo tempo e record i capannoni degli insediamenti produttivi dell'area artigianale attrezzata. Si tratta della prima parte del Consorzio insediamenti artigiani e piccole imprese dell'Ovadese, costituito ad iniziativa dell'Unione provinciale artigiani fin dal settembre 1977.

Per la prima parte, definita «Co.In.Ova.Uno», cui sono interessate diciannove imprese, delle quali diciassette a carattere artigianale: una commerciale ed una piccola industria, tutte le costruzioni sono state appaltate e i lavori abbastanza avanzati tanto che diversi capannoni sono già al tetto. Gli appalti sono stati affidati a due ditte, la P.E.S. e G. Nelve (Cuneo) ed «Coopsette» di Reggio Emilia.

L'area interessata in questo primo lotto è di 20 mila metri quadri mentre i capannoni avranno una superficie coperta complessiva di circa 10 mila. L'impegno finanziario sostenuto dai vari soci del Consorzio è tutt'altro che indifferente ed, accanto ai milioni spesi per l'acquisto dell'area e per le spese di urbanizzazione, dovranno sostenere un investimento di circa cinque miliardi.

Regione Piemonte, tramite il Comune, è intervenuta con un contributo di 378 milioni di cui 100 a fondo perso e l'altra metà dovrà essere restituita per il riutilizzo, come vuole la legge, in investimenti.

Per quanto riguarda il secondo lotto, il «Co.In.Ova. Due», l'area a disposizione è di 87.500 metri quadri e su-

perficie coperta i capannoni che dovranno sorgere sarà di 29 mila metri quadri. Le spese di urbanizzazione primaria che il Consorzio dovrà sostenere sono preventivate in 10 milioni ai quali vanno aggiunti, per la urbanizzazione secondaria, 183 milioni che dovranno servire alla lizzazione di un edificio da utilizzare per bar e riunioni.

L'investimento per il primo lotto sarà di circa cinque miliardi, il secondo, a parte l'aumento dei costi facilmente prevedibile, viste anche le maggiori dimensioni, dovrebbe aggirarsi sui sei miliardi e mezzo. Le imprese interessate sono quattordici di cui due piccole industrie.

La pratica per il secondo

lotto è stata recentemente presentata al Consorzio per l'approvazione del piano esecutivo. Un interessante che emerge dai programmi del Consorzio Ovadese è quello degli addetti che, complessivamente, dovrebbero passare da 250 a oltre 380. Non è certo una grossa tendenza più che interessante per l'attuale momento.

Mentre, per il primo lotto, gli artigiani ovadesi hanno fatto ricorso all'intervento agevolato dell'Artigianocassa al contributo della Regione, quelli del secondo lotto si trovano, almeno per il momento, fronte a pressanti interrogativi. Dovranno avere il coraggio di affrontare l'impegno di questi nuovi in-

vestimenti e confermare, ancora una volta, l'operosità della categoria artigianale ed il suo ruolo insostituibile.

ra. bo.

Prova per l'artigiano agricola di milioni

(g.d.m.) Per i giovani agricoltori che lavorano sotto i 30 anni per il servizio di leva, il ministero della Difesa ha introdotto modifiche per la presentazione delle domande per ottenere la licenza agricola, un permesso straordinario di 18 giorni concesso ai soldati che possono dimostrare la loro indispensabilità stagionali o le semine.

La Coldiretti provinciale non è più necessaria per ottenere la licenza agricola. I moduli del carabinieri, dovrà allegare la fotocopia del documento di identità e la fotocopia della denuncia dei redditi di tutti i componenti del nucleo familiare.

Ricordiamo — precisano i dirigenti Coldiretti — che la licenza agricola è differente da quella di quella non è un diritto del militare e potrà essere concessa o meno dal comandante del Corpo secondo la documentazione prodotta.

Vertice «verde» di ministri alla Fiera dell'Arco alpino

Si svolgerà a Bolzano il prossimo 21 ottobre

BOLZANO — Il 21 ottobre si aprirà a Bolzano l'ottava edizione della «Fiera agricola dell'Arco alpino», manifestazione di rilievo internazionale soprattutto per quanto attiene ai prodotti, metodologie e lavoro nell'agricoltura di montagna.

Si tratta dell'ultima manifestazione inserita nel programma annuale dell'ente fiera di Bolzano e rappresenta il coronamento di un'annata fiertistica che ha segnato ogni appuntamento di successo di rilievo.

La fiera agricola che ha scadenza biennale si propone quest'anno al suo pubblico sulle ali di una consolidata tradizione, ma anche con alcune novità di rilievo.

Da rilevare innanzitutto che la giornata inaugurale oltre alla presenza del ministro Pandolfi, anche quella dei suoi colleghi della Germania Federale Kiechle e della Repubblica federale austriaca Haiden. Un «vertice verde» eccezionale importanza, che sottolineerà ancora più il ruolo di punto d'incontro dell'Arco alpino che Bolzano e questa rassegna.

Un ruolo confermato dalla presenza ufficiale in fiera della Germania e dell'Austria, che nei loro padiglioni, presenteranno «collettive» di prodotti e macchine per l'agricoltura.

Recupero punti di contingenza Si profila un durissimo scontro

La Confindustria: le frazioni di contingenza non vanno recuperate - I sindacati sostengono il contrario (e novembre dovrebbe maturare un punto in più) Il ministro del Lavoro De Michelis concorda con la federazione Cgil-Cisl-Uil

«Siamo alla vigilia di un ennesimo scontro sindacato-industriale sulla mobile. E' tornato clamorosamente in primo piano il problema del recupero dei decimali, già esploso il giorno dopo la firma dell'accordo sul costo del lavoro, e i pareri continuano ad essere diametralmente opposti.

La Confindustria sostiene che le frazioni di scala mobile non devono essere recuperate. La Federazione Cgil, Cisl, Uil dice, invece, che le percentuali di punto vanno assommate fino all'unità e devono concorrere agli scatti di contingenza. Il presidente degli industriali ha convocato per domenica pomeriggio il Comitato direttivo che prenderà una posizione ufficiale sullo scottante argomento. Anche se si può presumere fin d'ora che la risposta sarà il rifiuto di recuperare l'eventuale punto di contingenza scaturito dalla

Il ministro del Lavoro, parlando di recente a un convegno a S. Margherita Ligure, sposato la tesi dei sindacati: «Gli eventuali decimali verranno recuperati, così come è indicato il precedente governo». Il predecessore Scotti, infatti, sia pure dopo molte esitazioni, aveva respinto l'interpretazione restrittiva degli imprenditori sul «patto del 22 gennaio» disciplinava l'intera materia del lavoro e aveva, al centro, proprio la manovra sulla scala mobile.

Merloni, però, sembra non abbia affatto intenzione di subire questa interpretazione. Il presidente degli industriali ha convocato per domenica pomeriggio il Comitato direttivo che prenderà una posizione ufficiale sullo scottante argomento. Anche se si può presumere fin d'ora che la risposta sarà il rifiuto di recuperare l'eventuale punto di contingenza scaturito dalla



Il ministro del Lavoro De Michelis

somma delle frazioni fin qui accantonate. Anzi, gli industriali vanno più in là e fanno capire che, nonostante le modifiche alla scala mobile, si riesce a contenere il tasso d'inflazione

di sotto ai tetti programmati. Recuperando i decimali, in altre parole, si dovrebbe ridiscutere tutto l'accordo Scotti.

Il campanello d'allarme che i sindacati non hanno di cogliere subito. «Se la Confindustria vuole rimettere in discussione l'intesa del 22 gennaio faccia pure, ma si assuma anche la responsabilità di aggiungere nuovi elementi di tensione nei rapporti lavoratori-sistema delle imprese», dice il segretario della Cgil, Sergio Garavini.

Ancora più duro Giampaolo Sambucini, della Uil: «Che il tasso d'inflazione nel nostro Paese si mantenga su livelli ancora troppo alti è un fatto indiscutibile; ma continuare a insistere sulla questione delle frazioni di punto è un fastidioso pretesto, accanimento molesto, inutile e assurda elucubrazione».

r. b.

Pozzuoli: un'altra scossa nella notte Vertice da Craxi

I proprietari si oppongono alle requisizioni

NAPOLI — Una nuova scossa terremoto, pari al terzo grado della scala Mercalli, è stata avvertita questa notte alle 4,31 a Pozzuoli. Il sisma, che si è verificato dopo circa 10 minuti di «quiete», ha accentuato i danni agli edifici già lesionati dalle precedenti scosse e ha sparso ulteriore panico tra la popolazione.

Le autorità locali hanno smentito le notizie relative allo sgombero forzato degli abitanti di Pozzuoli. Hanno invece precisato che è stata localizzata una zona definita «alto rischio», che comprende via Napoli, la parte della città che fronteggia il mare, Arco Felice, Campana e tutta l'area di Solfatara.

In questa zona sono stati accentuati i controlli e gli abitanti degli stabili considerati pericolanti sono stati invitati allo sgombero. Fra coloro che riuscirà a trovare da solo un'altra abitazione sarà «salutato» con una cifra pari a circa tre milioni per i primi otto-dieci mesi di forzato trasloco.

Chi non riuscirà a trovarsi da solo una sistemazione in case normali dovrà adattarsi alle tende, ai roulottes o ai containers. Il piano di requisizione delle case «delle vacanze», situate nella zona costiera, procede infatti tra molte difficoltà.

I proprietari delle seconde case tendono in tutti i modi a opporsi alla requisizione. Il provvedimento era già stato preso dopo il terremoto del '82 e i danni e le deturpazioni provocati dagli «ingulini» sarebbero stati tali da consigliare i proprietari a ricorrere a qualunque espediente pur di salvaguardare le loro proprietà. Questo almeno è il parere espresso dai rappresentanti dei titolari di queste «secondo case».

Fra costoro, molti hanno preferito abbandonare le proprie normali abitazioni a Napoli o in altre città e trasferirsi negli alloggi «estivi» pur di dimostrare che questi ultimi sono già occupati.

Alcuni incidenti si sono verificati quando diverse famiglie che sono state costrette a sgomberare da Pozzuoli hanno forzato le finestre delle seconde case situate sul litorale e le hanno occupate abusivamente.

Problemi esistono anche per quanto riguarda la sistemazione degli sfollati negli alberghi della zona. Appena duemila persone hanno finora potuto usufruire di questa possibilità.

Il dramma di Pozzuoli è all'ordine del giorno nel Consiglio di gabinetto che tiene oggi pomeriggio. Il ministro per la Protezione Civile, Enzo Scotti, riferirà al presidente del Consiglio Craxi sull'andamento della situazione.

Il ministro Scotti ha ieri avanzato agli amministratori dell'area flegrea la proposta di ricostruire in pratica Pozzuoli nell'area di Monte Russello, dove si sono già detti d'accordo.

La nuova città dovrebbe accogliere circa ventimila persone. Il costo dell'opera è previsto intorno ai 250 miliardi di lire.

Gli amministratori locali hanno però chiesto anche un piano per il recupero della parte più antica di Pozzuoli, in modo che la città non vada completamente distrutta.

Da Pozzuoli se ne sono già andate circa ventimila persone. Di queste circa diecimila hanno trovato una sistemazione o in case requisite o in alberghi. Le altre diecimila, però, sono ancora in attesa di trovare un alloggio.

Ieri, intanto, sono state le prime demolizioni di sei edifici situati nella vecchia della città e che erano stati seriamente danneggiati.

Infrange un vetro diciottenne muore

A Roma esplosione distrugge due alloggi

TARANTO — Una giovane di 18 anni, Massaro, è morta dissanguata dopo aver infranto un vetro nella sua abitazione, in via Plinio. La madre, Annunziata Morelli, 45 anni, e le sorelle Tiziana e Caterina, dichiarate alla polizia di essere accorse nella camera e di averla trovata a terra, insanguinata, con profondi tagli alle gambe.

Con l'auto di un coinquilino, Ida Massaro, quale i parenti applicato un rudimentale laccio emostatico è stata trasportata all'ospedale Santissima Annunziata. Dopo un breve miglioramento, la giovane è stata colta da collasso

cardiocircolatorio mentre le venivano praticate trasfusioni di sangue.

Il padre della vittima, Francesco, è informato della disgrazia in Arabia, dove lavora come carpentiere.

ROMA — Una violenta esplosione, forse causata da una fuga di gas, ha gravemente danneggiato due appartamenti in via Antonio Pignatelli, al quartiere Monteverde, poco prima delle undici. Lo scoppio è avvenuto in una vecchia palazzina di tre piani nella quale abitano quattro famiglie.

Al momento dell'incidente nell'edificio c'erano due persone.

Sciopero (3 giorni) per i vagoni-letto

Dall'una di giovedì alla stessa ora di sabato

ROMA — E' in atto una nuova ondata di scioperi nel settore trasporti. Dopo i gravi intralci subiti ieri nel traffico ferroviario, nei prossimi giorni si registrerà difficoltà anche nei collegamenti aerei e in quelli marittimi.

Gli aeroporti rimarranno bloccati per lunedì 18 in seguito allo sciopero dei piloti dell'Anpac (con la solita personale navigante). Saranno esclusi agenzie e collegamenti alle isole. I piloti della modifica delle

Per quanto riguarda i collegamenti marittimi, rimarranno in funzione le partenze da domenica 17 una serie di agenzie articolate a livello nazionale e regionale, delibe-

rate praticamente a oltranza (oggi fermano per quattro ore i portuali della Liguria). I marittimi bloccheranno tutte le navi, compresi i traghetti per le isole, nelle giornate di domenica 18 e lunedì 19. I portuali sollecitano l'attuazione della legge sull'esodo, i marittimi la soluzione del problema della previdenza marinara.

Ancora difficoltà anche nel settore ferroviario. I vagoni letto non funzioneranno a partire dalle 1 di giovedì alla stessa ora di sabato 18.

Infine gli autotrasportatori aderenti alla Cisl e alla Uil, che hanno già scioperato ieri, oggi, hanno annunciato un'altra serie di massicce astensioni al lavoro.

Milano, giovane ragazza araba violentata, sevizata e uccisa

MILANO — Una ragazza dell'apparente età di vent'anni è morta all'ospedale di Niguarda. Milano. Pochi minuti prima era stata accompagnata da una «Plat 125» da due persone che dopo averla violentata e picchiata a morte.

In base alle prime indagini della polizia, dovrebbe chiamarsi Anida Ahmed, figlia di un cittadino arabo che risiede con il resto della famiglia a Cinisello Balsamo, un centro alle porte di Milano.

Il padre e i fratelli hanno denunciato la ragazza — che pensano di aver riconosciuto nonostante i segni delle sevizie — si era allontanata da casa quattro anni fa.

Il giovane un incisivo strappato, ematomi ed evidenti multiple agli arti superiori, postumi di ustioni al torace e al dorso, occhiosi al mamello, abrasioni alla regione pubica, ematomi alla regione genitale.

Il decesso è avvenuto pochi minuti dopo mezzanotte.

MILANO — Accusato di aver ucciso la moglie perché rifiutata a preparargli una camomilla, è comparso ieri davanti al primo corteo milanese, Pietro, un muratore di 35 anni, residente a Poglieto (Milano).

L'episodio accadde il 10 giugno scorso nell'abitazione della coppia, dove Maria, di 32 anni fu vittima di una scarica di calci e pugni. Quella notte, dopo avere messo a letto i due figli, i co-

niugi ebbero un violento litigio (l'ultimo di tanti, secondo quanto affermano i vicini di casa).

Una volta vista la moglie esanime, l'uomo uscì per andare dai carabinieri a costituirsi.

Il processo con l'imputato in stato di detenzione, si è svolto ieri in costituzione di parte civile dei genitori della donna. Pietro Di, pur ammettendo di avere litigato con la moglie, ha negato di aver voluto uccidere la donna.

Quando è uscito di casa, ha detto fra l'altro — era ancora vivo anche un po' stordito.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, è cominciata la fase del dibattimento. Il processo dovrebbe concludersi entro pochi giorni.

Arrestato il ragazzo che uccise un coetaneo a colpi in una lite

NAPOLI — Il ragazzo di anni che sabato uccise un calcio al basso ventre, nel rione «187».

Secondigliano, quartiere periferico di Napoli, Vincenzo Matteo, è stato identificato ed arrestato dalla squadra mobile della questura di Napoli al domicilio del dott. Malvano.

E' Fortunato Tortora, abitante via Baku, nello stesso quartiere.

Il sedicenne è stato trovato nella sua abitazione dove era con i genitori, ha negato la responsabilità.

L'omicidio, secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, è avvenuto durante una lite scoppiata per banali motivi davanti alla scuola media «Virgilio III».

De Matteo, che stava attendendo l'uscita della fidanzata, visto Tortora su una bicicletta rossa e incuriosito, ha chiesto di «fare un giro».

Al rifiuto è nata una furia discussionale che degenera in lite. I due ragazzi si sono affrontati a calci e pugni ed un calcio ha colpito De Matteo al testicolo, facendolo stramazzone al suolo.

Soccorso da altri ragazzi De Matteo è morto durante il trasporto nell'ospedale Nuovo Pellegrini.

Per la scuola

ROMA — Protesta contro l'abolizione dell'insegnamento della metodologia montessoriana.

La decisione di abolire l'insegnamento della metodologia montessoriana ha colto tutti di sorpresa, ha commentato il prof. Di Masi.

manifestazione hanno partecipato 1400 alunne della scuola magistrale «Montessori», l'unica in Italia specializzata nella didattica che segue il metodo Montessori.

L'insegnamento della metodologia montessoriana in questa scuola, finora, è stato affidato ai insegnanti di scuola materna le quali da quest'anno dovrebbero svolgerlo soltanto il programma di tirocinio. Le alunne ora chiedono che la specializzazione sia reale e non soltanto sulla carta, che quindi non consista soltanto in un attestato «privo di contenuti qualificanti».

La decisione di abolire l'insegnamento della metodologia montessoriana ha colto tutti di sorpresa, ha commentato il prof. Di Masi.

Nello Chouf 400 italiani per garantire la tregua

Nuovo impegno di Roma, che deciderà entro pochi giorni
I soldati non andranno in missione sotto l'egida delle N. U.

ROMA — Il governo italiano è disposto a inviare 400 uomini per la costituzione del gruppo di osservatori con il compito di garantire l'attuazione del cessate-il-fuoco sulle alture dello Chouf. La risposta richiesta dalla Libano verrà data nei prossimi giorni, ma è due al massimo. Atene ha già dato il suo sì e fornirà altri 300 uomini. Il gruppo di 300 soldati sarà alle dirette dipendenze di «Comitato» formato da membri dell'esercito e da rappresentanti milizie rivali cristiano-islamiche, musulmane sciite e druse.

Su esplicita richiesta della «gli osservatori» non andranno in missione sotto l'egida dell'Onu poiché Damasco sostiene che la guerra civile si tratta, e non di un conflitto internazionale.

L'Italia sarebbe propensa ad ottenere un riconoscimento Nazioni Unite, e parlato anche della eventuale partecipazione alla mis-

sione di truppe jugoslave questa eventualità esiste solo qualora Grecia e Italia non riescano a costituire da sole la forza richiesta di 500 uomini. Non è neppure chiaro fino a ora se i 400 soldati italiani saranno scelti dal contingente a Beirut o se dovranno partire dall'Italia.

A proposito degli avvenimenti delle ultime ore, l'inviato presidente Reagan in Medio Oriente, McFarlane, ha dichiarato che «questo è un giorno importante per il Libano, credo che siamo alla vigilia della costruzione di un Paese nuovo. Quello che occorre è che i leader che prenderanno parte al dialogo siano disposti a compromessi in nome di una soluzione per tutti i libanesi».

Le zone in cui dovrebbero essere inviati gli italiani non sono pacificate: ieri vi è stata una breve ma violenta battaglia, l'esercito libanese arroccato a Suq el-Gharb, nello Chouf, e i guerriglieri che controllano Alep. Più a

Sud nella provincia dell'Idlib Kharrub, i drusi di Jumblatt hanno cannoneato con i cristiano-conservatori delle «Forze libanesi».

L'intervento di italiani e greci dovrebbe essere i lavori «Comitato di pacificazione nazionale», che, secondo la radio di Stato, sarà convocato la settimana prossima al palazzo presidenziale di Beiruta.

Le divergenze fra il governo e le fazioni libanesi rimangono profonde. Il leader druso ha annunciato che «una revisione del patto non scritto del 1943, base al quale i cristiani occupano la maggior parte delle posizioni di potere. Le milizie del cristiano-conservatori, che non partecipano al «Comitato di conciliazione», si oppongono a ogni concessione».

Grecia ha intanto criticato il ruolo della Forza multinazionale per il Libano e in particolare le attività dei contingenti americano e francese.

Violazioni aeree La Grecia protesta con gli Usa

ATENE — Il governo greco ha protestato energicamente presso l'incaricato d'affari statunitense ad Atene, Alan Berlind, per la violazione, 33 riprese, dello spazio aereo, compiuto ieri da apparecchi militari statunitensi. E' stato reso noto ufficialmente ieri sera ad Atene.

Berlind è stato convocato ieri sera dal segretario di Stato greco agli Affari, Yannis Kapsis, che gli ha comunicato la più viva protesta greca per la violazione dello spazio aereo al di sopra delle isole di Chio, Mitilene, Egea (nel Mar Egeo centrale) da parte di «militari statunitensi provenienti dalla portaerei «Eisenhower».

Inoltre il comunicato ufficiale aggiunge che sono state commesse 16 violazioni al regolamento del traffico aereo, casi di disturbo degli apparecchi delle stazioni di telecomunicazione greche, infrazioni che «hanno creato una situazione pericolosa nell'importante traffico Egeo».

Condannati giornalisti

TERNI — Il tribunale di Terni, presieduto dal dott. Mario De Pascalis, ha ritenuto colpevoli i giornalisti Giuseppe Catalano, Lino Jannuzzi, Carlo Gregoretti, diffamazione aggravata e continuata a stampa, danni del procuratore capo della Repubblica di Roma Achille Gallucci, all'epoca dei fatti consigliere istruttore di tribunale, procuratore aggiunto di Repubblica Raffaele Vessicelli, colonnello Federico Marzollo, ai servizi segreti, e di altri sottufficiali del carabinieri, Vincenzo Trezza e Aurelio Rossi. Ha condannato gli imputati a due anni e otto mesi di reclusione e al pagamento di 400 mila lire di multa. Inoltre ha assegnato a ciascuna delle parti civili — Gallucci, Vessicelli e Marzollo — una «provisionale» immediatamente esecutiva di cento milioni di lire.

«Venite a teatro pagando quanto volete»

PALERMO — La cooperativa teatrale «I draghi», che gestisce il «Piccolo Teatro» di Palermo — struttura che non è pubblica — ha deciso di far pagare il biglietto non già all'ingresso ma al termine degli spettacoli e nella misura che lo spettatore riterrà opportuna. «Abbiamo preso questa decisione — ha detto il portavoce — cooperativa — e l'abbiamo già comunicata alla Siae, per protesta contro le discriminazioni compiute in sede di ripartizione dei contributi pubblici al Comune di Palermo. Il sindaco ha assegnato un miliardo al Teatro Massimo, 750 milioni al Teatro Biondo, ogni contributo ad una cooperativa di lavoratori del settore, che non ha fini di lucro».

Salvador: esplosione della Chiesa contro la strage di civili

SAN SALVADOR — L'arcivescovo ausiliare San Salvador, monsignor Gregorio Rosa Chavez, ha lanciato un appello contro l'«orgia di sangue» nel Paese, mentre altri tre cadaveri sono stati ritrovati nei pressi della capitale. Monsignor Rosa Chavez ha fatto riferimenti all'uccisione la settimana scorsa di quattro persone da parte di un'organizzazione di estrema sinistra che sta toccando il limite della barbarie e del cinismo. Parlando di spirale di violenza monsignor Rosa Chavez ha detto: «Se non si ferma quest'orgia di sangue, è minimo sospetto per condannare freddamente a morte qualsiasi cittadino senza consentirgli di difendersi».

Un detenuto torturato in Urss secondo moglie Solgenitzin

YORK — Sergei Khodorovich, un detenuto del «Fondo Solgenitzin», ad aiutare la famiglia dei prigionieri politici sovietici, è stato torturato e «mutato» durante un interrogatorio in un carcere di Mosca. Lo ha denunciato, in una telefonata alla Associated Press, Natalia Solgenitzin, moglie dello scrittore russo Alexander Solgenitzin, che ha istituito il fondo per il suo esilio forzato negli Stati Uniti finanziandolo con i proventi dei suoi libri. «Abbiamo ricevuto precise — ha detto la signora Solgenitzin — secondo cui il 30 settembre Sergei Khodorovich è stato trovato nell'infermeria del carcere con il cranio fratturato».

Agrigento: per rapine e pensionati

AGRIGENTO — La squadra mobile di Agrigento ha arrestato un responsabile di rapine a persone anziane Filippo Tutino, di 23 anni, con precedenti penali specifici. Quattro gli episodi avvenuti negli ultimi mesi ad Agrigento per i quali l'uomo è sospettato; in un altro caso, Rampello, 78 anni, morto dopo 20 giorni di ricovero in ospedale. Tutino è stato riconosciuto nel corso di un confronto all'americana da tre presunte vittime. Gerlanda Buttice, di 71 anni.

Un'esplosione provoca 70 feriti

SAN PAOLO — Almeno settanta persone sono rimaste ferite, alcune in modo grave, in una rivolta popolare avvenuta a Barrinha, una località a 340 chilometri da San Paolo, provocata dalla uccisione di una bambina di quattro anni, Josana Carla De Souza. Circa tremila persone hanno tentato di invadere la locale caserma di polizia per liberare due giovani sospettati dell'assassinio. La polizia è intervenuta riuscendo a trasferire in un'altra città i due sospetti, ma non ha potuto impedire che la caserma fosse poi totalmente distrutta. Ci sono stati sei ore di scontri tra manifestanti e agenti della polizia militare giunti dalla città vicina.

Argentina: precipita aereo militare, 11 morti

Il generale Sigfrido Martin Pissal, già capo delle operazioni dell'aeronautica argentina durante la guerra delle Falkland, è perito in un incidente aereo avvenuto poco distante dalla scuola militare di Cordoba. Nella sciagura sono periti altri 11 militari. Oltre a Pissal sul velivolo militare, un Cessna, c'erano altri quattro alti ufficiali dell'aeronautica. L'apparecchio era decollato da Cordoba e stava ritornando indietro in seguito a un'avaria e il pilota stava tentando un atterraggio di emergenza, ma la manovra non è riuscita.

Reagan non sospende il viaggio in Oriente

WASHINGTON — Sia il portavoce della Casa Bianca sia il funzionario del dipartimento di Stato hanno affermato che l'attentato a Pagan, che ha ucciso la moglie di un membro di una delegazione sudcoreana, tra i quali quattro ministri, non influirà sulla progettata visita del presidente Reagan in Asia il mese prossimo.

Fonti della polizia, un uomo rimasto ferito ieri mentre cercava di scappare dopo che le forze dell'ordine gli intimavano di fermarsi. Sembra che si sia sparando a granaia.

La polizia non è comunque in grado di se è effettivamente collegato al strage del soleo degli eroi a Rangoon che, oltre alle sedici vittime sudcoreane, ucciso 11 birmani e feriti altre quarantotto persone.

Ciad, stragi di civili le denunce di «Amnesty»

L'organismo internazionale accusa le truppe governative e quelle dei ribelli - Atrocità numerose «esecuzioni» senza alcuna ragione

PARIGI — Viva sensazione ha destato a Parigi la diffusione ieri del rapporto dell'organizzazione umanitaria «Amnesty International» sulle violazioni dei diritti nel Ciad, ad una settimana fine del vertice franco-africano di Vittel che ha riconosciuto la legittimità del regime di N. Djamena.

Nel rapporto, che prende in considerazione episodi di atrocità avvenuti ad entrambi gli schieramenti che negli anni combattono la guerra civile nel Paese africano, il «Governo transitorio» unita nazionale («Gunt») e il governo di Hissene Habré, quest'ultimo appare il maggiore imputato.

«Amnesty International» che dopo la riconquista di N. Djamena da parte delle forze del Nord (Fan) di Hissene Habré, giugno 1982 sono stati segnalati massacri indiscriminati

ed esecuzioni sommarie di civili e di militari catturati. Altre atrocità sarebbero state commesse dalle forze del presidente Habré nel Sud.

Più recentemente, ossia il 16 maggio 1983, quando Hissene Habré riprese ai Gunkuni l'area di Faya-Largeau, sarebbero stati fucilati prigionieri, civili e militari. Non si sa inoltre notizie di prigionieri del Gunt.

16 maggio 1983, quando Hissene Habré riprese ai Gunkuni l'area di Faya-Largeau, sarebbero stati fucilati prigionieri, civili e militari. Non si sa inoltre notizie di prigionieri del Gunt.

Jet francesi all'Iraq «misteri» sulla consegna

Un aereo militare francese sarebbe partito ieri alla volta dell'Iraq per istruire i meccanici dell'aeronautica irachena sulla manutenzione del cinque caccia bombardieri Super-Etendard appena ricevuti.

«Amnesty International» all'Iraq non avrebbe secondo fonti francesi lasciato il suolo francese e si troverebbero all'aeroporto di Bordeaux affidati alla custodia della società costruttrice, la «Marcel Dassault». E' quanto affermato all'agenzia «Afp» un esperto di questioni aeronautiche, Jacques, direttore delle riviste «Défense et Armements» e «Aviation International», il quale sostiene che le sue fonti di informazione sono più che sicure.

Secondo Marmain, i cinque aerei non solo hanno mai lasciato il suolo francese ma non sono mai stati alla base di Landivisiau.

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Bramante
vice direttore

Edizione LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Umberto Cuticchia
Giovanni Giovannini
Carlo Messeroni
Francesco Paolo Mastrolilli
Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Ediz. La Stampa
S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10126 Torino

© 1983 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

Temperatura a Torino, ore 8 +16		
provincia (ore 8)		
Aosta	n.p.	
Alessandria	+14	
Asi	+15	
Cuneo	+14	
Novara	+16	
Vercelli	+15	
Genova	+20	
Imperia	+19	
Savona	n.p.	
in Italia (ore 8)		
Venezia	+18	
Milano	+17	
Bologna	+17	
Ancona	+16	
Roma	+17	
Napoli	+16	
Bari	+17	
Palermo	+19	
Cagliari	+21	
all'estero ieri		
Atene	+15	+25
Berlino	+10	+15
Buenos Aires	+12	+22
Lisbona	+15	+24
London	+14	+15
Mosca	+6	+11
New York	+14	+23
Parigi	+13	+16
Singapore	+25	+33
Tokyo	+19	+25

Israele svaluta del 23%

Il primo passo del nuovo governo israeliano, riunitosi poche ore dopo la vittoria di Shimon Peres, è stato quello di svalutare la moneta nazionale, lo shekel, del 23 per cento.

Lo rende noto la radio israeliana, precisando che il governo ha anche preso una serie di misure di austerità per cercare di tirare fuori il paese dalla grave crisi.

Shimon Peres ha ottenuto ieri la fiducia della Knesset, il parlamento israeliano, con un margine piuttosto esiguo, sessanta voti a favore contro cinquantatré contrari.

MASTINGUETT VIAGGIATA SPESSE SULL'ORIENT EXPRESS

L'«Orient express» ha compiuto il secolo con un viaggio da Victoria Station

SIGNORI IN CARROZZA!

PARTE IL TRENO DELLA LEGGENDA

ritmo monotono, alle orecchie di chi dorme».

Nel vagone ristorante si poteva trovare tutto, i calici di cristallo s'accendevano rosso a contatto. Il Bordeaux o si trasformavano in oro i ricami di Champagne; aragoste, tagliani, caviale e indiane nella lista di ogni giorno. Il primo Peugeot, Panhard, il mondo caffè - concerto e teatro, guardò stupefatto l'Orient - Express come un giocattolo che valeva pena provare. Fra tanta noia di così tran-

quilla e rassicurante epoca, dove nessuno pensava a guerra mondiale, poteva serbare sorprese ed emozioni.

«Sa, signora, che possiamo anche incontrare dei banditi?», diceva un distinto viaggiatore: una lady torcendosi i baffi. «I banditi?», strillava la signora. «Che meraviglia, speriamo solo che non mi strappino le perle e si comportino correttamente».

Era il pubblico che adorava Bernhardi, la rappresentante dell'«eterno femminino» che delirò Parigi con «La signora

dalle Camelie»; il pubblico che divorava le audaci «passioni» di Zola e che inconsciamente si preparava alla nascita del cinema e alle fantasie astrali del Méliès.

Gli anni e l'Orient Express correva verso la Turchia portandosi dietro i sogni di un'epoca, frivola, effimera, inutile. Tom Antongini ha voluto immortalare i suoi personaggi più espressivi. A bordo c'erano Mistinguett, Strauss, il re d'Inghilterra, due tre maraja, sei o spie, qualche criminale classe, un'orchestra tzigana e parecchi bari di profes-

Il tracciato classico del treno, parte Londra che venne aggiunta seguito, era: Parigi, Strasburgo, Kehl, Monaco, Vienna e Budapest. Qui si divideva in due tronconi, uno attraverso Bucarest per Varna, l'altro a Belgrado, Sofia e Costantinopoli: un totale di chilometri.

Nel primi viaggi il convoglio impiegò Parigi a Costantinopoli sei giorni e ore, soprattutto perché tra la Bulgaria mancavano alcuni tratti strada e i viaggiatori dovevano trasbordare in carrozze e traghetti, poi le cose andarono meglio, anche se gli imprevisti mancarono mai, contribuirono, anzi, a rafforzare la leggenda del treno.

Il maggio del 1961 il treno venne soppresso. Aveva viaggiato 77 anni, 11 mesi e 22 giorni, un'età ragguardevole per un treno che conobbe assalti banditeschi, gelo, arsura, guerre.

Sul finire della primavera del 1891 il famoso bandito Anastasio bloccò l'Orient Express e catturò quattro

viaggiatori prima classe; rilasciò invece il banchiere tedesco Israel perché potesse andare a procurarsi il denaro del riscatto: 230 mila franchi. Il 9 giugno l'agenzia annunciava che i quattro viaggiatori incolumi, rilasciati dopo il pagamento di una pretesa Anastasio.

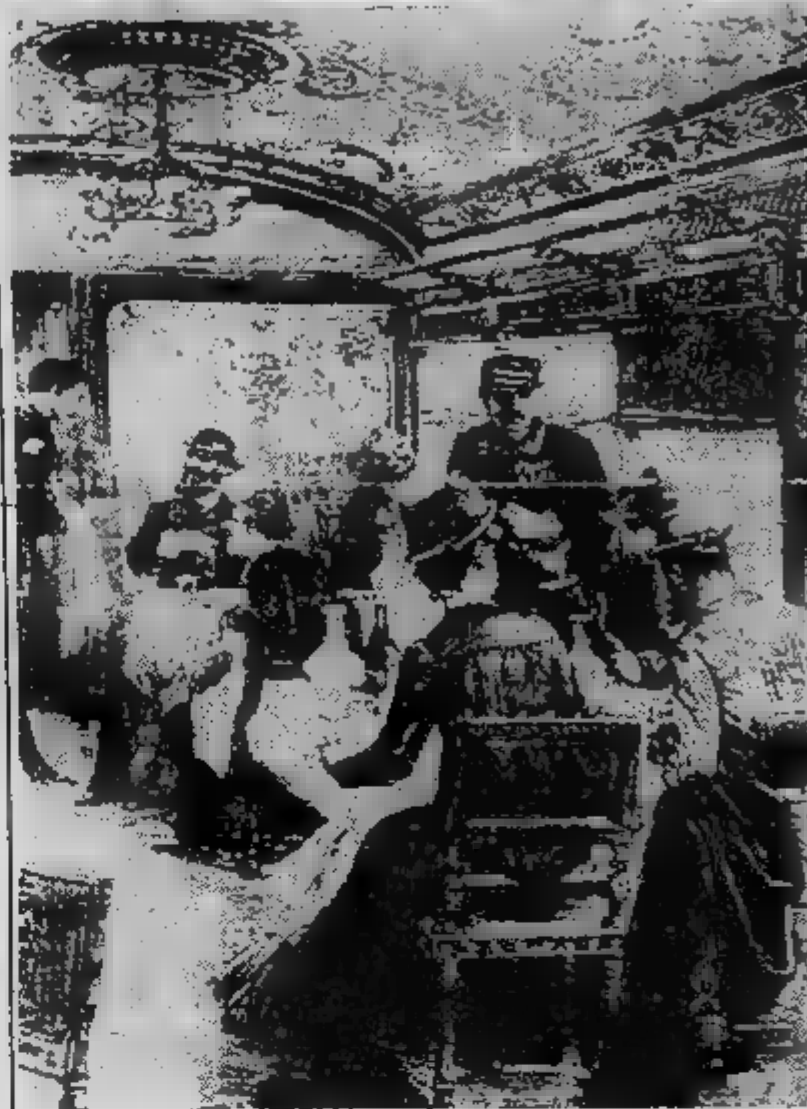
Nel corso della prima guerra mondiale, le porte del treno venivano bloccate dalle guardie di frontiera bulgara e turche per impedire ai viaggiatori prendere terra. Poi dovette essere soppresso, fino al 1919. Nel 1918 nel foresta Compiègne l'armistizio tra la Francia e la Germania venne firmato in uno dei vagoni del treno internazionale.

L'elenco delle avventure, dei delitti, dei suicidi avvenuti sull'Express o collegati comunque alla linea ferroviaria tra Parigi e Costantinopoli è imponente. Ancora nel 1950 scomparve presso Bucarest un diplomatico americano e il caso rimase insoluto.

Logico che sull'Orient Express si appuntata la fantasia dei narratori e di registi. Da Graham Greene ad Agatha Christie, la maggior parte degli autori del brivido si lasciò attrarre dalle vicende autentiche attribuite al treno.

«Inviati speciali» descrivevano Francesca Bertini che viaggiava circondata da ventiquattro cestini di fiori dopo aver prenotato un intero scompartimento, e la gioia infantile re di Bulgaria, appassionato macchinista, che pretendeva guidare personalmente il treno per qualche chilometro, affermando con un sorriso di considerarlo proprietà personale.

Né si può tralasciare la



CAVIALE E CHAMPAGNE PER IL

scena sbalorditiva dell'Aga Khan che saliva sull'Express per i suoi frequenti viaggi verso l'Oriente e che, quasi ad ogni stazione, veniva accolto da fedeli si prostravano urlando sotto pensilina.

I film ispirati al «treno del mistero» (come venne spesso definito) furono numerosi. Soltanto in Germania se ne ebbero tre: il primo nel 1927, all'epoca muto; il secondo nel 1944, imperniato su un delitto compiuto in uno scompartimento del treno; il terzo nel dopoguerra, interpretato da Eva Bartok e Curd Jurgens, ma questi due che i più importanti.

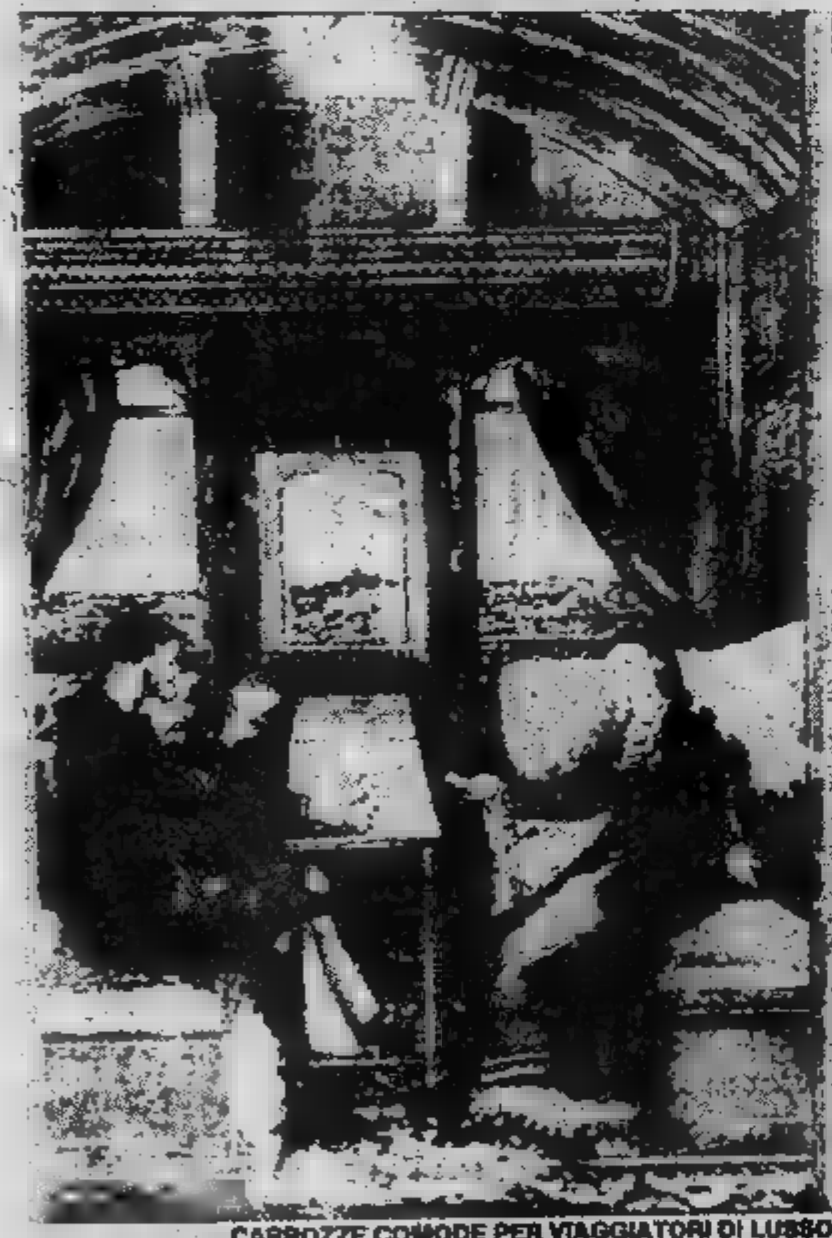
Complessivamente l'Orient Express, secondo la rivista americana, avrebbe «suggerito» tra commedie, 483 romanzi, di cui sei giapponesi, libri in cui si parlava di tutto: granduchi, sovrani, spie, ballerine, diamanti, bombe, veleni, pugnali, sorigni colmi di gioielli che sparivano nella notte.

I controllori che sapevano a memoria «buona notte» in otto lingue, salutavano i passeggeri con deferenza

badando alle eccentricità degli ospiti più illustri (un maraja indiano pretendeva fare la doccia con lo Champagne) specialmente si dimostravano generosi e manca. La guerra mondiale e le divisioni seguirono il treno; nell'era dei jets, appariva inutile.

Sartre lo disprezzava, Hitler pensò di annientarlo con un paio di ma riuscì solo a danneggiarlo. Bloccato anche dalla seconda guerra mondiale, fu riattivato nel 1950. Nagelmackers di certo non riproporrebbe in una edizione il suo progetto di «linea internazionale oltre ogni confine».

Qualcuno paragonò il treno all'esperanto: simpatico, divertente, bello, ma alla fine parla. Così la celebrazione centenaria ha un tono patetico. Più che un treno svanito nulla ci dice di un'epoca. Il tivù allora non c'era, la penicillina neppure, della nucleare mancò a pensarci. L'Orient - Express, anche per chi non ebbe mai modo di salire a bordo, è un sogno. Renzo Rossotti



CARROZZE COMODE PER VIAGGIATORI DI LUSO

FABBRICA SALOTTI

VIA ALPIGNANO

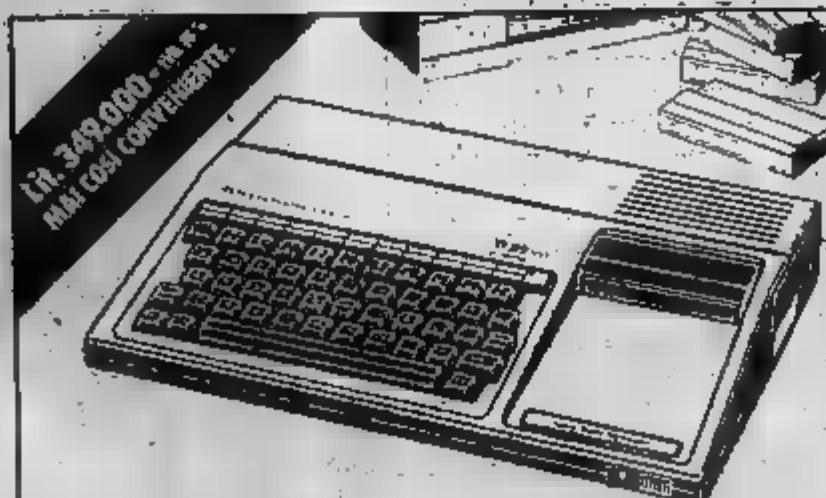
200

PREZZI IMBATTIBILI

Alcuni esempi:

Sofa letto	L. 150.000
Salotto matrimon.	L. 390.000
Salotto Barocco pelle	L. 1.480.000
Divani matrimon.	L. 260.000
Materassi a molle	L. 50.000

VENDITA AL PUBBLICO



L'irresistibile Home Computer TI-99/4A.

OFFERTA SPECIALE:

Espansione a 48 K byte con FLOPPY DISK
L. 1.350.000

TEXAS INSTRUMENTS

In vendita da:
MISTER ELECTRONICS
Via 6 - TORINO



OBBLIGAZIONI

valfina
finanziamenti SpA

Cap. Soc. 1.500.000.000
Serie I e II

rendimento effettivo lordo
30.9.1983

24,56%

imposta 10,80% titolo definitivo
Sono aperte le prenotazioni per la prossima emissione



valfina finanziamenti

Via Doria, 15 - Tel. (011)

Lo sport in tv facciamo il processo al «Processo del lunedì»

Attenti, c'è Agnolin tenete le mani a posto

Finalmente ■ ■ «Processo» che sognavamo da tempo. Liti, polemiche, gestacci: non siamo scesi sul piano del turpiloquio, ma via, ■ si può pretendere di avere tutto in una volta. Di questo passo all'insulto arriveremo presto. Sicuro. Tutto perfetto quindi, con le solite discussioni da bar. Sotto ■ gli allenatori che dopo un avvio brillante hanno di nuovo ■ loro ■ detto «primo non prenderle». Allegra, ■ parla di cose nuove.

Offensivismo ■ difensivismo quindi? Una polemica storica cui prendono parte tecnici disoccupati, giornalisti e il presidente della Lega ■ che, circondato dai fratelli nella sua casa di Bari, affronta l'argomento con spirito polemico ed ■ buona dose di arroganza. Tra ■ altre ■ si discute infatti dell'esonero di Pace che ■ Pisa è stato sostituito da Vinicio. Gianni Ranieri (Paese Sera) critica la follia di certi presidenti ■ serie A e Matarrese parte in una ■ dei suoi protetti, ■ presidente pisano Anconetani in particolare, definito ■ perso ■ seria che sa il fatto suo. ■ aggiungendo che «se non ci fosse questo presidente lei ■ non sarebbe ■ a parlare».



AGNOLIN

Poi gonfiando il petto aggiunge: «Con me il calcio ■ sempre progredito e non sono certo persone come lei che danno una mano a farlo crescere ancora». Una presa di posizione assolutamente fuori luogo che ha vivacizzato la serata ed ha consentito ■ Biscardi di complacersi per gli imprevisti ■ «diretta». Comunque ■ Matarrese è fiero di dirigere ■ Lega che vanta anche gente come Romeo Anconetani il calcio ha davvero poche speranze di cambiare.

Ma non è finita. Torna in scena infatti Agnolin. Una ripresa dal ■ di Milano lo ■ mentre con gesto inequivocabile indica al giocatore del Napoli Celestini dove può mettersi ■ ditino che il napoletano ha alzato ■ indicare ■ aver commesso il primo fallo della partita. Una parte del corpo tra le meno nobili, la stessa che in passato Agnolin indicò a Bettega ed a Braghin. Questa volta non ci sono equivoci. Le immagini condannano il direttore di gara di Bassano ormai recidivo in gesti osceni. Agli ■ i dirigenti hanno raccomandato maggior tolleranza verso certe colorite espressioni dei giocatori. Lo stesso discorso l'avvocato Campana dovrà ■ fare ai suoi assistiti, perché capiscano che anche gli arbitri vanno capiti se ogni tanto perdono il self control.

Chiusura tipo «volemose bene». Matarrese manda ■ caldo abbraccio a Biscardi e l'ex romanista Francesco Rocca, presidente ■ giuria, rivive per un attimo il suo non lontano passato ■ sportivo. Gli spetta ■ verdetto: calcio italiano assolto perché resta sempre il più difficile ed ■ più bello del mondo. ■ va là che vai bene. f. v.

Real Madrid - Paris

Un milia



PLATINI: NON VO

Un Toro dai mille volti cerca il salto di qualità

■ allora, questo famoso «salto di qualità» il Torino l'ha fatto o no? O meglio: ha finalmente trovato la giusta mentalità vincente anche nelle partite in trasferta ■ rimane ■ squadra di medio calibro per cui il pareggio fuori casa rappresenta già ■ ottimo risultato? Dalla partita di Avellino si aspettava ■ risposta a queste e ad altre domande. Ci si chiedeva ■ che, ad esempio, se la bella vittoria contro la Roma campione ■ ■ ■ doveva essere valutata come il segnale dell'avvio di un nuovo corso o semplicemente come uno ■ quei pur splendidi exploit che talvolta ■ Torino regala al suo pubblico, ■ che ■ hanno avuto seguito negli impegni successivi (il derby di ritorno della ■ stagione insegna).

Il pareggio a reti inviolate ottenuto al «Partenio», invece, non ha fornito le risposte che si aspettavano. Più precisamente, ha dato risposte contraddittorie, ■ hanno dimostrato le diverse opinioni fornite nel dopo partita dagli stessi giocatori: Hernandez, ad esempio, è fra gli ottimisti. «Il fatto che a pochi minuti dalla fine siamo andati vicinissimi al gol con Galbiati dimostra che volevamo la vittoria — spiega —. Normalmente, a quel punto ■ partita, la squadra ospite se ■ sta brava in difesa ■ far passare i minuti, noi invece attaccavamo. Siamo venuti per vincere ■ abbiamo pareggiato, se fossimo venuti per pareggiare magari avremmo perso».

Un discorso certamente accettabile ■ che conferma quanto l'argentino ■ ■ ■ detto alla vigilia. «L'anno scorso se pareggiavamo ■ trasferta ■ tutti contenti come se ■ vinto — aveva spiegato —. Quest'anno, dopo i pareggi ■ Catania e San Siro, ■ arrabbiati ■ se avessimo perso. Non ci stiamo più alle ■ misure».

■ Torino visto ■ Avellino, però, ■ è sembrato così affamato ■ vittoria come affermano Hernandez e alcuni suoi ■ ■ ■ pagni. E' vero che su quel campo ci hanno lasciato le penne ■ ■ Udinese — giuste quindi le precauzioni adottate da Ber-

sellini di arretrare tutta la squadra di ■ decina ■ metri rispetto a quanto si ■ fatto contro ■ Roma — ma Selvaggi, ■ esempio, afferma che si sarebbe potuto osare qualcosa ■ più. «Forse se avessi ■ insistito un attimo ■ ■ ■ potuto vincere», commentava al termine dell'incontro.

■ su questa linea, ■ con ben maggior decisione, si sono pronunciati altri, come Beruatto e Terraneo. «Secondo ■ siamo sempre alle solite — afferma ■ terzino —. In trasferta ci ■ ■ capacità ■ affondare i colpi. Quando vediamo che ci stiamo avviando al pareggio ci accontentiamo. Contro l'Avellino, ad esempio, ■ ■ ■ mo dovuto approfittare del loro ■ ■ ■ di scoraggiamento dopo che ■ ■ ■ aveva sbagliato il rigore. Dovevamo chiudere il conto e stop».

Terraneo ha manifestato il ■ ■ ■ disappunto con un gesto ■ ■ ■ nervosismo assolutamente inaspettato in ■ persona ■ ■ ■ lui abitualmente sempre gentile ■ ■ ■ disponibile. In seguito ha spiegato: «Per un momento mi sono saltati i nervi. Era una partita che dovevamo e potevamo vincere, invece ■ ■ ■ un soffio ■ ■ ■ l'abbiamo persa. ■ ■ ■ deluso perché in questo modo non riusciremo mai ■ fare questo benedetto salto di qualità».

■ ecco ■ ritorna l'ormai fantomatico concetto del «salto di qualità». Certamente Bersellini ha ragione quando sottolinea le molte insidie della trasferta irpina. ■ ■ ■ anche ragione Dossena affermando che ■ ■ ■ ben pochi riusciranno a parare ■ ■ ■ via punti ■ Partenio. ■ ■ ■ per quanto riguarda specificamente il Torino, la diagnosi più esatta è forse quella di Galbiati. «Secondo ■ le cose si stanno mettendo nel ■ ■ ■ giusto — ha detto —. Nel primo tempo abbiamo giocato di contenimento, nella ripresa abbiamo fatto qualche cosa ■ ■ ■ più tenendo quasi sempre noi la palla ■ ■ ■ comandando per lunghi periodi il gioco. Spero proprio che questo sia il sintomo del nostro cambiamento di mentalità».

Giorgio Destefanis



SECONDO TERRANEO, IL TORO ■ ■ ■ UN'OCCASIONE

L'Inter il son

MONZA — Gigi Radice ha deciso di abbandonarla in Olanda. Andri ningen assieme al fido O la non si baserà sui rapporti laborator, si renderà col ■ degli olandesi ■ vatore nerazzurro, ha ■ giovane, forte, ■ ascerà il volo sabato e proba in Olanda visto che lunedì partirà il volo charter ■ gruppo ■ tifosi sicuri ■ ■ ■ quello ■ ando a ■ chia.

Radice vincerà verso ningen e al Nord del paese si affacciano sul Mare ■ ■ ■ prevedibile freddo, ■ ■ ■ disioni ambientali netta ■ quelle riscontrate sul ■ ■ ■ Trebisonda.

«E' bastato quel gol di da Radice — perché ■ ■ ■ sorridere. Naturalmente piedi ben saldi per terra un significato relativo ■ ■ ■ di allontanarci da quel ■ ■ ■ mo posto in classifica ■ ■ ■ dente ai meriti della squadra ■ ■ ■ insistere sia nel ■ ■ ■ ti, anche se ci attende un

In effetti, dopo l'Olanda giocare a Udine contro il Pisa, per poi trasferirsi nerazzurri ospiteranno Groeningen per la partita Coppa Uefa. Probabilmente questo tour de force si ■ ■ ■ no ■ Radice: domenica l'ha salvato, ■ ■ ■ ci vuol nel centro ■ ■ ■ bufera, ■ ■ ■ polemiche.

«Una cosa ■ certa ■ ■ ■: è che il pubblico ■ ■ ■ meraviglioso ■ l'Inter ■ ■ ■ le più grosse soddisfazioni

St-Germain vogliono il francese

Ordo per Platini

Ma l'asso bianconero preferisce restare alla Juventus

La possibilità che Michel Platini possa concludere una trattativa destinata a portarlo lontano da Torino, è un'ossessione che comincia a togliere il sonno ai dirigenti juventini oltre che ai tifosi. Con l'avvicinarsi della scadenza del contratto che lega il campione francese alla società di Galliani, si moltiplicano infatti le proposte di ingaggio da parte di club stranieri e Platini si trova ormai nella necessità di decidere anche per dare un volto proprio immediato futuro.

Paris Saint Germain, ma soprattutto Real Madrid hanno finora dimostrato l'assiduità maggiore nel corteggiare il centrocampista ed è soprattutto la concorrenza della seconda preoccupa l'ambiente bianconero. Com'è noto, i sodalizi spagnoli non hanno esitazioni a sborsare cifre colossali per un campione di calcio (il ca-

so Maradona insegna) e la loro «disinvoltura» può seri imbarazzare i dirigenti italiani (sembra ad esempio che il Real, pur accaparrarsi le prestazioni dell'asso transalpino, sarebbe disposto a pagargli un miliardo di lire all'anno). I giorni scorsi Platini aveva avviato qualche sondaggio con i responsabili della Juve, l'atteggiamento dei quali però sembrava tendere a temporeggiamento. «Aspettiamo che sia lei a inoltrare richieste», è stata pressappoco la loro risposta.

La constatazione che le proposte al giocatore stanno diventando sempre più serrate, può adesso indurre Boniperti ad accelerare i tempi delle trattative al fine di eliminare ogni incertezza dall'orizzonte di Platini e della stessa Juve della quale Michel è ormai divenuto una pietra miliare.

Tacendo i responsabili bianconeri ci si deve attenere per il momento alla registrazione di sensazioni. Come potrebbe essere, ad esempio, quella espressa da Trapattoni, il quale dice: «Non credo che Platini se ne vada. È innamorato del gioco italiano e ha già espresso più volte il desiderio di restare con noi. Saranno forse discorsi prematuri (gli avvenimenti di questi giorni sembrano però smentire questa valutazione, n.d.r.) io credo che stia proprio al primo stadio di volerne andare».

La convinzione di Trapattoni sembra un altro trarre fondamento dalle dichiarazioni dello stesso Platini, il quale ancora ieri ha lasciato intuire un certo attaccamento all'Italia nella quale, dopo una crisi di ambientamento patita l'anno scorso, si è ormai autorevolmente calato. In ogni caso — ha osservato — la Juventus avrà sicuramente la priorità rispetto alle altre società. A Torino mi trovo molto bene e questa faccenda voglio pensare con calma non stante decidere sollecitamente perché non desidero diventare un caso Falcao».

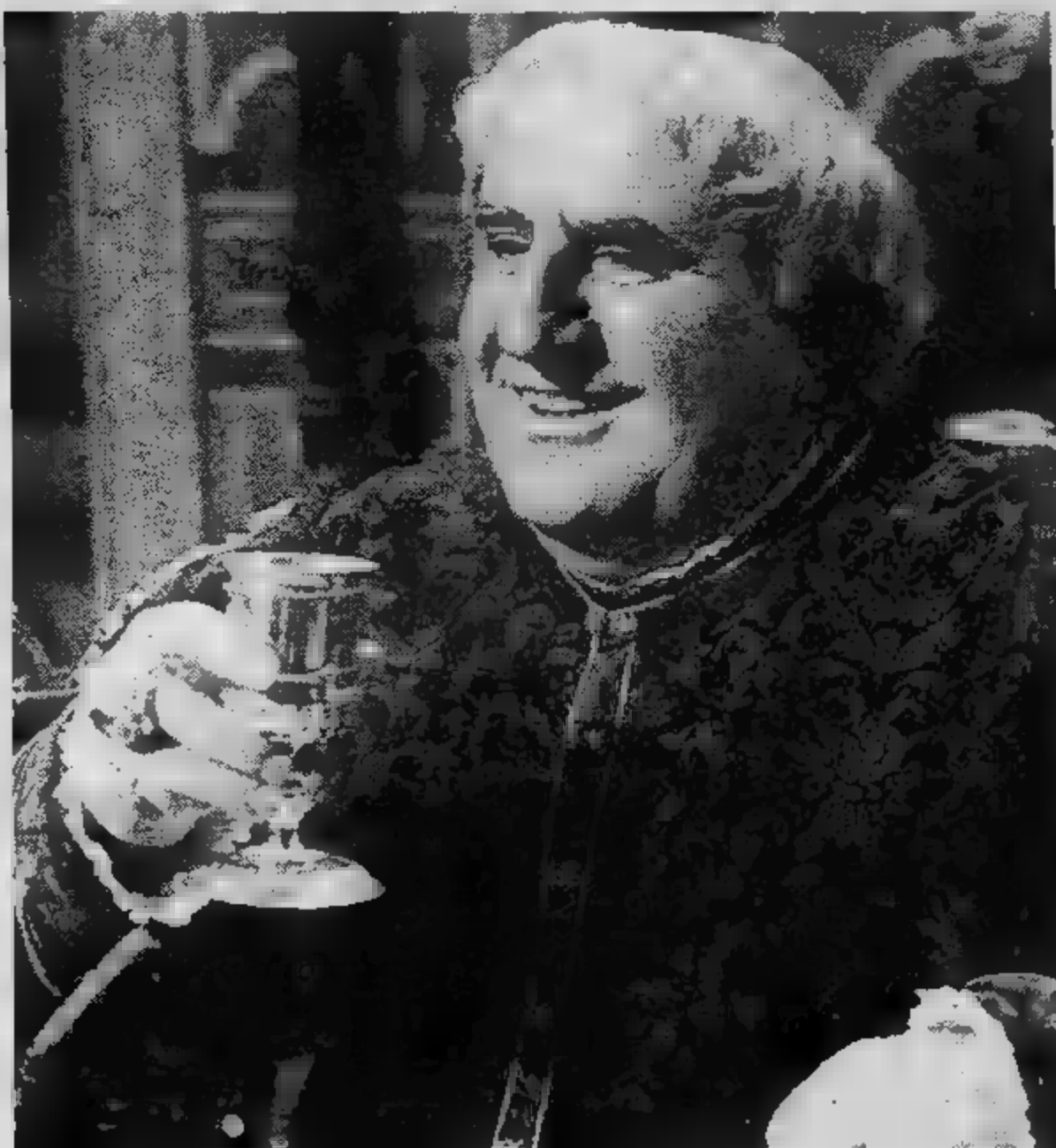
Detto questo, Platini ha pure lanciato un ammonimento a chi intendesse eventualmente «montare» più del lecito la vicenda. «Nella mia vita ho sempre avuto la fortuna di fare tranquillità mie scelte speculative qualche soldo in più. Ora però mi trovo ingiusto qualcuno tenti a sua volta speculare sulle mie intenzioni».

La mancanza di atti di dichiarazioni ufficiali, i rapporti fra Juve e Platini sembrano dunque un momento ancorati allo stato dei propositi: dovrebbe essere nell'interesse di tutti trasformarli al più presto in fatti concreti.

Piercarlo Alfonsetti

A colloquio con Adolfo Celi allo stadio

Combatte James Bond ma arriva al punto di invidiare Trap...



La Juventus è appena finito di liquidare un diavolo parecchio dimesso, gente comincia a spingersi per tro- più presto l'uscita: Juventus-Milan, sfida che è stata dipinta come quella del grande passato, si è conclusa. Appoggiato ad una sedia, in tribuna, c'è il signore che guarda malinconicamente verso il campo da gioco e gente intorno si gomitata, ammicca, guarda aperta curiosità. L'uomo è il grande nemico di James Bond (quello vero ed unico, cioè Sean Connery), il papa dissoluto, l'avversario di Sandokan, insomma Adolfo Celi. Un tipo del genere, una raccolta impressione grandi personaggi alle spalle, può essere — e tanto meno apparire — un essere umano qualsiasi che si guarda partita di calcio: c'è tutta una storia di storie epiche o semplicemente avventurose alle spalle e la gente lo sa. Per fortuna, «Amici miei» lo ha rimesso simpaticamente tra i comuni mortali.

— Lord Brooke, si diverte ad assistere ad una partita di calcio?

— Lo spettacolo è buono, indubbiamente sì. Questa partita è divertita. In passato, ho visto già cose piuttosto importanti nel calcio: per esempio, l'esordio di Pelé prima che diventasse campione del mondo, quando ero in Brasile».

— Ha, come tutti, una squadra del cuore?

— No. Io sono un tifoso di calcio nell'accezione solita del termine. Lo spettacolo mi interessa, visto anche il rumore che riesce a crearsi intorno. Un figlio di quindici anni che tifa per la Roma ed è quello l'unica sollecitazione che ricevo in proposito».

— Lei ha sempre interpretato personaggi dal carattere deciso, mattatori assoluti e quasi sempre «cattivi», nel mondo dell'eroe buono. Può identificarne qualcuno con il mondo del calcio?

— Diciamo severi, non cattivi. Poi

vogliamo giocare, permetterci un divertimento, pure un paragone con il mondo del calcio. Quelli che ha definito cattivi tra i miei personaggi potrebbero davvero essere protagonisti nel football. Ne hanno tutte le qualità. Quelle che occorrono, intendo. Non arrivati in insomma».

— Se uno papa, o si costruisce un impero nell'India dell'Ottocento, può farsi un nome anche nel caotico e difficile mondo del calcio?

— I miei personaggi hanno tutti una grossa organizzazione alle spalle. I cattivi hanno bisogno di questa organizzazione perfetta per vincere, quantomeno per vincere. Proprio come fanno gli allenatori, gli autentici protagonisti del calcio, che è gioco esclusivamente collettivo».

— Platini, però... è l'immagine parlante del gioco collettivo...

— Ma anche lui può far tutto da solo. Deve appoggiarsi ai compagni per ottenere dei risultati. E prova in più a favore di quanto dico io circa il gioco collettivo. Gli allenatori quindi, tornando al discorso di prima, quelli che organizzano tutto. Invidio letteralmente gente come Liedholm e Trapattoni, i quali hanno un potere immenso. Io, quindi, inteso come personaggio, mi sento molto allenatore. Programmo, insomma».

— Ma lei, suoi personaggi, programma male. Gli allenatori no, o almeno cercano di tendere al bene».

— Le ho già detto che il nostro è un gioco. Quindi giochiamo e basta. Vorrei essere un grande allenatore, ammesso che ne avessi le possibilità. E' più facile conquistare un impero in televisione piuttosto che vincere uno scudetto di campionato italiano. Lord Brooke avrebbe maggiori difficoltà di quelle che ha incontrato contro Sandokan. Sono gli allenatori che comandano tutto, al giorno d'oggi. Il potere è di Liedholm e di Trapattoni».

Beppe Bracco

er ha ridato riso a Radice

«È così felice che l'Inter e prece- spiare il Groe- zanniga. Stavol- orti col- to di persona del Venturi, osser- finto «squadra Radice spicche- resterà Malpen- l'Inter e più sostenu- Trabzon, in Tur-

l'Internò, Groe- e, sei holders che Dunque, ppa gelida, com- mente opposte a mi-

Altobelli — ricor- ritornasse i una vittoria ha ci ha permesso vergognoso ulti- on certo respon- dra. si trat- che nei risulta- mese terribile».

«L'Inter C.; subito una concorrente, a Bari, dove i gli olandesi di ritorno ate, alla fine di noccherà il desti- poco per tornare ra scogli delle

continua Radice San Siro è stato ha dato una del- della mia car-

riera. Varrebbe ancora assieme per molto, in modo poter con- quei tifosi, l'abbraccio dei ragazzi che minacciavano stritolarmi dalla gioia».

«effetti, quello che a San Siro soltanto precedenti... tricolori, da L'Inter aveva tan- partite successivamente, c'era stata la coreografia alla Bersellini, i balletti del tecnico quando i ragazzi segnavano rispetto degli schemi studiati alla Pinetina; festa ricordava la fine di incubo, il ritorno alla vita dopo giorni di tragedia anche pericolo è sempre incombente, alle porte. tanto per caso Puricelli, un'autentica ghiacciata che disonora soprattutto quelli che l'hanno divulgata, è ampliata nei suoi contorni; bensì perché, inciampando nuovamente a Udine, l'Inter si ritroverebbe in un mare di guai».

Radice è d'accordo: «Abbiamo ritrovato l'entusiasmo, l'affiatamento gruppo, gli stimoli comuni, la voglia di rivincita, cose che contano nostro lavoro. Chi pensava che fra di noi esistessero fratture è stato pubblicamente smentito: ho trovato una squadra con la quale è possibile costruire qualcosa di mi auguro di poterlo fare».

«I proclami Radice sono di data, il tecnico ha perso certa proprietà nel linguaggio, i suoi occhi sono sempre luminosi e meno freddi, ma ugualmente vibranti. Lo sguardo più magnetico, elettrizzante lo tempo: ha dovuto adeguarsi ad biente che due anni fa lo respinse modo clamoroso. Ora Radice sta cercando una rivincita e si sta accorgendo che fa- cile: stavolta però giocano lui tutta squadra, una società ed pubblico inimitabile come quello di San Siro, cin- quantacinquemila persone (con qualche infiltrazione napoletana) disposte a tifare anche per l'ultima in classifica».

Giorgio Gandolfi

Nell'officina di Moncalieri prepara le auto per i rally

Conrero: «Non mi sento un mago né faccio miracoli, ma lavoro»

Il «mago di Moncalieri», sempre in prima linea, ha preparato le «Opel Manta», «Sanremo» e dice naturalmente che dei suoi piloti: a cominciare da Cerrato sesto al traguardo. Virgilio Conrero — capelli candidi, volto liscio — età — è — tanti anni (e in parte lo è ancora) — terminali dei sogni di chi, non contentandosi di una vettura di serie, voleva il miracolo della maggiore potenza. Dall'officina di Moncalieri — passati — del cinema, calciatori, principi di sangue. Dicono di lui: «Prendeva la tua e restituiva oro», almeno in termini di contachilometri.

— Conrero, lei ha ancora, cucita addosso, la definizione di «mago» di Moncalieri, l'accetta?

«Macché «mago»: Con i miei collaboratori lavoriamo — impegno, studiando soluzioni che il — delle tecniche che ci costringe ad aggiornamenti continui. E, comunque, niente «mago» di Moncalieri. A fine anno ci trasferiremo verso Poirino, quattromila metri quadrati coperti di officina contro i mille di cui disponiamo oggi».

— Si dice che gli Anni Ottanta stiano sconfiggendo il desiderio della macchina «preparata». L'auto dovrebbe limitare la sua funzione ad un servizio di trasporto.

«Non è vero, il fatto che io debba addirittura quadruplicare lo spazio della mia officina lo dimostra. I italiani sono fantasmi. Vogliono di più, noi lavoriamo per Opel, General Motors, Peugeot — naturalmente per privati».

— Conrero, parliamo di rally.

«Certo. Confesso che se — avessi avuto — insistenze — Opel, — l'avrei fatto. Intanto, è troppo oneroso: più diventa importante — più richiede forti investimenti, oltre all'impegno «laboratorio» — fronte a sofisticazioni raffinate. Inoltre, poiché — tutti piace vincere, il «Sanremo» — lascia possibilità — chi si batte contro le «Lancia» e le «Audi 4». Troppa differenza fra queste due «case» e gli altri».

— Che differenza c'è — i rally — tempo e quelli di oggi?

«Enorme. Prima — soprattutto il progresso tecnico, gli esperti — che, iniziati — gara, andavano poi — migliorare i prodotti dell'indu-

stria. Insomma, il rally come appendice della fabbrica. Ora si è molto vicini alla perfezione».

— Le gare hanno perduto il loro ruolo di avanguardia e di stimolo per la ri-

«Non dico questo. La competizione spinta — sempre il progresso, specialmente per quanto riguarda la sicurezza».

— Che — pensa della «Audi» con quattro ruote motrici?

«Anche «Sanremo» dimostra che i tedeschi hanno problemi. Devono scoprire un segreto che si nasconde nelle «Audi», che oggi non riescono a scaricare a terra tutta la loro potenza motrice, ed hanno altre difficoltà: l'incendio della macchina di Mikicola — far riflettere. Ma il modello è vincente, penso che la trazione integrale appartenga alla macchina — futuro».

— Conrero, lei ha seguito il «Sanremo» — appassionato e — tecnico. Qual è a — giudizio il miglior pilota in assoluto?

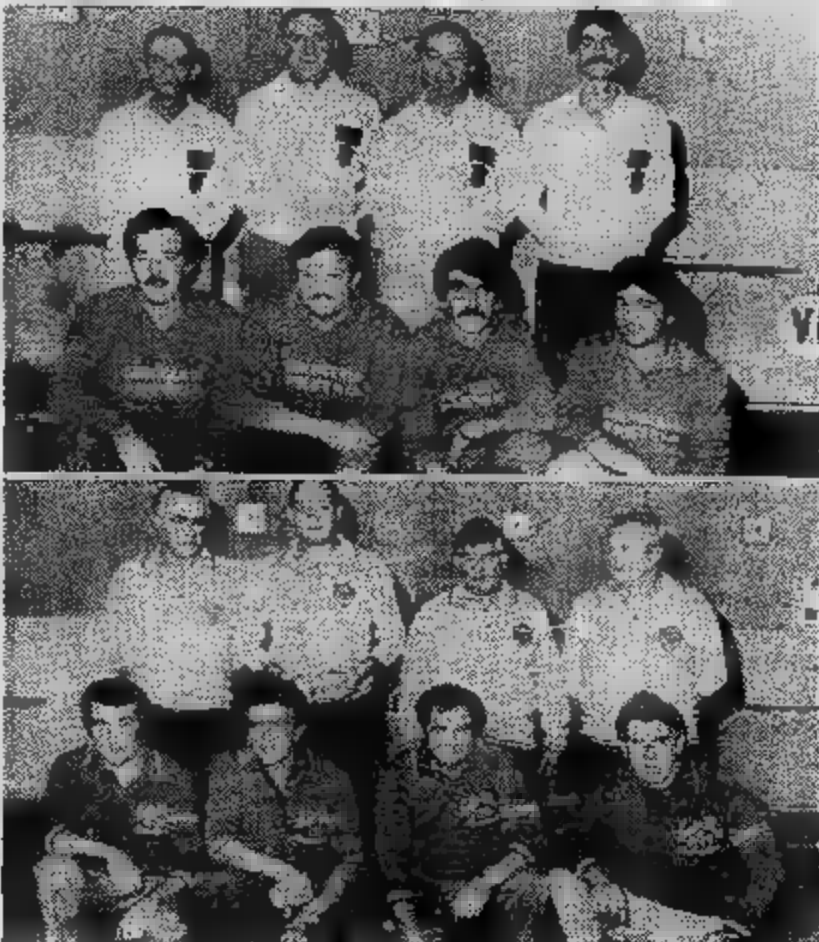
«Non ho dubbi: è Walter Rohrl».

Guido Coppi



CONRERO PRESTO PORTERA ■ POIRINO LA SUA OFFICINA

Mossetto: stasera «notte delle stelle»



DALL'ALTO ■ ■ ■ ■ ■ LE QUADRETTE DI BAROTTO, TABONE, E. BOTTO, ■ ■ ■ ■ ■ (FOTO U. LIPRANDI)

Bocciodromo del Mossetto troppo angusto per la gran folla che ieri sera è accorsa ad assistere ai primi quattro incontri degli «ottavi di finale» della 21ª edizione del classico torneo notturno (figuriamoci cosa accadrà stasera che ci sono i Granaglia padre e figlio, Aghem, Losano, Vottero e tanti altri bravi giocatori che meriterebbero tutti di essere citati): il pubblico ha letteralmente «strattonato» i giocatori, «vivendo» da vicino il susseguirsi delle varie fasi di gioco che sono state altrettanto interessanti e appassionanti.

Tutti e quattro gli incontri sono finiti entro il tempo regolamentare, regalando però emozioni e suspense. La quadretta del neopromosso Tabone, un giocatore tanto modesto quanto bravo, è riuscita a vincere una difficilissima partita contro la formazione di Barotto che si è trovata in vantaggio per 10 a 1, ma non — saputo arginare la prepotente rimonta degli avversari.

Incredibile, poi, la sconfitta patita dal vittorioso — capitano — dell'ex «A» Enrico Botto: vincendo 11 a 1 contro la squadra di Edera, Bar, Ferrari, ■ ■ ■ ■ ■ (quattro C) e proprio ■ ■ ■ ■ ■ giocata, ■ ■ ■ ■ ■ 11 a 9, ■ ■ ■ ■ ■ l'annullo ■ ■ ■ ■ ■ pallino (stegliato) ■ ■ ■ ■ ■ stati eliminati.

Il giovanissimo ■ ■ ■ ■ ■ Guglielmo sta dimostrando tutto il suo talento di bocciatore e al candido — con gli altrettanto bravi Bauduco, Quirico e Minetti — per la vittoria finale: i monregalesi dell'«Azzurro» Bonadio nulla hanno potuto contro il miglior gioco del nichelino.

Pur senza offrire una prestazione sui livelli di quelle sin qui sostenute, la quadretta di Manlio Priotto ha superato il turno a spese della squadra guidata dal giovane Maino.

g. tol.

RISULTATI: ENDORE: Masini (Minetti) b. Villanova Mondovì (Bonadio) 10-5; Laghi Baite (Edera) b. Villafraiese (E. ■ ■ ■ ■ ■ 13-11; Laghi ■ ■ ■ ■ ■ (Priotto) b. ■ ■ ■ ■ ■ Freyria (Maino) 12-9; Oreficaria Freyria (Tabone) b. Mossetto-Calzadura Borio 13-11.

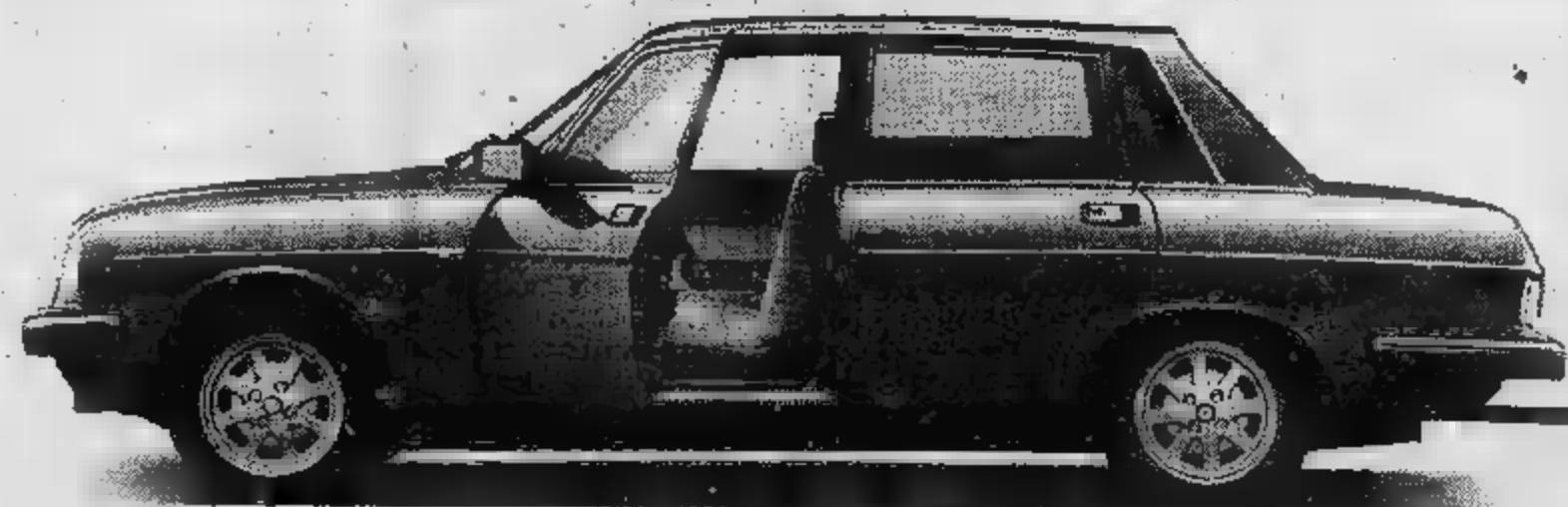
PARTITE DI STASERA: Fruttato Olimpic Magnifico (U. Granaglia) c. Bongiovanni Fosano (Mellano); Ristomate Robella (E. Granaglia) c. Impregno Tecnica (Vottero); ■ ■ ■ ■ ■ Sabotino (Tartarini) ■ ■ ■ ■ ■ (Aghem); Mossetto (Losano) c. De-Li Alpignano (Orco).

A VOI LA PAROLA.

Provate la Trevi per 48 ore.

C'è una Trevi che vi aspetta dai Concessionari Lancia. Sarà vostra per due giorni interi (magari un week-end). Un'occasione unica per scoprire la Trevi. Un'auto che si può descrivere, ■ ■ ■ ■ ■ le altre. Ma che, più delle altre, bisogna provare per poterne parlare.

TREVI VOLUMEX - 135 CV: 190 km/h: 0-100 km/h in 9,6 secondi; km da fermo in 31 secondi.
TREVI 2000 I.E. - 122 CV: 180 km/h: 0-100 km/h in 10,2 secondi; km da fermo in 32 secondi.
TREVI ■ ■ ■ ■ ■ 100 CV: 170 km/h: 0-100 km/h in 12,1 secondi; km da fermo in 34 secondi.



LANCIA TREVI. La differenza di viaggiare in Lancia.

Contro La Rocca ci vogliono pugili-spettacolo

Ora trovargli avversari è diventato un problema



NINO LA ROCCA TORNERA' SUL PUNTO IL 29 OTTOBRE A

Rodolfo Sabbatini non è rimasto molto sorpreso del risultato del confronto Nino La Rocca ed il guardiastore americano Manning Galloway, scorso sul ring del Palasport Saint-Vincent. «La Rocca — dice l'organizzatore romano — è disputoso finora 53 incontri. Non in grado, così a memoria, di tenere una contabilità esatta. Ritengo comunque che almeno il 90 per cento degli avversari Nino sia stato di provenienza americana. E' quindi rimasto ben poco a sfruttare: a parte scartine, un campione come La Rocca non merita più, ci sono solo i pugili che voglio io (cioè quelli da mille o più, n.d.r.) e quelli che vuole nessuno, perché abili al punto da far fare brutta figura a chiunque».

Manning Galloway, negro americano ventiseienne di Columbus (Ohio) appartiene a quest'ultima categoria. Il pugile statunitense è presentato sul ring Saint-Vincent con una tuta bianca su cui campeggiava la scritta: «Manning Galloway, the spoiler». Letteralmente, «guastatore». E' sul fatto che guastato i piani Nino La Rocca c'è assolutamente dubbio. Sul ring Palasport valdostano, sabato pomeriggio, il negro ha badato soprattutto a scappare, a rifiutare costantemente la lotta, ad applicare quello che, termini calcistici, non si potrebbe chiamare altrimenti «catenaccio». Il chiamarlo contropiede, la tattica di Bini e fortunata dei calciatori azzurri al Mundial, oltre alla realtà e alle intenzioni dell'avversario Nino La Rocca, che raggiungere in piedi il traguardo delle otto riprese.

La Rocca, insomma, è stato il più danneggiato tutti dalla mentalità rivale che, non pensando minimamente di poter vincere, si è accontentato di perdere dignitosamente, restando in piedi. Ma la scelta, in un certo senso forzata, di un rivale tanto do, è stata un cattivo scherzo soprattutto per lui, uno scherzo che non dovrebbe tuttavia ripetersi.

Il prossimo impegno di

Nino — dice — chiamerà in causa, diretta, la tv americana. L'avversario dovrà quindi di quelli che garantiscono lo spettacolo, perché La Rocca, dopo la brillantezza del settembre scorso, «Madison», ormai un primattore, degno di certe attenzioni.

La sola cosa che resta stabilire è la sede della prossima esibizione di Nino. I dirigenti del Casino de La Vallée, che il prossimo ospiteranno Saint-Vin-

cent il campionato del mondo dei pesi piuma Wbc tra il panamense Eusebio Pedraza e il dominicano José Caba, speravano di poter manifestare al mulatino Genova. La prospettiva più però quel varo, per il 29 ottobre, di una manifestazione a Sanremo con Nino La Rocca protagonista assoluto, contro un avversario ovviamente da designarsi. «Sarà uno spoiler», pro-

Sabbatini.

Maurizio Pignata

A Vaprio d'Agogna i giudici del ciclismo

La giuria in bicicletta non rispetta le regole

VAPRIO D'AGOGNA — a Vaprio d'Agogna si mette la giuria in bicicletta. E' uno spettacolo che si annuncia tanto curioso per due motivi ben precisi. In primo luogo perché non si tratta di andare in bicicletta in termini semplicistici, ma di evidenziare invece l'impegno di disputare una propria analisi, diventa importante vedere come i giudici di gara della Federciclismo la nell'insolita dell'atleta e, più ancora, nel rispettare un regolamento che solitamente sono abili nel far applicare, pena un'ammonizione o squalifica, ai corridori. Regolamento mano, basta infatti d'acqua presa fuori dal posto di rifornimento o spinta fra due compagni squadra per far scattare la sanzione, talvolta ingiusta.

a Vaprio d'Agogna si comportati i giudici? In modo eccellente, sotto profilo agonistico: si sono impegnati, i più forti hanno imposto un ritmo di gara tamburante (la media oraria dei primi è stata superiore di 36 orari) e la selezione sulle colline fra Cressa e Bogogno è stata. Il comportamento è viceversa stato corretto laddove il regolamento è preso alla lettera.



FRANCO RASTELLI, CAPO DEI GIUDICI PIEMONTESE

Ed è così accaduto che il collegio di giuria, composto da giudici nazionali quali Ferruccio Ugolino, Franco Perucco e Silvana Godino, è stato costretto a usare la mano pesante: squalificati Alampi e

Rastelli, il novarese Galazzi e il valsesiano Erbetta sono stati ammoniti in quanto hanno gareggiato privi del casco; Alampi e il torinese Tassani hanno subito la sorte per essersi spinti vicendevolmente, mentre il novarese è stato addirittura escluso dalla corsa per accorciamento del percorso. Ma Giampaolo Mittino si giustifica: «E' stato un errore. E' avrei commesso una simile infrazione».

La corsa. Sono partiti tutti assieme, ma dopo l'arrivo sono state opportunamente redatte quattro classifiche divise per fasce d'età: dai 18 ai 28 anni, dai 29 ai 39, dai 40 ai 49 e dai 50 in su. C'è da sottolineare che nel gruppetto di c'erano Franco Rastelli e il torinese Ermenegildo Morino, i veterani della corsa, quanto superiori ai 60 anni. I due hanno caduto Michelangelo Andruetto, ad Alampi, al valsesiano Milanetti e al casalese Gianni Figazzolo solamente nella volata finale.

I vincitori, per categoria, sono: Figazzolo per la «A», Alampi per la «B», Andruetto per la «C», ed Erbetta per la «D». Quest'ultimo non è solo giudice di gara nazionale, ma giudice unico del ciclismo piemontese. E' lui che ha i rapporti con la giuria redatti dopo ogni gara che squalifiche e ammonizioni. E', insomma, l'organo omologante e, anche, la persona più temuta da corridori e dirigenti.

Questa curiosa manifestazione ciclistica rimangono da annotare l'organizzazione del Veloclub Cameri, Desiderio Laurenzi e Gina Cabagliano nel ruolo di responsabili, la direzione della corsa di Gianni Bogogna e la consulenza tecnica di Mario Bonom, dello staff dirigenziale del comitato piemontese della Federciclismo.

Archiviato l'appuntamento regionale, l'obiettivo è puntato sul campionato italiano di ciclismo per i giudici di gara: si disputerà il 23 ottobre a Palazzo Milanese. Ci sarà gloria per i piemontesi? Ruggiero Quadrelli

Zilioli: per competere tra i «prof» occorre spendere almeno 1 miliardo

Il responsabile tecnico della Fiatagri vorrebbe puntare a grossi traguardi per il 1985

La Fiatagri entra nel ciclismo professionistico?

«Non è da escludere — dice Zilioli —. Ma se parlerà ufficialmente solo il prossimo anno. Se ci saranno i presupposti verrà varata una squadra di professionisti nel 1985. Dovrà però essere una formazione altamente competitiva: viceversa si nulla».

Zilioli, 42 anni, torinese, ex professionista con bagaglio di 53 vittorie, succeduto alcuni anni a Giuseppe Gaglia nella conduzione tecnica dello squadrone dilettantistico Fiat Trattori (poi divenuto Fiatagri), ammette che contatti informali con alcuni professionisti sono stati presi negli scorsi.

partiti in ritardo, nel senso il «movimento» ciclisti per era già avviato. C'è poi un secondo particolare che ci ha indotto a forzare i tempi: è vero che c'è la volontà di costituire una squadra professionistica competitiva con l'inserimento di alcuni grossi nomi, è altrettanto vero che si dovranno premiare una promozione di diritto i più bravi dilettanti Fiatagri. Tuttavia con l'inizio del non ci dilettanti che traslocano fra i «pro», in quanto la Federciclismo ha imposto «blocco» in vista delle Olimpiadi. E il vincolo sarà calato solamente in coincidenza



Giochi Los Angeles, a dire già metà stagione agonistica».

Zilioli non conferma e neppure smentisce, ma pare cer-

to che contatti ci siano stati con Baronechelli e con Sean Kelly. Se con questi due atleti è stato siglato un impegno massimo che decorrerà

dal 1985 è dato sapere. Sembra però scontato la squadra «pro» dell'azienda venga lanciata all'insegna Fiatagri, la denominazione dell'agguerrita formazione dilettantistica.

I costi della squadra professionistica?

«Dipende dagli atleti — risponde Zilioli —. E' chiaro che si può mettere una squadra di milioni. In quest'ottica sarà difficile, se non impossibile, poter puntare a grossi traguardi. Per a disposizione una buona squadra occorre spendere almeno un miliardo. E in Italia, di questi tempi, ci sono già gruppi sportivi che superano il «tetto» dei mille milioni di spesa nell'arco della stagione».

Nell'eventualità di un'uscita nel mondo professionistico, all'attività dilettantistica con il marchio Fiatagri verrà data continuità?

«Il discorso non è stato affrontato. Semmai potrà essere sviscerato quando ci sarà la certezza di tentare l'avventura nel campo dei professionisti».

Vedremo Domenico Cavallo, dilettante, oggi ventiduenne, cuneese di Cavourmaggiore, professionista a maggio Fiatagri al fianco di Sean Kelly? A livello di ipotesi il binomio a Italo Zilioli potrebbe anche piacere. R. G.

ARIEETE (21 marzo - 20 aprile)
Una novità non scuolerà troppo il vostro ottimismo né altererà le vostre magnifiche. Una vi permetterà di trasformare in un successo ogni cosa. Ottimi i magnetici messi a frutto.

(21 aprile - 21 maggio)
Continua la fortuna in campo sentimentale, mentre la volontà ben gestita aiuta a superare gli inevitabili ostacoli. Il lavoro vi darà delle piccole soddisfazioni e l'umore sarà buono, nonostante il contesto generale di vita sia un po' precario.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
La brillante vi porterà di rimettere in equilibrio, magari in modo un po' precario, una situazione sentimentale traballante. Ma la tensione nervosa potrebbe giocare qualche

brutto scherzo: siete cauti e cercate di non strafare.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
La situazione è favorevole, ma non a tutto. A fuoco le circostanze, così le vostre idee non saranno valide. Fate attenzione alle peripezie, diffidate delle promesse e fidatevi, invece, del partner e di una Vergine.

(23 luglio - 22 agosto)
Piegatevi ad un compromesso momentaneo per affermarvi in seguito, anche perché le azioni immediate comportano qualche rischio. Amicizie serene, buone cooperazioni con i colleghi e lu-

turi vantaggi da non trascurare.

(23 agosto - 22 settembre)
Visto che il lavoro e l'amore sono presenti, non si capisce perché vi tormentate con pensieri mortali e continuate a sognare l'impossibile, senza vivere la realtà che si rivelerebbe piacevole. Particolare fortuna in amore.

BALANCA (23 settembre - 22 ottobre)
Con l'aiuto altrui riuscirete a soddisfare le vostre sofisticate ambizioni, evitando qualsiasi tipo di conflitto, anche interiore. Incremento economico, occasione da cogliere subito e buone prospettive che tornano in auge.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 novembre)
Non abbandonatevi al pessimismo: se la meta vi sembra lontana e non lasciatevi prendere da autoisolamento per tormentarvi poi masochisticamente. Esiste un successo da pilotare con azioni vigorose e con il sostegno del partner.

SAGITTARIO (23 novembre - 21 dicembre)
Trascurate delle ore euforiche per un cambiamento improvviso che vi sconvolgerà. Ma il partner non dividerà i vostri slanci e si dimostrerà all'opposizione in ogni cosa che direte o farete. Non lasciate che il nervosismo vi rovini la giornata.

CAPRICORNO (22 dicembre - 20 gennaio)
Usate la volontà in modo poco razionale, indirizzando verso particolari (rilevanti anche se negativi, perdendo la visione globale di una circostanza fortunata. Con il partner vi comporterete meglio e trascorrerete una serata felice.

ACQUARIO (21 gennaio - 19 febbraio)
Casualità amichevoli e legami vi consentiranno di sfuggire tutto il vostro senso sociale e vi sentirete gratificati dal successo che otterrete. Ciò rischia di farvi perdere di vista quel vecchio problema in attesa di una soluzione.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Tentate di risolvere la crisi con atteggiamenti prepotenti e competitivi che non vi si addicono e che vi nuocciono soltanto. Siate più diplomatici e rinoverate le serenità necessarie per affrontare gli impegni di lavoro.

Lettere

E' morto un cane

Spett.le «Stampa Sera», sono un lettore del vostro quotidiano, vi prego vivamente di pubblicare questa mia:

E' morto un cane un cane buono dignitoso il suo era Fox.

Il 4 ottobre '83 è morto il mio cane. E' chiamato Fox. Circa 11 anni fa trovavo Porta Palazzo sempre avuto

simpatia affettuosa per gli animali, in particolare per il lupo, fu attratto da una persona in braccio un cucciolo di pastore tedesco. Malgrado fossi già in possesso di un incrocio con setter, mi avvicinai e gli chiesi il motivo della vendita. I suoi erano motivi personali questioni di posto ecc. Il cucciolo molto bello, notai il particolare delle sue orecchie che molto dritte come due penne d'alpino. Feci un pensiero e poi corsi tutta fretta a casa, parlandone con mia moglie, molto comprensiva, cercando di convincerla.

Due parole il cucciolo nostro. Il nome già attribuitogli Fox.

Un anno fa notai che le zampe anteriori presentavano nei gomiti delle borse con liquido. Il veterinario lo stesso disse borsite che bisognava intervenire prima su e poi sull'altra gamba operando e ingessando. Iniziò il calvario. Ritornato a e svegliato dall'anestesia, prima cosa, aperti gli occhi, manifestò con la coda contento vedere moglie e il sottoscritto vicini coccolarlo. Mantenendo ugualmente le sue abitudini, faceva la guardia, portava in bocca «Stampa Sera» e gli in cambio di un bocconcino. Venne sgrassato dopo un mese la ferita chiusa e venne ricucito fasciato. Allora continuammo a fasciarlo in quanto ogni mo- di toccarsi e pertanto a peggiorare la ferita. gennaio operato per tumore benigno.

Purtroppo nulla da fare Fox peggiorava malgrado la sua voglia vivere, il coraggio il dolore sopportare il male, dimagriva di giorno in giorno. Io inconsciamente riuscii convincermi a affrontare la realtà.

Fummo costretti ugualmente a telefonare al dottore per fargli praticare l'operazione e mettere fine alla malattia. Dopo la telefonata alla mia moglie concordata, telefonai per disdire. Lunedì 3 ottobre '83 notai il peggioramento telefonammo nuovamente al veterinario il quale sarebbe dovuto venire il 10 ottobre mattina.

Al mattino ci svegliammo ma sentire il solito abituale comportamento Fox che ci salutava, come ormai poteva. Troppo silenzio. Fox era morto. Gli occhi aperti ci guardava.

Lupato Giovanni
Via Stradella 234
Torino

ANIMAL CRACKERS



NILUS



ECONOMICI

15 Autovetture

ACQUISTIAMO vetture pagate il mese in contanti. Lincarauto, corso P. Odore 66 (anche il sabato). Tel. 472.047.
AUTO Roccabone corso Svizzera 53/78, tel. 745.213 - 781.843. R 5 TS, Visa, 131, Dyane, Reno, LNA, A 112, Gas X3, 131 Brek, 127. Commissionaria Citroën Renault Peugeot Fiat. Pagamento senza cambiali.

PIAZZA VITTORIO

Appuntamento a tutti fino al 2 ottobre in piazza Vittorio angolo via Po per la presentazione in anteprima assoluta delle ultime novità Ford ORION

NUOVA FIESTA 84
sabato e domenica prove su strada. Autostadio, corso Agnelli 22 - Via Nizza 69 - Euromotor, Prino - Eugenio 11, corso Grosseto 318.

PRIMA Lancia 1300 accessoriatissima pronta consegna massima valutazione usato facilitazioni di pagamento. Intercom corso Umbria 5, tel. 459.905 - 472.283.
SUPER occasioni usato amico alla Lincarauto nuova concessionaria Lancia Autoblanchi usato con garanzia 1 anno sistema usato sicuro, senza anticipo consegna 12 ore. Lincarauto corso Orbesano 72, anche festivi.

18 Acquisto alloggi

A. CASSETTA o villetta libera con giardino in Torino o vicinanze cerco in acquisto. Telefonare 594.727.
ACQUISTAREI per contanti camera letto cucinino libero zona Santa Rita San Paolo Francia. Telefonare 539.187.

ACQUISTIAMO

per conto nostra clientela appartamenti liberi 60-100 mq. in Torino. Pagamento immediato in contanti. Grimaldi corso Etanodi 9 tel. 566.484.

ACQUISTIAMO

in Torino collina e cintura case ville rustiche appartamenti storici da ristrutturare. Immobiliare Terren-Casa 641.835.

ACQUISTO direttamente stabile in blocco pagamento contanti rapida definizione. Telefonare 599.557.

ALLOGGIO di 2 camere servizi acquisto libero possibilmente in San Paolo pagato per contanti. Tel. 481.114.

CERCO acquistare 3 camere cucina libero centro semicentro limite L. 88 milioni, pagamento contante. Tel. 532.409.

COMPRO per contanti 2 camere cucina servizi possibilmente Santa Rita o San Paolo in casa decente. Tel. 481.114.

ACQUISTO con urgenza alloggio signorile 120-150 mq. Crocetta S. Rita o cori centrali. Tel. ufficio 547.244.

MONOCAMERA anche mansardata zona centrale acquisto per contanti disponibili L. 8 milioni. Tel. 473.0118.

CERCO acquistare libero 2 camere 5-6 milioni cucinino bagno anche casa d'epoca o non recente. Telefonare 539.181.

ACQUISTO vicino studenti studio acquisto per contanti. Possibilmente con servizio. Tel. 473.0118.

SPEDISCO acquistare libero prete in casa decorata camera letto cucinino massimo L. 40 milioni. Tel. 481.114.

VILLA mono o bifamiliare comoda a Torino acquisto contanti o permuta con palazzo signorile 19 camere centrale privatamente. Tel. 747.803.

17 Vendita alloggi

A. CORBO Roselli alloggi 2° e 5° piano 3/4 e servizi. Lutz Casa 546.476.

A. BABATELLI RIMBOLLI 655.359 libero corso D'Azeglio signorile 3 camere cucina biservizi. L. 170 milioni.

A. BABATELLI RIMBOLLI 655.359 libero bello corso Francia salone 3 camere cucina servizi L. 222 milioni.

ADACENTE corso Agnelli (Stadio) salone 3 camere cucinotto servizi vendesi dilazionando. Centralidile 530.163.

ADACENTE corso Brescia (Rond) recente camera cucina bagno termo ascensore L. 31 milioni. Telefonare 530.163.

ADACENTE corso Unione Sovietica libero recente camera soggiorno angolo cottura bagno L. 38 milioni. Tel. 532.409.

ADACENTE Raffaello libero 2 camere cucina bagno ristrutturato vero affare L. 38 milioni. Sufficienti L. 3 milioni Setim. Tel. 473.0387.

ADACENTE corso U. Sovietica libero casa vendesi 2-3 camere tinello anche uso ufficio. Barbatano 741.3051.

ADACENTE piazza Statuto (via Carena) libero camera cucina servizio L. 15 milioni 500 mila dilazionabili Setim 487.741.

ADACENTE via G. Rani libero in palazzina 3 camere bagno 2 dilazionando. Centralidile 530.

ADACENTE via P. D'Acasja subito camera cucinotto servizi vende Setim L. 32 milioni dilazionabili 487.741.

Mille trattamenti al giorno nei laboratori della CIMET

La logica dei numeri per salvare i capelli

Ogni giorno nei laboratori CIMET operanti in Italia si registra un'affluenza di livello europeo - Le visite gratuite, i trattamenti controllati - Lo **Stile**

Sono tanti i modi con cui si può «parlar bene» di una determinata cosa, di un ambiente o di un prodotto. Si possono usare espressioni varie come «esclusivo», «speciale», «fare incetta di superlativi assoluti». Nel caso dei laboratori CIMET, centri specializzati per la salvaguardia dei capelli, vogliamo seguire un'altra strada: i numeri. Presentiamo, cioè, la radiografia-CIMET con l'aiuto dei dati statistici (quindi controllabilissimi) che negli ultimi tempi sono fuoriusciti dai tredici centri della CIMET che operano nelle maggiori città italiane. Per fare questo abbiamo preso a...

...allo una giornata di lavoro dello scorso mese di aprile, e precisamente del 26-4-1983. Ebbene, nei tredici laboratori durante questo giorno sono stati eseguiti i trattamenti. Per i più chiari: il 26 aprile scorso la CIMET Italiana ha ricevuto nei suoi centri ben 1.100 persone che si sono sottoposte ai trattamenti controllati, ai potenziamenti tricologici ed a tutto quanto riguarda la messa a punto del personale patrimonio estetico legato ai capelli. Novacentocinquante persone in un qualsiasi giorno dell'anno, vale a dire circa 14 trattamenti ogni ora. E' il segno tangibile di un grande successo professionale conseguito con orgoglio ed entusiasmo da tutto il personale della CIMET. Se pensiamo all'opera svolta da questo centro nell'intero corso annuale è facile capire che ci troviamo di fronte, non solo ad uno dei più prestigiosi centri tricologici di livello europeo, ma ad un istituto che in quindici anni di attività può a ragione essere indicato come pietra miliare nel campo della salvaguardia dei capelli. Non a pura pubblicità fine a se stessa. Tutt'altro. E' la logica che si può



Una fase del trattamento nel corso d'una seduta

dare un grande affermazione professionale sancita dalla presenza nei laboratori CIMET un continuo flusso di persone interessate alla prevenzione tricologica, flusso calcolato ormai sull'ordine delle migliaia e migliaia di unità annui, per le quali il dato fornito dall'affluenza dello scorso 26 aprile è solo un piccolo esempio. Parliamoci, a questo punto, una CIMET di livello europeo non è esagerazione. Al di là delle statistiche di affluenza, per le quali è difficile trovare Europa indici simili, bene far sapere che nei centri CIMET presenti in Italia è frequente incontrare cittadini dell'area europea che appositamente vengono qui da noi per adottare i metodi ed i trattamenti messi in atto dalla CIMET. Ma oltre ai metodi ed ai trattamenti è bene sottolineare tutto lo operativo cui i tecnici ed i ricercatori CIMET operano da oltre quindici anni.

IL GRATUITO
In primo luogo c'è il colloquio iniziale, caratterizzato dall'esame sullo «status» tricologico dell'interessato. Questa prima fase è incontro completata anche da visite mediche effettuate da appositi consulenti medici della CIMET. Tutto gratuitamente. Non per un mero desiderio di apparire «buoni» o



«magnanimi», ma per un fattore di stile. Nei laboratori CIMET il colloquio iniziale è una fase importante e delicata, nella quale si parla, si instaura un rapporto, si perfeziona il dialogo interpersonale, il tutto tendente a decidere se passare alla fase operativa, oppure no. L'esame iniziale è un primo rapporto, senza impegni, fatto di consigli e di amicizie. E l'amicizia ed i consigli.

TRATTAMENTO CONTROLLATO
Dopo il colloquio preliminare si passa alla fase operativa col Trattamento Controllato. Si tratta di un momento centrale delle applicazioni, durante le quali la CIMET opera con ben 43 formule esclusive. Il Trattamento Controllato serve a correggere le anomalie del cuoio capelluto ed a stimolare, in secondo tempo, la massa tricologica.

IMPLANTOLOGIA, TRAPIANTO E MICROTRAPIANTO
Per chi è oggetto di calvizie pronunciata, o totale, la CIMET propone, attraverso i chirurghi di cui si avvale, l'applicazione della implantologia, grazie alla quale gli interessati non soffriranno mai problemi di traspirazione. Anche questa tec-

nica è una esclusiva della CIMET. Come, del resto, il trapianto ed il microtrapianto che vengono eseguiti in cliniche autorizzate e fiduciarie della CIMET, due interventi con cui è possibile arricchire e potenziare le zone del cuoio capelluto soggette a calvizie mediante l'autinnestimento dei propri capelli. Il metodo adottato dalla CIMET è quello detto «Oren-treich», col quale non esistono problemi di rigetto. La CIMET lo ha ulteriormente potenziato col microtrapianto.

La CIMET in Italia

Si fa presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle ore 19,30. Si consiglia di prenotarsi fissando l'appuntamento per telefono.

TORINO - C.so Sommeiller, 26 - Tel. (011) 591.1298
NOVARA - Via XX Settembre, 38 - Tel. (0321) 391.724
MILANO - V. S. Radegonda, 10 (p.zza Duomo) - Tel. (02) 861.821
CHIAVO - Via Fieschi, 1 - Tel. (010) 541.158
ROMA - Viale Liegi, 1 - Tel. (06) 844.8698
VERONA - Viale Europa, 55 - Tel. (045) 591.1298
NAPOLI - Via S. Lucia, 36 - Tel. (081) 411.188
BARI - Via Dante, 3 - Tel. (080) 213.388
PALERMO - Via Roma, 457 - Tel. (091) 324.800
CATANIA - Corso Italia, 308 - Tel. (095) 372.883
TRAPANI - Viale S. Martino, 101 (Palazzo Upim) - Tel. (090) 663.253
CAGLIARI - Via Sonnino, 57 - Tel. (070) 663.253
GENOVA - Via Mazzini, 6 - Tel. (079) 238.124
BIELLA - Piazza Duomo, 64 - Tel. (085) 299.126

CORBO Novara libero ristrutturato soggiorno 2 camere tinello cucinotto servizi L. 77 milioni. Grimaldi tel. 596.454.
CORBO Sebastopoli adiacente in casa signorile vendesi libero salone 2 camere cucina servizi box. Barbatano 741.3051.
CORBO Tassoni angolo corso Regina libero 2 camere tinello cucinotto 3 balconi. Facilitazioni Setim. Tel. 473.0387.
CORBO Vercelli: libero subito recente spazioso camera cucina bagno L. 15 milioni più dilazioni Setim 473.0387.
CRISTIANA Sas S. Rita attico 1 camera tinello cucinotto servizi ingresso sgabuzzino. Tel. 548.154.

EDILCASE A vende centro adiacente corso Vittorio Emanuele case appartamenti liberi e occupati diverse metrature, anche grandi per ufficio. Tel. 548.154.

EDILCASE B vende presso corso Novara appartamento 2 camere cucina bagno L. 32 milioni 500 mila. Tel. 548.154.
EDILCASE C vende zona S. Donato appartamento libero di camera cucina bagno L. 33 milioni 500 mila. Tel. 548.154.
EURORIDE vende corso Raccanigi angolo via Frejus 2-3-4 camere servizi box e magazzini liberi. Tel. 748.096.
EURORIDE vende via Sotegno stasmo stabile recente 1/2 camere servizi L. 20 milioni. Tel. 748.096.

EURO vende corso V. stasmo signorile soggiorno 2 camere cucina servizi. Tel. 748.096.
GABIANO Monierato liberi nuovi appartamenti da L. 450 mila al mq mansarda da L. 300 mila mq. Mediocasa 335.9070.
GRIMALDI 506.484 centro via Conte Verde tutti i confort libero ingresso 2 camere cucina servizi L. 58 milioni.
HOLDING 585.285 libero via S. Pietro salotto camera cucina servizio cantina L. 47 milioni dilazionabili.
IMPRESA vende in Vinovo 2 alloggi signorili in villa. Vero affare. Tel. 584.104.
IMPRESA vende Moncalieri corso Roma alloggio libero mq. 90 sufficiente 30% contante mutuo 8% iva 2%. Tel. 550.029.
LEUMANN vende Camù libero ampio salone 3 camere cucina 2 servizi L. 138 milioni. Grimaldi Rivoli 953.2832.
LEUMANN zona Tencaccia villa su 2 piani recente costruzione 270 mq complessivi vende Comit 595.376.
LIBERO attico via Genova recente 60 mq. camera, cucina, ingresso, bagno con 70 mq. di mansarda vendesi a L. 63 milioni. Telefonare 632.521.

LIBERO signorile cucinino bagno piano, 5° ascensore via Fagnano vende facilitando. Tel. 532.932.
LIBERO camera cucina servizio piano 5° inizio corso Sebastopoli vende L. 35 milioni. Tel. 557.6374.
LIBERO corso Francia signorile salone, 2 camere cucina bagno terrazzo facilitazioni. Setim vende. Tel. 447.4374.
LIBERO pressi piazza Villari alloggio camera cucina servizi 4° piano L. 33 milioni 500 mila vende Comit 595.378.

LIBERO signorile appartamento 2 camere soggiorno cucinotto bagno lavandiera ripostiglio veduta su giardino in villa Colleone vendesi convenientemente. Contati telefonare 548.123.

LIBERO Stadio camera tinello termo bagno ristrutturato vendesi. Tel. 321.945.
LIBERO via Baracca ingresso 1 camera cucina termo bagno L. 31 milioni dilazionabili. Italimobili 599.782.

LIBERO via Cibrario ampio 2 camere tinello cucinotto servizi cantina L. 50 milioni. Grimaldi tel. 598.484.

MONOCAMERA libera precollina presso corso Quintino Sella ampia cantina coperta servizi sufficienti L. 4 milioni più mutuo Setim. Tel. 473.0387.

MONOCAMERA libera cori bagno S. Rita via Gortiza 7° piano stabile recente L. 22 milioni vende Ulp 547.822.

LIBERO con ingresso angolo cottura bagno termo 30 mq in casa bella via Martorelli L. 8 milioni più dilazioni vende Setim. Tel. 487.741.

PIAZZA Castello libero 2 camere spazioso cucinino L. 23 milioni sufficienti L. 8 milioni. Setim. Tel. 473.0387.

PIAZZA Statuto libero libero ingresso 2 camere cucina biservizi L. 52 milioni dilazionabili Setim 487.741.

PRIVATO vende libero zona piazza Garibaldi 2 camere tinello servizi L. 60 milioni no agenzie. Tel. 630.722.

S. PAOLO libero monolocale mansardato ben arredato in centro decoroso L. 24 milioni Mediocasa tel. 335.9070.

S. RITA via Ricaldone libero camera tinello cucinotto bagno termo L. 37 milioni facilitati Setim 487.741.

SETTIMO Torinese camera tinello cucinotto servizi L. 38 milioni dilazionabili. De Giovanni Immobiliare 491.550.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

VENARIA appartamenti liberi occupati a partire da L. 22 milioni. De Giovanni Immobiliare 491.550 - 493.398.

In prova dai Concessionari Volkswagen di Torino



tutta nuova la nuova
GOLF

più economia, più sicurezza,
più spazio, più confort, più prestazioni.

di bene
in meglio

DI VIESTO
V. Malta, 10/C - Tel. 3358751

MOXTE-CAR
C. Ferrucci, 24E - Tel. 445044

Pastorino
C. Sebastopoli, 227 - Tel. 327777

RINALDI
C. Francia, 262 - Tel. 715896

Sinai
C. Turati, 53 - Tel. 508108

Fatti e misfatti

Senza
zucchero...
grazie!

«La nausea è sensazione che l'arte culinaria può superare dialetticamente». Questa massima di Alfred Kolleritsch apre un saggio di gastrofisiologia Ulrich Rautti (vedi La gola n. 9/10) che precisa: «Poiché si tratta di un'implicazione hegeliana, ci porterà molto lontano dalla nausea stessa». Viene ripetuta in questa sede per buona pace dei dietologi, vegetariani, adepti macrobiotici e affini, asceti seguaci credo Mangio-per-necessità che potrebbero davvero in qualche modo accoppiare quell'orrido stato psicofisico alle sibiriche sensazioni che vengono dal cibo, che sarà celebrato nelle prossime cinque settimane parzialmente dedicate all'autunno in tavola.

Valga anche per gli economisti, di affetti mal di fegato e gastriti proprio a causa della loro specializzazione, perché crisi e inflazione non esistono. E vedremo quindi come una cena cinquantamila lire in un certo ristorante possa essere senz'altro a buon mercato, un'altra da trentacinquemila (vini esclusi) possa essere snobbata, ma come questi non siano casi limite sull'alto della piramide gastronomica, perché in basso si agisce addirittura con motivazioni filosofiche più solide: lo stato d'animo quel gourmet è infatti lo che induce l'operaio Fiat a rifiutare la mensa: «Nonostante le ampie possibilità di scelta», scrive l'Antonio Porta in «Verso il piatto unico?», e precisa: «E non perché si mangia piuttosto male. Chi lo può permettere, si porta il cibo da casa che consente di non recidere il cordone degli affetti familiari».

La gastronomia dilaga non solo come fertile terreno di studi e convegni internazionali, gustose riunioni di esperti, costruttive paradisiache gare tra chef, ma tiene banco nelle letture tutti i giorni, dilaga nelle edicole (dalla scheda pratica da poche lire a preziosa rivista che diventa oggetto di collezione), soprattutto alimenta piacevoli discussioni tra amici, magari sull'opportunità di rischiare la preparazione di sashimi, oppure affrontare una non meno ostica schiena di coniglio ripiena di prugne. Dopo un'estate che ha visto in Italia lo sbarco incruento di cucina giapponese, il Piemonte (ovvero l'unica regione che non goda guide, carnet, tomi, vangeli di cui gli chef delle sembrano riservati maestri) sfodera la irresistibile veivina profumata tartufi del quale, da sempre, si favoleggia sui prezzi, ma se poi ti va di rischiare, succede che te li servono (più volte in modi diversi) nel corso di un apocalittico pasto che (vini compresi) non arriva a trentamila lire e così, imprevedibilmente, molti storcono il naso: «Chissà cosa c'è sotto... Preferisco ordinare alla carta».

E si può partire da qui, quel «Mai contenti» che Domenico Grassotti nella sua gustosa agenda-diario-saggio sulla cucina transazionale (che ci è toccato di titolare «La patata, la tua patata, le nostre patate») sembra sottolineare deliziosa pietà. Perché i dirigenti Fiat sono la disperazione degli chef in cui cita i menu fissi, di tipo oceanico, che egli prodiga ai clienti del suo ristorante. «Sono un tormento. Eccoli qua: "Questa sera sempre solito?" subito dopo: "Perché cambiate sempre?", ancora: "Mi dia un dolce buono" (quello cattivo che lo tiene?). "Mi porti l'acqua ben gelata", oppure: "L'acqua sia fresca di cantina" e infine: "Si mangia troppo qui da lei, si finisce di mangiare troppo poco". Seguono probanti elucubrazioni sui lavori dello psicologo americano Eric Berne, che studiato il comportamento delle persone, relazione al proprio ambiente, quell'analisi transazionale che il Grassotti interpreta brillantemente in chiave gastronomica.

«Sono un tormento», dice Zanetti, il Cordon bleu più a mode di Torino, che vorrebbe dilatare cerchia dei suoi raffinati quanto conservatori clienti a non ci. Ci ha provato con menu fissi di medico (al suo livello) prezzo. Rende qui descriverli nella loro pienezza comprensiva di ambiente discreto che sarebbe piaciuto

to alla contessa di Castiglione, con impeccabili camerieri e sommelier in smoking, e musica discreta, in diretta dal pianoforte a coda, che colora l'atmosfera. Quello da 25 mila: prosciutto S. con melone o fichi, risotto con funghi, filetto vitello alla carbonara, flan di panna cotta con salsa.

Quello da 35 mila legato al piatto del «Buon ricordo»: filetto di trota in savor alla veneziana, agnolotti di canard tartufati, sella di cervo alla Monviso, pasticcio di polenta (immortalata sul piatto), Giacomini al cioccolato con panna. Terza ed ultima opportunità, 50 mila: paré canard con insalata alla Julienne, coquille St Jacques alla veneziana, zuppa di funghi porcini, tortelloni della casa tartufati, filetto di branzino alla vicentina, costatine d'agnello Bresse alla brace, delizie di gorgonzola di Calvados, dessert a scelta.

Ebbene non il vogliamo. Andate a rileggere e non sbarrate gli occhi: quando siamo lì, ci sembra poco. Saranno le porcellane, le tovaglie di Fiandra, le posate d'argento dove le scintille degli abat-jour trovano magici riflessi; sarà il bianco cappello da cuoco del «cordon» reduce dai trionfi Mosca, New York e Pittsburgh, ma quando siamo lì, ecco, ci piace ordinare. «Col menu fisso si risparmia si hanno le stesse della carta», lamenta l'Armando Zanetti, in presenza del suo viso rubicondo all'ascolto sue parole obbligatoriamente francesizzanti, con l'inequivocabile traccia vicentina che induce al bagordo d'altri tempi, quello fargli prendere nota, di scegliere, di esitare, di consigliarsi, diventa irresistibile quanto costoso.

Lo stesso fenomeno si ripete nelle non più timide escursioni al ristorante cinese dove soltanto i clienti occasionali e i curiosi ormai vengono trattati da quai-loh che se letteralmente significa diavolo bianco, in realtà nell'uso corrente vuol dire straccione-sporco-che-non-capisce-niente pur sempre bianco. Ormai sappiamo che oltre al tè, possiamo bere birra anche giapponese perché non si tratta di contaminazione, bensì di fusione di alcuni elementi base avvenuti tra le cucine orientali, che con l'anatra laccata ci faremo servire la salsa di fegatelli con spuma porri consumarsi con i bocconi dentro particolarissime crepes.

Il fisco, a qualunque livello, sgradiato, osteggiato, anche il costo di sacrifici finanziari che a un ritmo quotidiano possono avere ripercussioni gravi sul bilancio.

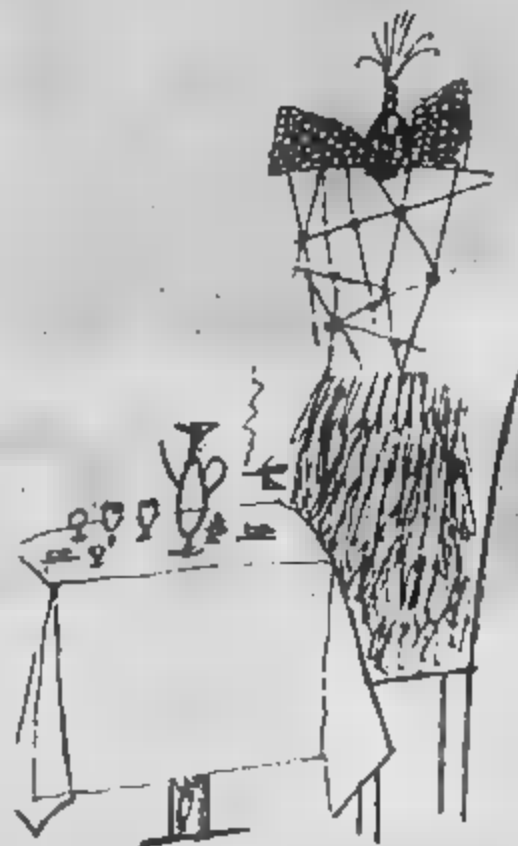
Ed ecco Gianluca Sigiani, affrontando il «Sistema del precotto» (adottato Fiat mensa) spiega le possibilità del cliente: «Si può scegliere per il prezzo di 50 o 600 lire tra 17 soluzioni di pasto e tra i prodotti di 4 aziende fornitrici. L'ordinazione si effettua al mattino. I piatti precucinati sono integrati con piatti freschi (tipo vitello tonnato, affettati) preparati da altri fornitori e vengono serviti freddi mentre il primo è sempre precucinato; prendiamo una possibilità consigliata: minestrone campagnolo, arrosto tacchino, formaggio, insalata di stagione; una possibilità di scelta: spaghetti in salsa di pomodoro o minestrone di legumi, vitello arrosto fritto misto piemontese o insalata polipi; lenticchie al pomodoro o patate. Sembra una manna, eppure le polemiche su questo tipo di alimentazione massa avanti anni non diminuiscono, perché le gradevole prospettiva di offrire nel sempre più variazioni, non di pari passo con la bontà del prodotto.

Ed è questo il nocciolo della questione che interessa il nostro discorso sul buongustaio a tutti i livelli. I due esempi, seppur così lontani nella sostanza, nel prezzo e nelle intenzioni, non sono in contraddizione. Il cliente di Armando vuole scegliere e rifiuta il menu fisso, quello della mensa Fiat anche, e rifiuta il che è sì variato, ma dagli altri. E così preferisce quello che si porta casa, all'insegna di poco ma mio gusto, lezione civiltà gastronomica che tiene sempre in gran conto il del mettersi a tavola, anche il tempo di disposizione per il pasto con il placet sindacale è soltanto mezz'ora. Al contrario di quei quai-loh del ramo impiegatizio che a ristoranti al bar e tavola calda, ma lo fanno solo come fuga dal posto di lavoro; il Porta senza termini: «Il break dovrebbe essere un scambio: questo proposito invece il panino mezzogiorno ha effetti devastanti. Il processo di rifiuto del lavoro subisce una forte

Certo larga parte di costoro, però, hanno vergogna di comportarsi in questo modo ed quindi che l'orrido mister Hyde di mezzogiorno cede il passo disponibile

dottor Jeckill della sera week-end. la regione proliferazione delle pubblicazioni sul desinare. Ormai prosciutti all'ananas, trionfi spaghetti, arrosti grondanti sugli, hanno sostituito sulle copertine in bella vista i quarti anteriori di Carmen Russo o quelli posteriori di Nadia Cassini che tanto, un lustrino in più in meno, ritrovano sul video mentre il problema del pasto è in tavola ovvero reale. Ci sono schede «Platto unico», quaderni sul «Non aver paura dei fornelli», taccuini per «La cefre», agende per «Ripercorrere gli avanzi», dispense sempre più settoriali e compilate dove trovano posto l'Oriente addirittura il Centro America, per culminare nella enciclopedia, rarefarsi in questioni gastronomiche, trionfare in un patinato tipo «Grand gourmet» che deve aver fatto venire un travaso di bile a Enrico Maria Ricci cui si è ispirato per la veste grafica. Bimemile, tutta colori, dal costo di lire ottomila ripagato, riviste ha esibito tra numeri (il primo è introvabile presso gli stessi distributori all'ingrosso) dove fotografie, ricette, spiegazioni, interventi si confermano ad ogni occasione semplici, raffinati, delicati, prorompenti e soprattutto invitanti come il menu di una privata budoi della Grande Caterina, czarina di tutte le Russie. Basti l'esempio delle pagine dedicate alla cucina giapponese approntate sul numero estivo.

Non caso i ristoranti giapponesi sparsi nelle capitali del mondo hanno prezzi proibitivi, si basano spesso sulla sceneggiata di un cuoco facendo lampeggiare cocktail-samurai esegue per tranciare in in forme i pesci, non sembrano in-



somma futuro fuori di fatua particolare. La cucina rientra nel quadro di una vasta campagna di promozione della cultura giapponese, così le giornate milanesi in proposito hanno trovato una vasta eco: La gola ha tracciato una cronaca precisa e divertente, ma riassumendo le parole dello chef Kazuo Asami, non sembravano esserci prospettive nuove nostre mense: «Neppure le sashimi giapponesi sanno preparare l'antica cucina tanto essa è sofisticata e difficile».

Ebbene, la rivista Grand gourmet riuscita a rendere accessibili molte ricette giapponesi. Le foto giuste accompagnano ricette giuste e sorprendentemente non si tratta di semplici illustrazioni di piatti noti come i fritti tempura, gli spiedini yakitori e variazioni teriyaki, ma di attente e minuziose segnalazioni, annullano anche il senso di «lasciar perdere» cui inducono l'ostica grafia dei nomi e la nomenclatura degli ingredienti. Qui ti prendono per mano come in prima elementare ti spiegano che il saké è solo vino nso (ché sarebbe come a dire vino nostro vino basta) ma anche il variare un brodo o minestrone e come servirsene magari versioni durante una cena, tema che i commensali si stanchino anzi: sorpresa di trovarli gioiosamente sovrappiatti pronti bis. Questo l'ha insegnato, nella veste di sperimentatori perplessi, un'esperienza compiuta direttamente con amici che il consorzio lo prendono con dentro l'aspirina quando hanno l'influenza. Ennesima riprova che la gastronomia, anche in Paese non tradizionalmente portato alla cucina Giappone, è sempre sovrappiattato dallo strapotere gastronomici cinesi, riserva gradite sorprese. Mai fidarsi dei luoghi comuni dunque, tant'è che la versione originale di Grand gourmet di altro Paese tradi-

zionalmente poco dotato per la cucina, la Svizzera.

Ed a proposito di luoghi comuni, siamo all'autunno piemontese che tradizionalmente vuole il profumo di quel tartufo che voci allarmistiche dicono riservato a pochi signori perlopiù residenti all'estero. commentando l'arrivo entusiasta buongustai Canada, da Parigi dal Canton Ticino in occasione delle serate gastronomiche di Asti, qualche male informato ha precisato che giusto loro e con il cambio favorevole potevano permettersi di sedersi a tavola. Ebbene, un'occhiata ai prezzi è bastata a sciogliere ogni riserva: il tetto più alto raggiunto quello di 28 mila lire e sarà a chiusura dell'ottava edizione della manifestazione (martedì 18 ottobre) Castiglione d'Asti, nel cui menù di proporre il menu del cuoco Franco Fieno con un degno accapo per ogni piatto:

Coppa di cocktail spumante con gran dovizia di tartine appetitose e

Ghiotta terrina di selvaggina (fagiani, lepri e pernici) con antiche erbe, funghi e tartufi secondo l'uso signorotti di campagna dell'800.

Carré di vitello da latte fardellato e ornato nobili contorni.

Staglia dorata con prosciutto e fontina valdostana.

Cappelle di porcino nostrano ripiene di carni e delizie, gratinate forno.

Agnolotti padrone cacciatore: farciti di selvaggina bosco e di vigne, conditi nel sugo della stessa.

Tagliolini all'uovo di cucina del Castello alla tartufata.

Sella di lepore fresco al vecchio fardellato e farcita di porcini nostrani.

Pollastra ruspante: moda del vignaiolo: arrostita alla gratella, bagnata della leccarda e di buon vino con erbe, servi-

acini d'uva.

Gran dolce «la torre del castello», ripieno frutti e profumi di bosco.

Grappa e caffè.

Vini: Cortese dell'Alto Monferrato, Grignolino d'Asti, Barbera d'Asti, Asti spumante.

E non ci siamo sbagliati prima: vi danno proprio tutto questo in quel prezzo e vanno avanti così 20 settembre scorso, ogni martedì e venerdì, andando per ristoranti da Asti a Antignano, da Moncalvo a Bubbio, Calosso, Viale, Calliano, Calamandrana. Ogni cuoco ha fatto suo meglio e si piace a questo punto come si possono ipotesi sul come rientrano, sia pur con di ottanta coperti assicurati, venticinquemila lire vini compresi conto, di cucina sia in realtà diventato una sorta di happening, che questo punto storia rimette tutto in discussione: perché chi è quel folle che, per orgoglio, rifiuterebbe un simile menù fisso? E quale proposta concreta possono offrire in alternativa certi altri ristoratori (non soltanto cittadini che al momento non abbiano citato perché meritano storia sé) e che questo tetto superano spessissimo? Già sembra di sentire il solito lamento: sul (come nell'Astigiano non tenevano presente il garbo e la cortesia), l'ora (come se ci fosse una tariffa-coprihuoco), il pesce «che è sempre fresco» (perché altrimenti cosa facevano? ci servivano quello marciotto?), e bottiglia in cui più che il tipo di «Doc» sembra contare il sussiego cui viene presentata spesso senza autentica competenza con del che spesso ci allontanano cucina.

il buongustaio resiste: anche in fabbrica abbiamo visto. E perché non gli vogliamo concedere peccato gola? Agli arrosti che sfidano e le paste stracotte che fumano odori stanchi, egli oppone la cucina di casa attesa del giorno di festa l'istinto (l'abbiamo sottolineato: non esistono guide piemontesi buona cucina) lo guida verso un paradiso personale. Possiamo citare un miraggio, ovvero piatto per ogni cuoco sfida autunnale: il rognoncino trafilato alle erbe verdi con purea di patate (Paolo Lorenzi); spalla capretto farcita e cotta vapore di vino bianco e rifinita dorata forno (Rita Carvino); l'antico arrosto alle acciughe, aceto, senape (Anna Boido); la faraona Bubbio stufata agli ortaggi, legumi e Marsala in sugo salmi piemontese (Amalia Perazzo); il manzo brasato al Barbera d'Asti e alla verdure (Elsa Bellone); gli agnolotti farciti di fonduta al salto in padella abbondanti funghi porcini (Maria Conti); lo stufato di pulcetto d'asino cotto 6 ore (Piero Baggio); il cervo della Mandria stufato in intingolo chiaro di vino bianco, erbe, castagne, cipolline e cavolini (Roberto Capusotti).

Ennio Donaggio

ARTN14 | 14.5.2014



DAIDOLA Via Bologna, 60 **MOTORCAR** Via Canelli, 112 **TURCAR** Via Monginevro, 132/C



MAQA ■■■■■ veggente cartomani ■■■■■
diesse la consiglia ■■■■■ problemi d'a-
more vi farà tornare la persona ■■■■■ ma-
lismi ■■■■■ pentacoli ■■■■■ protettivi ■■■■■
■ ■ ■ ■ ■ 698.6773 solo donne ■■■■■ via ■■■■■



CONCERTI

Il premio al direttore d'orchestra

VIOTTI D'ORO

assegnato a Sinopoli

La Società del Quartetto di Vercelli, presieduta dal professor Joseph Robbone, ha assegnato il «Viotti d'oro 1983» al maestro Giuseppe Sinopoli, quale alto riconoscimento ad uno dei più prestigiosi direttori d'orchestra del mondo, mediatore culturale più profondo messaggi musicali. L'ambito premio, istituito nel 1958, viene assegnato annualmente ad artisti che si sono particolarmente distinti nel campo musicale.

Il «Viotti d'oro» dato a Sinopoli è l'infaticabile dedizione alla musica del giovane direttore d'orchestra, inserendolo così di diritto fra i «grandi» ai quali è stato in precedenza assegnato il premio; ricordiamo Mario Del Monaco, Arturo Benedetti Michelangeli, Galina Ulanova, Igor Stravinskij, Salvatore Accardo, Carla Fracci, Severino Gazzelloni, Franco Mannino, Uto Ughi, Massimo Mila.

Questo, di Sinopoli, la sua «levatura» e fama internazionale lo impongono più all'attenzione di un vasto pubblico. Artista di grande umanità, appena sul podio conquista subito gli ascoltatori, stabilendo una perfetta già dalle prime battute. Il suo viso illumina di una felicità in crescita, procurata dall'azione del dirigere e dall'entusiasmo di comunicare ad altri i messaggi umani insiti nella partitura.

— Maestro, che importanza attribuisce a questo riconoscimento?

«Mi onora molto ricevere questo premio mi dà anche grande soddisfazione perché viene da una regione che amo molto, il Piemonte, è per me come un punto di riferimento, dove ho moltissimi amici e dove mi riesce a sempre il meglio».

— E' vero che i premi invecchiano i musicisti?

«Spesso ci sono dei musicisti che invecchiano i premi. Non credo che i premi invecchino».

— Secondo lei i vari generi musicali sono stati degli innovatori o dei conservatori?

«I più grandi generi musicali «rivoluzionari» sono sempre stati dei grandi conservatori legati alla tradizione».

— Ritene che la lirica sia in crisi o in sviluppo?

«Credo che la lirica sia in netto sviluppo perché riflette esigenze e sentimenti che il pubblico, in special modo quello italiano, in modo molto immediato».

Al Sinopoli «mahleriano» chiediamo: quando l'esecuzione della famosa «Quinta Sinfonia»?

«Forse fra anni, a Torino».

Secondo



HACKMAN

Quattro film per un attore

Dopo non breve lontananza dal «set», Gene Hackman ritorna «di prepotenza» sugli schermi ben quattro che entro nei circuiti cinematografici statunitensi.

Gli spettatori potranno vedere Hackman in due film ispirati a temi di attualità: «Uncommon Valor», la storia di un ex combattente del Vietnam che parte alla ricerca dei soldati americani per disperdersi, e «Under Fire», che si svolge nel Nicaragua.

Gli altri due film sono «Misunderstood», un remake di «Incompreso», ed «Eureka» pellicola sulle vicende di un gruppo di cercatori d'oro.

PUFFI

Un lungometraggio tutto magico

La Atlantic Releasing Corporation ha acquistato i diritti per la distribuzione Usa del primo lungometraggio del «Puffi», i celebri personaggi dei disegni animati tanto amati dai bambini di mezzo mondo.

Il film si intitola «I puffi ed il fiuto magico» e sarà programmato in contemporanea nei circuiti cinematografici statunitensi e canadesi e quindi trasmesso da alcune delle principali reti televisive nord-

Il prodotto dalla First Performance Pictures Corporation in collaborazione con Stuart R. Ross.

BOORMAN

400 mila dollari per un film

Il produttore e regista John Boorman ha acquistato per 400 mila dollari i diritti cinematografici di «The Englishman's Daughter», un «thriller» ambientato ai tempi della guerra fredda scritto da Peter

Evans curerà anche l'adattamento cinematografico del suo romanzo che è stato pubblicato negli Stati Uniti da «Random House» in Gran Bretagna da Allen Lane. Evans è stato per molti anni critico cinematografico e teatrale del «Daily Express» di Londra.

Attualmente Boorman si trova a Parigi per il montaggio di «Dream One» film che egli stesso ha prodotto e nel prossimo mese di marzo dovrebbe cominciare le riprese di «Emerald Forest» (Foresta di smeraldo), un film prodotto del resto di «Dream One» dalla Goldcrest Films Productions.

UN EDITORE

In battello a passeggio

Juillan, già editore, produttore radio-televisivo e presidente-direttore generale della rete televisiva francese tra il 1975 e il 1978, sta attualmente realizzando il suo secondo film per conto della società cinematografica Marcel Dassault (presidente dell'omonima società aeronautica). Il film si intitola «La promenade en bateau» ed è basato su una sceneggiatura che Juillan ha scritto sulla traccia di un'idea originale dello stesso Dassault. L'anziano industriale già fornito al regista lo spunto la sceneggiatura del primo film intitolato «prima del matrimonio».

TELEVISIONE

«VEDIAMOCI SUL DUE» DA ENRICO

GIORNALE POPOLARE

con un video per tutti i gusti

Da sabato prossimo parola d'ordine della «Due» «Vediamoci sul due», un rotocalco quotidiano 17,40 dedicato a «Cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose». Lo hanno pensato i ideatori della «Due» i Gligi Locatelli, rispettivamente in rappresentanza della Rete e del Telegiornale, per la prima volta per quello Valente «un omogeneo discorso» canale teso a coprire gli spazi che il tv non può esaurire.

Alla buona riuscita formula, oltre i conduttori in studio, Osvaldo Valentini e la Giovanna Elmi, concorre un affiatato staff di tagli giornalistici composti tra gli altri da Modugno, la (spettacolo), Anna Benassi (medicina), Rita Dalla Chiesa (moda).

«Il nostro tentativo» Valente — è quello di giornalisti che vogliono fare in tv quell'informazione normalmente appartiene ai giornali popolari, intesi nel senso migliore del termine. Al Tg compete, di norma, dare informazioni, segnalare quanto della cronaca immediata rilevanza civile, politica o sociale, approfondire argomenti di grande importanza. Da tutto ciò rimangono escluse molte pagine di un giornale ideale; proprio quelle a cui rivolgiamo noi».

Insomma «Vediamoci sul Due» si parlerà di cronaca, nera e rosa, di argomenti d'attualità, di costume e spettacolo.

Ogni argomento, sia che si parli dei fatti del «jet set», sia che si chiami in causa il tema del suicidio e della droga, sia che si presentino libri, mostre, film, concerti, verrà

trattato con particolare attenzione in funzione degli pubblici. Anche la moda e il turismo saranno «osservati» come «fenomeni popolari».

Non avranno spazio, ad esempio, i grandi stilisti ma i gusti e le preferenze di chi acquista nei grandi magazzini. A Italo Moscati compete la quotidiana su tutto quanto fa spettacolo, ad Anna Benassi di riprendere ed approfondire i temi della medicina che hanno gli onori della cronaca e che coinvolgono molti possibili spettatori.

Tre sono le maggiori novità: al sabato Maria Giovanna Elmi, Sistemo, preparato, nei giorni precedenti, da una serie di giochi che selezioneranno i concorrenti impegnati. A Biagio Proietti invece verrà data l'opportunità di costruire, insieme con gli appassionati che telefoneranno, una storia poliziesca nell'angolo Giallo play.

Il professor Aldo Carotenuto inviterà infine una coppia di gente comune per inscenare una sorta di «divano dello psicoanalista» in diretta. «Questi tre argomenti — precisa Valente — riceveranno particolare interesse dall'uso di una rivoluzionaria centrale elettronica che in un'ora consente di selezionare 5000 pareri e segue lo spettacolo da casa».

Un Nixon del Far West

Il personaggio di Chisum (protagonista dell'omonimo film presentato dalla tv alle 20.30) è quello che hanno fatto la leggenda del Far West. Grande possidente, ranchero per convinzione e nemico giurato dei nuovi affaristi dell'Est che tentavano sovvertire l'ordine patriarcale della «Nuova frontiera», John Simpson Chisum (vissuto dal 1830 al 1907) fu il grande animatore della Lincoln County Cattle War nel 1878 quando i «signori del bestiame», assoldando il fuorilegge Billy the Kid e la banda, scatenarono una feroce rappresaglia contro i coloni e i cittadini che volevano occupare le loro terre.

Nonostante gli sforzi uomini come Garrett, la guerra fu cruenta e si risolse a favore di Chisum che, tornato l'arbitro della legalità, esitò a perseguire Billy the Kid mettendogli proprio il suo vecchio amico, lo scriffo Garrett. Questa biografia leggendaria, dal regista «fordiano» Andrew Victor McLagen Jr., alle esigenze di una politica americana aggressiva e patriottica (erano gli anni Nixon), trasforma Chisum in un paladino buoni sentimenti che si solo quando gli uomini del suo avversario Murphy gli uccidono un amico.

John Wayne, che probabilmente personalmente un regista agiografo e duttile, interpreta con vigore il ruolo, e garantirà, certamente, un alto ascolto serata. Al suo fianco, Ben Johnson e Forrest Tucker.

TELEVISIONE

FILM STAMPA SULLA RETE I

CHISUM



IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

LA FEBBRE

«travoltina» sulla Rete 4

Canale 5

ORE 20.25

Dallas, telefilm. **Prima** serie di episodi che Canale 5 trasmette quasi in contemporanea con gli Usa e che per otto settimane, martedì e mercoledì, dovrebbero assicurare all'emittente milanese la supremazia sul fronte contestatissimo degli indici d'ascolto.

Le vicende di casa Ewing, dopo il matrimonio bis fra J.R. e Sue, torneranno a procedere sulla falsariga del modello sancito dalle puntate degli anni scorsi, in intrighi d'affari e d'amore, catene di tradimenti, cattiverie gratuite, viltà, ricatti, crimini, alcolismo e lo sfondo della sempre più precaria situazione finanziaria della Ewing Oil.

Sue Ellen, per la seconda volta moglie infelicitissima, riprenderà a bere e a darsi una folta schiera di amanti. Avrà un brutto incidente stradale in macchina. Mickey Krebs, il nipote di Ray, e finirà in ospedale giusto in tempo per alzare il marito che finisce per picchiarsi con mezza famiglia Krebs. J.R. avrà una relazione con la dissolutissima e bellissima Holly Harwood, e oltre che dalle manovre poco chiare di lei dovrà guardarsi anche da quelle di Bobby che — occupato ad arginare le pretese divorzistiche — Pamela, innamorata di un uomo d'affari — diventerà improvvisamente cattivo — combatterà il fratello — i suoi stessi loschi sistemi. A prenderle tutti come sempre resterà Cliff Barnes, che oltretutto adesso diventa anche orfano.

La stessa Miss Ellie si troverà malpartito quando, dopo dieci puntate d'assedio si deciderà a dire sì a Clayton, ma scoprirà che lo stesso, stanco di aspettare, è divenuto l'amante di Sue Ellen, più disponibile. Incenderà la casa degli Ewing, mentre la sola non subire tracolli per tutto l'arco delle nuove puntate sarà la giovane Lucy che dopo tanti patimenti troverà un po' di serenità grazie a un

Come ogni anno il varo del telefilm è accompagnato da una pioggia di comunicati stampa che, giocando sulle vicende private — vere o meno — degli interpreti principali, costruiscono una sorta di Dallas parallelo forse più abbondante di intrighi, colpi bassi e situazioni allarmanti di quello del video.

Le diverse notizie annunciano, insinuano, ritengono probabili i capovolgimenti più allarmanti. Si dice che Dallas per finire. Si insinua che Larry Hagman, l'attore che interpreta la parte di J.R. abbia una love story con Linda Gray, l'attrice che interpreta la parte di Sue Ellen. Si commenta un'aspra e stressante

battaglia legale che la stessa Gray condurrebbe con l'ex marito (ha divorziato l'anno scorso dopo venti — o secondo altre fonti quindici — anni di matrimonio col produttore pubblicitario Ed Trasher) per l'affidamento dei figli.

Il braccio di ferro che schiera una parte il cast del telefilm, dall'altra la produttrice Lorimar, gli attori che pretendono compensi e la seconda che minaccia licenziamenti a catena. Dice che addirittura Joe Rand Duncan, proprietario del Southfork, in cui vengono girati gli esterni del telefilm minaccia ogni giorno di chiudere i cancelli pretendendo aumenti del canone pattuito per l'affitto.

Si scrive infine che Victoria Principal è stanca di fare il personaggio e vuole andarsene, che Patrick Duffy, l'attore che fa Bobby, odia Hagman, che Hagman odia Duffy rifiutandosi di comparire con lui sul set. Di certo o quasi certo ci sono solo due dati, il primo inerente all'insediamento del cast dei nuovi episodi: Lana Turner e Priscilla Presley, — meno sicuro — inerente all'avventura cinematografica di Lorimar, che, visto il successo televisivo della serie, si sarebbe decisa a trasformare Dallas anche in film. Il budget previsto è naturalmente tanto spettacolare quanto — certo — certamente gonfiato: 10 milioni di dollari.

Rai-Rete 1

ORE 20.30

Il povero sceneggiato tolstoiano, la più piatta riduzione in immagini del capolavoro della letteratura russa, presentato in concorrenza con ogni canale, si accontenterà presumibilmente stasera di una fetta ridottissima di spettatori.

La puntata descrive l'avanzata sempre più decisa di Napoleone che si trova ora con le sue truppe alla porta di Mosca. Il vecchio principe Bolkonskij e la figlia Maria, trattenuta dai contadini, si scappano solo all'aiuto di Nikolai Rostov.

Comincia l'esodo dalla capitale. Pur conscio dei pericoli che corre, Pierre si rifiuta comunque di andarsene. Con il proprio denaro ha armato e mantiene un reggimento di uomini, con i quali è deciso a difendere Mosca. Recatosi al fronte si unisce all'esercito dello Zar che si appresta a affrontare i francesi nella decisiva battaglia di Borodino.

Lo scontro si trasforma per i russi in disfatta, l'armata è costretta alla fuga. Per ricostruire la battaglia sono state usate duemila comparse, tutte reclute dell'esercito jugoslavo.

SEGNALIAMO

Rai-Rete 2

ORE 20.20

Chisum, Usa, western, 1970. Romanza a sbellita, la vicenda narrata dal film è inaspettatamente vera. Chisum nel 1878 era effettivamente un grande proprietario di mandrie di cavalli, che in lotta con altri boss dell'allevamento esisteva a crearsi un piccolo esercito di macellai dalla pistola facilissima che annoverava nei suoi ranghi anche il bandito Billy the Kid.

Naturalmente John Wayne e il regista McLaglen fanno del protagonista una sorta di personaggio eroico impegnato nella lotta solo perché provocato da un banchiere, speculatore disonesto e con tendenze criminose.

Billy the Kid diventa un giovane un po' turbolento ma fondamentalmente incompreso, ed il contorno eccezionale di paesaggi splendidi e ariosi contribuisce a dare un tono epico alla vicenda che entusiasma il presidente Nixon facendogli dichiarare che il film esprimeva gli autentici valori americani.

Nella lotta per gli indici d'ascolto forse il film appare svantaggiato. Molti lo avranno infatti certamente già visto nella prima edizione televisiva durante il ciclo Wayne sulla Rete Uno nei primi mesi del 1981.

FILM ALLA TV

Retequattro

ORE 20.30

Il sabato sera, Usa, commedia, 1977. Rete 4 e Canale 5 stasera si urtano frontalmente schierando in due colossi dell'intrattenimento. Il film dell'emittente Segrate, con i suoi miliardi di incasso fu certamente uno degli hit del decennio, lanciando la star John Travolta, contribuendo a diffondere quella delle discoteche e della disco music, rilanciando il trio miliardario dei Bee Gees e aprendo le porte a un filone cinematografico che dimostra l'attuale successo di Flashdance e potrebbe ancora essersi.

Record di permanenza nelle sale cinematografiche, La febbre del sabato sera vedeva i suoi più decisi sostenitori seguirlo diverse volte allo stesso cinema, in cui si segue una lezione, imitando nello stesso ateo del cinema le mosse di Travolta, inventando il già semidimenticato travoltismo e contribuendo all'effimero delle maxidiscoteche cittadine divenute per alcuni mesi una vera e propria miniera d'oro per i loro proprietari.

critica in buona parte aveva a suo tempo distrutto La febbre del sabato sera, riconoscendogli comunque un certo fascino, registrando non ammirazioni le performances di Travolta come ballerino.

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

FESTIVAL

(con il cinema di Truffaut)

CINEMA

CLUB, via Principe Amedeo 5/a; ore 22.30. L'uomo che ama le donne. (L'uomo qui ama le donne) di François Truffaut. Charles Den-

ner, Brigitte Fossey, Nelly Borgeaud, Nathalie Baye, Genevieve Fontanel (Francia, 1977, col. 115, versione italiana).

Ore 20.30-22.30. La camera verde. (La chambre verte) di François Truffaut con Nathalie Baye, François Truffaut (Francia, 1978, col. 94, versione italiana).

I CONCERTI

UNIONE, piazza Castello 29; prosegue il ricevimento delle nuove sottoscrizioni per la stagione di concerti 1983/84. Platea A, lire 10 mila (comprendente di lire 15 mila per imposta spettacolo, Iva e diritti esecuzioni musicali); platea B, lire 60 mila (comprendente di lire 10.885 lire per imposta). Ridotti (riservati ai giovani nati e anni successivi): platea o galleria, lire 25 mila (comprendente di lire 4335 lire di imposta).

I concerti alla domenica avranno inizio alle ore 17, altri alle ore 21. Prezzo dei biglietti: poltrone di platea, lire 9 mila; poltrone di galleria, lire 7 mila; eventuali

ingressi, lire 10 mila.

L'Unione Musicale presenta inoltre quest'anno per la prima volta un volume che include saggi musicologici, tutti gli appuntamenti musicali, discografie, fotografie degli artisti corredate da biografie e tutte le informazioni concernenti i concerti della stagione 1983/84.

Tale pubblicazione sostituisce pertanto i tradizionali programmi di sala per offrire una visione completa ed organica della stagione concertistica. Il libro è disponibile dal 1° ottobre e può essere prenotato al momento della sottoscrizione dell'abbonamento al prezzo di lire 5 mila. Per i non abbonati il prezzo è fissato in lire 10 mila.

BALLETTO

TEATRO, stasera, ore 20.30. «Ballo Excelsior» di Romualdo Marenco, coreografia di Ugo Dell'Ara. Compagnia del Teatro San Carlo di Napoli con Gabriella Cohen, Gabor Kevehazi, Taina Beryll, Ugo Dell'Ara e Rita Romanelli. Mariella Solisti e corpo del Teatro San Carlo di Napoli. Allevi della scuola. Danza diretta da Egri. Direttore d'orchestra, Lucia

no Rosada; coreografia, Ugo Dell'Ara. Regia, Filippo Crivelli; scene e costumi, Giulio Cottellacci. Direttore dell'allestimento scenico, Aulo Brasciola; direttore tecnico, Silvano Cova. Allestimento Teatro San Carlo di Napoli. Orchestra del Teatro Regio.

Durata: 3 ore circa.

Ingresso: posto unico numerato, lire 15 mila. Il Regio ha limitato la vendita di abbonamenti per permettere ai molti appassionati di poter comprare anche all'ultimo momento i biglietti di cui vi è ancora una certa disponibilità.

ACCADDE

ARTE E SCIENZA PER IL MONDO, prosegue alla Mole Antonelliana la mostra — organizzata dall'assessorato alla Cultura della Città di Torino — che affronta, accostando e trapponeando arte e scienza, antico e moderno, aspetti e problemi connessi alla rappresentazione del mondo (la fotografia, il senso lato, anche la pittura e la scultura a soggetto geografico, gli strumenti di misurazione della terra e del cielo, i percorsi dell'immaginario, le nuove tecnologie).

Ingresso, lire 10 mila. PALAZZO REALE, prosegue fino al 20 novembre 1983 la mostra «La pittura napoletana da Caravaggio a Luca Giordano». La mostra, risultato di lunghi anni di studio e ricerca, presenta una selezionata antologia lo sviluppo della cultura figurativa a Napoli dalla fugace apparizione di Caravaggio nel 1606 fino alle esperienze altrettanto fulminanti di portata europea di Luca Giordano, morto nel 1705, attraverso i drammi pittorici e i drammi sociali delle grandi capitali europee del XVII secolo.

Orario: 9.30-12.30 - 14.30-18.30. CENTRO VIAGGI VOLTAIRE, via Lauro 29, organizza una serata sul tema «Alaska, Micronesia, Hawaii: paradisi difficili». La documentazione fotografica sul tema sarà presentata dall'autore, Alberto Arata.

TEATRO

TEATRO GOBETTI, 21, Gipo Fassinio. «Daspèrmi» di Carlo Maria Pensa; regia di Massimo Scaglione. Marchi Antonio (Marchionto come lui shakespearianamente preferisce) è un simpatico e curioso tuttofare teatrale che pur avendo trascorso una vita in teatro e per il teatro non si è mai trovato dall'altra parte. Ora il destino vuole che quel teatro debba essere distrutto per far posto a un garage e Marchi Antonio decide di concedersi una serata particolare. Entrato nel corso degli anni in dimistichessa i personaggi shakespeariani, imparato a memoria le battute più celebri dei vari comici, sbizzarrisce in una sarabanda di monologhi, aneddoti, ricordi, nostalgia e pettegolezzi d'ogni genere avendo l'interlocutrice, invisibile al pubblico, una fantomatica Cleopatra, in realtà donna delle pulizie.

due ore circa. Prezzi: poltrone, lire 15 mila; poltroncine, lire 12 mila.

CHARLIE CHAPLIN PUB, via Passo Buole 153, ore 21, concerto jazz-rock con Vittorio Alinari (tastiere), Paolo Aprile (chitarra), Massimo Camarca (basso). Ingresso libero, consumazione obbligatoria.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE, via Santa Teresa 7. Proseguono le iscrizioni ai nuovi corsi (con durata triennale). Le lezioni hanno cadenza bi-settimanale (con orari compresi tra le ore 16 e le 20) e comprendono: dizione, fonetica, filologia, improvvisazione, espressione corporea, recitazione, storia del teatro, trucco, mimo. Il Centro, diretto da Massimo Scaglione, inoltre ampliato la «Biblioteca Alberto Blandi». Accanto al «Centro di Formazione» opera la «Scuola di dizione e fonetica», diretta da Claudio Parachinotto e Mario Brusa, particolarmente interessante per attori e presentatori. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede oppure telefonare al 537.844 - 511.764, dalle 15 alle ore 18.

MELOGRANO, via Borg Pisani 16; proseguono i corsi di cucina rapida presso la scuola di Romana Bosco. Per ulteriori informazioni, tel. 386.472.

MUSEO PIETRO MICCA e dell'assedio di Torino del 1706, via F. Guicciardini 7 (tel. 546.317); l'orario di visita è il seguente: dal martedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18; domenica, dalle ore 9 alle 14; chiuso il lunedì e festività civili e religiose.

TEATRO ALFIERI, 21, Franco Barbero e Stella Carnacina nella «La gatta e il coniglio». Giovannino Anichini capta con una lettera raccomandazione del solito onorevole in una satissima tv privata. Sembra un buono a nulla eppure diventa un piccolo caso e dà una lezione al direttore dello studio perché i milioni di una disponibile finanziatrice vedova non passino alla concorrenza.

Prezzi: poltrone, lire 15 mila; poltroncine, lire 10 mila; galleria, lire 10 mila.

CABARET VOLTAIRE, via Cavour 7, ore 21, «Kiat» con Leo De Dinis, prodotto dall'associazione Trianon-Teatro di Marigliano. Lo spettacolo viene presentato in prima assoluta e in esclusiva per la stagione '83-'84 Cabaret Voltaire di Torino fino al 13 ottobre.

Ingresso, lire 8 mila.

Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi presso la sede del Cabaret Voltaire, via Cavour 7 (tel. 011 518.046/541.438).

— Qual è, ~~mentre~~ lei, la ~~sua~~ originalità di ~~suo~~ programma?

CONCORDANDO SI CONFERMA CON 80% ■ NOSTALGIA

Mia io sono un libero professionista. Se si degnassero di farmi delle proposte le esaminerò e poi farei in modo che il mio lavoro a Canale 5 non contrasti, non sia in concorrenza con l'eventuale lavoro all'estero. Insomma, io posso togliere da casa mia un mattone, ma non posso togliere da mio cuore.

Lamberto Antonelli

Un film **di** **l'autore.** **di** **storie**

■ ■ ■ ha firmato **■ ■ ■** Pisello un'opera **■ ■ ■** è spesso memore del miglior Comencini e che risulta **■ ■ ■** nella **■ ■ ■** filmografia **■ ■ ■** più grave **■ ■ ■** mitica.

Improbabile che Lettuada incontri a bordo di una di esse giornalisti, che saranno alla Valletta per il varo del «kolossal» della conda reze tv della ■■■■ Presumibile, invece, che il «meeting» avvenga in porto. ■■■■ attesa di conoscere l'attore ■■■■ Gabriel Byrne, 33 anni, chiamato a dare volto ■■■■ a Cristoforo Colombo. La preparazione dello ■■■■ viaggio in procinto ■■■■

«La ragione è semplice: qualcuno ricorda che, oltre ■■■■■ talent-scout, ho diretto nel '58 "La tempesta" di Puskin e nel ■■■ "Fraulein doktor", imponente "gouache" della guerra 1914-18».

Giuseppe Grosso

Il convegno ■■ «Teatro ■■ provincia: presenza essenziale», che ■■ tenuto domenica

Rete uno

- 13,30 Telegiornale
- 14 — Pronto, Raffaella?, l'ultima telefonata
- 14,05 **Sulle strade** California: **pistola per Billy**, telefilm — Billy è forse il migliore fra i poliziotti addetti all'addestramento delle reclute, ma, per la prontezza di riflessi è giudicato pericoloso dal superiore che temono la facilità con cui ricorre alla pistola. Billy si vede così trasferire ad una sezione di poca importanza, trova il modo di mettersi lo stesso in buona luce
- 15 — **Cronache italiane**, attualità
- 15,30 **Gli obelisci egiziani** ■ **Ro-** ■ documenti
- 16 — **Orzowei**, telefilm dal romanzo omonimo di Alberto Manzi. Nono episodio — **Mohamed Iso cammina disperato nella foresta alla ricerca del vecchio Pao** ■ dei suoi dopo che il villaggio dei Din ■ stato distrutto dagli Hutsi. Anche questi ultimi girano per la foresta: ■ loro capo, Mésel, è sempre stato ostile ■ **Orzowei e fin** ■ piccolo aveva cercato di ucciderlo
- 16,25 **Tom e Jerry show**, cartoni animati

- 16,50 **Oggi al Parlamento**
- 17 — **Tg1** ■
- 17,05 **Dick Turpin**, telefilm — Avventure di ■ **leggendario eroe della strada** che nella campagna inglese del XVIII secolo combatte a favore dei più poveri contro i soprusi di ricchi prepotenti ■ **giudici corrotti**
- 18,10 ■ **In pista nel sesto continente**, documenti. Quinta puntata: **minimo per volare**
- 18,40 **Trenta**, quiz ■ premi sul 30 anni della televisione presentata da ■ **Sampò** con la partecipazione di Pippo Baudo
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Guerra e pace**, sceneggiato. Sesto episodio
- 21,50 **Telegiornale**
- 22 — **Questo secolo, 1943** ■ **dintorni**, terza puntata
- 22,50 **Mister Fantasy**, musica ■ **vedere**
- 23,40 **Tg1** ■
- 23,50 **Il raggio laser**, documenti



Rete due

- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,30 **Capitol**, telefilm. Dodicesimo episodio — **Myrna** viene interrogata dall'Fbi su **Tyler**, non ■ **mentire** e dà un'impressione positiva. Durante l'interrogatorio **Myrna** apprende qualcosa che le fa pensare di ■ **i mezzi necessari** per vincere la sua battaglia con lui, **sistemando anche** ■ **Denning** e **ridicolizzando** ■ **famiglia di Clarissa**
- 14,15 **Tandem... in partenza**, notizie, curiosità, sommario
- 14,30 **Tg2 flash**
- 14,35 **Tandem**, attualità, giochi, ospiti, videogames. Nel corso del programma: **Plautime**, gioco a premi - **Folly Foot**, telefilm
- 16,30 **Questioni educative: maschio e femmina** ■ ■ **la**, documenti
- 17 — **Rhoda: Ida il folletto**, telefilm
- 17,30 **Tg2** ■
- 17,35 **Del Parlamento**
- 17,40 **Il selvaggio mondo degli animali**, documenti

- 18,30 **Tg2 sportsera**
- 18,40 **L'ispettore Derrick: Yellow He**, telefilm — **L'ispettore capo Derrick** viene informato ■ **ritrovamento di un cadavere** nelle vicinanze dell'ospedale cittadino. Secondo le prime indagini ■ **vittima** era un commerciante a cui qualcuno ha sparato mentre entrava in macchina. All'uciso ■ **mancono né denaro né documenti** ■ **il movente della rapina** ■ **parrebbe escluso**

- 19,45 **Tg2**
- 20,30 **Chisum**, ■ **Andrew McLaglen**, con **John Wayne**, **Forrest Tucker**, **Christopher George**, ■ **Cabot**, **Lynda Day**, **John Agar**, **Lloyd Battista**. Usa western 1970 — **Il padrone** ■ **un grande ranch** deve affrontare ■ **mira espansionistica di** ■ **speculatore** che dopo aver monopolizzato i servizi ■ **ziali nella contea** cerca di impadronirsi ■ **speculando sui prezzi**. Al ■ **fianco** arriva **Billy The Kid**

- 22,20 **Tg2 stasera**
- 22,30 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
- 22,35 **Tg2 dossier**, attualità
- 23,30 **Tg2** ■

Rete tre

- 15,30 ■ **fonti** ■ **cirillico**, documenti
- 16 — **Materiali per ricerca**, documenti. Terza puntata: **Il tele-**
- 16,30 **40 anni dopo - Immagini in nero**, antologia televisiva del fascismo e della Resistenza
- 18,25 **Cento** ■ **d'Italia**, documenti
- 18,35 **Speciale** **Orecchicchio**, musicale
- 19 — **Tg3**
- 19,30 **Folk di gruppo con signora: per non parlare del cane**
- 20,05 **Nova: un piccolo passo: l'uomo nello spazio**, documenti
- 20,30 **Tg3 set speciale: Sua eccellenza il cavaliere**, documenti
- 21,30 **Concerto sinfonico diretto da** ■ **Panni**, Violinista **George Monch**, pianista **Massimiliano Damerini**, baritono **Günther Reich**. Musiche di **Alban Berg** ■ **Arnold Schoenberg**
- 22,25 **Tg3**
- 23 — **Bocconi a Milano**, documenti

Montecarlo

- 13 — **Alfonsefants**, sceneggiato
- 13,30 **Les amours de la Belle Epoque** ■ **sceneggiato**
- 14 — ■ **Bovary**, sceneggiato
- 15,10 **Ritorno per te con...**, attualità
- 16,15 **Cartoni animati**
- 17,40 **Speciale** **Orecchicchio**, musicale
- 18,10 **Sono io William!**, telefilm
- 18,40 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da **Paola Protasi**
- 18,50 **Telemenu**, ■ **ricetta** ■ **giorno e utilissimi consigli** ■ **cucina** ■ **presentati da Wilma De Angelis**
- 19,15 **Notizie flash - Bollettino meteorologico**
- 19,30 ■ **sono affari**, quiz
- 20 — **Fame** ■ **Airport**, telefilm
- FILM 20,30 **Il temerario**, di **Nicholas Ray**, con **Robert Mitchum**, **Susan Hayward**, **Arthur Kennedy**. Usa western 1952 — **Un** ■ **who diventa** ■ **campione di rodeo** sotto la guida di un esperto ormai anziano. Spera il maestro in abilità, lo picchia e lo caccia di casa
- 22,15 **Speciale moda**
- 22,45 **Imma la dolce**, commedia musicale. Seconda puntata - **Notiziario** - **Oroscopo** - **Bol-** ■ **ino meteorologico**



Italia 1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

- 14,45 **Febbre d'amore**, sceneggiato
- 15,30 **In casa Lawrence**, telefilm
- 16,30 **Bim Bum Bam**
- 18 — **La** ■ **prateria**, telefilm
- 19 — **La donna bionica**, telefilm
- 20 — **I Puffi**, cartoni animati
- 20,30 **Drive in**, varietà. Con **Enrico Beruschi**, **Gianfranco D'Angelo**, **Carmen Russo**. Seconda puntata
- FILM 22 — **Speed cross**, di **Stelvio Massi**, con **Fabio Testi**, ■ **Poggi**. ■ **avventuroso 1980** — **Rivalità di due amici di vecchia data** che si trovano ■ **contendersi l'amore di una bella** ■ **a sfidarsi in un crescendo di tensione sulle piste di una specialità motocrossistica tanto pericolosa quanto spettacolare**
- FILM 0,10 **Vivi e lascia morire**, di **Robert Gist**, con **Stuart Whitman**, **Janet Leigh**. Usa drammatico ■ — **Un giornalista odiato dalla polizia e dalla** ■ **mafia** ■ **involontariamente la morte** ■ **ricca moglie**. A salvarlo è il suocero. Dopo varie traversie cerca ■ **di rifarsi una vita con una bella mafiosa**

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

- 13,30 **Sentieri**, sceneggiato
- 14,30 ■ **Hospital**, sceneggiato
- 15,30 **Una vita** ■ **vivere**, sceneggiato
- 16,30 **Alice**, telefilm
- 17 — **Tarzan**, telefilm
- 18 — **Ralph**, telefilm
- 19 — **Archibaldo**, telefilm
- 19,30 **T. J. Hooker**, telefilm
- 20,25 **Dallas**, telefilm
- FILM 21,25 **Fico d'India**, di **Steno**, con **Renato Rozzetto**, **Aldo Maccone**, **Diego Abatantuono**, **Gloria Guida**. Italia commedia 1980 — **Lorenzo è il sindaco di una cittadina** dove la **delinquenza spicciola** raggiunge livelli paurosi e dove tutti mostrano una grande inclinazione al pettegolezzo. Fra i personaggi del luogo spicca un odioso peschivendolo che si è messo in ■ **di portargli via la moglie**
- 23,25 **Sport boxe**
- FILM 0,25 **Tempesta sul Congo**, di **Henry Hathaway**, con **Susan Hayward**, **Robert Mitchum**. Usa avventuroso 1953 — **Avventure della vedova** ■ **un medico, specialista in malattie tropicali**, che dopo la morte ■ **marito s'intestardisce** ■ **continuare** ■ **il lavoro**

Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

- 14 — **Agua viva**, sceneggiato
- FILM 14,50 **Un uomo, oggi**, di **Stuart Rosenberg**, con **Paul Newman**, **Joanne Woodward**, **Anthony Perkins**, **Pat Hingle**. Usa drammatico 1970 — **Un annunciatore radiofonico vive con** ■ **prostituta ed è amico di un giovane idealista** che durante un comizio uccide ■ **avversario politico**
- 16,20 **Ciao Ciao**, cartoni animati
- 17,20 **Dr. Slump**, cartoni animati
- 17,50 **Chips**, telefilm
- 18,50 **Dancin' Days**, sceneggiato
- 19,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- FILM 20,30 ■ **del sabato sera**, di **John Badham**, con **John Travolta**, **Karen Gorney**, **Barry Miller**. Usa commedia 1977 — **Il passaggio dall'adolescenza alla maturità di un giovane italoamericano** che, in crisi in famiglia e sul lavoro, ha come unica prospettiva quella di attendere il sabato ■ **per esibirsi come ballerino in discoteca**
- 22,40 **Vegas**, telefilm
- 23,40 **Abc, sport**
- 24 — **Il terzo segreto**, di **Charles Crichton**, con **Stephen Boyd**, **Gran Bretagna** drammatico 1964

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,30 **Master**. La musica giorno per giorno
- 15,03 **Radiouno per tutti**: Ticket
- 16 — **Il Paginone**. Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto ■ **Giuseppe Neri**
- 17,30 **Radiouno jazz '83**. ■ **blues jazzistico**
- 18 — **Asterisco musicale - DSE** Le mille e ■
- 18,30 **Piccolo concerto**
- 19,35 **Audiobox: Animal lo-quax**
- 20 — **Il mondo degli Who**
- 20,30 **Fra storia e leggenda**
- 21,03 **Le fonti della musica**
- 21,25 **Ca** ■ **di ieri**
- 21,35 **Il poeta o vulgo sciocco**. Varietà di **Gaio Frattini**
- 22,05 **L'ultima** ■ **prime-donne: Maria Callas**. Biografia sceneggiata di **Gilberto Nanetti**
- 23,05 **La telefonata**



DUE (FM 95,6)

- 12,45 **Michele Gammino** presenta **Discogà-** ■ **Premiata** ■ **fabbri-** ■ **ca di nuovi milionari** attraverso un percorso-quiz in 5 tappe
- 15 — **Radiotablòld**. Quasi un rotocalco diretto da **Manfredo Matteoli** in diretta da **Via Asiago** ■ **Valerio Cap-** ■ **pelli** ■ **Lucia Ferrari** ■ **incontrano** ■ **af-** ■ **frontano** ■ **confron-** ■ **in Due di pomer-** ■ **iggio**
- 18,32 **E poi diventò musi-** ■ **ca**. Dal manoscritto allo spartito musicale
- 19,57 ■ **la sera...** ■ **Un'o-** ■ **ra per l'orchestra**
- 21 — **Radiodue sera jazz**. Coordinato da **Paolo Padua**
- 21,30 **Dalla Sala F di Roma** ■ **Paolo Tagli** con- ■ **duce Radiodue 3131** - ■ **Un program-** ■ **ma d'intrattenimento** in diretta

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio** ■ **musica-** ■ **le**. Opera, concerti, notizie ■ **incontri** ■ ■ **di Paolo Donati**
- 15,30 **Festival Jazz Roc-** ■ **cella** ■
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali
- 21,10 **Concerto di musica coreana**
- 22,40 **Pagine da Morte nel pomeriggio di Ernest Hemingway**
- 23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività ■ **la musica**



Svizzera R1 tv

- 14,30 **Replay** (replica)
 15 — **Campa balón**
 18 — **Perché il Dio Fenicio**
 18,15 **I Puffi**, cartoni animati
 19,25 **George e Mildred**, telefilm
 19,55 **Regionale**
 20,40 **Il grigio** ■ **blu**, sceneggiato (6ª puntata)
 21,50 **Maggiore**
 22,55 **Martedì sport**
 FILM 23,05 **Les femmes**, di Jean Auréli, Brigitte Bardot, Maurice Ronet. Francia commedia 1970

Capodistria

- 14 — **Confine aperto**. Trasmissione in lingua slovena
 17,05 **La scuola**
 18 — **Il grande investigatore**, telefilm
 19 — **Cartoni animati**
 FILM 20,30 **Delphine**, di Eric Le Hung, con Dany Carrel, Maurice Ronet, Nino Ferrer. Francia commedia
 21,50 **Vetrina vacanze**
 FILM 22,15 **Il ciclope**, sceneggiato con Frano Lasic, Mira Furlan, Bert Sotlar (1ª puntata)

Nuova Manila Canale 44

- 13 — **Squadra d'emergenza**, telefilm
 14 — **Le** ■ **di Lasse**, telefilm
 16 — **Al** ■ **della difesa**, telefilm
 18 — **Sir Francis Drake**, telefilm
 FILM 19 — Titolo non pervenuto in tempo
 20,30 **Le nuove avventure dell'Ape Maya**, cartoni animati
 21 — **Le nuove avventure di Lasse**, ■
 21,30 **Il Contentore**, spazio varietà

Sesta Rete Canale 36

- 14,30 **I ragazzi della montagna** ■ **fuoco**, telefilm
 FILM 15 — **Il figlio** ■ **furia**, ■ **Jeff Lorne**. Usa western
 FILM 17 — **Il rompicabele** ■ **ancora**, ■ **Lino Ventura**. Francia commedia
 19 — **Animali**, documentario
 20,30 **Cartoni animati**
 FILM 21 — **Sono** ■ **marito infedele**. Francia commedia
 FILM 23 — **Il** ■ **la bestia**, con Brigitte Peiron. Commedia sexy

Rete A Canali 31-62-33

- 14,30 **un'amica**, special
 15 — **Le avventure di Re Artù**, di Nathan Jurani, Gran Bretagna avventuroso
 17 — **Space games**. Giochi ■ premi ■ cartoni animati
 18 — **Rogers**, telefilm
 19,30 **sbandati**, telefilm
 FILM 20,30 **Un grappolo** ■ **sole**, ■ **D. Petrie**, ■ **Sidney Poitier**. Usa commedia 1961
 23,30 **Aggiudicati**

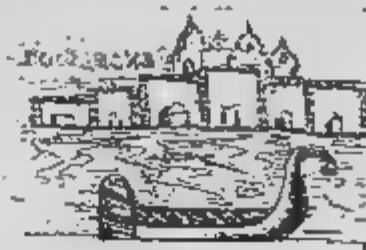
Telemalta Canali 41-60-37

- 14 — **Angeli volanti**, telefilm
 15,30 **Spunky** ■ **Tedpole**, cartoni animati
 FILM 16,45 **I** ■ **Bengala**, con Gary Cooper. Usa avventuroso
 18,30 **Agente speciale**, telefilm
 20,30 **Blue Moon**, sceneggiato (2ª puntata)
 21,15 **Polvere di stelle**, telefilm
 22,15 **rubrica** a cura di G. Miscoscia
 23,15 **I bucanieri**, telefilm
 24 — **Cynthia**. Usa commedia 1947

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

- 14 — **Laura**, sceneggiato
 FILM 14,45 **Il marito** ■ **collegio**, di Maurizio Lucidi, con Enrico Montesano, Anna Proclemer, Silvia Dionisio. Italia, 1977 — **Camillo sposa** ■ **nobile ma spiantata** ■ **in collegio per imparare** ■ **buone maniere**. Solo quando sarà diventato un vero gentiluomo potrà consumare il matrimonio
 16,30 **Cartoni animati**
 18 — **Codice Tre**, telefilm
 19,05 ■ **storico** ■ **Piemonte**
 19,20 **La penso così**, rubrica
 20 — **animati**
 20,25 **Bingoo**. Tombolone musicale a premi
 0,45 **Dal giornale di oggi**
 FILM 1 — ■ **(La valle** ■ **terrore)**, di T. Fischer, con Christopher Lee, Senta Berger, Gran Bretagna, giallo, 1982 — **Archeologo pazzo e criminale vuole** ■ **tutti i costi** ■ **collana di Cleopatra**. Già infestisce molti ■ **pro-** ■ **lotta con omicidi**. Il celebre detective inglese è chiamato ad indagare

- FILM 2,30 **Mille km al minuto**, di Mario Mattioli, con Vivi Gioi, Nino Besozzi, Antonio Gandusio (Italia, commedia, 1939) — **Due amici inseguendo una ragazza per restituire** ■ **borsa** ■ **finiscono in** ■ **laboratorio scientifico** e sono costretti ad entrare ■ **diretto su Marte**. Il viaggio, per uno sbaglio, dura poco, ma il successo è assicurato
 4 — ■
 5,30 **L'onna del leopardo**, di Rod Beebe, con Johnny Sheffield, Beverly Garland. Usa, avventuroso, 1958 — **Un'attrice si reca in Africa** e assolve ■ **una guida per rintracciare il fratello**, che ■ **rubato una forte somma**, sperando di convincerlo a restituirla. I due vengono coinvolti nella lotta per ■ **miniera d'uranio**, ■ **tutto si concluderà bene**



Quartarete Canali 22-35; 23

- 14 — **Cartoni animati**
 FILM 15 — **La furia dei barbari**, di Guido Malatesta, con Edmund Purdom, Rossana Podestà. Italia, avventuroso, 1960 — **In** ■ **immaginario Paese del Nord**, due capi villaggio si combattono tra loro; naturalmente uno è buono ■ **leale**, l'altro egoista e malvagio
 16,40 **Medicina estetica ed alternativa**
 17,30 ■
 18,30 **I love America**, telefilm
 20 — **Ufo Diapolo**, cartoni animati
 20,30 **Combat**, ■
 FILM 21,35 **Stangata in famiglia**, ■ **Franco Nucci**, con Piero Mazzarella, Femi Benussi, Lino Banfi. Italia, commedia — **In** ■ **caricato di** ■ **dite delle prostitute che** ■ **spacciano per estetiste**, il protagonista scopre che tutti i membri della ■ **famiglia hanno** ■ **che fare con tale organizzazione**
 FILM 23,15 **Macchie solari**, ■ **Mimsy Farmer**, Ray Lovelock. Italia, giallo, 1974 — **Una giovane muore**. Per il fratello ■ **tratta di un delitto**, la polizia invece decreta suicidio

Telecity Canali 63-38-36

- 14 — **Laura**, sceneggiato
 14,45 **Codice Tre**, telefilm
 16,45 **Viva - Spazio** ■ **per ragazzi di cartoni animati**: King Arthur - Le fiabe di Andersen - Sally La Maga - Lupin III - L'uomo tigre
 19,15 ■
 19,25 **L'incredibile Hulk**, telefilm
 FILM 20,25 **Frog**, ■ **George McCowan**, con Ray Milland, ■ **Elliot**. Usa, drammatico, 1972 — **La natura sfruttata si rivolta contro l'umanità dissennata**, personificata ■ **un vecchio patriarca dispoitico e testardo** ■ **Questo troverà infine la morte nella** ■ **e la natura si piacerà**. Film di propaganda ecologica
 22,10 **in** ■ **internazionale di catch**
 23,10 **Tutto cinema**. Quotidiano di informazione cinematografica
 23,20 **Si** ■ **no special**. Vendita spettacolo all'insegna ■ **risparmio**
 1 — **Codice Tre**, telefilm



Videogruppo Canali 52-54; 57

- FILM 14,30 **Sangaree**, ■ **Ludwig**, con Fernando Llamas, Ariene Dant. Usa, avventuroso, 1953 — **Morales**, amministratore della terra del defunto ■ **generale Darby** ■ **ufficiale** ■ **della zona**, difende ■ **nave** ■ **rica di prodotti destinati all'esportazione dall'assalto dei pirati**
 16 — **Grande Uau** cartoni
 17,30 **Tempo di cinema**
 17,50 **Calcio mondiale**
 18,50 **Agenzia 2**
 19 — **Videomondo**
 19,15 **Primo piano**
 19,30 **Il 30**
 20 — ■ **i ricchi piangono**, sceneggiato
 20,30 ■ ■ **vichingo**, di Mario Caiano, ■ **Gordon Mitchell**, Giuliano Gemma, Ely McWhite. Italia, avventuroso, 1965 — **Dopo aver litigato** ■ **il cugino**, divenuto ■ **del vichingo**, Erik parte ■ **arriva in terra americana**. ■ **cugino** però gli invia dei perfidi figli per creargli mille difficoltà con gli indigeni
 22,10 **Selvaggio West**, telefilm
 23 — **Videomondo**
 23,30 **Film della notte**

Quinta Rete Canale 47

- 14 — **Le** ■ **Philippe Rouwet**, telefilm
 15 — **D... come donna**, rubrica
 17 — **Crazy Adams**, telefilm
 18 — **Brothers and sisters**, telefilm
 18,30 **Police Surgeon**, ■
 19 — **Victoria Hospital**, telefilm
 19,30 **Pepero - Temple Tam Tam**, cartoni animati
 20,30 **Bellamy**, telefilm
 21,30 **Gran Bazar**
 FILM 23,45 ■ ■ **agente** ■ **Gordon**, ■ **Terence Hathaway**, con Roger Browne, Rossana Neri. Italia, spionaggio, 1967 — **Agente del controspionaggio americano** ■ **sgominare banda** ■ **trafficienti d'armi che fa capo ad una donna**, impresario teatrale
 FILM 1,15 **Così meravigliosa** ■ **Greta**, ■ **A. Frank**. Francia, commedia, 1974 — **Greta**, bellissima svedese, giunge ■ **Parigi** ■ **si mette a predicare** ■ **gli ambienti più corrotti** ■ **la bellezza dell'amore**



Tele Subalpina Canale 46

- 14,45 **Cartoni** ■
 FILM 15,15 **Città** ■ **con Stacy Keach**. Usa drammatico 1972
 FILM 17,30 **Gli ultimi** ■ **Usa avventuroso**
 ■ **Terza pagina**
 FILM 20,30 **Corregidor** - ■ **e** ■ **a Corregidor**, di William Nigh, con Elisa Landi. Usa guerra 1943
 23 — **Se mi arrabbio spacco tutto**, con ■ **Smith**. Israele western

Videouno Canali 53-39-26

- 13,30 **Calcio serie A: Juventus-Milano** (replica)
 16,45 **Rubrica**
 18,45 **Gli gnomi** ■ **montagna**, cartoni animati
 19,30 ■ **cinema tv**
 20,45 **Skippy il canguro**, telefilm
 21,15 **Squadra d'emergenza**, telefilm
 FILM 22,10 ■ **in medicina**, ■ **Ralph Thomas**, con Dirk Bogarde, Simon Sparrow. Gran Bretagna commedia 1954
 FILM 23,30 **Fatti** ■ **e taci**. Italia poliziesco

Primantenna Canali 21-37

- 14,30 **I Mostri**, telefilm
 15 — ■ **A**
 18 — **Il pomeriggio di** ■
 18,30 ■ **degli animali**, telefilm
 19 — **Hockey** ■
 20 — **Il padre** ■ **sposa**, telefilm
 FILM 20,30 **Il drago** ■ **si** ■ **Hong Kong** lotta orientale 1972
 22,15 ■ **notiziario**
 22,30 ■ ■ **telefilm**
 ■ **Calcio** ■ **C2: Casale Asti**
 FILM 0,10 **Film della notte**

Studio Nord Canali 21-56; 68

- 14 — **Il vascello misterioso**, ■ **At-** ■ **Werker**, con Dana Andrews. Usa avventuroso
 16,30 **I 300 di Fort Canby**, di Robert Newman, con George Hamilton. Usa western 1951
 18,30 ■ **cartoni animati**
 19,35 **Kronos**, telefilm
 21,30 **Il terrore viene** ■ **Totteromb**, ■ **King Miller**, con G. Roman. Usa fantascienza
 FILM 22,30 ■ **signorina** ■ **boy**, di William Seiter, con John Wayne. Usa commedia 1943
 FILM 24 — **Il vascello misterioso**. Usa avventuroso 1951

Telecupole Canali 64-57; 21

- 14 — **Guerra tra galassie**, telefilm
 16 — **Pomeriggio in allegria**
 18,30 **Struzzo rock** ■ **roll**, programma musicale
 20,15 **Angie**, telefilm
 21 — **Talarin alla pummarola**, spettacolo
 23,30 **Alta marea**, telefilm
 FILM 0,40 **Colpo fatale**, di ■ **Ekman**, con Edwin Adolphson, Karin Ekelund, Gun Walgren. Svezia poliziesco 1943



Martedì 11 Ottobre 1983

STAMPA
SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MONTENAPOLEONE 11 - TEL. (011) 55.33.11 - CODICE DI POSTALE 10126 - PUBBLICITÀ IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 500 (ARRETRATI IL DOPIO)

TORINO - IN CARCERE
PER SPACCIO DROGA
UN'INTERA FAMIGLIA
E ALTRI 17 «AMICI»

● TORINO — Grossa operazione antidroga da parte dei carabinieri del Nucleo operativo. Venti spacciatori che rifornivano le zone di Mirafiori, Nichelino, Moncalieri e Trofarello con appendici e Veze d'Alba sono stati arrestati.

La droga: cocaina, eroina, marijuana e anche metadone, veniva importata direttamente da un clan familiare formato da padre, figlio e nipote. Il clan funzionava soltanto per contanti.

● A PAGINA 8

Dal magistrato torinese che indaga sulla raffineria «Maura» di Casale

Ancora petrolio: fermati
tre ufficiali della Finanza

Due colonnelli (a Roma e a Genova) un capitano a Siena - Un quarto è irreperibile

Un'altra
accusa
a Negri

Concorso in omicidio premeditato di Alceste Campanile (Lotta Continua)

● ROMA — La magistratura di Ancona ha chiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere contro Toni Negri perché indiziato in concorso in omicidio premeditato riguardi Alceste Campanile. L'accusa contro Negri — secondo gli atti della magistratura scaturisce dalle dichiarazioni di un «pentito» il quale avrebbe detto che Alceste Campanile, militante di «Lotta continua», a Reggio Emilia avrebbe avuto rapporti anche con un «braccio esterno di autonomia operaia» e che «nulla faceva che Negri non sapesse». E' questa la richiesta di autorizzazione a procedere contro Negri.

Alceste Campanile è trovato morto la sera del 12 e il 13 giugno nei pressi di Montecchio in provincia di Reggio Emilia.



REDAZIONE LO PIRELLA

● TORINO — Tre ufficiali della Guardia di Finanza sono stati fermati, dal giudice istruttore torinese Aldo Cuva, con l'accusa di aver partecipato al contrabbando di prodotti petroliferi che gravitava attorno alla raffineria «Maura» di Casale Monferrato. Un quarto è irreperibile, mentre un mandato di cattura è stato emesso nei confronti del generale Donato Lo Presto, ex capo di stato maggiore del Corpo, attualmente in un paese spagnolo.

I tre ufficiali sono: il colonnello Dante Siri, parente del cardinale, e attualmente comandante del secondo gruppo della Guardia di Finanza di Genova, il capitano Pietro Busi, co-

mandato dalla compagnia di Siena. Non si conoscono l'identità e il grado del quarto ufficiale che si è reso irreperibile.

Per tutti l'accusa è di concorso in contrabbando, collusione, corruzione e associazione per delinquere. I mandati sono stati eseguiti dagli ufficiali del nucleo di polizia tributaria di Perugia, Siena e Genova. E' la Guardia di Finanza, infatti, che collabora con la magistratura nelle indagini sugli illeciti compiuti negli anni '70 nel corso del contrabbando di prodotti petroliferi.

I colonnelli Nicita e Siri sono implicati nell'inchiesta poiché tra il '72 e il '77 si sono avvicinati al comando del gruppo della Guardia di Finanza di Ancona che aveva sotto la propria giurisdizione la raffineria di Maura.

Il petroliere, che grazie all'attività che ora lo ha portato in carcere, ingenti somme, aveva reso compiacenti molte persone non solo per poter agire indisturbato, ma anche per ottenere alcune licenze che venivano rilasciate dal ministero dell'Industria, con il conforto di quello delle Finanze.

Per questa ragione le indagini sulla «Maura» sono destinate ad arrivare molto in alto, oltre gli alti gradi della Guardia di Finanza. Nelle prossime settimane il dottor Cuva e i suoi collaboratori vaglieranno le procedure adottate dai ministeri competenti nel consentire che la raffineria «Maura» potesse trattare un quantitativo di greggio molto superiore a quello consentito all'epoca. Cosimo Mancini

Ieri l'autodifesa dell'ex vicesindaco e di Scicolone, stasera dimissioni

NOVELLI SALUTA
POI... LE ELEZIONI?

● TORINO — Dopo otto anni Diego Novelli dimette. Lo fa stasera insieme agli altri del monocolore comunista. Battuti sul programma per Torino, i comunisti aprono ufficialmente la crisi. Ieri sera l'ex vicesindaco Enzo Gentili, spiegando le dimissioni, dopo la bufera giudiziaria, ha rievocato le vicende degli ultimi sei mesi distribuendo ironie, battute, frecciate. Nell'intervento di commiato, Biffi difese le idee e le intuizioni che hanno contraddistinto la permanenza, iniziata nel '75, al Palazzo Città. Ha richiamato la sua carriera: una rapida successione di argomenti, di date, di realizzazioni, di risultati: la politica territoriale, gli interventi culturali, i grandi progetti del Lingotto e di Mi-To, fino a quella che la crescita di Torino passa attraverso una diversa fase industriale nella quale il terziario ha ruolo importante.

Anche Libertino Scicolone è dimesso e vado per non essere l'alibi di chi lavora contro la formazione di una giunta di sinistra.

Stasera l'ultimo saluto di Novelli alla giunta che ha amministrato per anni. Domani la crisi è ufficiale. Che cosa succederà? L'ipotesi più probabile sembra essere quella di un commissario alle elezioni anticipate, anche se si tenterà ancora una volta di formare una giunta di sinistra (poco probabile) o un pentapartito.



DIEGO NOVELLI, OTTO ANNI SINDACO DI TORINO

AUTOMOBILI DIVERSE

SAAB

In Corso Turati 13/d a Torino

Florauto 2

Una manifestazione piena di vitalità ALLA PROVA DEL FUOCO

VALENZA PO — Le prime nebbie d'autunno si adagiano pigre nelle conche delle valli. Stemperano nei barbagli del mattino i colori che la stagione regala alla collina, ai campi granoturco, ai filari di vite, ai pioppi che sul crinale si spogliano per l'in-

La s'inerpica, con i suoi tornanti millenari, verso l'altura scelta per il nido della colomba di San Massimo, che indicò il punto in cui doveva sorgere Valenza.

D'improvviso, come un'anfora porta romana, un semaforo sbarra il passo. Subito oltre, il viale fra eleganti. Si è già nel cuore dell'oro. Freccia gialla indica a sinistra e poi, passo dopo passo, la via verso quello è divenuto il «grande tempio» dell'arte orafa, per cinque giorni punto di riferimento, da ogni angolo del globo, di pellegrini dal portafoglio sano.

Ed ecco la prima novità: posticcia capanna del tendone, cupola è scomparsa. Al suo posto struttura. E' di metallo dignitosa. Finalmente qualcuno ha avuto il buonsenso di sbarazzarsi dell'opprimente e antestetico «vecchiume moderno». Il nuovo «tempio dell'oro» ha l'impronta spigliata del coraggio di chi è abituato a rischiare sulla propria pelle. Un capolavoro realizzato da maestri di vita.

L'ingresso è selezionatore. Non ammessi gli «infedeli», i curiosi. Questo è tempio per mercanti. La frequente gente che appartiene a tutte le religioni, ha un credo unico. Qualcuno, giocando tra filosofia spicciola e sentenza affrettata, quasi con disprezzo l'ha definito «credo dell'oro». Non pensato al «credo» granito, a quello dell'acciaio, cemento, qualsiasi altro prodotto il cui l'umanità commercio e sul quale segna ogni bandiera, le orme del suo progresso.

La ricchezza all'interno è abbagliante. L'oro sfavilla nella più moderna gamma di cromatismi che dal bianco rosa, passando attraverso al giallo paglierino e a quello intenso, all'arancio, per raggiungere l'ocra e il brunito. E' un'orgia di pietre dalle luci rare, di smeraldi e rubini, di brillanti e zaffiri, acquemarine, granati, corindoni, topazi, turchesi, opali, giade e crisobelli, tormaline e zirconi. Ancora fasci, cascate, di perle dal candore segnato mille riflessi e di coralli delicati e intensi.

- Nel tempio dei mercanti dell'oro, struttura moderna per l'arte orafa
- All'interno fra un via vai ininterrotto e sussurri sommessi il prezioso metallo sfavilla nella più moderna gamma di cromatismi dal bianco al
- Accanto agli sguardi attenti di professionisti, attenzione curiosa di signore e ragazzine: le destinatarie di questi oggetti

degli addetti ai lavori, attenti e pronti a cogliere l'interesse pezzo della novità. Intensa l'attenzione di ragazzine e signore, rappresentative destinatarie di questi oggetti sul quali, sempre, l'uomo aguzza l'ingegno per renderli più preziosi.

Attraverso questa mostra

del gioiello, Valenza ha vinto quest'anno la sua il mondo intero. Ancora volta ha saputo superare stessa, fronteggiando con l'attività dei suoi mille e più laboratori artigiani la crisi che attanaglia i Paesi industrializzati. Ne ha una prova concreta dell'arrivo di opera-



tori oltre gli Oceani e tutta l'Europa, dall'Asia all'Africa, per contare le decine di migliaia da ogni golo della penisola. E' un segno della vitalità, ma soprattutto della credibilità che gli artisti artigiani hanno saputo conquistare, giorno dopo giorno. Hanno scon-

tato anni di apprensioni di fatiche quando, nel 1848, Giovanni Morosetti impiantò quassù, sull'altura che domina la grande del Po la pianura Lomellina, il primo laboratorio orafa. Ma hanno saputo costruirsi un patrimonio di esperienza che lo trasmissioni di padre in figlio non hanno dilapidato. Li chiamano artigiani ma ovunque si sa che dai loro laboratori produzione d'alto livello artistico. Lo stesso presidente della Repubblica, pochi fa esclamato: «Siete i migliori orafi del mondo».

Domani il tempio si svuota. Gli ospiti scenderanno collina sulla quale sono già in azione aratri a preparare il terreno per la semina. Artigiani orafi in cinque giorni hanno esaurito la loro stagione «grande seminazione». Restano dei giardini un po' ovunque sul globo. Come hanno imparato a fare abbandone-

ranno in i loro laboratori e li raggiungeranno. Torneranno a col loro prezioso cestino di e si ingegneranno a preparare

Ormai Valenza è entrata in un gioco del quale sarebbe rischioso farsi tagliar fuori. E' riuscita a capire agli Dei formula magica per trasformare metalli e pietre in oggetti di pregio elevato, deve continuare nel impegno di ogni giorno rintuzzare gli attacchi di sempre. La sua è una produzione qualità che deve difesa, potenziata nuove generazioni. Purtroppo, leggi un'orda innovatrice, tutta rivedere da ridiscutere, non solo l'attività artigianale, la stessa occupazione giovanile. Non è ancora troppo tardi per porre rimedio. L'importante è farlo.



L'«Inedito» premia la fantasia artigianale

VALENZA PO — Tra le iniziative dell'Associazione fa, una in particolare sta attirando sempre più l'interesse partecipanti, espositori e operatori. Si tratta del concorso «Gioiello inedito» che, come affermano organizzatori, «trova sempre fra i finalisti numerosi oggetti realizzati senza gemme classiche», a dire brillanti, rubini, smeraldi zaffiri. In essi hanno largo impiego quelle comunemente chiamate «altre gemme», pur trattandosi sempre «pietre fini», tormaline, topazi, acquemarine, e così via.

La seconda edizione del concorso, 1980. Il primo posto è stato ad esempio appannaggio un collare lizzato con splendide rubelliti tagliate a goccia, tutte perfette uguali per colore, taglio e L'anno successivo, tra i premiati, splendida acquamarina, topazi azzurri e gialli, perle pitone verde ametista. Lo, infine, un peridot, in un'eccellente composizione per colore e quantità; tormaline montate su platino; onice e fili di seta.

Quest'anno giuria pre-

sieduta dall'orefice romano Giorgio Massoni avuto il suo da fare nello stilare la graduatoria. Giudici impegnatissimi i dettaglianti Nardi di Venezia, Capuano e Napoli, Carla Cagliari, Vagnone Monti, Lea Pericoli, stilista Umberto Maria Campl, Antonio Manca in

rappresentanza della categoria «L'Orato italiano» e, infine, un anziano ed esperto gioielliere di Valenza Amo Carnevale, grande conoscitore materia uscito dall'attività.

Tra orficeria fine, gioielleria, oggettistica. Per l'oreficeria fine il primo

premio è andato alla ditta Ferrarini e C.; il secondo a Pierangelo Panelli; terzi ex aequo Barberis e Frato e la ditta Ci Zeta. Per l'oggettistica, il primo posto i Fratelli Bariggi seguiti da Ceva e pari merito con Damiani. La gioielleria visto invece primo po-

sto la ditta «BBG» di Beltrami e C. «BBP» e C. a pari merito Ci Terza classe Monile.

Questi gioielli così pregiati la fattura oltre il valore materiale impiegato, trovano compratore? Rispondono gli organizzatori: «Nessuno degli oggetti del concorso rimane a lungo nella valigia. E questo perché proprio una norma concorso vuole che i partecipanti presentino cose inedite, nello tempo li invita ad avere come primo obiettivo la pezzi».

Dunque, non solo oggetti che attirino l'ammirazione la loro originalità, «gioielli che possano rapidamente entrare uscire vetrine dei negozi». Scopo dell'iniziativa resta dunque lo stimolo alla fantasia dei creatori, attraverso la quale far nascere preziosi che «si faranno ammirare per loro periferia esecuzione tecnica, offrendo nello tempo precise per mercato». Ed in questo campo Valenza continua a mantenere il primato, imponendosi e imponendo novità, stile, gusti mode

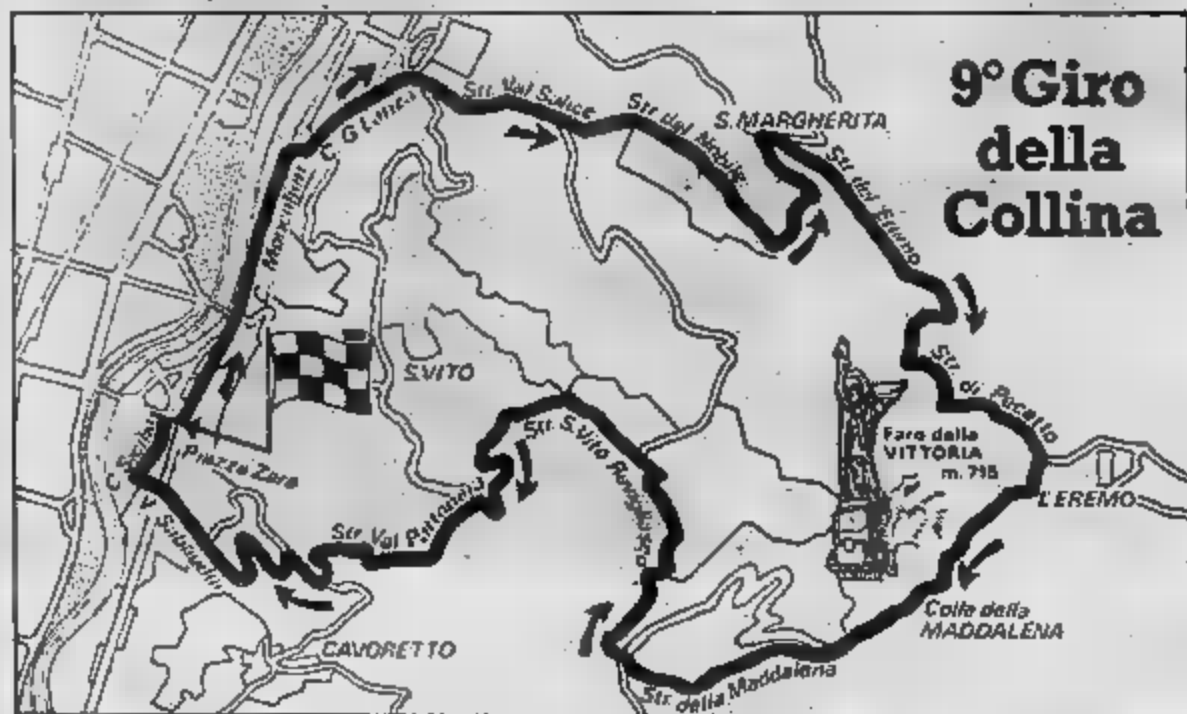


DONNE E RAGAZZE OSSERVANO ATTENTE I GIOIELLI IN MOSTRA (Foto di Piero De Marchio)

Domenica alle 9 in piazza Zara la marcia di «Stampa Sera»

La collina nostra per un giorno Al «giro» portiamo anche i bambini

Fino a sabato le iscrizioni alla manifestazione podistica competitiva - Raccontiamo ai nostri figli i tanti «tesori» del «terrazzo di Torino» (e l'incuria dell'uomo)



9° Giro della Collina

Vogliamo «regalarci» la collina un giorno? E, soprattutto, vogliamo «regalarla» ai bambini, con l'obiettivo di farli conoscere un po' più «invogliarli» a tornare su questo bel «terrazzo» dei torinesi?

L'occasione è propizia: il nono «giro della collina» promosso da «Stampa Sera» che parte domenica alle 9 e inerpica per ben sedici chilometri lungo le «stradine» di questo nostro

gioiello, invidiatoci da molti.

Perché, può tornare essere quella di un tempo, «patto» che i torinesi, grandi e piccoli, imparino a tenersela più vicina, apprezzando «sostenendo» i risultati già raggiunti.

Il tradizionale appuntamento d'autunno — che quest'anno abbiamo anticipato ad ottobre, quando la collina è più bella — tutti i suoi colori — può essere un momento importante per raccontare ai nostri figli i tanti meravigliosi doni «cui» natura ha dotato questo ampio lembo di terra: dai faggi superstiti nelle vallate dei «giacigli»; dai mirtili al giglio «martagone».

Oppure, le «piante» submediterranee «superstiti» che testimoniano l'accanita resistenza della natura agli inquinamenti ed alle distruzioni dell'uomo sul versante meridionale e che formano «quasi» rarissima «sera» naturale, in cui sopravvivono lepri e scoiattoli, ricci e donnole, tassi e ghiri.

E' vero, «sono» anche «macchie», dovute «incan» dell'uomo. Ad esempio: l'impraticabile sottobosco spinoso di certi tratti, dovuto agli irrazionali «tagli» degli alberi a scopo «lucro». Oppure, la «comparsa» di pini giganteschi e di querce rigogliose degli olmi e dei faggi. Ed «dei» rododendri, «tutte» genziane, «preziose» orchidee.

I nostri bambini debbono sapere. Anche se bisogna incoraggiarli «che» molto «è» fatto «stesso» da fare, con il «stesso» tributo.

Pensiamo, «esempio», ai parchi che la manifestazione podistica non competitiva di «Stampa Sera» farà conoscere: quello della Maddalena, quello «Nobile», il parco Leopardi.

Il parco della Maddalena è il primo per importanza e tradizione: 441.000 metri quadrati suddivisi tra viali e sentieri, «vallate», giardini «macchie», «dalla» grande statua della Vittoria.

Il parco Leopardi presenta, invece, tante novità specie per i suoi visitatori più piccoli.

Merito del campo gioco, raggiungibile in soli cinque minuti di passeggiata «partire» dall'ingresso principale in corso Moncalieri. Merito, anche, dei maestosi alberi: platani, castagni da frutto, se-
quie.

Infine, il «del» Nobile: 100 mila metri quadrati rimasti di latifoglie e conifere, lungo l'intera fascia che «strada» Nobile va «a» strada san Vincenzo. Allora, vogliamo riscoprirlo domenica prossima questo nostro «gioiello»?

Le iscrizioni in via Roma ed al «Pool»

PERCORSO: piazza Zara, corso Moncalieri, corso Giovanni Lanza, viale Thovez, piazza Adua, strada S. Margherita, Eremo, Colle della Maddalena, strada S. Vito-Rivigliasco, Quadrivio Raby, strada Val Patonera, via Sabaudia, via Villa Giori, corso Sicilia.

TOTALE DEL: circa 16 km.

RITROVO: a partire dalle ore 8 del 16 ottobre in piazza.

PARTENZA: ore 9.

TEMPO: tre ore e mezzo. Lungo il percorso saranno istituiti posti di controllo fissi e volanti «di» ristoro «Colle della Maddalena» e all'arrivo.

Il premio 3000 da «tutti» presso il «Stampa» di via Roma 80 entro le 19 di sabato 15 ottobre e presso i negozi Pool di Torino, al seguente indirizzo: via Roma 1; piazza Statuto 15; via Tripoli 30/32; piazza Carlo Felice 80; via Garibaldi 8 bis. A tutti i partecipanti sarà consegnata una medaglia ricordo della «Stampa».

ALL'ULTIMO MOMENTO: un numero di partecipanti potrà essere ammesso anche il mattino del giorno 16 ottobre, tra le ore 8 e le 9, in piazza Zara.

Operare alla mano? Cto, non c'è posto

Protesta di ricoverati al Cto. «Siamo in attesa di essere operati da venti giorni. E ancora non sappiamo quando potremo tornare a casa». I malati del tredicesimo piano, reparto di chirurgia della mano, «or» diventati un vero «proprio» circolo.

«Ci riuniamo giornalmente tutti in una stanza per discutere i nostri problemi. Ma adesso non è più possibile continuare ad aspettare: c'è chi «impegni» in famiglia, chi deve «al più presto» al lavoro. Anche il medico «la situazione» insostenibile «allora?».

Il dottor Messina, «dirige» il servizio, si «in evidente» difficoltà. Ha il permesso «utilizzare» la sala operatoria «volta alla settimana», mattina.

Il «turno» «sufficiente» a sfoltire il «lavoro» arretrato. «Purtroppo» — spiega il chirurgo — le liste d'attesa per il ricovero nel nostro reparto «allungano» giorno in giorno. D'altra parte diventa inutile «ricor» i malati «poi» dobbiamo farli aspettare quindici, venti giorni prima «poterli» operare.

Il motivo del disagio è presto detto: su sei sale chirurgiche ne funzionano soltanto tre, perché nelle altre ci sono ancora «lavori in corso» per ammodernamento: da circa tre anni.

Inoltre — continua il medico — potendo utilizzare la camera operatoria

sola volta alla settimana ed essendo i nostri interventi di microchirurgia piuttosto delicati «di lunga durata, in quella mattina riusciamo a far passare due pazienti soltanto. Poi, per un'altra settimana, non se ne parla più».

I problemi, personali e collettivi, «moltiplicano». «Bisogna» — dice il dottor Messina — che qui non «curiamo» soltanto i traumatizzati.

Il dottor Messina ha già scritto «lettera» di «sensibilizzazione» al «comitato di gestione dell'Usi 1-23». E «preparandosi» intervenire anche presso «direzione sanitaria dell'ospedale, già sufficientemente noto per i suoi ritardi (basta pensare agli anni che sono occorsi per sistemare la neurochirurgia).

Le tre sale operatorie possono «utilizzare» soltanto di mattina. «Il che dovrebbe far riflettere noi tutti» — continua il «—, soprattutto in un momento come questo in cui si parla di tagli alla sanità. E' possibile che strutture che sono costate miliardi debbano funzionare soltanto mezzo servizio?».

E' possibile: quando manca il personale, quando «i fondi» (questa, almeno, «la» scusa più frequentemente ripetuta), quando mancano «gestione» corretta ed un controllo efficace «tutto ciò che è, per definizione, assistenza pubblica».

Rapinato ambulante a Scalenghe

— Rapina lunedì, nel tardo pomeriggio, sulla provinciale Alrasca-Vigone, in prossimità della frazione Piove di Scalenghe. Un commerciante ambulante, Andrea Pellegrino, di 42 anni, residente a Boves, mentre a bordo del proprio camioncino stava rientrando verso casa, è stato fermato «un pericoloso» sorpasso da un'autovettura «Ford» con tre giovani a bordo.

I tre, «pistole» a «viso scoperto», lo avevano seguito da Torino. La «reduca» da un mercato ambulante, stava rientrando al proprio paese «della giornata». I malviventi si «portafogli» in un sacchetto di «pila» «milioni», custodito sotto il sedile del furgone. Poi si sono allontanati «hanno» perdere le loro

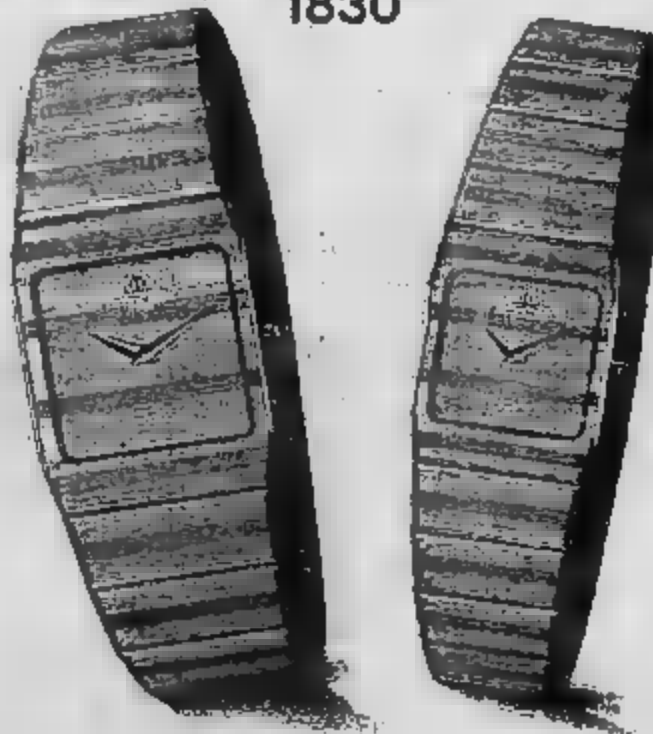
Il miraggio ambulante in Piemonte

Elizabeth Grasso, militante in un gruppo italiano di estrema sinistra, è stata arrestata nei pressi di Lilla su mandato di cattura internazionale spiccato dalla magistratura torinese.

Lo si apprende da fonti della polizia bene informate, secondo cui la Grasso, 23 anni di età, stava accingendosi a varcare il confine con il Belgio. La decisione della magistratura sulla sua estradizione dovrebbe essere presa entro breve tempo.

La marca del vostro successo...

BAUME & MERCIER
GENEVE
1830



Quarzo ultrapiatto, impermeabile, in acciaio inossidabile, a oro 18 KT.

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER TORINO:

- M. Madonna Cristina, 38 A
- V. Pietro Micca, 9
- ARALDO DI SCARAVINO
- Via XX Settembre, 65
- V. Roma, 28
- V. Cernaia, 28
- ERNESTO BILLO
- Piazza Carlo Felice, 18
- CLAPERO S.p.A. e CARLO & C.
- Corso Vittorio Emanuele, 11
- S.M.
- Garibaldi, 33
- FRANCESCO BILLO
- Corso Giulio Cesare, 72
- V. Barletta, 47
- LODOLU
- C.so Belgio, 48
- MACCAGNO
- V. Po, 14
- V. Nicotri, 26
- NEGRU
- Nizza, 364
- V. Roma, 346
- Strada Mongiana, 13
- Chiesa delle Salve, 17
- DI CORRADO
- C. Snc
- Via Asenolo, 25
- V.C. Capelli
- C. V. Emanuele, 100
- TRUCCHI GIOIELLI S.R.L.
- Via Garibaldi, 5
- V. Lagrange, 31
- ZENOVINI
- V. S. Teresa, 3

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER IL PIEMONTE:

- ACQUITERME
- IL NEGOZIO DI COCCHI & ROUSSET S.p.A.
- Via Garibaldi, 30

ALBA
L. & MARTINELLI S.p.A.
di E. MARTINELLI
Corso Vittorio Emanuele, 22/C

ANDREA
CORRADI DIAN PIRO
Via Dante, 69

ASTI
UTARI MARCO
Piazza S. Secondo, 21

BELLA
PIRANO MARTINO
Via Baldo, 42

CANON
BOVELLO POINT
di BOVELLO ELIO
Via Cavour, 2

CHIERI
CERPI Snc
Via V. Emanuele, 39

CHIVASSO
CIMA di CENA ANGELO
s.c. Snc
Via Torino, 41

CASALE
CORRADI DIAN PIRO
Via Dante, 69

CHIVASSO
BELLINO F. & BERNARDINO G.
Via Nizza, 10

DOMODOSSOLA
BRUZZO GIORGIO
Via Bionda, 14

INTRA
CLIVIO
Via Mameli, 163/165

IVREA
PALVARINI CARLA
s.c. Snc
Corso Cavour, 48

MONCALIERI
SARDO
Via Tennesse, 11

MONDOVI
Via Agostino, 17

NOVARA
LUIGI
di DELL'AVEVA V.
Via Pina, 25

NOVI LIGURE
Viale A. Saffi

GIACOMETTO
Via Alfieri

PIEMONTE
LAZZARO S.R.L.
Piazza Cavour, 18

TRONTO
ALURUM PREZIOSI
Corso Leonardo, 48

VALENZA PD
Viale Repubblica, 4

Via C. Nigra, 14

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER LA VAL D'AOSTA

TROSELLO EREDI
Via de Taur, 39



Stasera le dimissioni del sindaco e della giunta monocolore comunista

L'ULTIMO GIORNO DI NOVELLI

(L'amara ironia di Biffi nell'addio alla sala rossa)

Diego Novelli. La crisi è ufficiale. Il dibattito s'annuncia vivacissimo, poi, forse, per un governo alla città. Cosa succederà? Non lo sa nessuno. Nella notte il gruppo del pdl si riunisce col ministro Pierluigi. Oggi i socialisti mineranno la situazione torinese segre-

Il segretario repubblicano fa-... segretario... Giovanni Spadolini, Difesa, in città, per celebrare il settantacinquesimo anniversario... hanno deciso la loro linea d'azione... in un incontro al partito.

Il segretario... Marco Pannella ha scritto una lettera a Novelli in cui rivolge un pressante, formale e pubblico appello, perché tutto sia per consentire subito ai torinesi di pronunciarsi sulla soluzione della crisi e sul nuovo governo necessario alla città. Il partito socialista ha in calendario un incontro con i so-

Il pdl non ha altro da ag-... posizioni... Grande è lo sforzo per riaccendere il dialogo a sinistra. Il pdl forse chiederà (dopo l'appello del pdl al pdl) un incontro a tre tra pdl, pdl, pdl. Ma le ipotesi sulle quali si sta lavorando sono ancora molto indefinite.

Quando Biffi Gentili entra in consiglio comunale, i banchi siedono già sindaco, assessori e consiglieri. La sala rossa c'è pubblico delle grandi occasioni. Onorevoli, segretari e partiti e anche «ombre» dell'arcipelago politico. L'ex vicesindaco sui banchi socialisti, tra i colleghi Mollo e Presti. In mano ha alcuni fogli, copione che conterà braccio. Ma aspetta il turno. Questo momento, forse, lo ha aspettato e ragionato per mesi, prima tra le una cella, poi agli arresti domiciliari, infine libertà provvisoria. Dal 2 marzo sono passati sette mesi, ora questione minuti.

C'è attesa, nervosismo. Novelli si accomoda sulla poltrona del sindaco, dall'alto quel palco domani (n.d.r.: stasera) toccherà a lui annunciare le dimissioni e aprire la crisi ufficiale che potrebbe relegarlo tra i glieri. Al fianco c'è Dollino, l'assessore al lavoro: occupa il posto che dall'80 era stato di Biffi Gentili. Si apre seduta. «Ci sono radio collegate in diretta: ognuno si comporti conseguenza»

informa Novelli. Al pubblico ricordo che non ci devono essere manifestazioni di alcun genere, applausi, né dissensi sonori. Altrimenti faccio spombrare l'aula. Non resta che ascoltare. Parla per primo Scicolone, ma il discorso più quello di Biffi. Cronisti puntati sulle righe dei taccuini, flash e telecamere a fuoco sul volto del protagonista. Annuncia un commiato senza colpi di

Il suo fare disteso, non manifesta impazienza, non sembra quello di un che finalmente può replicare a crimine e accuse, o peggio sospetti che politici, osservatori giornalisti hanno disegnato sul personaggio. Quali mesi fa, manette ai polsi, non poteva ribattere impegnato in altri discorsi giudiziari.

La sua intelligenza, la sua lucidità e la sua capacità oratoria condita di citazioni catturano l'attenzione generale. La ricostruzione politica del suo ruolo quella che già altre impersona in interviste e in dibattiti sillari, ma questa volta più in là, l'intervento di uno che ha meditato, per forza e nella



BIFFI GENTILI

convincione ayer sempre è comunque operato bene sul terreno dell'amministrazione pubblica e del gioco politico. L'intervento che deve tirare le somme.

Parla sulla traccia di pista che si scelto anni e che ora illustra, soprattutto, forse, chi l'aveva capita: secondo lui percorso. Ma la pista resta sempre gli obiettivi dichiarati e quelli l'indagine dovrà certare che dal suo discorso etichettati segreto istruttorio.

LA CITTA'

E' il modo di governare Torino: tema. Con i suoi protagonisti in prima fila: da Novelli ai rappresentanti dei partiti. Con altri personaggi già bruciati dallo scandalo e assenti ormai completamente. Civico. Dietro l'angolo i centri potere privato della città, cui pubblica si deve confrontare pressoché tutti i giorni. Sullo sfondo la gente: un concentrato esigenze che riassunte nei programmi dei partiti — secondo Biffi — mai postposto ad interessi personali o di gruppi.

E' l'accusa di associazione per delinquere a pesare sulla sua figura politica. Ai impegno rivendica critiche risparmiate alla Fiat e alle grandi industrie per ritardo cui hanno affrontato la crisi, mancando appuntamenti riconversione e di trasformazione dei processi produttivi.

Se registra lo si è indicato, l'ex vicesindaco vuol esserlo disegnatore progetti.

una cultura di sviluppo che sono diventati patrimonio ineliminabile per la città. e che — secondo Biffi — il mo-... pdl voleva espropriare dopo averlo contrastato per anni. E' l'eredità, accumulata con il pdl con altri amici colpiti dallo scandalo, che l'ex vicesindaco lasciare alle forze politiche.

NOVELLI E BIFFI

Parla di «sdoppiamento» del pdl, li raffigura per punti. Prima di quello sul ma, Biffi lo aveva descritto con citazioni letterarie analizzando la collaborazione agonistica Novelli. Partito dallo zodiaco, dove gemelli lo unisce per periodo nascita sindaco, giunge al dottor Jekyll e mister Hyde. lo «sdoppiamento», tipo culturale psicologico, che Biffi il vuole ricordare per ammonire che il tentativo risolvere traumaticamente contraddizione ha sempre esito infelice. Una traduzione della vicenda che si conclude con Novelli e due binari paralleli l'abbandono dell'aula consi-



SINDACO DIMETTE

(Biffi Gentili) e le dimissioni sindaco (Novelli), distanza 24 ore.

SUPERPARTITO

torniamo all'associazione per delinquere. «Se c'è questa convinzione parte dei comunisti perché non riconosca la responsabilità di chi ha guidato la giunta?». Biffi

accusa «schizofrenia» pdl, ricollegandosi a intervento del segretario provinciale pdl Fassino in cui si parlava di «superpartito».

Anche sulla questione morale chiede riflessione. «Gli inquisiti vanno bene in Reggio dove determinanti per una giunta sinistra, non al Comune, in caso voto contrario al monocolore comunista». La immoralità — commenta Biffi — consiste nell'uso strumentale della questione morale come argomento di lotta politica.

Sorride, sulla dirittura d'arrivo, anzi partenza. Proclama la fine di un'era: quella Novelli, quella una serie rapporti cui anche Novelli aveva fatto parte.

LEONE DISTURBATO

Chiede permesso di chiudere nostalgia e addosso una «canzonetta» degli Anni 60. «Il leone è addormentato». Alza il brogliaccio del discorso chiuso in una mano che saluta, si adagia sui banchi.

Luciano Borghesan

«Attacchi strumentali» Scicolone si difende

Da vetero-socialista, quale si definisce, l'ex assessore pronuncia di militante che si sacrifica per il bene partito, che sarà più libero di muoversi «senza timori attacchi strumentali», soprattutto per consentire collaborazione sinistra, che può ulteriormente rendere, per la capacità e l'intelligenza che è in grado di esprimere.

E' la storia di sacrificio — secondo Scicolone causato da una vicenda «la cui genesi è ancora oscura e diretta da una sapiente regia» — che impedirà di sfruttare sua figura «come comodo alibi per chi (n.d.r.: il pdl) sembra perseguire l'obiettivo del tanto peggio tanto meglio». Un sacrificio che Scicolone lascia capire dovrebbe fare lo stesso Novelli, a meno lui e il suo partito non privilegino «un miope interesse bottega (forse qualche punto in più in eventuali elezioni anticipate da



LIBERTO SCICOLONE

utilizzare però in minoranza) rispetto a un disegno di vasto respiro consenta alla sinistra continuare governare.

E' una risposta che il pdl attende e con esso l'attende la città. Liberto Scicolone lascia la sala rossa. Al posto subentra il socialista Antonino Romeo, assessore alla Provincia fino all'80.

voglia di pelle
voglia di...



Sirisiurs

Via Roma 53 Torino
Corso Trapani 95 Torino

PROFESSIONISTA RICERCA
con urgenza alloggio libero in zona centro.
Inviare offerte a:
Publikompass 76
10100 Torino.

PER CHI VUOLE FATTI SLOGANS
per acquisti, vendite, frazionamenti, consulenze
ALESSIO
IMMOBILI
Via Confinza 15
Tel. 512.642 (ric. autom.)

Platti
chiude alle due...
punto d'incontro Lavazza

Scatta fotografie per poter aiutare il «Terzo Mondo»

Mostra di Romolo Nazzaro agli Antichi Chiostri

Che cosa può spingere un uomo a mutare completamente i propri orizzonti, a darsi una svolta alla propria vita dandole motivazioni e obiettivi radicalmente diversi da quelli precedenti? Nel caso di Romolo Nazzaro, per trent'anni fotoreporter «d'assalto» a Torino, conto dell'Associated Press, presente a tutti gli angoli più importanti, è stato il contatto improvviso, bruciante, con la realtà del Terzo Mondo: miseria, la fame, la malattia.

Quando, quattro anni fa, in Messico, Nazzaro si è trovato di fronte per la prima volta a questo aspetto inimmaginabile (persino per lui, abituato a fissare col obiettivo tutti i volti della violenza), la sua vita è cambiata: ha lasciato il lavoro per dedicarsi, personalmente e professionalmente, ai più poveri e diseredati fra gli uomini della Terra, in particolare ai lebbrosi.

Lo fa raccogliendo fondi per l'acquisto di medicinali.

Dilaniata dal virus a Cercenasco

CERCENASCO — Disgraziata ieri sulla linea ferrata Alghero - Vigone - Saluzzo, nel tratto fra il comune di Cercenasco e quello di Vigone, è precipitata dal passaggio a livello la frangente Vado Peroso. Cercenasco, una donna di 43 anni è stata uccisa dalle ruote di un convoglio.

La donna, Irma Drus, residente a Volvera in via Santo Spirito 11, da tempo era affetta da una grave forma di esaurimento nervoso.

«Barra d'oggi»

Iniziano questa sera i «martedì di informazione» per le «Donne d'oggi», l'associazione fondata da Alba Lotti per vincere la solitudine che attanaglia tante persone, specie in città. Alle 19, nella sede di via Bertolotti 1, l'ingegner Roccassella, vicepresidente Cif, parla sui problemi della donna.

generi alimentari e macchinari (ad esempio per scavare pozzi in zone povere di acqua come l'Alto Volta), soprattutto compiendo una faticosa opera di sensibilizzazione portando in giro per le città italiane una mostra di un centinaio di fotografie scattate durante i suoi viaggi. È stato a lungo anche in India, dove ha visitato i lebbrosari di Madre Teresa e dei salesiani, tra i quali i cinque fratelli Clussi, di Udine, tutti missionari. Mostra che è visibile in questi giorni a Torino, nel salone degli Antichi Chiostri, a via Garibaldi 25.

È una lunga teoria di immagini sconvolgenti: corpi devastati dalla lebbra, scheletri dalla fame, bimbi che chiudono gli occhi all'immondizia e le letture alla disperata ricerca di qualche mangiatoia o qualche rotta da rivendere in cambio d'una manciata di riso.

«Quando penso che con il cibo che noi sprechiamo quotidianamente si potrebbero salvare migliaia di vite, alleviare sofferenze, migliaia di persone, mi sento ancora più determinato a proseguire sulla nuova strada che ho imboccato», dice Nazzaro, quasi sessantenne ma ringiovanito, galvanizzato dall'esperienza che vive, un lavoro tutto dedicato agli altri e che, detto per inciso, gli rende nulla.

potrebbero dire molte cose, ripercorrere le tappe del viaggio di Romolo Nazzaro attraverso le sofferenze nel mondo (ora in programma una nuova metà, Brasile delle favelas); ma più delle parole possono servire le immagini esposte in via Garibaldi a capire, «ad aprire gli occhi sulla realtà», aggiunge Nazzaro.

La mostra resterà a Torino fino al 16, poi sarà a Venezia dal 27. Chi volesse offrirsi volontario per dare una mano a organizzare «mercato» o «cui ricavarà andrà ai lebbrosi indiani, telefoni al 945.0300. Sarà accolto con entusiasmo. M. Sp.

Franca Anrò In

Ne annunciano la scomparsa il marito Bruno, i figli Carlo, Dante e Luisa, il fratello Carlo con la moglie Carmen ed i figli Massimo e Liana. I funerali si terranno mercoledì 12 c.m. alle ore 14,15 dall'ospedale Molinette di via Santena. Il sepolcro si trova a S. Maria. — Torino, 11 ottobre 1983.

Nel ricordo indimenticabile della cara Franca Anrò e Renato si stringono a Bruno, Carlo, Dante e Luisa nel grande dolore.

The family of Franco and Stockton, participating in the sadness of the death of the dear Franca.

Franca Anrò In

wife of Bruno, loving mother of Carlo, Dante and Luisa. — San Francisco, 11 October 1983.

From Philadelphia, El Paso, Cherry Hill and San Francisco the families, Pomona, Mele, Di Pasquale, Pompetti, De Bello, Ray, Macchia, Collo, Sisco, are united in thoughts with the Pandolfi family, for the sudden passing of Franca.

Franca Anrò In

Philadelphie, 11 October 1983.

With heartfelt pain, Dante and Luisa are closing ranks, around the family of the dear ones, left without the guidance of the sweet and gentle Franca.

Franca Anrò In

devoted wife of Bruno Pandolfi and exemplary mother of Carlo, Dante and Luisa. — Torino, 11 ottobre 1983.

(i nipoti) Giorgio-Tiziana, Alberto-Daniela, addolorati per la perdita della loro zia Franca, si uniscono con affetto a Bruno e ai cugini Carlo, Dante, Luisa.

Jr., Luca, Francesca, Virginia e ricordano con affetto la zia Franca.

La cugina Carla, Lida con il marito Mario si uniscono al dolore di Bruno.

La famiglia Degano profondamente commossa partecipa al lutto della famiglia Pandolfi per la scomparsa di Franca.

Gianina e Sergio Ferrarini sono vicini.

Zia Renigia, Rosy e Luigi con le famiglie pangono la cara Franca.

Virgilio e Miriam Almona prendono profonda sintonia con il dolore del signor Bruno Pandolfi e dei suoi figli.

La ditta F.S.I. si unisce al dolore della famiglia Pandolfi per l'improvvisa perdita di Franca.

Franca Anrò In

Torino, 10 ottobre 1983.

Dipendenti della Sede e di tutte le filiali della ditta F.S.I. si uniscono al dolore della famiglia Pandolfi per la scomparsa di Franca.

Dipendenti della ditta F.S.I. Dipendenti della ditta F.S.I. si uniscono al dolore della famiglia Pandolfi per la scomparsa della collega.

Il Gruppo Alpini Borgata Paravia si associa all'immenso dolore del caro amico e socio Bruno Pandolfi per l'improvvisa scomparsa dell'amorevole CONSORTE.

Profondamente addolorati della dipartita della Franca.

Franca Anrò In

si uniscono al dolore del marito Bruno e figli.

Piero Aquila, Albino Aranci e famiglia, Giovanni e Daria Baldi, Ersilia e Felice Benedetto, Carla e Michele Bianco, Carlo e Sergio Biondini, Adriana e Adriano Bo, Stella e Tiziana Brocchietti, Aldo Calvetti, Laura e Angelo Caprioli, Elisa e Franco Casagrande, Daniela e Loredana, Rosina e Franco De Stetani, Piero e Guido Di Mela con Irene Ugo Ferrari, Giampaolo e Sergio Ferrarini, Oliva Ferraro, Lino Fiora, Rosina e Albino Fortini, Rita e Renato Gede, Evaristo Giannoni, Emmanuele Guidetti, Laura e Leonardo Libero, Nini e Celia Lignona, Rosanna Magrino, Ivano e Francesco Marzoni, Michele Montebone, Luisa e Carlo Negro, Aldo Orsini e famiglia, Enzo e Piero Padovani, Anna e Paolo Pizzoni, Gianni Pinotti e famiglia, Enrico Poma, Rosanna e Ezio Rastelli, Giuseppe Rossetti, Pier Vittorio Rizzari e famiglia, Lino Sodara, Bianca e Gigi Spina, Eugenio Suppo, Stefania e Francesco Testa. — Torino, 10 ottobre 1983.

Enrica, Dante, Marcello Bianchi, s'interfanno al dolore.

Franca Anrò In

Cristianamente è mancata.

Giuseppina Bosco ved. Desiliani

Lo annunciano l'adorata figlia Dorothea e la nipotina Carla. Un sincero ringraziamento alla dottoressa Francini, a parenti e amici tutti. Funerale il giorno 11 c.m. alle ore 14,30, nella parrocchia S. Antonio. — Torino, 8 ottobre 1983.

Domenico Bocchino

Lo piangono addolorati la moglie, i figli, genero, nuora, fratelli, sorella, cognato, cognate, nipoti e amici. Funerale a Drunio martedì 11, ore 15,30, partendo da via Torino 24/4. — Torino, 10 ottobre 1983.

Colleghi del Riforma spedizione partecipano al dolore di Enzo e dei familiari per la perdita del FRATELLO. — Torino, 10 ottobre 1983.

Jolanda Bocchino

Ne danno l'annuncio la sua vita generosa e il marito Italo, il figlio Oscar con la moglie Maria Morbidelli, l'adorato nipotino Fabrizio, Benedizione della cara salma oggi martedì 11 alle ore 14,15 in via Ugo Foscolo 10, funerali in Cimitero d'Assisi alle ore 15. — Torino, 11 ottobre 1983.

Partecipano affettuosi le sorelle Renata ed Ester, i nipoti Anna e Giancarlo e i piccoli Simona e...

Elena Morbidelli si stringono commossi alla famiglia Bocca.

Aldo e Luca Bonomo partecipano con affettuosi.

Monica e Antonio, Anna e Cleo prendono parte al dolore di Oscar e della famiglia per la perdita della Jolanda.

Amici, colleghi e collaboratori dell'ospedale Sant'Anna partecipano al lutto dell'amico Bocca per la scomparsa della MAMMA.

Achille Deasale, Giulio Puoti, Franco Barberis, Elena Poma, Emma Bonvicini, Gianni Antonino, Francesco Arterio, Nardone Deplere, Angelo L. Neri, Francesco Spini, Mauro Martorelli, Giorgio Perotti, Delfo Predi, Ezio Magnano, Emanuele Pizzardi, Carlo Anedda, Franca Varino, Giovanni Testauro, Giovanni Anselmo, Pietro Guia, Flavio Basteris, Roberto Provera, Ariela Bozzi, Maria Cognoni, Giuseppina Baldi, Giovanni Pizzavilla, Piero Migliardi, Aldo Paladino, Pierluigi Siligini, Aurelio Totti, Pierluigi Bertolotti, Roberto Garinotti, Costantino Durando, Carlo Masetti, Virgilio Almona, Claudio Fabris, Domenico Licata, Giorgio Martini, Giuseppe Siligini.

Presidenza APAT e Amici si uniscono al dolore della famiglia Bocca per l'improvvisa scomparsa della Jolanda.

Dipendenti della Sede e di tutte le filiali della ditta F.S.I. si uniscono al dolore della famiglia Pandolfi per la scomparsa di Franca.

Dipendenti della ditta F.S.I. Dipendenti della ditta F.S.I. si uniscono al dolore della famiglia Pandolfi per la scomparsa della collega.

Il Gruppo Alpini Borgata Paravia si associa all'immenso dolore del caro amico e socio Bruno Pandolfi per l'improvvisa scomparsa dell'amorevole CONSORTE.

Profondamente addolorati della dipartita della Franca.

Franca Anrò In

si uniscono al dolore del marito Bruno e figli.

Piero Aquila, Albino Aranci e famiglia, Giovanni e Daria Baldi, Ersilia e Felice Benedetto, Carla e Michele Bianco, Carlo e Sergio Biondini, Adriana e Adriano Bo, Stella e Tiziana Brocchietti, Aldo Calvetti, Laura e Angelo Caprioli, Elisa e Franco Casagrande, Daniela e Loredana, Rosina e Franco De Stetani, Piero e Guido Di Mela con Irene Ugo Ferrari, Giampaolo e Sergio Ferrarini, Oliva Ferraro, Lino Fiora, Rosina e Albino Fortini, Rita e Renato Gede, Evaristo Giannoni, Emmanuele Guidetti, Laura e Leonardo Libero, Nini e Celia Lignona, Rosanna Magrino, Ivano e Francesco Marzoni, Michele Montebone, Luisa e Carlo Negro, Aldo Orsini e famiglia, Enzo e Piero Padovani, Anna e Paolo Pizzoni, Gianni Pinotti e famiglia, Enrico Poma, Rosanna e Ezio Rastelli, Giuseppe Rossetti, Pier Vittorio Rizzari e famiglia, Lino Sodara, Bianca e Gigi Spina, Eugenio Suppo, Stefania e Francesco Testa. — Torino, 10 ottobre 1983.

Enrica, Dante, Marcello Bianchi, s'interfanno al dolore.

Franca Anrò In

Cristianamente è mancata.

Giuseppina Bosco ved. Desiliani

Lo annunciano l'adorata figlia Dorothea e la nipotina Carla. Un sincero ringraziamento alla dottoressa Francini, a parenti e amici tutti. Funerale il giorno 11 c.m. alle ore 14,30, nella parrocchia S. Antonio. — Torino, 8 ottobre 1983.

Eligio Riva

L'annunciano la moglie Margherita Perrera, il figlio con la moglie Lina, i fratelli, cognati e nipoti. Funerale a Vigone il giorno 11, ore 15,30, partendo da via Torino 24/4. — Torino, 10 ottobre 1983.

Colleghi del Riforma spedizione partecipano al dolore di Enzo e dei familiari per la perdita del FRATELLO. — Torino, 10 ottobre 1983.

Enrico Lanfranco

Lo piangono i parenti tutti. Funerale mercoledì 12, ore 8,30, parrocchia Gesù Buon Pastore. — Torino, 8 ottobre 1983.

La cugina Pina piange il caro ENZO.

Seppia, Enrico, Luigi e famiglia sono vicini a Luisa Teresa per la perdita del caro PAPA'.

Il giorno 10 ottobre si è conclusa la generosa vita terrena di...

Mario Garlasco

Lo annunciano la moglie Grazia Livi e il figlio Gabriele. La benedizione della salma avverrà alle ore 14,30 di martedì 11 ottobre nella parrocchia di S. Pietro in Sala, piazza Wagner a Milano. Successivamente a Fubine Montemaro, ore 17, si svolgerà il funerale. — Milano, 10 ottobre 1983.

Berardengo In Bruno

Lo annunciano la moglie, i figli, genero, nuora, fratelli, sorella, cognato, cognate, nipoti e amici. Funerale a Drunio martedì 11, ore 15,30, partendo da via Torino 24/4. — Torino, 10 ottobre 1983.

Colleghi del Riforma spedizione partecipano al dolore di Enzo e dei familiari per la perdita del FRATELLO. — Torino, 10 ottobre 1983.

Jolanda Bocchino

Ne danno l'annuncio la sua vita generosa e il marito Italo, il figlio Oscar con la moglie Maria Morbidelli, l'adorato nipotino Fabrizio, Benedizione della cara salma oggi martedì 11 alle ore 14,15 in via Ugo Foscolo 10, funerali in Cimitero d'Assisi alle ore 15. — Torino, 11 ottobre 1983.

Partecipano affettuosi le sorelle Renata ed Ester, i nipoti Anna e Giancarlo e i piccoli Simona e...

Elena Morbidelli si stringono commossi alla famiglia Bocca.

Aldo e Luca Bonomo partecipano con affettuosi.

Monica e Antonio, Anna e Cleo prendono parte al dolore di Oscar e della famiglia per la perdita della Jolanda.

Amici, colleghi e collaboratori dell'ospedale Sant'Anna partecipano al lutto dell'amico Bocca per la scomparsa della MAMMA.

Achille Deasale, Giulio Puoti, Franco Barberis, Elena Poma, Emma Bonvicini, Gianni Antonino, Francesco Arterio, Nardone Deplere, Angelo L. Neri, Francesco Spini, Mauro Martorelli, Giorgio Perotti, Delfo Predi, Ezio Magnano, Emanuele Pizzardi, Carlo Anedda, Franca Varino, Giovanni Testauro, Giovanni Anselmo, Pietro Guia, Flavio Basteris, Roberto Provera, Ariela Bozzi, Maria Cognoni, Giuseppina Baldi, Giovanni Pizzavilla, Piero Migliardi, Aldo Paladino, Pierluigi Siligini, Aurelio Totti, Pierluigi Bertolotti, Roberto Garinotti, Costantino Durando, Carlo Masetti, Virgilio Almona, Claudio Fabris, Domenico Licata, Giorgio Martini, Giuseppe Siligini.

Presidenza APAT e Amici si uniscono al dolore della famiglia Bocca per l'improvvisa scomparsa della Jolanda.

Dipendenti della Sede e di tutte le filiali della ditta F.S.I. si uniscono al dolore della famiglia Pandolfi per la scomparsa di Franca.

Dipendenti della ditta F.S.I. Dipendenti della ditta F.S.I. si uniscono al dolore della famiglia Pandolfi per la scomparsa della collega.

Il Gruppo Alpini Borgata Paravia si associa all'immenso dolore del caro amico e socio Bruno Pandolfi per l'improvvisa scomparsa dell'amorevole CONSORTE.

Profondamente addolorati della dipartita della Franca.

Franca Anrò In

si uniscono al dolore del marito Bruno e figli.

Piero Aquila, Albino Aranci e famiglia, Giovanni e Daria Baldi, Ersilia e Felice Benedetto, Carla e Michele Bianco, Carlo e Sergio Biondini, Adriana e Adriano Bo, Stella e Tiziana Brocchietti, Aldo Calvetti, Laura e Angelo Caprioli, Elisa e Franco Casagrande, Daniela e Loredana, Rosina e Franco De Stetani, Piero e Guido Di Mela con Irene Ugo Ferrari, Giampaolo e Sergio Ferrarini, Oliva Ferraro, Lino Fiora, Rosina e Albino Fortini, Rita e Renato Gede, Evaristo Giannoni, Emmanuele Guidetti, Laura e Leonardo Libero, Nini e Celia Lignona, Rosanna Magrino, Ivano e Francesco Marzoni, Michele Montebone, Luisa e Carlo Negro, Aldo Orsini e famiglia, Enzo e Piero Padovani, Anna e Paolo Pizzoni, Gianni Pinotti e famiglia, Enrico Poma, Rosanna e Ezio Rastelli, Giuseppe Rossetti, Pier Vittorio Rizzari e famiglia, Lino Sodara, Bianca e Gigi Spina, Eugenio Suppo, Stefania e Francesco Testa. — Torino, 10 ottobre 1983.

Enrica, Dante, Marcello Bianchi, s'interfanno al dolore.

Franca Anrò In

Cristianamente è mancata.

Giuseppina Bosco ved. Desiliani

Lo annunciano l'adorata figlia Dorothea e la nipotina Carla. Un sincero ringraziamento alla dottoressa Francini, a parenti e amici tutti. Funerale il giorno 11 c.m. alle ore 14,30, nella parrocchia S. Antonio. — Torino, 8 ottobre 1983.

Eligio Riva

L'annunciano la moglie Margherita Perrera, il figlio con la moglie Lina, i fratelli, cognati e nipoti. Funerale a Vigone il giorno 11, ore 15,30, partendo da via Torino 24/4. — Torino, 10 ottobre 1983.

Colleghi del Riforma spedizione partecipano al dolore di Enzo e dei familiari per la perdita del FRATELLO. — Torino, 10 ottobre 1983.

Enrico Lanfranco

Lo piangono i parenti tutti. Funerale mercoledì 12, ore 8,30, parrocchia Gesù Buon Pastore. — Torino, 8 ottobre 1983.

La cugina Pina piange il caro ENZO.

Seppia, Enrico, Luigi e famiglia sono vicini a Luisa Teresa per la perdita del caro PAPA'.

Il giorno 10 ottobre si è conclusa la generosa vita terrena di...

Mario Garlasco

Lo annunciano la moglie Grazia Livi e il figlio Gabriele. La benedizione della salma avverrà alle ore 14,30 di martedì 11 ottobre nella parrocchia di S. Pietro in Sala, piazza Wagner a Milano. Successivamente a Fubine Montemaro, ore 17, si svolgerà il funerale. — Milano, 10 ottobre 1983.

Paolo Godone

Lo annunciano i figli Roberto con Maria Teresa, Alessandra con Mino, i nipoti Marco, Adriano, Cristina con Mauro e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affettuosa assistenza al dottor Umberto e all'affettuosa cura di Rosina e Faustina per le ambrosiane cure. Funerale mercoledì 11, ore 8,30, da via Guido Reni 107. — Torino, 10 ottobre 1983.

Teresa e Tullio Bertolino sono affettuosamente vicini a Roberto e famiglia.

Paolo Godone

Lo annunciano i figli Roberto con Maria Teresa, Alessandra con Mino, i nipoti Marco, Adriano, Cristina con Mauro e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affettuosa assistenza al dottor Umberto e all'affettuosa cura di Rosina e Faustina per le ambrosiane cure. Funerale mercoledì 11, ore 8,30, da via Guido Reni 107. — Torino, 10 ottobre 1983.

Teresa e Tullio Bertolino sono affettuosamente vicini a Roberto e famiglia.

Paolo Godone

Lo annunciano i figli Roberto con Maria Teresa, Alessandra con Mino, i nipoti Marco, Adriano, Cristina con Mauro e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affettuosa assistenza al dottor Umberto e all'affettuosa cura di Rosina e Faustina per le ambrosiane cure. Funerale mercoledì 11, ore 8,30, da via Guido Reni 107. — Torino, 10 ottobre 1983.

Teresa e Tullio Bertolino sono affettuosamente vicini a Roberto e famiglia.

Paolo Godone

Lo annunciano i figli Roberto con Maria Teresa, Alessandra con Mino, i nipoti Marco, Adriano, Cristina con Mauro e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affettuosa assistenza al dottor Umberto e all'affettuosa cura di Rosina e Faustina per le ambrosiane cure. Funerale mercoledì 11, ore 8,30, da via Guido Reni 107. — Torino, 10 ottobre 1983.

Teresa e Tullio Bertolino sono affettuosamente vicini a Roberto e famiglia.

Paolo Godone

Lo annunciano i figli Roberto con Maria Teresa, Alessandra con Mino, i nipoti Marco, Adriano, Cristina con Mauro e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affettuosa assistenza al dottor Umberto e all'affettuosa cura di Rosina e Faustina per le ambrosiane cure. Funerale mercoledì 11, ore 8,30, da via Guido Reni 107. — Torino, 10 ottobre 1983.

Teresa e Tullio Bertolino sono affettuosamente vicini a Roberto e famiglia.

Paolo Godone

Lo annunciano i figli Roberto con Maria Teresa, Alessandra con Mino, i nipoti Marco, Adriano, Cristina con Mauro e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affettuosa assistenza al dottor Umberto e all'affettuosa cura di Rosina e Faustina per le ambrosiane cure. Funerale mercoledì 11, ore 8,30, da via Guido Reni 107. — Torino, 10 ottobre 1983.

Teresa e Tullio Bertolino sono affettuosamente vicini a Roberto e famiglia.

Paolo Godone

Lo annunciano i figli Roberto con Maria Teresa, Alessandra con Mino, i nipoti Marco, Adriano, Cristina con Mauro e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affettuosa assistenza al dottor Umberto e all'affettuosa cura di Rosina e Faustina per le ambrosiane cure. Funerale mercoledì 11, ore 8,30, da via Guido Reni 107. — Torino, 10 ottobre 1983.

Teresa e Tullio Bertolino sono affettuosamente vicini a Roberto e famiglia.

Paolo Godone

Lo annunciano i figli Roberto con Maria Teresa, Alessandra con Mino, i nipoti Marco, Adriano, Cristina con Mauro e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affettuosa assistenza al dottor Umberto e all'affettuosa cura di Rosina e Faustina per le ambrosiane cure. Funerale mercoledì 11, ore 8,30, da via Guido Reni 107. — Torino, 10 ottobre 1983.

Teresa e Tullio Bertolino sono affettuosamente vicini a Roberto e famiglia.

Paolo Godone

Lo annunciano i figli Roberto con Maria Teresa, Alessandra con Mino, i nipoti Marco, Adriano, Cristina con Mauro e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affettuosa assistenza al dottor Umberto e all'affettuosa cura di Rosina e Faustina per le ambrosiane cure. Funerale mercoledì 11, ore 8,30, da via Guido Reni 107. — Torino, 10 ottobre 1983.

Teresa e Tullio Bertolino sono affettuosamente vicini a Roberto e famiglia.

Paolo Godone

Lo annunciano i figli Roberto con Maria Teresa, Alessandra con Mino, i nipoti Marco, Adriano, Cristina con Mauro e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affettuosa assistenza al dottor Umberto e all'affettuosa cura di Rosina e Faustina per le ambrosiane cure. Funerale mercoledì 11, ore 8,30, da via Guido Reni 107. — Torino, 10 ottobre 1983.

Teresa e Tullio Bertolino sono affettuosamente vicini a Roberto e famiglia.

Paolo Godone

Lo annunciano i figli Roberto con Maria Teresa, Alessandra con Mino, i nipoti Marco, Adriano, Cristina con Mauro e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affettuosa assistenza al dottor Umberto e all'affettuosa cura di Rosina e Faustina per le ambrosiane cure. Funerale mercoledì 11, ore 8,30, da via Guido Reni 107. — Torino, 10 ottobre 1983.

Teresa e Tullio Bertolino sono affettuosamente vicini a Roberto e famiglia.

Paolo Godone

Lo annunciano i figli Roberto con Maria Teresa, Alessandra con Mino, i nipoti Marco, Adriano, Cristina con Mauro e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affettuosa assistenza al dottor Umberto e all'affettuosa cura di Rosina e Faustina per le ambrosiane cure. Funerale mercoledì 11, ore 8,30, da via Guido Reni 107. — Torino, 10 ottobre 1983.

Teresa e Tullio Bertolino sono affettuosamente vicini a Roberto e famiglia.

Paolo Godone

Lo annunciano i figli Roberto con Maria Teresa, Alessandra con Mino, i nipoti Marco, Adriano, Cristina con Mauro e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affettuosa assistenza al dottor Umberto e all'affettuosa cura di Rosina e Faustina per le ambrosiane cure. Funerale mercoledì 11, ore 8,30, da via Guido Reni 107. — Torino, 10 ottobre 1983.

Teresa e Tullio Bertolino sono affettuosamente vicini a Roberto e famiglia.

Paolo Godone

Lo annunciano i figli Roberto con Maria Teresa, Alessandra con Mino, i nipoti Marco, Adriano, Cristina con Mauro e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affettuosa assistenza al dottor Umberto e all'affettuosa cura di Rosina e Faustina per le ambrosiane cure. Funerale mercoledì 11, ore 8,30

STAMPA SERA PROVINCIA

Le notizie della «grande Torino»

7 STAMPA SERA
Martedì 11 Ottobre 1983

SETTIMO — Nessun censimento alla Comital Volpiano. All'azienda per lavorazione dell'alluminio passata dal gruppo privato Bugnion alle Partecipazioni (gruppo Ifim) è stato raggiunto dopo parecchie ore di sciopero un accordo, già approvato in assemblea da 300 lavoratori, che riguarda l'occupazione e la ristrutturazione aziendale.

La Comital non licenzia

«La vertenza — dicono all'Ifim di Settimo — è originata dal fatto che alla Comital ci sono strozzature produttive in alcuni reparti ed invece eccedenze di personale in altri reparti e negli uffici».

Garantito che non ci saranno licenziamenti e che si

ricorrerà solo a misure «morbide» come il prepensionamento e il blocco del turn-over, l'intesa prevede il ricorso alla cassa integrazione speciale per 30 operai addetti alle seconde lavorazioni e per 20 impiegati che ruoteranno con altri lavoratori (ogni mese gli operai e in oc-

casioni verifichino gli impiegati).

Il reparto laminazione invece uno dei due turni lavorerà ogni mattina sino a quando, verso la metà del prossimo anno, non verrà installato un altro laminatoio che eliminerà così le difficoltà produttive. I sabati lavorativi saranno di straordinario ma verranno recuperati.

Doposcuola, giallo a Leini per un'insegnante esclusa

La donna lancia roventi all'assessore all'Istruzione - «Ha gestito la graduatoria come gli ha fatto comodo»

LEINI — Un giallo scoppiato a Leini il giorno seguente la designazione, operata dall'amministrazione comunale, delle insegnanti per il doposcuola. Letteria Interdonato, anni non risultava nell'elenco. L'insegnante tre anni (un classe integrata e due di doposcuola) riceveva regolarmente l'incarico dal Comune e fino allo scorso anno gestiva il doposcuola frazione Tedeschi dove la opera ha anche ottenuto il lusinghiero risultato di far aumentare notevolmente gli iscritti.

Il criterio «continuità didattica», scelto anche quest'anno dagli amministratori per la designazione degli insegnanti, avrebbe dovuto garantirle il posto: invece niente. «Si è trattato di abuso della giunta di assessore in particolare — ha detto la Interdonato — che ha gestito la graduatoria come gli ha fatto comodo».

L'assessore chiamato in causa è quello all'Istruzione, Armando Tomas. «In alla giunta mi risulta abbia usato la posizione — dice ancora l'insegnante — per atteggiamento discriminante

e preparatore ed ora mia intenzione difendere fino in fondo i miei diritti».

Fra i primi passi fatti dalla Interdonato c'è una lettera sindaco città, Giuseppe Cozza, che viene invitato ad un chiarimento, e una denuncia presentata alla locale stazione dei carabinieri per diffamazione «in quanto — sostiene — l'atteggiamento dell'assessore Tomas tenderebbe a dequalificare la mia professionalità».

Intanto, tramite i sindacati, ha richiesto una copia verbale delibera di nomina questione.

Rivarolo: è subito guerra per il supermercato Pam

L'assessore al lavoro polemico: «La direzione della società ha rispettato gli accordi sulle assunzioni» - Tempi eccezionali per la licenza

RIVAROLO — Vigilia apertura del supermercato Pam a Rivarolo caratterizzata da una vivace polemica innescata dall'assessore al lavoro del Comune Giuseppe Ponchia (dc).

Questi contestato la direzione del personale della società che, dice, avrebbe rispettato gli accordi a suo tempo definiti dal Comune ed i sindacati sull'assunzione dipendenti per nuovo punto di vendita.

«Avevamo invitato la Pam a favorire l'occupazione per quei numerosi lavoratori della nostra città che sono oc-

cupazione oppure attualmente in integrazione a — osserva Ponchia — in particolare ci riferiamo alle lavoratrici dell'ex cotonificio Vallesusa da sette anni occupazione; dovevano essere assunte una trentina di persone, ma ci risulta che fra i casualmente la scelta è stata ridotta a pochissime unità».

Il Comune aveva favorito tutti i modi l'insediamento di questo supermercato pensando soprattutto rilanciare l'occupazione che purtroppo anche registra segni «grave crisi».

Lo stesso Ponchia aveva disprezzato al Rostagno una lettera indirizzata al dottor Massagrande, direttore del personale alla Pam, in cui si chiedevano spiegazioni circa i criteri nell'assunzione. In quel documento si faceva anche riferimento all'estrema disponibilità del Comune verso la Pam specie per quanto si riferiva alla licenza rilasciata allora in «tempi forme eccezionali». Da Venezia, dove la Pam la propria legale, non sono giunte al momento risposte alle Ponchia.

«A Rivoli non serve un Municipio nuovo»

Dure polemiche fra maggioranza e opposizione sulla costruzione d'un edificio per il Comune

Una vivace polemica in corso da oltre anno a Rivoli tra maggioranza (pci - psi - pri) e minoranza (dc - pli - psdi - msi) consiliare. Di quest'ultima dc rappresenta la forza più attiva e vivace. Motivo del contendere la decisione della giunta di costruire in tempi brevi un nuovo municipio e ristrutturare altre proprietà comunali, con un preventivo globale di che supera i cinque miliardi.

La democrazia cristiana seguita da tutti gli altri gruppi di minoranza, si è schierata contro la volontà delle sinistre considerandola, nel momento attuale, una distrazione assurda delle limitate risorse finanziarie del Comune.

«Da un po' di tempo a questa parte sembra che il problema principale a Rivoli — ha dichiarato il capogruppo Dc, dr. Antonio Saitta — sia la di uffici pubblici, mentre i guai derivanti grave crisi economica sembrano assenti. Gli amministratori di maggioranza, infatti, sono prevalentemente impegnati a dimostrare l'urgenza di costruire un municipio e dare una nuova all'Usi n. 25».

Le due realizzazioni preventive, municipio e sede dell'Usi, sono urgenti e indispensabili?

«Assolutamente no, anche perché negli ultimi tempi i dipendenti di entrambi gli in questione rimasti immutati e gli abitanti della città diminuiti. Esiste, vero, la necessità per qualche settore dell'amministrazione civica di più locali, problema si può risolvere utilizzando alcuni edifici vuoti, appositamente acquistati nel passato a tale scopo dal Co-

mune, il Palazzo Piosso Rosignano in via Fiorito che ha una cubatura di ben 7454 metri».

Negli ambienti politici cittadini, però, circola la voce che questo palazzo è la nuova sede dell'Usi n. 25».

«Purtroppo questa è la tesi prevalsa in giunta, anche se è stata dettata da esigenze reali dalle manie di grandezza di qualche amministratore di maggioranza, che farebbe meglio ad utilizzare il suo tempo tentando di migliorare, visto che nei suoi compiti, il basso livello servizi sanitari cittadini».

Secondo Lei, dott. Saitta, il consiglio comunale approverà il progetto del nuovo municipio?

«Purtroppo penso di sì, anche se noi democristiani, con pli e psdi, non lasceremo nulla intentato per impedirlo. José Leva

• Avigliana — I gruppi consiliari psi, psdi, dc, pli e indipendenti intervenuti al Consiglio comunale di Avigliana convocato ieri per eleggere sindaco e giunta, hanno affermato unanimemente che i pochi giorni tra la seduta, quella del 12 e quella di ieri sera, non potevano essere sufficienti a risolvere una crisi nata da cumulo fattori politici e non.

Seguita serie di interventi polemici tra i vari gruppi sulle responsabilità, sulle e fare, sulle decisioni inderogabili prendere. Su queste ultime, è stata accolta la proposta della minoranza dc di un incontro a livello di capigruppo consiliari per esaminare congiuntamente eventuali decisioni effettivamente inderogabili convocare un consiglio tecnico.

CSS

Panda e 126 ti fanno un pieno da 300.000 lire.



Se per qualsiasi motivo avete lasciato scadere il 30 settembre senza comprare una Panda o 126, non disperatevi. Per vostra fortuna, visto il grande successo, l'iniziativa si replica. Ancora fino al 31 ottobre.

acquistate e ritirare, presso tutte le Concessionarie o Succursali Fiat una qualsiasi versione Panda o 126 disponibili, scoprirete che continuano ad essere ben 300.000 lire in meno da pagare sul prezzo di listino chiavi in mano 300.000 lire per far quel che vi pare: togliervi un capriccio, pagarvi bollo e assicurazione o, meglio ancora, viaggiare per migliaia di chilometri e centinaia di spostamenti casa-ufficio, casa-scuola, casa-spesa, senza che la benzina vi costi praticamente nulla. Il 31 ottobre questa speciale offerta scadrà definitivamente. Non fatevela sfuggire un'altra volta.

FIAT

Comprate adesso. Si mantengono da sole per un bel pezzo.

Anche con comode rateazioni Sava e locazioni Savaleasing

Elezioni in Comune Spadolini dice no

APERTO SABATO TUTTO IL GIORNO
Amici al tuo servizio.

Nuovi clamorosi sviluppi nell'inchiesta sul caso Teardo

Oggi il psi esce dalle giunte Altre tangenti per 2 miliardi?

Lo ha annunciato il commissario straordinario del partito - I socialisti collegano una soluzione a Palazzo Nervi con una nuova maggioranza a Finale Ligure per evitare elezioni comunali e provinciali - Un «attivo» di 2 miliardi nelle casse dello Iacp: non si esclude sia il frutto di bustarelle

SAVONA — Una nuova pista al centro delle indagini dei giudici istruttori che conducono l'inchiesta «Teardo»: secondo indiscrezioni sarebbe stato accertato un avanzo di amministrazione, cioè, 2 miliardi. In più nelle casse dello Iacp che non trova riscontro nella contabilità ufficiale dell'istituto autonomo popolari di Savona.

Non si esclude che questa ingente somma sia il frutto di una serie di tangenti versate dagli imprenditori della riviera di Savona e che non sarebbero state ripartite ai componenti della presunta associazione per delinquere di tipo mafioso. In questo quadro un conto corrente sarebbe all'esame dei due magistrati.

Intanto ieri mattina è stato interrogato per oltre 4 ore il presidente della Provincia

Domenico Abrate, dc, che nel periodo dal 1974 al 1975 è stato vicepresidente dello Iacp, presidente dell'Istituto, l'architetto Nino Gaggero, è stato arrestato alcune settimane fa anche lui con l'accusa di partecipazione ad associazione di delinquere di tipo mafioso.

I amministratori si erano registrati una serie di dissidi sul rapporto di gestione dello Iacp che aveva trovato riscontro nelle riunioni del consiglio di amministrazione dove si era registrata una seria spaccatura.

Alla luce di questi interrogatori appare una nuova ottica processuale la posizione nell'inchiesta dell'architetto Gaggero. Le indagini infatti si stanno concentrando su una serie di appalti indetti dall'Iacp durante la sua presidenza.



UGO INTINI

Sul piano politico una grossa novità. Il commissario straordinario del psi, l'onorevole Ugo Intini, ha deciso il ritiro delle delegazioni alle giunte del comune di Savona e della provincia.

I socialisti collegano la soluzione a Palazzo Nervi con una nuova giunta a Finale Ligure per evitare elezioni anticipate del Fronte, obiettivo che invece perseguono i repubblicani e alcuni settori dc guidati dall'avvocato Acqua Baralis. Non si esclude che i liberali possano entrare direttamente nella giunta a palazzo Nervi.

Per quanto riguarda il comune di Savona questa sera alle 16,30 in apertura di riunione il consiglio comunale il capogruppo socialista Imassi ufficializzerà l'uscita dalla maggioranza del psi.

In settimana riprenderanno le trattative fra le delegazioni dei due partiti della sinistra ma è probabile che il «caso Savona» venga trasferito sul tavolo delle segreterie regionali.

g. p. c.

Debutta stasera il teatro leggero made in Saluzzo

SALUZZO — «già un grande di pubblico» lo spettacolo di rivista brillante che, questa sera, messo in scena al Politeama civico dall'allegra brigata saluzzese.

Tutti i posti infatti da tempo esauriti, date le prenotazioni di poltrone, poltroncine, lo stesso dato si registra per le prossime repliche dello spettacolo in programma per domenica e quindi martedì e mercoledì prossima settimana. Grande attesa, dunque, per il debutto di questa.

«Ciao, ciao ciao», infatti, chiude l'exploit del gruppo cittadino con questo tipo di spettacoli che erano iniziati tre anni fa riprendendo una «tradizione di palcoscenico» che a Saluzzo ha una storia di successi soprattutto nel periodo a cavallo fra gli anni 40 e 50.

«È stato un buon successo» grossa soddisfazione — commenta Giulio

Bovo che ha curato l'organizzazione. «Lo spettacolo — ma sembra giusto ora fermarci — attimo per ripensare al tutto e, magari, voltare pagina con la collaborazione anche persone degli altri gruppi che occupano di teatro e di recitazione nella nostra città».

«Ciao, ciao ciao» ha coinvolto un centinaio di persone: attori, musicisti, ballerine, tutti appassionati dilettanti oltre alle torie, trucchetti ed acconciature, elettricisti, tecnici suono, suggeritori. I dello spettacolo sono stati scritti dal professor Giorgio Gerbottio mentre le musiche originali del maestro Luciano Gilio le coreografie sono state curate dalla professoressa Mimma Bolla Voltolini. Primattori due noti personaggi del folklore locale (Domenico Menardi e Giovanni Rabino) attori ai quali ruoteranno gli altri personaggi.

Alberto Gedda

Cinema in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Vigilante (drammatico).
AMBRA: L'addio (horror).
COMUNALE: Portiere (drammatico).
CORSO: Flashdance (musical).
CORTINA: Carne selvaggia (sexy).
GALLERIA: La casa del tappeto giallo (giallo).
MODERNO: Svangio cerca equo canone (commedia).

ACQUI TERME
ARISTON: Hard sensation (sexy).
CRISTALLO: riposo.

CASALE MONFERRATO
Tuono (fantascienza).
POLITEAMA: Il guerriero ring (drammatico).
VITTORIA: L'altro vizio porno bocca (sexy).

GAVI
IL FORTE: Un lupo, mannaro americano a (horror).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: sexy.
IRIS: Rebus per un assassino (giallo).
La calda bestia (sexy).

ORONA
LUX: porno (sexy).
MODERNO: 2 (horror).
TORRIELLI: Le segretarie insaziabili (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA
lame nel (drammatico).

TORTONA
MODERNO: Voglie bagnate (sexy).
VERDI: Operazione sesso (sexy).

VALENZA PO
SOCIALE: Concerto di musica classica.

VERCELLI
LUX: Porky's (comica).
chiuso per restauri.
SPLENDOR: Le svedesi super porno.
VITTORIA: Zelig.

CUNEO
CORSO: di moda.
FIAMMA: Hotel love.
ITALIA: riposo.

BIELLA
CORINO: Torno a letto.
EDEN: riposo.

BRA
IMPERO: Orgasmo bianco.
POLITEAMA: riposo.
VITTORIA: riposo.

ALBA
Ciao ciao ciao, rivista. ITALIA: morbosi.
SPLENDOR: L'ultima porno-gia.

SAVIGLIANO
riposo.
lova.

NOVARA
ASTRA: Il piacere del peccato.
COCCIA: Il bandito.
ELDORADO: Flashdance.
VITTORIA: Al bar sport.
ARALDO: Amici atto 2.
S. Madonna, silenzio c'è stasera.

ARONA
LUX: Duro duro.
MODERNO: Piaceri proibiti di donna di.
Voglie bagnate.

MODERNO
Cabaret.
NUOVO: Eros supersex.

DOMODOSSOLA
CORSO: Viziose e perverse.
CINEUNO: Non entrate in quella casa.

OMEGNA
SOCIALE: I diavoli.

TRECAVE
VITTORIA: La pelle calda di Valentina.

VERCELLI
APOLLO: La moglie supererotica.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.

SOCIALE (Pallanza): 2010 dopo la caduta di New York.
SOCIALE (Intra): Sospira.

VERCELLI
ASTRA: Il mondo di (v. m. 18 anni).
ITALIA: la rassegna «I martedì cinema» verrà proiettato il film Scipione Luciano Odorisio con Placido e Giuliana De Sio.

VERCELLI
PE: Chi vince.
VIOTTI: Porky's 2, il giorno dopo (comica) con Dan Monahan e Kiky Hunter.

GATTINARA
ITALIA: Le incantevoli porno amiche (v. m. 18 anni).

BIELLA
IMPERO: si sveglia a mezzanotte.
i: 48 ore.

ODEON
ore 20,30 spettacolo musicale con il complesso del Gen Rosso.

X-Ray, Arti Grafiche, Fotocomposizione, Microfilm, quattro importanti settori del mercato italiano di conoscenza già, attraverso il nostro capillare servizio distributivo e di assistenza tecnica. Conosciamo molto bene anche i nostri prodotti (pellicole, carte, chimici, sviluppatrici ecc...) e li usano quotidianamente nel loro lavoro, sempre raggiungendo i migliori risultati. Questo perché Fotoindustria ha

messo a frutto anni di ricerca specializzazione, producendo sistemi collaudati e di ottima resa.

Quello che ancora resta da sapere su di noi è il lavoro che svolgiamo in laboratorio, volto a migliorare costantemente la qualità dei nostri prodotti in funzione della evoluzione tecnologica, ed anche attraverso un attento aggiornamento del personale.

L'utilizzo delle nuove fonti di energia quali laser, ultrasuoni, campi magnetici ecc. non ha più segreti per Fotoindustria che dispone già di una gamma di prodotti tecnologicamente all'avanguardia. Per il futuro siamo già al passo coi tempi. Scopritelo nella perfezione dei nostri sistemi e nell'efficienza della nostra assistenza.

**FOTO
INDUSTRIA**
RADIOLOGIA MEDICA
ARTI GRAFICHE
FOTOCOMPOSIZIONE
MICROFILM

**SERVITEVI DI NOI
PER SERVIRE MEGLIO GLI ALTRI.**

FOTOINDUSTRIA SpA
Produzione, distribuzione, assistenza prodotti per
X-RAY, ARTI GRAFICHE, FOTOCOMPOSIZIONE, MICROFILM.
DIREZIONE E SERVIZI CENTRALI

21047 SARONNO (VA) - Via V. Allata ang. Via Volontario - Tel. (02) 9626381 (5 linee ric. aut.)

TORINO

Finanziaria flessione

TORINO — Il clima è tornato a farsi pesante in Borsa. Gli smobilizzi — infatti — proseguono con un ritmo crescente, interessando tutti i comparti del listino, e questo ha provocato nuove e consistenti variazioni negative nei corsi azionari.

Mediamente la quota ha perso 1,50%, si sono avute flessioni molto superiori a questo limite: -5% le Milano risp., -2,26% due Toro, negli assicurativi — bancari, perdono 2,70% l'Interbancaria, l'1% il Credito Italiano.

Nel finanziario, la flessione più consistente è stata registrata dalla Centrale (-3,36%) titolo ordinario, -5,10%



titolo risparmio), ma perdite dell'1,50% si sono avute anche le Ili privilegio, per le Ili, per le Pirelli.

I valori industriali registrano flessioni più contenute, ma comunque nell'ordine dell'1%. Una giornata dunque molto pesante, che non fa intravedere alcun segno positivo per il prossimo futuro.

I valori locali si sono portati lievemente meglio, hanno dimostrato una certa resistenza, perdite che variano mediamente intorno allo 0,50%.

Fixing: Fiat 2973, pr. 2085.

MILANO

Attività ridotta

MILANO — Giorno di giornata la tendenza generale della Borsa si appesantisce sempre più. L'attività si riduce e l'offerta anche, se troppo prevalente, finisce per deprimere i corsi sia dei valori patrimoniali sia del resto della quota.

Giornata negativa che si aggiunge alle precedenti. L'indice generale: -0,9 in apertura, -1,3% in chiusura rispecchiano l'andamento negativo giornata. Dopodiché — in quasi generale ribasso.

Questo quadro totale — azionario che invece di beneficiare — provvede — tonificatori, trova oggi di fronte a provvedimenti limitativi dell'attività.

Il denaro, infatti, si rivolge altrove, e anche i valori — primo piano, come Fiat, Generali, Ras, Italcementi, Ili, hanno dovuto ripiegare oggi su molto più calmi.

Attività naturalmente — pre in diminuzione. Dopodiché — su livelli ancora più calmi per la maggior parte dei titoli. Resistente la Centrale a 1445, poco mossi gli altri valori primari.

FIXING: Generali 139.000 139.100; Fiat 2973 pr. 2091 2088; Montedison 193.50; Viscoia 1145 1135; Olivetti 3250, pr. 3221; Toro 10.800; Sai 11.990; Ili pr.

Nuovo rialzo del dollaro che apre a quota 1575,25

ROMA — Dollaro in rialzo all'apertura dei mercati valutari europei. In la valuta Usa ha aperto a 1575,25 lire contro 1571,25 alla chiusura di ieri, con un guadagno di quattro punti.

Oro stabile all'apertura dei mercati europei. A Londra il metallo è quotato nel corso dei primi scambi 401,75 dollari l'oncia contro 401,75 dollari alla chiusura di ieri.

Cassa Bancari	
quotazioni informative	
Banconote (Milano)	
Dollaro	1572,00-1572,50
2372,00-2380,00	
tedesco	604,25-606,75
franco svizzero	748,20-748,78
francese	188,40-188,80
29,85-29,87	
Florino	542,30-542,60
Scellino	86,55-86,80
Yen	6,77-6,79

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	11-10	10-10	Titoli	11-10	10-10
DI STATO					
5%	43		CC. OO. PP. Anas 7% 72	54	60
Edil. Scel. 5,50% 68			CC. Aut. 7% 70 1'	58	10
Edil. Scel. 5,0% 68	91	91	CC. Aut. 8% 74 1'	55	55
Edil. Scel. 6% 70	87	80	FF. SS. 6% 68 1'	81	20
Edil. Scel. 6% 71	83	30	FF. SS. 6% 67	71	71
Edil. Scel. 6% 72	79	30	FF. SS. 6% 69 1'	81	20
Edil. Scel. 6% 75/80	78	78	FF. SS. 7% 72 1'	74	74
Edil. Scel. 6% 75/91	79	79	Anm. FF. SS. 7% 70	72	35
Edil. Scel. 10% 77/97	83	83	Anm. FF. SS. 10% 75 1'	84	84
DD. PP. Comp. Pr 10%	72	72	Anm. FF. SS. 12% 79 1' em.	85	85
C.C.T. 10% 85	91	91	P. Verde 6% 64 1'	85	85
C. Cr. Tes. 1-10-83			P. Verde 7% 71 1'	71	71
C. Cr. Tes. 1-3-84			ICIPU 6%	79	60
C. Cr. Tes. 1-4-84	100	40	ICIPU 8% F 75	n. l.	n. l.
C. Cr. Tes. 1-6-84	100	85	ICIPU 7% G 72	80	80
C. Cr. Tes. 1-8-84	99	65	IMI 26 6% 87	80	80
C. Cr. Tes. 1-1-85	100	20	IMI 28 7% 70	81	20
C. Cr. Tes. 1-3-85	100	25	IMI 29 7% 70	81	35
C. Cr. Tes. 1-5-85	100	10	Medison 13,5% 78/81 ind.	155	
C. Cr. Tes. 1-8-85	100	100	Città Torino 6% 52/84	84	81
B.T.P. 12% 87	98	90	Pr To AEM 5,5% 60/85	90	50
B.T.P. 12% 1-10-83	99	05	Pr To AEM 5,5% 82/85	90	50
B.T.P. 12% 1-1-84	98	30	Città di Milano 7%	77	50
B.T.P. 12% 1-4-84	98	30	Città di Milano 7%	94	94
B.T.P. 12% 1-10-84	95	85	Int. S. Paolo To 5%	85	85
OBLIGAZIONI					
Enel 6% 63 I	91	20	Int. S. Paolo To 6%	86	30
Enel 6% 66 II	83	10	Int. S. Paolo a. conv. 6%	60	10
Enel 6% 68 I	78	10	S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	51	60
Enel 6% 69 I	75	10	S. Paolo OO. PP. 6%	90	50
Enel 7% 73	67	40	S. Paolo OO. PP. 8% Ecu 78/89	90	50
Enel 7% indicizzate			C. Risp. PP. LL. conv. 6%	57	57
Enel 7% II indicizzate	144	144	Fond. Piemonte V.A. 8%	71	71
Enel 12% 80	91	90	Fond. Piemonte V.A. 7%	71	71
Enel 12% 80 indicizzate	99	90	Piemonte V.A. OO. PP. 7%	78	50
Enel 12% 79/85	92	80	Riv. 5,50%	78	50
5,50% 81	79	30	OBLIG. CONVERTIBILI		
5% 85	96	30	B.I.L. 12% 80/85	177	177
RI 12% 77			Generali 12% 81/88	264	264
Autostrade 6% 68/88 I			Int. Alfa 7% 70/85	87	10
Autostrade 7% 71/88	87	60	Int. Credito 13%	98	50
Autostrade 6% 76/86	86	86	Int. Stet 7% 73/88	83	83
C.C. OO. PP. 5%	83	70	La Centrale 13%	91	91
C.C. OO. PP. 5,50%	85	20	Med. FIDIS 13% 81/91	115	50
C.C. OO. PP. 6%	85	15	Med. Metall. 13% 81/91	89	50
C.C. OO. PP. 7%	85	95	Med. Olivetti 12% 79/88	305	305
C.C. Int. St. 6% 64 1'	83		Med. Sip 7% 73/88	80	70
C.C. Int. St. 6% 67 2'	80	20	Med. S. Spirito 7% 73/88	310	310
C.C. Int. St. 6% 68 3'	78	15	Med. S. Spirito 13% 81/80	113	113
C.C. Int. St. 7% 70 1'	72	72	Olivetti 13% 81/91	90	50
C.C. Int. St. 7% 71 2'	69	60	Pirelli 13% 81/91	110	110
CC. OO. PP. Anas 6% 86	55	10	S. Paolo S. Italcavi 12% 78/85	278	278
			IFIL 13% 81/87	218	218
			Cart. Burgo 13% 81/86	85	85
			Unicom 14% 81/87	115	10

LE AZIONI A MILANO

Titoli	11-10	10-10	Titoli	11-10	10-10	Titoli	11-10	10-10	Titoli	11-10	10-10
ALIMENTARI											
Alivar	4251	4251	Burgo ord.	2188	2250	Standa risp.	5100	5150	Italmobiliare	60000	60050
Bonifiche Ferr.		27200	Burgo priv.	2150	2150	COMUNICAZ. - Elettrotecnici			Mittel	1300	1295
Cavazzere			Burgo risp.			Alitalia priv.	880	875	Partec. Finanz.	840	819
Eridania	8250	8470	Medici	2250	2320	Autos. To-Mi	7200	7250	Pirelli & C.	2585	2597
Buitoni P.		3360	pr.	2560	2540	Italcable	9420	9620	Pirelli SpA	1515	1531
Buitoni risp.		3005				NAI	34	35	Pirelli SpA risp.	1305	1520
Ind. Zuccheri						Milano	3250	3310	Rajna	13000	13000
Milano Agr. Vitt.	8290	8210				SIP	1690	1728	Rejna risp.	20000	20000
Perugina	1700	1685				SIP risp.	1710	1750	Riva Finanz.		8580
Perugina risp.	1650	1635				Teonomasio	383	381	Sarom	1570	1570
ASSICURATIVI											
Alleanza Ass.	34310	34700							Schapparelli	500	500
Auconia Ass.	981	985							SME	589	589
C. Ass. Mi ord.	17250	17350							SMI risp.	1501	1551
C. Ass. Mi risp.		11350							Stet	1770	1770
C. Latina ord.	800	810							Terme Acqui	1050	1080
C. Latina priv.		420							IMMOBILIARI - EDILIZIA		
FIRS	1750	1825							Aedea	6180	6180
FIRS risp.	580								B.I.L. ord.	738	50
Generali	130000	141500							B.I.L. risp.	720	718
Italia Ass.	13500	13980							COGE	880	905
L'Abellie Ital.									Cogefar	1363	1375
La Fondiaria									Cond. Acqua	159	50
RAS		143500							De Angelis Frua	1290	1410
SAI	11090	12099							G. Imm. Sogena	873	
SAI priv.									Iniziativa Ed.		17500
SAI 1-1-83									ISVIM		8210
Toro Ass. ord.	10900	10999							La Milano Centr.	8080	8000
Toro risp.		8710							La Milano Centr. r.	8100	8120
BANCARI											
Catt. Veneto	4800	5100							Risanamento	2359	2438
Comm. Ital.	27850	27900							SIFA		
Banco	27300	27500							MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Lariano		4720							FIAT ord.	2973	3019
Cred. Italiano		3225							FIAT priv.	2091	2119
Cred. Varesino		4080							Gilardini	6280	6420
Interbancaria pr.	17950	1							Franco Tosi	18500	1
Mediobanca									Magnet M. or.	841	850
									M. risp.		845
									Olivetti priv.	3221	3221
									DIVERSI		
									Aeq. De Ferrari	1700	1691
									Aeq. De Ferr. r.	1690	1700
									Acque Potabili	3280	3300
									Calz. Varese		
									CIGA Hotels	3960	4015
									Jolly Hotel	5000	5040
									Pacchetti	77	78
									Treviso	14030	14080

PER LA STRAGE IN BIRMANIA ARRESTATO UN ATTENTATORE?

La polizia di Rangoon afferma che è uno «straniero asiatico» - L'uomo bloccato, mentre tentava di fuggire ■ una barca - Si sarebbe ferito gravemente con una bomba a mano

RANGOON — Asiatico ma non cittadino ■ Birmania e di età compresa tra i 40 e i 50 anni: così i servizi di sicurezza ■ Rangoon descrivono l'uomo ricoverato stamane in un ospedale militare della capitale e sospettato di essere in qualche modo collegato all'attentato compiuto due giorni fa contro la delegazione ufficiale del governo sudcoreano.

Alla vista degli agenti che l'hanno sorpreso mentre solcava con ■ barca ■ remi rubata uno dei numerosi corsi d'acqua della capitale, l'uomo ha tentato ■ uccidersi ■ una ■ mano rimanendo ferito. Nonostante la gravità delle sue condizioni i sanitari ■ disperano il salvataggio. Attualmente è in ■ stato di coma ■ non è perciò in grado ■ rispondere ■ domani degli inquirenti che continuano ■ perquisire alberghi, ostelli, e altri luoghi di rifugio nella ■ di mettere le mani sugli autori ■ strage.

■ le dichiarazioni rilasciate all'AP da ■ ufficiale birmano in congedo il ■ impiegata ■



DOMENICA A ■ PRIMI SOCCORSI AI FERITI SUPERSTITI
terroristi ■ fabbricato in Birmania. Un'affermazione che darebbe ragione a quanti ipotizzano una matrice straniera nell'attentato. Il governo sudcoreano ha deciso di anticipare a giovedì prossimo i funerali ■ per le 16 vittime dell'attentato ■ domenica scorsa ha decimato ■ seguito del presidente Chun Doo

Hwan durante ■ visita in Birmania.

Secondo ■ notizia odierna dell'agenzia Yonhap, le esequie si svolgeranno ■ due giorni in una piazza di Seul antistante ■ del Parlamento e ■ sabato prossimo nel maggiore stadio di Seul come indicato in un primo tempo.

L'agenzia precisa che ■ comitato speciale presieduto ■ primo ministro Kim Sang Huyp è ■ incaricato dei preparativi della ■ funebre, durante la quale sarà conferita una serie ■ onorificenze ■ memoria delle vittime.

Le salme, tra cui quelle del vicecapo del governo Suh Suk Joon e di altri tre ministri, saranno traslate in giornata a Seul a bordo di un ■ Boeing 707, della «Korean Airlines» appositamente inviato ieri a Rangoon.

L'innalzazione avverrà nel ■ nazionale ■ Seoul, dove è stato allestito ■ cenotafio davanti al quale ■ già sfilate oltre 3000 persone per rendere omaggio alla ■ delle vittime.

EUROMISSILI Pravda attacca Germania Ovest

MOSCA — La Pravda ha lanciato oggi uno ■ gli aspri attacchi ■ politica ■ governo federale ■ e ha detto per la prima volta che la prevista installazione degli euromissili in Germania occidentale sarebbe «in diretta contraddizione» con i trattati ■ «Ostpolitik» che Bonn ha firmato ■ e le altre capitali dell'Est europeo.

Significativamente l'articolo è stato pubblicato in coincidenza con l'annuncio che i ministri degli esteri sovietico Andrei Gromyko e ■ Hans-Dietrich Genscher si incontreranno ■ a fine settimana a Vienna ■ ultimo tentativo ■ far uscire dall'impasse i negoziati ■ Ginevra. L'articolo dell'organo ufficiale del pcus ricapita ■ con toni più aspri del solito — le tesi dell'Urss secondo cui i ■ «Cruise» e ■ «Pershing-2» ■ armi da primo colpo ■ creerebbero ■ una diretta minaccia per l'Urss e gli altri ■ socialisti.

Con l'installazione del nuovo missile americano ■ ha detto la Pravda — la Rfg si trasformerebbe ■ in una base di lancio per delle armi da primo colpo ■. Da qui, ■ minaccia ■ aggressione americana per i Paesi socialisti proveniente da ■ Stato che ha ■ il trattato ■ Mosca ■ 1970 (con l'Urss) e i trattati con la Rdt, la Cecoslovacchia e ■ Polonia. L'installazione dei missili sarebbe ■ piena contraddizione ■ tali trattati e con il clima di fiducia che essi hanno creato tra i firmatari.

Secondo il giornale sovietico, l'installazione degli euromissili contraddirebbe anche ■ l'impegno più volte ripetuto ■ governo di Bonn ■ non far mai più iniziare una ■ dal territorio tedesco. ■ impiegare la forza ■ la minaccia della forza ■ relazioni internazionali.

L'organo ■ pcus ■ ripetuto che i nuovi missili americani ■ spezzerebbero l'equilibrio delle ■ in Europa, ■ costringerebbero ■ della ■ Occidentale ■ di quella Orientale a guardarsi ■ ■ altri attraverso ■ palizzata ■ missili, ■ trasformerebbero ■ Rfg ■ in un ostaggio nucleare degli ■ Uniti. ■ certo non rafforzerebbero ■ sua posizione nel sistema ■ ■ Est-Ovest.

Inventato aspira-petrolio per gli oceani inquinati

Messo a punto in Francia - Funziona con lo stesso principio dell'aspirapolvere - Ogni anno ■ milioni e 600 mila tonnellate di idrocarburi in mare

PARIGI — Sono tre milioni ■ seicentomila le tonnellate di idrocarburi che ■ riversano e si spandono in mare, in tutto il mondo, ogni anno. Inoltre, ogni anno ■ realizzate in mare in media mille trivellazioni per estrarre petrolio, mentre un miliardo e 500 milioni di tonnellate ■ oro ■ sono trasportate attraverso gli oceani del globo.

Non sempre le perdite in mare di petrolio provocano disastri ecologici ■ portata ■ quello dell'Amoco-Cadiz (280 mila tonnellate rovesciate in poche ore ■ ridosso delle coste bretoni), ■ dei pozzi messicani Ixtoc-1 (450 mila tonnellate sparse essenzialmente in

due mesi). Tuttavia, i problemi che il fenomeno nel complesso pone sono gravi, e difficili da controllare.

Un'ipotesi di rimedio, ■ nuovo sistema meccanico in grado di recuperare dai ■ gli idrocarburi — accanto a quelli ■ noti — è stato messo a punto in Francia, e sarà presentato la prossima settimana all'Oceanexpo-Oceantropi ■ 83, che ■ svolgerà a Bordeaux.

Battezzato Stopol, il sistema è il risultato di studi ■ ■ parallelo ■ ■ consorzio petrolifero, formato da Total Elf-Aquitaine, e dall'Institut Français du pétrole. ■ principio su cui si basa lo

Stopol ■ molto semplice, ■ è in tutto analogo ■ quello degli aspirapolveri ■ lucidatrici elettriche, che si servono ■ spazzole aspiranti cilindriche. Solo che, in questo caso, il marchingegno è montato ■ dei catamarani, ■ è inoltre munito di rulli posti ■ filo d'acqua e ricoperti di materiale oleofilo, cioè che attira ■ trattiene il petrolio.

Questi catamarani vengono collegati ■ loro e nello stesso tempo attaccati ad alcune imbarcazioni ■ trainano, ■ modo da costituire, ■ fine, una sorta di imbuto che si insinua in una macchia d'olio, lasciando dietro di sé un corridoio, largo fino a ■ metri, ■ mare pulito.

Bloccati a Roma 7 afghani «Asilo, oppure ci uccidiamo»

All'aeroporto di Fiumicino - Secondo ■ leggi italiane, però, non possono essere ospitati - Domani dovranno lasciare l'Italia

ROMA — Sette profughi afghani ■ bloccati da mercoledì nel settore transiti internazionali dell'aeroporto di Fiumicino. ■ gruppo è giunto a Roma da Damasco con un volo delle linee aeree pakistane. All'arrivo ■ Leonardo Da Vinci però ai profughi ■ vietato l'accesso allo stato italiano perché ■ del visto.

L'Ufficio di resistenza afghana ■ che ha sede a Fiumicino ■ diffuso, ieri ■ la seguente nota: ■ mercoledì 10 ottobre sette afghani (tre uomini, ■ donna e ■ bambini, di cui uno ■ un ■ mezzo) sono ■ nella zona franca dell'aeroporto di Fiumicino. L'ingresso in Ita-

lia ■ impedito dalle leggi che ■ riconoscono l'asilo politico ■ popolo afghano, mentre per altri — per esempio quello cileno — ■ normative speciali. Le autorità nazionali hanno fatto ■ che mercoledì 12 ottobre i profughi saranno obbligati ■ lasciare l'Italia.

NAPOLI — Una bambina di un ■ ■ Coccia, figlia di coniugi terremotati i quali dal novembre ■ 1980 vivono in precarie condizioni in un container, loro assegnato, nel ■ terremotati allestito nell'ex-ippodromo del

Rione di ■ Pietro a Patigerno, ■ morta poco dopo l'alba nel giaciglio dove ■ madre l'aveva ■ sera ■ a dormire. Sarebbe un'altra vittima del cosiddetto «male oscuro», ■ malattia respiratoria provocata da un virus che ha colpito finora a Napoli ■ i bambini di terremotati sistemati nei container: uno ■ morto ■ scorso ■ due nell'81.

La scoperta ■ ■ del ■ bumba, che ■ ■ nel container, ■ stata fatta questa ■ ■ ■ andata a portarle il ■ pot ■ i genitori di Nunzia ■ no all'alba per recarsi al lavoro e tornano a sera nel container.

Gheddafi chiede 7 mila miliardi

YORK — Il rappresentante della Libia all'Onu, Ali Treiki, ha affermato oggi ■ la Libia è pronta ■ andare davanti ■ Corte internazionale ■ giustizia dell'Aia al fine ■ ottenere dall'Italia ■ indennizzi per le perdite umane e materiali causate dalle mine sepolte ■ suo territorio durante la seconda guerra ■ diale. Secondo ■ delegato libico queste mine ■ già ucciso ■ ferito circa 5000 persone, tra ■ quali 2000 bambini, ed hanno causato ■ perdita di circa 120 mila cammelli. Inoltre, egli ha affermato, la presenza di queste mine ostacola notevolmente i progetti di irrigazione del deserto.

«Quello che Hitler ha fatto agli ebrei, ■ lo ha fatto ai libici», ha dichiarato ■ di Tripoli alle Nazioni Unite ■ nel corso ■ conferenza stampa.

I libici, ha detto Treiki, hanno lo stesso ■ ricevere dall'Italia ■ indennizzo per i danni di guerra che gli ebrei ■ Germania. L'ambasciatore ■ di aver anche chiesto all'assemblea generale dell'Onu di votare una risoluzione che appoggi la richiesta di Tripoli all'Italia ■ di qualche centinaio ■ milioni ■ dollari ■ danni di guerra.



**PIZZERIA
DEL
BOWLING**
di MIMMO e BILLY

TAVOLA CALDA • BIRRERIA • BAR
all'interno del BOWLING MIRAFIORI
TORINO - Corso Unione Sovietica, 493

Pozzuoli: un'altra scossa nella notte Vertice da Craxi

Altri particolari sconcer-
tanti: le scarpe quasi allineate a poca distan-

Nello Chouf 400 italiani per garantire la tregua

Nuovo impegno ■ Roma, che deciderà entro pochi giorni
I soldati non andranno in missione sotto l'egida delle N. U.

ROMA — Il governo italiano è disposto ad inviare uomini per la costituzione del gruppo di osservatori con il compito di garantire l'attuazione del cessate-il-fuoco sulle alture dello Chouf. La risposta ufficiale richiesta autorità libanesi verrà nei prossimi giorni, ma è due al massimo. Atene ha già dato il suo sì e fornirà 400 uomini. Il gruppo di 800 soldati sarà alle dirette dipendenze di un «Comitato militare» formato da membri dell'esercito libanese e da rappresentanti delle milizie rivali cristiano-falangiste, musulmane sciite e druse.

Su esplicita richiesta della Siria, gli osservatori andranno in missione sotto l'egida dell'Onu poiché Damasco sostiene che la guerra civile si tratta, e non di conflitto internazionale. L'Italia sarebbe propensa a questo riconoscimento dalle Nazioni Unite. Si è parlato anche della eventuale partecipazione di mis-

sione truppe jugoslave ma questa eventualità esiste solo qualora Grecia e Francia non riescano a costituire da sole la richiesta di uomini. Non è neppure chiaro fino a ora se i 400 soldati italiani saranno scelti dal contingente Beirut o se dovranno partire da altre basi.

A proposito degli avvenimenti delle ultime ore, l'inviato presidente Reagan in Medio Oriente ha dichiarato che «questo è un giorno importante per il Libano, credo che siamo alla vigilia della costruzione di un Paese nuovo. Quello che occorre è che i leader che prendono parte al dialogo siano disposti a compromessi in nome di una soluzione per tutti i libanesi».

Le in cui dovrebbero essere inviati gli italiani pacificati: ieri vi è stata una breve ma violenta battaglia tra l'esercito libanese arroccato su el-Gharb, nello Chouf, e i guerriglieri controllano Alep. Più

Sud nella provincia dell'Iqlim Kharrub, i drusi di Jumbiati hanno scambiato cannonate con i cristiano-conservatori delle «Forze libanesi».

L'intervento italiano e greco dovrebbe facilitare i lavori del «Comitato di pacificazione nazionale» che, secondo il di Stato, è convocato settimana prossima al palazzo presidenziale.

Le divergenze fra il governo e le fazioni libanesi rimangono profonde. Il leader druso ha annunciato che chiederà la revisione del patto non scritto del 1943, in cui si stabilisce la divisione del paese in base alle confessioni religiose. La maggior parte delle posizioni di potere, Le milizie dei cristiano-conservatori, che non partecipano al «Comitato di conciliazione», si oppongono a ogni concessione.

La Grecia ha intanto criticato il ruolo della Forza multinazionale di pace in Libano e in particolare l'attività dei contingenti americano e

Violazioni La Grecia protesta con gli Usa

ATENE — Il governo greco ha protestato energicamente presso l'incaricato d'affari statunitense ad Atene, Alan Berlind, per la violazione del spazio aereo greco, compiuto ieri da apparecchi militari statunitensi. E' noto ufficialmente ieri sera ad Atene.

Berlind è stato convocato ieri sera dal segretario di Stato greco agli Affari Esteri, Yannis Kapsis, che gli ha comunicato «la più viva protesta» greca per la violazione dello spazio aereo greco, sopra isole di Chio, Epsaras (nel Mar Egeo orientale) e parte di aerei militari statunitensi provenienti dalla portaerei «Eisenhower».

Inoltre il comunicato ufficiale aggiunge che le violazioni al regolamento del traffico aereo e il disturbo degli apparecchi delle stazioni di telecomunicazioni greche, infrazioni che «hanno creato un pericoloso nell'importante traffico aereo di questa parte del Mar Egeo».

Felipe Gonzalez

MADRID — Il capo del governo spagnolo Felipe Gonzalez arriva venerdì a Roma, dove si tratterà due giorni, prima di recarsi ad Atene. Durante il soggiorno romano, Gonzalez si incontrerà con il presidente della Repubblica Sandro Pertini e con il capo del governo Bettino Craxi. Il primo ministro spagnolo verrà anche ricevuto in udienza dal Papa Giovanni Paolo II. Il giorno 18 Gonzalez partirà alla volta di Atene per partecipare a un incontro dei capi di governo dei paesi socialisti del Mediterraneo al quale sarà presente anche Craxi.

Boeing a Francoforte esce di pista

FRANCOFORTE — Un Boeing 747 adibito al trasporto di carichi e di proprietà della «Flying Tiger Line» è uscito di pista in un decollo finendo nell'erba con la parte anteriore verso il cielo. Nello spettacolare incidente non si lamentano vittime. Sul grande cargo diretto a Bruxelles c'erano i tre componenti l'equipaggio e due impiegati della compagnia aerea. Sembra che l'incidente sia stato provocato da un improvviso spostamento del carico.

Da novembre in Cina «Vietati i cani»

— Dal primo novembre sarà proibito tenere cani nelle città, negli agglomerati popolari, nelle zone industriali, nelle zone turistiche e nelle vicinanze degli aeroporti. Le nuove disposizioni che riguardano l'allevamento dei cani sono decise dal comitato municipale della capitale. Prevedono il divieto di vendere cani ed avverte che «se le bestie in questione per negligenza del padrone escono di casa esse saranno uccise». Nel caso in cui i padroni lascino i loro cani a mordere la gente, il regolamento dice che nei loro confronti si procederà severamente. Tuttavia, l'azione è fatta a livello diplomatico «il problema della responsabilità penale sarà regolato per via diplomatica».

Condannati giornalisti per diffamazione

TERNI — Il tribunale di Terna, presieduto dal dott. Dario De Pascalis, ha ritenuto colpevoli i giornalisti Giuseppe Catalano, Lino Jannuzzi e Carlo Gregorini di diffamazione aggravata e continuata a mezzo stampa ai danni del procuratore capo della Repubblica di Roma, Gaetano Gallucci, all'epoca fatti consigliere istruttore tribunale del procuratore aggiunto della Repubblica Raffaele Vessicelli, del colonnello Marzullo, addetto ai servizi segreti, e di due sottufficiali carabinieri, Vincenzo Trezza e Aurelio Rossi. Ha condannato gli imputati a due anni e otto mesi di reclusione e al pagamento di 400 mila lire di multa. Inoltre ha assegnato a ciascuna delle parti civili — Vessicelli e Marzullo — «provvisoria» immediatamente esecutiva di cento milioni di lire.

«Venite a teatro pagando quanto volete»

— La cooperativa «I draghi», che gestisce il «Piccolo Teatro» di Palermo — struttura che non è pubblica — ha deciso di far pagare il biglietto non già all'ingresso ma al termine degli spettacoli e nella misura che lo spettatore riterrà opportuna. «Abbiamo preso questa decisione», ha detto un portavoce della cooperativa, «e l'abbiamo già comunicata alla Biae, per protesta contro le discriminazioni compiute in sede di ripartizione dei contributi pubblici. Comune di Palermo. Il teatro ha assegnato un miliardo al Teatro Massimo, 750 milioni al Teatro Biondo e nega ogni contributo a una cooperativa di lavoratori del settore, che non ha fini di lucro».

Falce di sangue dalla Chiesa contro lo strapotere civili

SAN SALVADOR — L'arcivescovo ausiliare di San Salvador, monsignor Gregorio Rosa Chavez, ha lanciato un appello contro l'orgia di sangue nel Paese, mentre altri tre cadaveri sono stati ritrovati nei pressi della capitale. Monsignor Rosa Chavez ha fatto riferimenti all'uccisione la settimana scorsa di quattro persone da parte di un'organizzazione di estrema destra e ha detto che si sta toccando il limite della barbarie e del cinismo. Parla della spirale di violenza monsignor Rosa Chavez ha detto: «Se non si ferma quest'orgia di sangue il minimo sospetto per qualsiasi cittadino senza consentirgli di difendersi».

Dissidente torturato in Urss secondo moglie Solgenitzin

NEW YORK — Sergei Khodorovich, amministratore del «Fondo Solgenitzin» destinato ad aiutare le famiglie dei prigionieri politici sovietici, sarebbe stato torturato e «mutilato» durante un interrogatorio in un carcere di Mosca. Lo ha denunciato, in una telefonata alla Associated Press, Natalia Solgenitzin, moglie dello scrittore russo Alexander Solgenitzin, che ha istituito il fondo dal suo esilio forzato negli Stati Uniti finanziandolo con i proventi dei suoi libri. «Abbiamo informazioni precise», ha detto la signora Solgenitzin — secondo cui il 30 settembre Sergei Khodorovich venne trovato nell'infermeria del carcere con il cranio fratturato».

Jumbiati «Trattative solo su una base greca»

BEIRUT — Fonti governative smentito l'annuncio dato ieri dalla radio ufficiale, secondo cui il «comitato di conciliazione nazionale» sarebbe stato convocato per mercoledì 11 ottobre a commissione preparatoria sarebbe riunita domani nel palazzo presidenziale.

Il primo ministro Shafiq ha dichiarato che «c'è ancora un piccolo ostacolo da superare prima che siano mandati gli inviti per il «comitato di conciliazione».

Fonti concordanti, le parti si sono d'accordo sul luogo, cui si riunirà il comitato. Gli esponenti dell'opposizione rifiutano di recarsi al palazzo presidenziale, perché ritengono che il capo dello Stato Amin Gemayel non sia al di sopra delle parti sia perché collocazione del palazzo, sotto il tiro dei cannoni delle milizie rivali, è considerata pericolosa.

Il partito socialista progressista di Walid Jumblatt ha proposto ieri che la riunione si tenga su una nave greca al largo di Beirut.

Ciad, stragi di civili le denunce di «Amnesty»

L'organismo internazionale le truppe governative ■ quelle dei ribelli - Atrocità e numerose «esecuzioni» senza alcuna ragione

— Viva sensazione destata a Parigi la diffusione di un rapporto dell'organizzazione umanitaria «Amnesty International» sulle violazioni dei diritti umani nel Ciad, fine francese riconosciuto la legittimità del regime di N° Djamena.

Nel rapporto, che prende in considerazione episodi di atrocità e schiavitù che da anni combattono una guerra civile nel Paese africano, il «Governo transitorio di «nazionale» («Gunt») Gunkun Ueddel e il governo di Hissene Habré quest'ultimo appare il maggiore imputato.

«Amnesty International» indica che dopo la riconquista di N° Djamena, parte delle «Forze armate del Nord» (Fan) Hissene Habré nel giugno 1982 sono stati segnalati massacri indiscriminati

ed esecuzioni sommarie di civili e di militari catturati. Altre atrocità sarebbero state commesse dalle forze del presidente Hissene Habré nel Sud del Ciad.

Più recentemente, ossia il 18 maggio 1983, quando Habré riprese al potere l'oasi Faya-Largeau, sarebbero stati fucilati prigionieri, e militari.

Inoltre notizie di altri 1200 prigionieri del Gunt.

18 maggio 1983, quando Habré riprese al potere l'oasi Faya-Largeau, sarebbero stati fucilati prigionieri, e militari.

Inoltre notizie di altri 1200 prigionieri del Gunt.

Jet francesi all'Iraq «misteri» sulla consegna

— Il gruppo di tecnici militari francesi sarebbe partito ieri alla volta dell'Iraq per istruire i meccanici dell'aeronautica irachena sulla manutenzione del cinque caccia bombardieri Super-Etendard appena ricevuti.

I cinque «Super-Etendard» destinati all'Iraq avrebbero — secondo altre fonti — ancora lasciato il suolo francese e si troverebbero all'aeroporto di Bordeaux affidati alla custodia della società co-

struttrice, la «Marcel Dassault», quanto affermato all'agenzia «Afp» un esperto di questioni tecniche, Jacques Marmain, direttore delle riviste «Défense» e «Aviation International», quale sostiene che le sue fonti di informazione sono più che sicure.

Secondo i cinque aerei francesi mai lasciato il suolo francese ma sono stati stati l'aeronave di Landivisiau.

LA STAMPA
direttore responsabile
Carlo...
vice direttore
Editore LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Umberto Cuticchi
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico: LA STAMPA
S.p.A. - Via Mercurio, 32 - 10125 Torino
1983 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Temperatura a Torino, ore 13 +20

TEMPO PRE-VISTO: su Piemonte e Valle d'Aosta, nuvolosità variabile, possibili piogge, possibilità di isolate precipitazioni. VENT: calmi. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: stagionale. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni di variabilità.

In provincia (ore 8)

Aosta	n.p.
Alessandria	+14
Asi	+15
Cuneo	+14
Novara	+14
Verelli	+16
Genova	+20
Imperia	+19
Savona	n.p.

In Italia (ore 11)

Venezia	+16
Milano	+17
Bologna	+17
Ancona	+18
Roma	+17
Napoli	+16
Sari	+17
Reggio C.	+19
Palermo	+21
Cagliari	+18

all'estero ieri

Atene	+15	+25
Berlino	+10	+15
Buenos Aires	+12	+22
Lisbona	+15	+24
Londra	+14	+15
Mosca	+6	+11
New York	+14	+23
Parigi	+13	+18
Singapore	+25	+33
Tokyo	+19	

Israele
del 1981

Il primo passo del nuovo governo israeliano, riunitosi poche ore dopo che Shimon Peres era divenuto il settimo primo ministro nella storia del paese, è stato quello di svalutare la moneta nazionale, lo shekel, del 23 per cento.

rende noto la radio israeliana, precisando che il governo ha anche preso serie misure di austerità per cercare di tirare fuori il paese dalla crisi.

ottenuto ieri la fiducia della Knesset, il parlamento israeliano, con un margine piuttosto esiguo, sessanta voti a favore contro cinquantatré.

Dall'8 al 16 ottobre Expo Rivoli

- Fiera campionaria autunnale della provincia di Torino
- Mostra mercato con esposizioni artigianali, commerciali e industriali

Oltre 200 stands ■ tante ■
vedere ■ comprare...

Gastronomia da tutt'Italia - Luna park
Orario feriali 17-23 sabato e festivi 14-23

All'interno: Rettilandia

1° ■ internazionale ■ serpenti ■

ossola

Candy Lavatrici

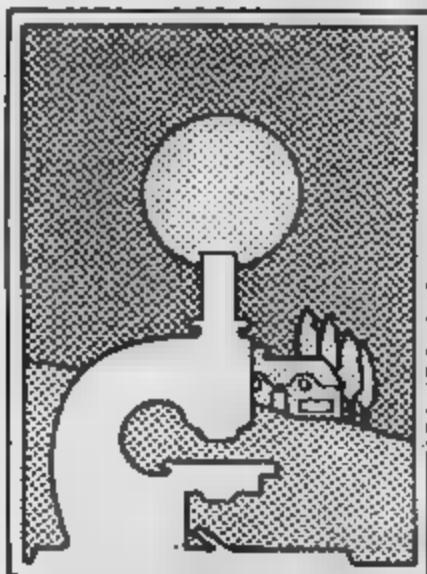
3 ANNI GARANZIA
Torino - ■■■■■ 94 - Tel. 287.021
Cirié - P.za S. Giovanni 1 - Tel. 920.0243

LOCALE COMMERCIALE LIBERO

BORGARO VENDESI

di recente costruzione su strada provinciale con possibilità di parcheggio, composto da: esposizione di mq 200 con 3 vetrine.
Alloggio signorile sovrastante di mq 200.
Magazzino di mq 450 con terreno circostante adatto qualsiasi attività commerciale.
Per informazioni telefonare 52.11.532.

Il cancro potrebbe essere vinto
l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende ■■■■ delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci ■■■■

per ■ Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta

Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 877666 int. 273
conto corrente postale n. 10545101

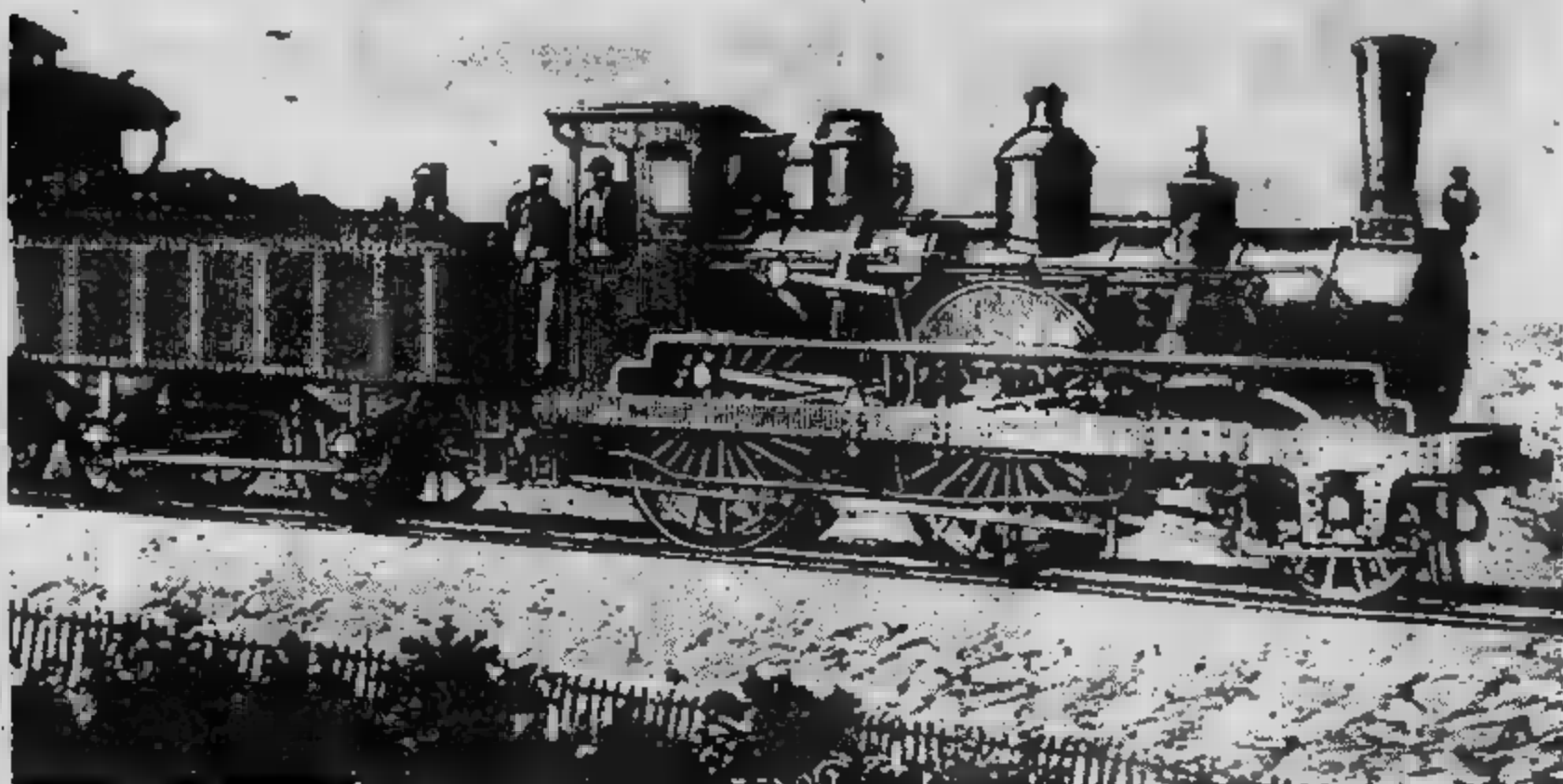
LA STAMPA dà di più
Tutto scienze Tutto libri Tutto dove

IBAC

Spaccio ■■■■ è iniziata la vendita di
della collezione ■■■■ Uomo ■■■■

PREZZI DI FABBRICA

Via ■■■■ 7 - Tel. 854.047 - ■■■■
(030) ■■■■ Brescia



Victoria Station ■■■■ a nuovo, finalmente, sistemata la «sotterranea», scintillante ■■■■ capolinea degli autobus. Sembra quasi una coincidenza ■■■■ questa «ripulita generale» mentre ■■■■ stazione centrale di Londra ■■■■ stata prescelta per ■■■■ partenza dell'Orient Express, il treno che ha ■■■■ più ■■■■ secolo.

Per la verità, Londra ■■■■ c'entrava molto poiché il percorso tradizionale ■■■■ prestigioso «rapido 213» era Parigi-Istanbul, ■■■■ ■■■■ linea si ampliò, comprendendo anche Londra ■■■■ era quindi giusto fare ■■■■ itinerario «completo», visto che i 110 ■■■■ bordo ■■■■ ■■■■ quasi interamente ■■■■ struito con una spesa di circa ■■■■ 30 miliardi ■■■■ hanno pagato, per questa «passeggiata» celebrativa, qualcosa come duemila dollari, circa ■■■■ milioni di lire. Il viaggio durerà ■■■■ settimane e le ■■■■ non mancheranno.

Londra ha salutato l'Orient Express ■■■■ sventolio della Union Jack Britannica, champagne, mentre le cornamuse scozzesi hanno fatto udire il loro ■■■■ con il ■■■■ tivo ■■■■ popolare Tipperary. Lentamente il treno si ■■■■ so ■■■■ Victoria e molti signori ■■■■ levati il cappello in segno ■■■■ saluto.

Poi s'è iniziata la marcia verso ■■■■ per puntare su Parigi. ■■■■ Romania salirà ■■■■ vagoni un complesso gitano per allietare con i ■■■■ brani i viaggiatori, ■■■■ nel lontano 1883, ossia cent'anni fa.

Allora, infatti, si concretizzò ■■■■ sogno dell'ingegnere belga Georges Nagelmackers, che la spuntò contro un ■■■■ difficoltà burocratiche, dovute essenzialmente al fatto che ■■■■

egli ■■■■ in mente do- ■■■■ attraverso molti Stati, ■■■■ in contrasto o, addirittura, in guerra fra loro.

Nagelmackers si recò alla cancelleria del Granducato ■■■■ Baden, ■■■■ oggi scomparso dalla ■■■■ geografica europea, dove egli aveva amici influenti, ■■■■ il progetto. Ci voleva una linea ferroviaria nuova, non più ■■■■ scartamento ridotto. Il problema ■■■■ dogane pareva insormontabile: il treno doveva passare per i confini ■■■■ Francia, Germania, del Baden, dell'allora Regno di Baviera, dell'impero Austroungarico, della Serbia, della Bulgaria e, infine, della Turchia.

Ogni Paese aveva i propri ordinamenti e Nagelmackers venne guardato come un pazzo, un idealista illuso che non teneva in ■■■■ conto i problemi politici, tecnici e amministrativi. «E ■■■■ gli

- La capitale inglese non c'entra molto con il viaggio inaugurale che partì ■■■■ Parigi nel 1883, soltanto successivamente il percorso fu esteso sino a Londra
- Per l'occasione 110 persone hanno speso fior di quattrini per salire sul «Rapido 213» rimesso a nuovo con una spesa di 30 miliardi
- Un secolo ■■■■ il collegamento con Istanbul concretizzò il sogno dell'ingegnere belga Georges Nagelmackers

scambi monetari, ■■■■ ■■■■ mettiamo, ingegnere?», gli domandarono. «Problema del tutto secondario. Si scende, una breve sosta, ■■■■ si cambiano ■■■■ moneta», rispose, sorridendo. «E per le zone, diciamo, insicure? Ci possono essere banditi, ladri, avventurieri, oppure può succedere che ■■■■ valanga finisca sul binari. ■■■■ pensato a tutto ciò?». «Caro, e non è emozionante?», ribatté serafico.

Nagelmackers riuscì a farsi ricevere ■■■■ primi ministri,

da rappresentanti diplomatici dei Paesi interessati e alla fine riuscì a combinare ■■■■ accordo internazionale. Gli ■■■■ più gravi furono rimossi ■■■■ venne prescelto il 10 ottobre 1882 per il viaggio sperimentale sul troncone Parigi-Vienna.

Raggiante, Nagelmackers scrisse ai giornali perché mandassero un «inviato»: «Gentili signori, avete sicuramente letto dal quotidiano ■■■■ la nostra compagnia organizza tra Parigi e Vienna ■■■■ treno sperimentale detto

«treno lampo di lusso». Se ■■■■ vi interessa e se non ■■■■ spaventa un viaggio ■■■■ tutto vapore di 2690 chilometri, ■■■■ di accogliervi ■■■■ noi. Penso che sarebbe interessante, per voi che viaggiate ■■■■ spesso, giudicare in quale maniera ■■■■ nostra intenzione trasportare più rapidamente e comodamente i viaggiatori ■■■■ linee del continente. Noi partiamo ■■■■ Parigi martedì 10 ottobre ■■■■ 18,40 ■■■■ stazione di Strasburgo e saremo a Vienna mercoledì sera, ripartendone venerdì».

Il primo «pezzo» dell'Orient Express non ■■■■ quindi oltre la capitale austriaca. Il ■■■■ mondo trovò che l'occasione per raggiungere «celemente» la città del valzer e per partecipare ■■■■ partita di caccia ■■■■ campagna danubiana era ottima ■■■■ molti non ■■■■ lasciarono sfuggire. ■■■■ Nagelmackers voleva andare più in là, pensava ■■■■ Levante, al Bosforo, a Istanbul.

L'emblema con i cavalli rampanti e la mezzaluna (il richiamo alla Turchia come ■■■■ finale ■■■■ evidente) stavili ■■■■ carrozze del treno che dalla ■■■■ Lumière si spingeva verso l'Austria.

Da Sainte Brigitte, piccolo paese della Normandia, giunsero ■■■■ i primi camerieri per servire i viaggiatori della nuova ■■■■ ■■■■ quel giorno Sainte Brigitte diede ■■■■ all'Orient Express eccellenti domestici, alcuni dei quali ■■■■ ■■■■ perfettamente turco è lingue slave.

Il treno compì il suo primo viaggio fino ■■■■ Costantinopoli partendo dalla Gare de l'Est di Parigi il 5 giugno 1883. La cerimonia fu sfarzosa. Il primo ■■■■ ■■■■ Foro parigino, l'avvocato Auguste Goré, pronunciò il discorso inaugurale.

I giornali ■■■■ molto rilievo alla partenza, pubblicando la notizia accanto alle corrispondenze dalla Russia dove, proprio ■■■■ quei giorni, veniva incoronato lo zar Alessandro III. Il viaggio costava quattrocento franchi d'oro, tutto compreso.

Opper de Blowitz, «inviato speciale» ■■■■ giornale Temps, scrisse: «Il rumore ■■■■ delle ruote attraverso le porte chiuse ■■■■ le tende tirate arriva appena, come ■■■■



MISTINGUETT ■■■■ ■■■■ SULL'ORIENT ■■■■

L'«Orient express» ha compiuto il secolo con un viaggio da Victoria Station

SIGNORI IN CARROZZA!

PARTE IL TRENO DELLA LEGGENDA

ritmo monotono, alle chie di chi dorme.

Il vagone ristorante si poteva trovare tutto. I calici di cristallo s'accendevano di a contatto con Bordeaux o si trasformavano in ricolmi Champagne; aragoste, fagiani, caviare e salse indiane erano nella lista di ogni giorno. Il mondo delle prime Peugeot e Panhard, il mondo del caffè concerto e teatro, guardò stupefatto l'Orient-Express un giocattolo che valeva la pena di provare. Fra nota di così tran-

quilla e rassicurante epoca, dove una pensava una guerra mondiale, poteva serbare sorprese ed emozioni.

«Sa, signora, che possiamo anche incontrare banditi?», diceva un distinto viaggiatore a una lady torcendosi i baffi. «I banditi?», strillava la signora «Che meraviglia, speriamo solo non mi strappino le perle e si comportino correttamente».

Era il pubblico che adorava Sarah Bernhardt, la rappresentante dell'«eterno femminile» che mandava in delirio Parigi con «La signora

dalle camelie»; il pubblico che divorava le «passioni» di Zola e che inconsciamente preparava alla nascita del Mafiosi e alle fantasie di Méliès.

Gli passavano e l'Orient Express verso la Turchia portandosi dietro i sogni dorati di époque, trivola, effimera, inutile. Tom Antongini volò immortalato sui suoi personaggi più espressivi. Il bordo c'erano Mistinguett e Strauss, il re d'Inghilterra, il maraja, sei spie, qualche criminale classe, un'orchestra tzigana e parecchi bari di professione.

Il tracciato classico del treno, parte Londra, aggiunta in seguito, era: Parigi, Strasburgo, Kehl, Monaco, Vienna, Budapest. Qui divideva in due tronconi, che attraverso Bucarest portava a Varna, l'altro diretto Belgrado, Sofia, Costantinopoli; per un totale di chilometri.

I primi viaggi il convoglio impiegò Parigi a Costantinopoli giorni sei ore, soprattutto perché tra la Serbia e la Bulgaria avevano alcuni tratti strada ferrata e i viaggiatori dovevano essere trasbordati con carrozze e traghetti, poi le cose andarono meglio, anche se gli imprevisti non mai, contribuirono, anzi, a rafforzare la leggenda del treno.

Il maggio del 1961 il treno venne soppresso. Aveva viaggiato per 77 anni, 11 mesi e 22 giorni, un'età ragguardevole per un treno che conobbe banditeschi, gelo, arsura, guerre.

Sul finire della primavera 1891 il bandito Anastasio bloccò l'Orient-Express e catturò quattro

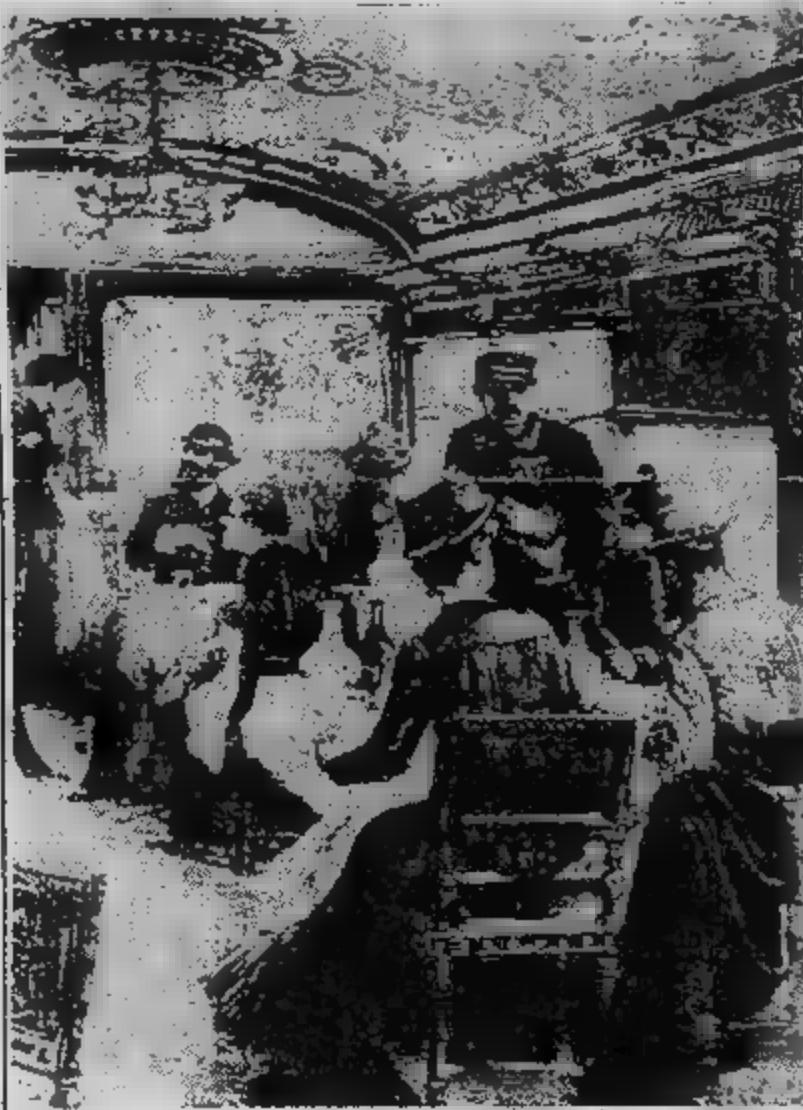
viaggiatori prima classe; rilasciò invece il banchiere tedesco Israel perché potesse andare a procurarsi il denaro riscatto: 200 franchi. Il 9 giugno l'agenzia Stefani annunciava che i quattro viaggiatori erano incolumi, dopo il pagamento della somma pretesa Anastasio.

Il corso prima guerra mondiale, le porte venivano bloccate dalle guardie di frontiera bulgare e turche impedire ai viaggiatori di prendere terra. Poi dovette essere soppresso, fino al 1919. 1918 nel foresta Compiègne l'armistizio la Francia e la Germania firmò sui vagoni del treno internazionale.

L'elenco avventure, delitti, del suicidio avvenuto sull'Express collegati a qualunque alla linea ferroviaria tra Parigi e l'imponente. Ancora nel 1950 scomparve presso Bucarest un diplomatico americano e rimase insoluto.

Logico che sull'Orient-Express appariva la fantasia dei narratori e regali. Agatha Christie, la parte degli autori del brivido lasciò attrarre da vicende autentiche o attribuite al treno.

Gli «inviati speciali» descrivevano Francesca Bertini che viaggiava circondata da ventiquattro fiori dopo aver prenotato un intero scompartimento, e la gioiella infantile di Boris di Bulgaria, appassionato macchinista, che pretendeva di guidare personalmente il treno per qualche chilometro, affermando con un sorriso considerarlo proprietà personale. Né si può tralasciare la



CAVIALE E CHAMPAGNE PER IL RISTORANTE

sbena sbalorditiva dell'Ag Khan saliva sull'Express per i suoi frequenti viaggi l'Orient e che, quasi ad ogni stazione, veniva accolto con isteriche manifestazioni dei suoi fedeli che si prostravano urlando pensiline.

I film ispirati al «treno» (come venne spesso definito) furono numerosi. Soltanto in Germania se il primo nel 1927, all'epoca del muto; il 1944, imperniato su un delitto compiuto in scompartimento del treno; il terzo dopoguerra, interpretato da Eva Bartok e Curd Jürgens, ma questi non sono che i più importanti.

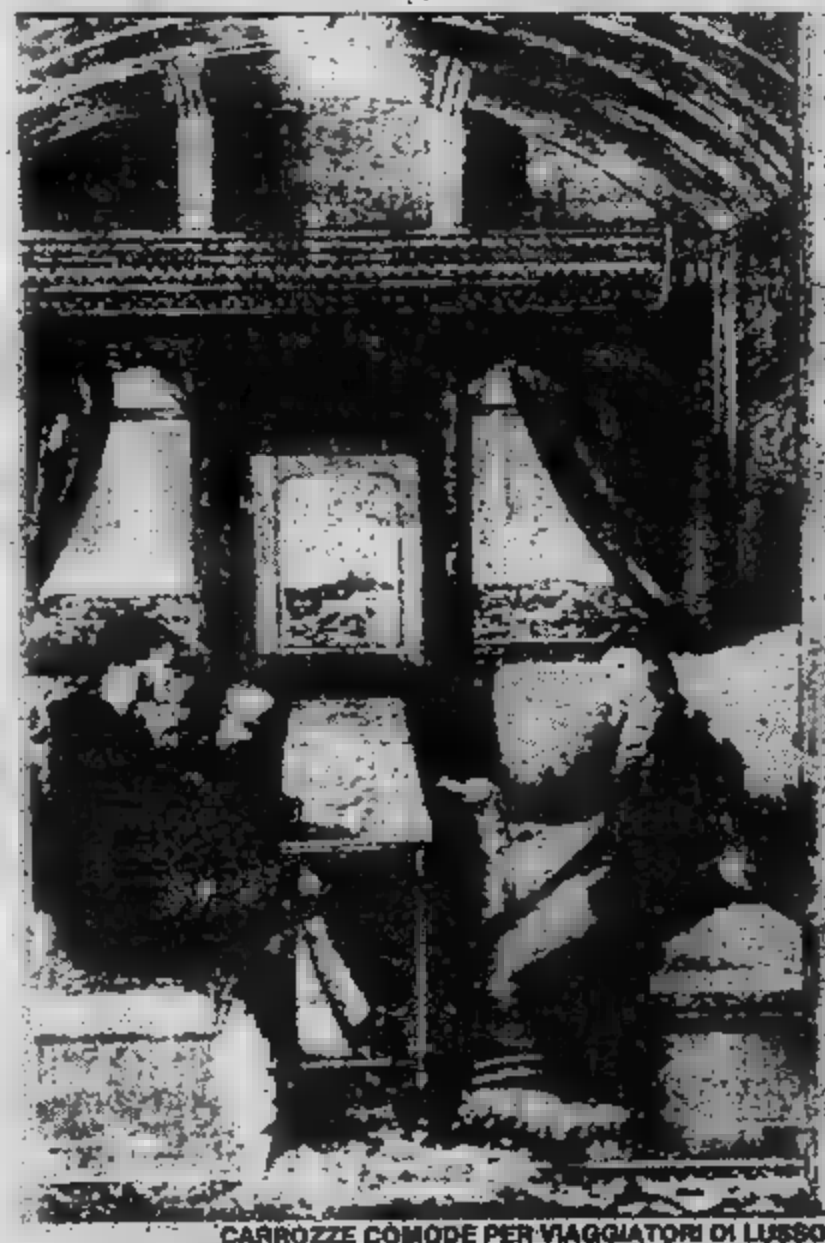
Complessivamente l'Orient-Express, rivista americana, «suggerito» tra film e commedie, romanzi, di cui sei giapponesi, in cui parlava di tutto: granduchi, sovrani, spie, ballerine, diamanti, bombe, veleni, pugnali, scrigni colmi di gioielli che sparivano nella notte.

I controllori sapevano augurare la «buona notte» in otto lingue, salutavano i passeggeri con deferenza

badando alle eccentricità degli ospiti più illustri (un maraja pretendeva di fare la Champagne) specialmente se si dimostravano generosi le mance. La seconda guerra mondiale e le divisioni che le seguirono segnarono la fine del treno; nell'era dei jets, appariva inutile.

lo disprezzava, Hitler pensò annientarlo con un paio di bombe riuscì a danneggiarlo. Bloccata anche la guerra mondiale, fu nel 1950, Nagelmackers oggi di certo non riproporrebbe in una edizione il suo progetto di linea internazionale ogni confine.

Qualcuno paragonò il treno all'esperanto: simpatico, divertente, bello, fine nessuno lo parla. Lebrazione centenaria ha un tono patetico. Più che un treno avanzato nel nulla si commemora un'epoca. La tivù allora non c'era, penicillina neppure, minaccia nucleari a pensarci. L'Orient-Express, anche per chi non ebbe mai modo di salire a bordo, aiutava a sognare. Renzo Rossotti



CARROZZE COMODE PER VIAGGIATORI DI LUSO

FABBRICA SALOTTI

VIA LUTERO - ALPIGNANO

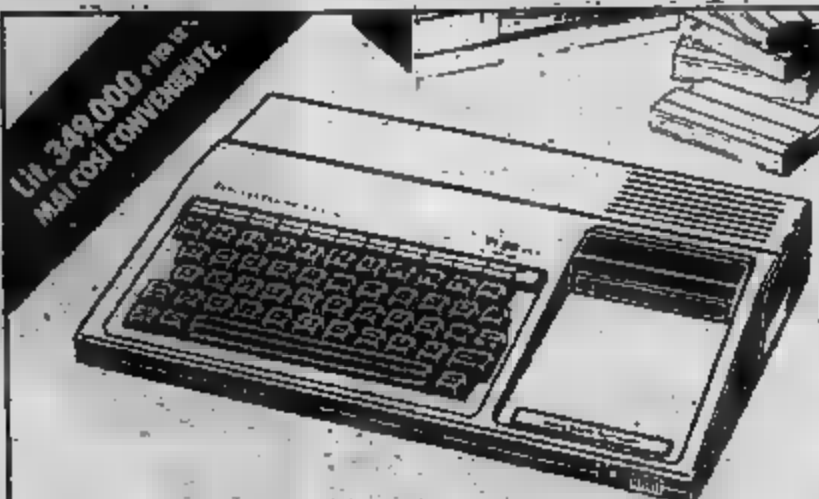
200

PREZZI IMBATTIBILI

Alcuni esempi:

Sofà letto	L. 150.000
Salotto matrimon.	L. 390.000
Salotto Barocco pelle	L. 1.480.000
Divani matrimon.	L. 260.000
Materassi a molle	L. 50.000

VENDITA AL PUBBLICO



L'irresistibile Home Computer TI-99/4A. OFFERTA SPECIALE:

Espansione a 16 K byte con FLOPPY DISK a L. 1.350.000

TEXAS INSTRUMENTS

In vendita da: ELECTRONICS Via Barbaroux, 6 - Torino



OBLIGAZIONI

vallina

finanziamenti SpA

Cap. Soc. 1.500.000.000

Serie I e II

rendimento effettivo lordo annuo al 30.9.1983

24,56%

imposta 10,80% titolo definitivo.

Sono aperte le prenotazioni per la prossima emissione



vallina finanziamenti

VIA DORIA, 15 - Tel. (011) 549.822

Lo sport in tv: facciamo il processo al «Processo del lunedì»

Attenti, c'è Agnolin tenete le mani a posto

Finalmente ecco il «Processo» che sognavamo tempo. Liti, polemiche, gestacci: non siamo scesi sul piano turpiloquio, via, non può pretendere di tutto in una volta. Di questo passo all'insulto arriveremo presto. Sicuro. Tutto perfetto quindi, con le solite discussioni da bar. Sotto accusa gli allenatori che dopo un avvio brillante hanno di nuovo fatto loro il detto «primo non prenderle». Allegra, si parla di cose nuove.

Offensivismo o difensivismo quindi? Una polemica storica cui prendono parte tecnici disoccupati, giornalisti e il presidente della Lega Matarrese che, circondato dai fratelli nella sua casa di Bari, affronta l'argomento con spirito polemico ed una buona dose di arroganza. Tra le altre cose si discute infatti dell'esonero di Pace che a Pisa è stato sostituito da Vinicio. Gianni Ranieri (Paese Sera) critica la serie A e Matarrese parte in una difesa dei suoi protetti, e del presidente pisano Anconetani in particolare, definito «perso» — «se non ci fosse questo presidente lei non sarebbe lì a parlare».



AGNOLIN

Poi gonfiando il petto aggiunge: «Con il calcio ha sempre progredito non sono certo persone lei che danno una mano farlo cre- ancora». Una presa di posizione assolutamente fuori luogo che ha vivacizzato serata ed ha con- a Biscardi di compiacersi per gli imprevisti della «dritta». Comunque Matarrese è fiero di dirigere Lega che vanta anche gente Romeo Anconetani il calcio ha davvero poche speranze di cambiare.

Ma non è finita. Torna in scena infatti Agnolin. Una ripresa dal Meazza Milano lo mostra mentre con gesto inequivocabile giocatore del Napoli Celestini dove può mettersi ditino che il napoletano ha alzato per indicare di aver commesso il primo fallo della partita. Una parte del corpo tra le nobili, la stessa che in passato Agnolin indicò Bettega a Braghin. Questa volta non ci sono equivoci. Le immagini condannano il direttore di Bassano ormai recidivo in gesti osceni. Agli arbitri i dirigenti hanno raccomandato tolleranza verso certe colorite espressioni giocatori. Lo stesso discorso l'avvocato Campana dovrà fare ai assistiti, perché capiscano che anche gli arbitri vanno capiti se ogni tanto perdono self control.

Chiusura tipo «volemose bene». Matarrese manda caldo abbraccio a Biscardi e l'ex romanista Francesco Rocca, presidente giuria, per un attimo il suo non lontano passato da sportivo. Gli spetta il verdetto: calcio italiano assolto perché resta sempre più difficile ed il più bello mondo. E va là che vai bene. f.v.

Real Madrid e Pari

Un milia



PLATINI: NON VO

Un Toro dai mille volti cerca il salto di qualità

Ma allora, questo famoso «salto di qualità» di Torino l'ha fatto o no? O meglio: ha finalmente trovato la giusta mentalità vincente anche nella partita in trasferta rimane una squadra di medio calibro per cui il pareggio fuori casa rappresenta già un ottimo risultato? Dalla partita di Avellino si aspettava risposta a queste e ad altre domande. Ci si chiedeva anche, esempio, la vittoria contro la campione d'Italia doveva essere valutata come il segnale dell'avvio di un nuovo corso o semplicemente come uno di quei pur splendidi exploit che talvolta il Torino regala al suo pubblico, che raramente avuto seguito negli impegni successivi (il derby di ritorno della stagione insegna).

Il pareggio a reti inviolate ottenuto al «Partenio», invece, non fornito risposte che si aspettavano. Più precisamente, ha dato risposte contraddittorie, come hanno dimostrato le diverse opinioni fornite nel dopo partita dagli stessi giocatori: Hernandez, ad esempio, fra gli «Il fatto che a pochi minuti dalla fine siamo andati vicinissimi al gol Galbiati dimostra che volevamo la vittoria — spiega —. Normalmente, a quel punto della partita, la squadra ospite ne sta brava in difesa far passare i minuti, noi invece attaccavamo. Siamo nati per vincere abbiamo pareggiato, se fossimo venuti per pareggiare magari avremmo perso».

Un discorso certamente accettabile che conferma quanto l'argentino detto alla vigilia. «L'anno scorso se pareggiavamo in trasferta eravamo tutti come se avessimo vinto — aveva spiegato —. Quest'anno, dopo i pareggi Catania e San Siro, eravamo arrabbiati come se avessimo perso. Non ci stiamo più alle mezze misure».

Il Torino visto Avellino, però, è sembrato così affamato vittoria come affermano Hernandez e alcuni suoi compagni. E' vero che su quel campo ci hanno lasciato le penne Milan e Udinese — giuste quindi le precauzioni adottate da Ber-

sellini di arretrare tutta la squadra di metri rispetto a quanto si era fatto contro la — ma Selvaggi, ad esempio, afferma che si sarebbe potuto osare qualcosa di più. «Forse avessimo insistito attimo avremmo potuto vincere», commentava al termine dell'incontro.

E su questa linea, con ben maggior decisione, si pronunciati altri, come Beruatto e Terraneo. «Secondo siamo sempre alle solite — afferma il terzino —. In trasferta ci la capacità di affondare i colpi. Quando vediamo che stiamo avviando pareggio ci accontentiamo. Contro l'Avellino, esempio, avremmo dovuto approfittare loro momento di scoraggiamento dopo che Barbadillo aveva sbagliato il rigore. Dovevamo chiudere il conto e stop».

Terraneo ha manifestato il suo disappunto con gesto di nervosismo assolutamente inaspettato in persona lui abitualmente sempre gentile e disponibile. In seguito ha spiegato: «Per un momento mi sono saltati i nervi. Era una partita che dovevamo e potevamo vincere, invece per un soffio non l'abbiamo persa. Sono deluso perché in questo modo non riusciremo mai fare questo benedetto salto di qualità».

Ed che ritorna l'ormai fantomatico concetto del «salto di qualità». Certamente ha ragione quando sottolinea le insidie irripetibili, anche ragione affermando che «ben pochi riusciranno por via punti dal Partenio». Ma per quanto riguarda specificamente il Torino, la diagnosi più esatta è quella Galbiati. «Secondo le cose si stanno mettendo verso giusto — ha —. Nel primo tempo abbiamo giocato contenimento, nella ripresa abbiamo fatto qualche cosa di più tenendo quasi sempre noi la palla e comandando per lunghi periodi il gioco. Spero proprio che questo sia sintomo del nostro cambiamento mentalità».

Giorgio Destefanis



SECONDO TERRANEO, IL TORO HA PERSO

L'Inter il son

MONZA — Gigi Radice ha deciso di abbandonarla in Olanda. Andri ningen assieme al fido ta non si baserà sui rapporti con i laboratori, si renderà valore degli olandesi ci vatore nerazzurro, ha giovane, forte, in ascesa il volo sabato e prob in Olanda che lun partirà il volo char di tifosi sicurezza to di quello che chia.

«E' bastato quel gol da Radice — perché la sorridere. Naturalmente piedi ben sani per tener un significato relativo di allontanarci da un posto in classifica dente ai meriti della squadra d'insistere sia nel gioco, anche se ci attende u

In effetti, dopo l'Olanda giocare a Udine contro dopo andrà sul campo di il Pisa, per poi trasferirsi a Groeningen per la Coppa Uefa. Probabilmente questo tour de force si no domenica l'ha salvato, ma nel centro della bufera, polemiche.

«Una è certa — è che il pubblico è meraviglioso e l'Inter più grosse soddisfazioni».

St-Germain vogliono il francese

Ordo per Platini



Ma l'asso bianconero preferisce restare alla Juventus

La possibilità che Michel Platini possa concludere una trattativa destinata a portarlo lontano da Torino, un'ossessione che comincia a togliere il sonno ai dirigenti juventini oltre che ai tifosi. Con l'avvicinarsi della scadenza del contratto che lega il campione francese alla società di Galleria San Federico, si moltiplicano infatti le proposte di ingaggio da parte di club stranieri. Platini si trova ormai nella necessità di decidere anche per dare un volto al proprio immediato futuro.

Paris Saint Germain, soprattutto Real Madrid hanno finora dimostrato l'assiduità maggiore nel corteggiare il centrocampista ed è soprattutto la concorrenza della seconda preoccupare l'ambiente bianconero. Com'è noto, i sodalizi spagnoli non hanno esitazioni al momento di sborsare cifre colossali per un campione di calcio (il ca-

so Maradona insegna) e la loro «disinvoltura» può seri imbarazzare i dirigenti italiani (sembra ad esempio che il Real, pur di accaparrarsi le prestazioni dell'asso transalpino, sarebbe disposto a pagargli un miliardo di lire all'anno).

Nel giorni scorsi Platini aveva avviato qualche dialogo con i responsabili della Juve, l'atteggiamento dei quali però sembrava tendere al temporeggiamento. «Aspettiamo che sia lei a inoltrare richieste», era stata pressappoco la loro risposta.

La constatazione che le proposte al giocatore stanno diventando sempre più serrate, può adesso indurre Boniperti a accelerare i tempi delle trattative al fine di eliminare ogni incertezza dall'orizzonte di Platini e della stessa Juve della quale Michel è ormai divenuto una pietra miliare.

Tacendo i responsabili bianconeri si deve attendere per il momento alla registrazione sensazioni. Ciò potrebbe essere, ad esempio, quella espressa da Trapattoni, il quale dice: «Non credo che Platini se ne vada. E' innamorato del gioco italiano e ha già espresso più volte di restare noi. Saranno forse discorsi prematuri (gli avvenimenti di questi giorni sembrano però smentire questa valutazione, n.d.r.) io credo che sia proprio il primo a volersene andare».

La convinzione di Trapattoni sembra per altro trarre origine dalle dichiarazioni dello stesso Platini, il quale ancora ieri ha lasciato intuire un certo attaccamento alla «sua» Italia nella quale, dopo certa crisi di ambientamento, l'anno scorso, si è ormai autorevolmente calato. «In ogni caso», ha osservato — la Juventus avrà sicuramente la priorità rispetto alle altre società. A Torino mi trovo molto bene e a questa faccenda voglio pensare con calma nonostante intenda decidere sollecitamente perché desidero dipendere da un caso Falcao».

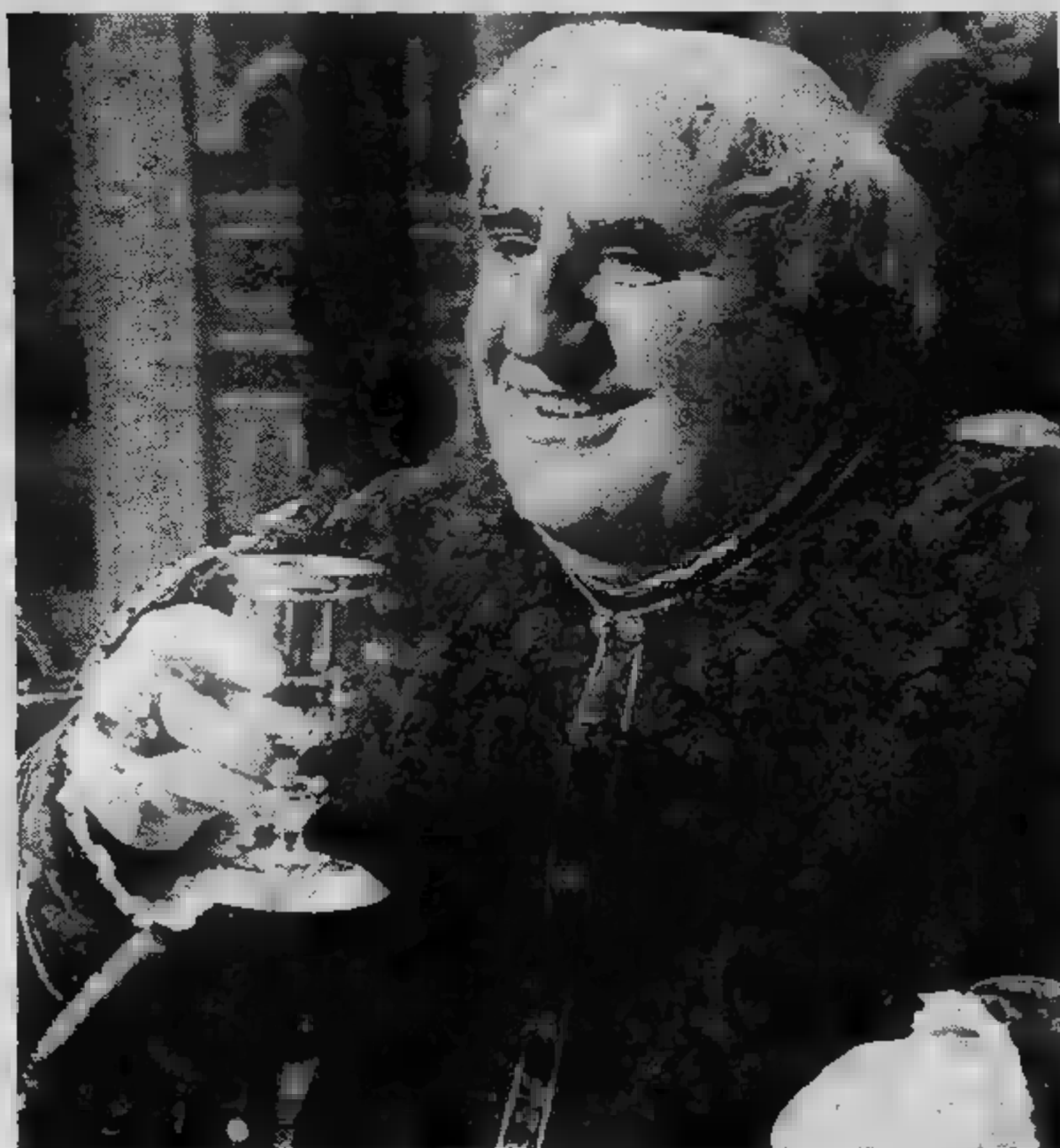
Detto questo, Platini ha pure lanciato un ammonimento a chi intendesse eventualmente «montare più del lecito la vicenda». «Nella mia vita», sempre avuto la fortuna di fare tranquillità le mie scelte senza speculare su qualche cosa in più. Ora però mi sembra ingiusto che qualcuno tenti a volte di speculare sulle mie intenzioni».

In mancanza di altri dichiarazioni ufficiali, i rapporti fra Juve e Platini sembrano dunque per il momento ancorati allo stato di proporzioni: dovrebbe essere nell'interesse di tutti trasformarli al più presto in fatti concreti.

Piercarlo Alfonsetti

A colloquio con Adolfo Celi allo stadio

Combatte James Bond ma arriva al punto di invidiare Trap...



La Juventus ha appena finito di liquidare il diavolo parecchio dimesso, la gente comincia a spingersi per trovarlo al più presto l'uscita: Juventus-Milan, sfida che è stata dipinta quella grande partita, si è conclusa. Appoggiato a una sedia, in tribuna, c'è il signore che guarda malinconicamente il campo da gioco e la gente intorno si dà gomitate, ammiccia, guarda aperta curiosità. L'uomo il grande nemico di James Bond (quello vero, cioè Sean Connery), il papa dissoluto, l'avversario di Sandokan, insomma Adolfo Celi. Un tipo genere, una raccolta impressionante di grandi personaggi alle spalle, non può essere — e tanto meno apparire — un uomo qualsiasi che si guarda partita di calcio: c'è tutta una storia, storie epiche e semplicemente avventurose alle spalle e la gente lo sa. Per fortuna, «Amici miei» lo ha rimesso simpaticamente tra i comuni mortali.

— Lord Brooke, si diverte ad assistere ad una partita di calcio?

— Io spettacolo è buono, indubbiamente sì. Questa partita mi sono divertito. In passato, ho visto già più di una partita importante nel calcio: per esempio, l'esordio di Pelé prima che diventasse campione del mondo, quando ero in Brasile».

— Ha, tutti, una squadra del cuore?

— No. Io sono tifoso del calcio nell'accezione solita, termine. È uno spettacolo che mi interessa, visto anche il gran rumore che riesce a crearsi intorno. Ho un figlio di quindici anni che tifa per la Roma ed è questa l'unica sollecitazione che ricevo in proposito».

— Lei ha sempre interpretato personaggi dal carattere deciso, mattatori, assoluti quasi sempre «cattivi», nel senso di antagonisti dell'eroe buono. Può identificare qualcuno con il mondo del calcio?

«Diciamo severi, non cattivi. Se poi

vogliamo giocare, permetterci un divertimento, facciamo pure un paragone con il mondo del calcio. Quelli che sono definiti cattivi tra i miei personaggi potrebbero davvero protagonisti nel football. Ne hanno tutte le qualità. Quelle che occorrono, intendo. Non sono arrivati in alto per caso, insomma».

— Se diventa papa, o si costruisce un impero nell'India dell'Ottocento, può farsi un nome anche nel caotico e difficile mondo del calcio?

«I miei personaggi hanno tutti una grossa organizzazione alle spalle. I cattivi hanno bisogno di questa organizzazione perfetta per vincere, o quantomeno tentare di vincere. Proprio come fanno gli allenatori, gli autentici protagonisti del calcio, che è gioco esclusivamente collettivo».

— Platini, però... Non è certo l'immagine parlante del gioco collettivo...

«Anche lui non può far tutto da solo. Deve appoggiarsi ai compagni per ottenere dei risultati. E' una prova in più a favore di quanto dico io circa il gioco collettivo. Gli allenatori quindi, tornando al discorso di prima, sono quelli che organizzano tutto. Invidio letteralmente gente come Liedholm e Trapattoni, i quali hanno il potere immenso. Io, quindi, come personaggio, mi sento molto allenatore. Programma, insomma».

— Lei, nei suoi personaggi, programma il male. Gli allenatori no, o almeno cercano di tendere al bene.

«Le ho già detto che il nostro è un gioco. Quindi giochiamo a basta. Vorrei un grande allenatore, amico, ne avessi la possibilità. E' più facile conquistare un impero in televisione piuttosto che vincere uno scudetto nel campionato italiano. Lord Brooke avrebbe maggiori difficoltà a quelle che ha incontrato contro Sandokan. Sono gli allenatori che comandano tutto, al giorno d'oggi. Il potere è di Liedholm e di Trapattoni».

Beppe Bracco

er ha ridato riso a Radice

È così felice...
L'Inter e prece-
spleare il Gros-
savaniga. Stavol-
porti i suoi col-
lor di persona del
Venturi, osser-
sfinito «squadra
Radice spieche-
bilmente resterà
di dalla Malpen-
L'Inter è un
più sostenu-
Trabzon, Tur-

L'isverna, Groe-
e, sui bolders che
el Nord. Dunque,
ogita gelida, con-
opposte a
or Nero

Altobelli — rior-
vita ritornasse a
restiamo
vittoria ha
ci ha
vergognoso ulti-
on rispon-
adra. Ora si trat-
o nei risulta-
mese terribile...

L'Inter a
e C.; subito
avanzamento,
si a Bari, dove i
pi olandesi del
di ritorno della
sta, fine di
il desti-
Altobelli
poco per tornare
ya scogli delle

continua Radice
San Siro è stato
fili dato una del-
ni della car-

riera. Varrebbe la
assieme per molto, in modo da poter con-
quei tifosi, l'abbraccio dei
ragazzi che minacciavano di stritolarmi
giola».

In effetti, quello che a San
soltanto precedenti tricolori,
cioè da scudetto. L'Inter vinto tan-
te partite successivamente, c'era stata la
coreografia Bersellini, i balletti del
tecnico quando i suoi ragazzi segnavano
nel rispetto degli schemi studiati alla Pi-
netina; con la festa ricordava
fine di tacuto, il ritorno alla vita dopo
giorni di tragedia anche se il pericolo è
sempre incombente, alle porte.
Puricelli, un'autentica pa-
gliacciata disonora soprattutto quelli
che l'hanno divulgata ed ampliata nei
suoi contorni; bensì perché, inciampando
nuovamente Udine, l'Inter si ritrovereb-
be in un mare di guai.

Radice è d'accordo: «Abbiamo ri-
trovato l'entusiasmo, l'affiatamento
gruppo, gli stimoli comuni, voglia di ri-
vincita, contano nel nostro lavoro.
Chi pensava che fra di noi esistessero
fratture è stato pubblicamente smentito:
ho trovato una squadra con la quale
possibile costruire qualcosa di nuovo e mi
auguro di poterlo fare».

I proclami di Radice sono di vecchia da-
ta, il ha perso certa proprietà nel
linguaggio, i suoi occhi sono sempre lumi-
nosi e meno freddi, ugualmente vi-
branti. Lo sguardo non è più magnetico,
elettrizzante lo descrivevano un
tempo: ha dovuto adeguarsi un am-
biente che due anni fa lo respinse in modo
clamoroso. Ora sta cercando una
rivincita e si sta accorgendo che non è fa-
cile: stavolta però giocare con lui
una squadra, una società ed pubblico
inimitabile come quello San Siro, cin-
quantacinquemila persone (con qualche
infiltrazione napoletana) disposte a tifare
anche per l'ultima in classifica.

Giorgio Gandolfi

Nell'officina di Moncalieri prepara le auto per i rally

Conrero: «Non mi sento un mago né faccio miracoli, ma lavoro»

Il «mago di Moncalieri» è sempre in prima linea, ha preparato le «Opel» della «Sanremo», dice naturalmente bene delle «macchine» oltre che dei suoi piloti: comincia da Cerrato sesto al truguardo. Virgilio Conrero — capelli grigi, volto liscio senza età — è stato per tanti anni (e in parte lo è ancora) il terminal dei sogni di chi, non contentandosi di una vettura di serie, voleva il miracolo della maggiore potenza. Dall'officina di Moncalieri, passati cinema, calciatori, principi di sangue. Dicono di lui: «Prendeva latta e restituiva oro», almeno in termini di contachilometri.

— Conrero, lei ha ancora, cucita addosso, la definizione di «mago di Moncalieri», l'accetta?

«Macché «mago». Con i miei collaboratori lavoriamo impegno, studiando soluzioni tecniche che ci costringe ad aggiornamenti continui. E, comunque, «mago» di Moncalieri. A fine anno ci trasferiremo verso Poirino, quattromila metri quadrati coperti di officina contro i mille di cui disponiamo oggi».

— Si dice che gli Anni Ottanta siano sconfiggendo il desiderio di «macchine preparate». L'auto dovrebbe fare la sua funzione ad un servizio di trasporto.

«Non è vero, il fatto che io debba addirittura quadruplicare lo spazio della mia officina lo dimostra. Gli italiani sono fantasiosi. Vogliono più, noi lavoriamo Opel, Motors, Peugeot e naturalmente privati».

— Conrero, parliamo rally.

«Certo. Confesso che se avessi avuto le insistenze della Opel, non l'avrei fatto. Intanto, è troppo oneroso: più importante è più richiede forti investimenti, oltre all'impegno «laboratorio» e sofisticazioni raffinate. Inoltre, poiché a tutti piace vincere, il «Sanremo» non lascia possibilità a chi si batte contro «Lancia» e le «Audi 4». Troppa differenza fra queste due «case» e gli altri».

— Che differenza fra i rally di tempo e quelli di oggi?

«Enorme. Prima si cercava soprattutto il progresso tecnico, gli esperimenti che, iniziati la gara, andavano poi a migliorare i prodotti dell'indu-

stria. Insomma, il rally come appendice della fabbrica. Ora si è molto vicini alla perfezione».

— Le gare hanno perduto il loro ruolo di avanguardia e di stimolo per la ricerca?

«Non questo. La competizione spinta è il progresso, specialmente per quanto riguarda la sicurezza».

— Che ne pensa della «Audi» con quattro ruote motrici?

«Anche «Sanremo» dimostra che i tedeschi hanno problemi. Devono scoprire un segreto che si nasconde nelle «Audi», che oggi non riescono a scaricare la loro potenza motrice, ed hanno altre difficoltà: l'incendio macchina di Mikko deve far riflettere. Il modello vincente, penso che la trazione integrale apparterrà alla china del futuro».

— Conrero, lei ha seguito «Sanremo». È appassionato e da tecnico. È a suo giudizio il miglior pilota in lito?

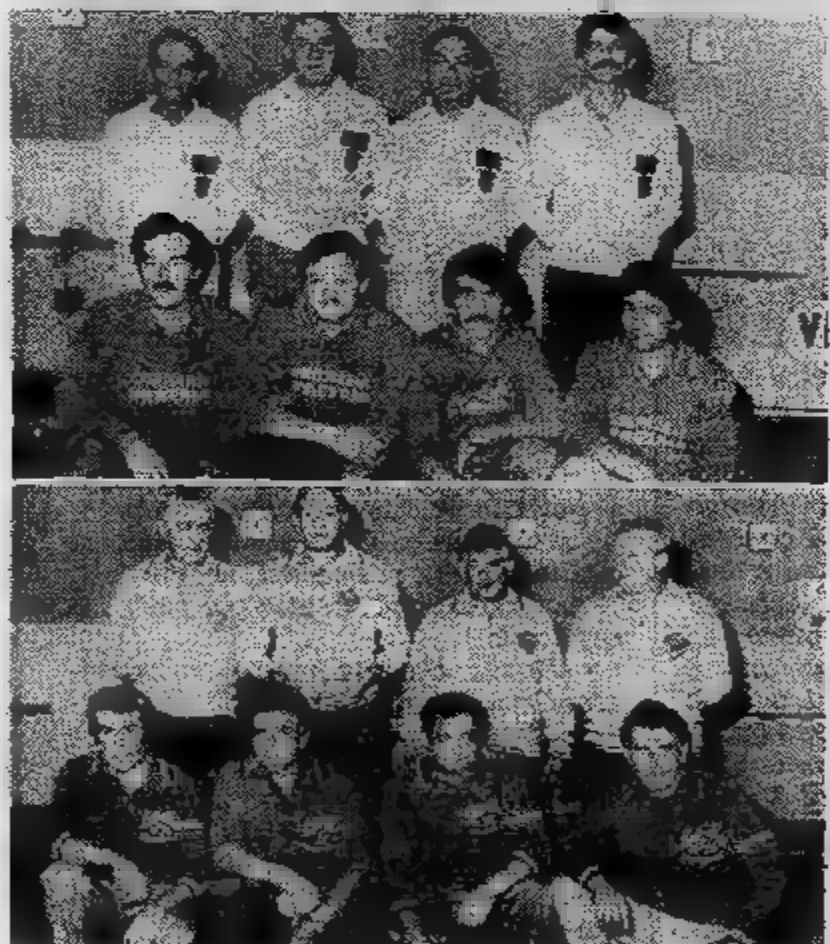
«Non ho dubbi: è Walter Rohrl».

Guido Coppini



PRESTO PORTERÀ A POIRINO LA SUA OFFICINA

Mossetto: stasera «notte delle stelle»



DALL'ALTO AL BASSO LE QUADRETTE DI BAROETTO, E. BOTTO, EDERA (FOTO U. LIPRANDI)

Bocciodromo del Mossetto troppo angusto per la gran folla che ieri sera è accorsa ad assistere ai primi quattro incontri degli «ottavi di finale» della 21ª edizione del classico torneo boccistico (figuriamoci cosa accadrà stasera che ci sono i Granaglia padre e figlio, Agham, Losano, Vettore e tanti altri bravi giocatori che meriterebbero tutti di essere citati): il pubblico ha letteralmente «esteso» i giocatori, «vivendo» da vicino il susseguirsi delle varie fasi di gioco che sono state squisitamente interessanti e appassionanti.

Tutti e quattro gli incontri sono finiti entro il tempo regolamentare, regalando però emozioni e suspense. La quadretta del neopromosso Tabone, un giocatore tanto modesto quanto bravo, è riuscita a vincere una difficilissima partita contro la formazione di Baroetto che si è trovata in vantaggio per 1 a 1, ma non ha saputo arginare la prepotenza rimonta degli avversari.

Incredibile, poi, la sconfitta patita dal villafraiese capitano del «A» Enrico Botto: vincevano 11 a 0 contro la squadra di Edera, Bar, Ferrari, Genovese (quattro C) e proprio nell'ultima giocata, sul parziale 11 a 9, hanno cercato l'annullo sul pallino (sbagliato) e sono stati eliminati.

Il giovanissimo Roberto Guglielmo sta dimostrando tutto il suo talento di bocciatore e si candida — con gli altrettanto bravi Bauducor, Quirico e Minetti — per la vittoria finale: i monregalesi dell'azzurro Bonadio nulla hanno potuto contro il miglior gioco del nichelinese.

Pur senza offrire una prestazione sul livello di quelle sin qui sostenute, la quadretta di Manlio Priotto ha superato il turno a spese della squadra guidata dal giovane Malno.

g. tol.

RISULTATI: Elettrodomestici Villone Nicotano (Minetti) b. Villone Mondovi (Bonadio) 10-5; Leghi Batta (Edera) b. Villafraiese (E. Botto) 12-11; Leghi Batta (Edera) b. Freyria (Malno) 13-9; Orsiccieri Freyria (Tabone) b. Mossetto-Calzature Borte 13-11.

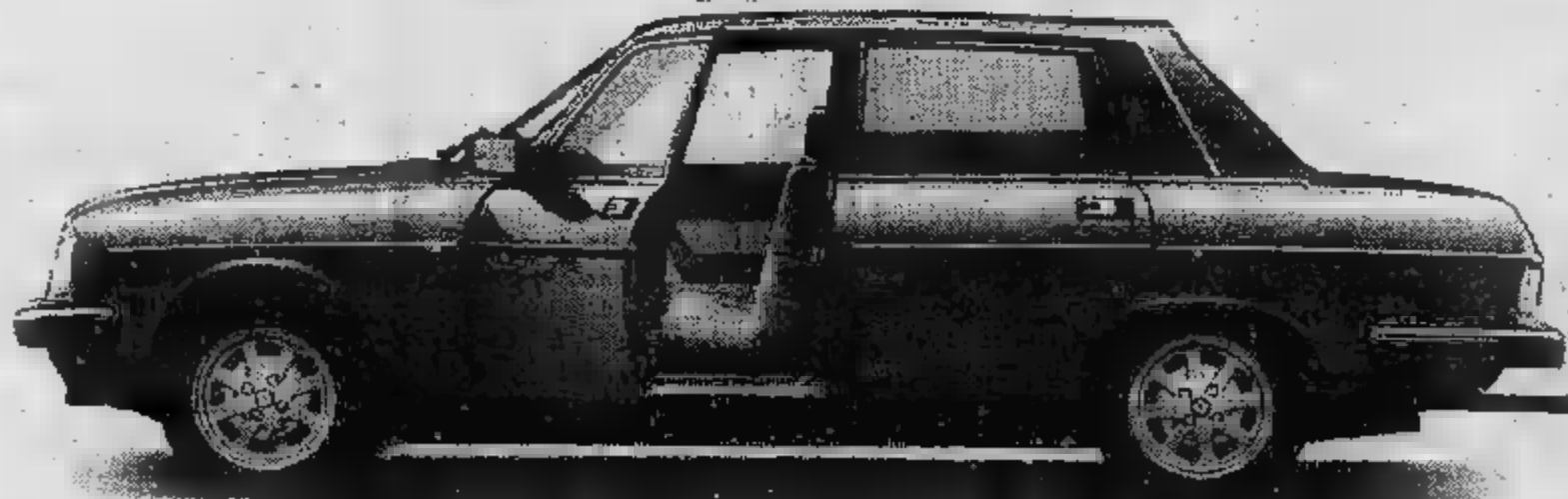
PAUSE DI STASERA: Fruttato Olimpia (U. L. c. Bongiovanni (Melano); Ristorante (E. Granaglia) b. Tecnica (Vettore); Boccia (Tartarini) b. Leghi (Mossetto) (Loano) c. De-Li Alpignano (Orco).

A VOI LA PAROLA.

Provate la Trevi per 48 ore.

C'è una Trevi che vi aspetta dai Concessionari Lancia. Sarà vostra per due giorni interi (magari un week-end). Un'occasione unica per scoprire la Trevi. Un'auto che si può descrivere, come le altre. Ma che, più delle altre, bisogna provare per poterle parlare.

TREVI VOLUMEN - 135 CV: 190 km/h; 0-100 km/h in 9,8 secondi; km da fermo in 31 secondi.
TREVI 2000 I.E. - 122 CV: 180 km/h; 0-100 km/h in 10,2 secondi; km da fermo in 32 secondi.
TREVI 1600 - 100 CV: 170 km/h; 0-100 km/h in 12,1 secondi; km da fermo in 34 secondi.



LANCIA TREVI. La differenza di viaggiare in Lancia.

Contro La Rocca e i pugili-americani

Ora trovargli avversari è diventato un problema



NINO LA ROCCA PROBABILMENTE TORNERA' SUL RING IL 29 OTTOBRE A SANREMO

Rodolfo Sabbatini non è rimasto molto sorpreso del risultato del confronto tra Nino La Rocca ed il roccioso guardiastrea americano Manning Galloway, sabato scorso sul ring del Palasport di Casale Monferrato. «La Rocca — dice l'organizzatore romano — ha disputato finora 53 incontri. Non sono in grado, però, di memoria, di tenere una contabilità esatta. Ritengo che che almeno il 75 per cento degli avversari di Nino La Rocca siano stati americani. E' quindi rimasto poco da sfruttare: parte le scartine, che sono campionesse come La Rocca non merita più, ci sono rimasti solo i pugili che voglio io (cioè quelli da milia dollari più, a.d.r.) e quelli che non vuole nessuno, perché al punto da far fare brutta figura a chiunque».

Manning Galloway, negro americano ventiseienne di Columbus (Ohio) appartiene a quest'ultima categoria. Il pugile statunitense si è presentato sul ring di Saint-Vincent con una bianca, cui campeggiava la scritta: «Manning Galloway, the spoiler». Letteralmente, «guastatore». Il fatto che Galloway guastato i piani di Nino La Rocca non c'è assolutamente dubbio. Sul ring del Palasport valdostano, sabato pomeriggio, il negro ha soprattutto a scappare, a rifiutare costantemente la lotta, applicando quello che, in termini calcistici, non si potrebbe chiamare altrimenti «catenaccio». A chiamarlo contropiede, cioè tattica e fortunata, i calciatori azzurri al Mundial, si andrebbe alla realtà alle intenzioni dell'avversario di La Rocca, che badava soltanto a raggiungere in piedi il traguardo delle otto riprese.

La Rocca, insomma, è stato il più danneggiato di tutti dalla mentalità di un rivale che, pensando minimamente di poter vincere, si è accontentato di perdere dignitosamente, restando in piedi. La scelta, in certo senso forzata, di un rivale tanto scomodo, è stata un cattivo scherzo soprattutto per lui, uno scherzo che non dovrebbe tuttavia ripetersi.

Il prossimo impegno

Nino La Rocca — dice l'organizzatore romano — ha disputato finora 53 incontri. Non sono in grado, però, di memoria, di tenere una contabilità esatta. Ritengo che che almeno il 75 per cento degli avversari di Nino La Rocca siano stati americani. E' quindi rimasto poco da sfruttare: parte le scartine, che sono campionesse come La Rocca non merita più, ci sono rimasti solo i pugili che voglio io (cioè quelli da milia dollari più, a.d.r.) e quelli che non vuole nessuno, perché al punto da far fare brutta figura a chiunque».

La sola cosa che resta da fare è la sede della prossima esibizione di Nino La Rocca. I dirigenti del Casino de La Vallée, il 22 ottobre ospiteranno Saint-Vin-

cent il campionato del mondo dei pesi piuma Wbc tra il panamense Eusebio Pedraza ed il dominicano José Caba, speravano di poter affidare il sottocloro della loro manifestazione al mulatto di Genova. La prospettiva più concreta è però quella del varo, per il 29 ottobre, di una manifestazione a Sanremo con La Rocca protagonista assoluta, contro un avversario ovviamente da designarsi. «Ma non sarà uno spoiler», promette Sabbatini.

Maurizio Pignata

A Vaprio d'Agogna i giudici del ciclismo

La giuria in bicicletta non rispetta le regole

VAPRIO D'AGOOGNA — Val Vaprio d'Agogna e metti la giuria in bicicletta. E' uno spettacolo che si annuncia con curiosità due motivi ben precisi. In primo luogo perché si tratta di andare in bicicletta in termini semplicistici, si impegna a disputare e propria. In seconda analisi, diventa importante vedere come i giudici di gara della Feder ciclismo se la cavano nell'insolita e, più ancora, nel rispettare un regolamento che solitamente sono abili nel far applicare, un'ammenda o una squalifica, ai corridori. Regolamento mano, basta infatti una borraccia d'acqua presa fuori dal posto di rifornimento a una spinta fra due compagni di squadra per far scattare la sanzione, talvolta ingiusta.

E Vaprio d'Agogna come si sono comportati i giudici? In modo eccellente, sotto il profilo agonistico: si sono impegnati, i più forti hanno imposto il ritmo di gara tambureggiante (la media oraria dei primi è stata superiore ai 36 orari) e la selezione sulle colline fra Cressa e Bagogna è stata netta. Il comportamento è viceversa stato meno corretto laddove il regolamento della Feder ciclismo è preso alla lettera.



FRANCO ERBETTA, «CAPO» DEI GIUDICI PIEMONTESE

così accaduto che il collegio di giuria, composto da giudici nazionali quali Ferruccio Ugliano, Franco Ferruccio, Silvana Godino, è stato costretto a varare la mossa pesante: gli assolati Alampi e

Rastelli, il novarese Galazzi e il valsesiano Erbetta sono stati ammoniti quanto hanno gareggiato privi del casco; anche Alampi e il torinese Tabbacco hanno subito la sorte per essersi spinti vicendevolmente, è stato addirittura escluso il percorso. Ma Champiero Mittino si giustifica: «E' un errore. Non avrei mai commesso una simile infrazione».

La corsa. Sono partiti tutti assieme, ma dopo l'arrivo sono state opportunamente quattro classifiche per fasce d'età: dai 18 anni, dai 25 ai 39, dai 40 ai 49 in su. C'è da sottolineare che il gruppetto di Franco Erbetta e il torinese Ermenegildo Morino, i veterani della corsa, quanto superiori ai 60 anni. I due hanno ceduto al torinese Michelangelo Andruetto, ad Alampi, al valsesiano Erbetta e al casalese Figazzolo solamente nella volata finale.

I vincitori, suddivisi per categoria, Figazzolo per la «A», Alampi per la «B», Andruetto per la «C», ed Erbetta per la «D». Quest'ultimo non è solo giudice di gara nazionale, ma giudice unico del ciclismo piemontese. E' lui che esamina i rapporti della giuria re dopo ogni gara e amministra squalifiche e ammonizioni. E', insomma, l'organo omologante e, anche, la persona più vicina ai corridori dirigenti.

questa curiosa manifestazione ciclistica rimangono da annotare l'organizzazione da Veloclub Cameri, con De Laurensi e Gino Cavagliano nel ruolo di responsabili, la direzione di corso di Gianni Bogogna e la consulenza tecnica di Mario Bononi, dello staff dirigenziale del comitato piemontese della Feder ciclismo.

Archiviato l'appuntamento regionale, adesso l'obiettivo è puntato sul campionato italiano di ciclismo per i giudici di gara: si disputerà il 23 ottobre a Palasport Milinese. Ci sarà gloria per i piemontesi?

Ruggero Quadrelli

Zilioli: per competere tra i «prof» occorre spendere almeno 1 miliardo

Il responsabile tecnico della Fiatagri vorrebbe puntare a grossi traguardi per il 1985

La Fiatagri entra nel ciclismo professionistico?

«Non si da escludere — dice Italo Zilioli — Ma se ne parlerà ufficialmente solo il prossimo anno. Se ci sono i presupposti verrà formata una squadra di professionisti nel 1985. Dovrà però essere formata altamente competitiva: viceversa non si farà nulla».

Zilioli, 42 anni, torinese, ex professionista con un bagaglio di vittorie, succeduto da alcuni a Giuseppe Graaglia, conduttore tecnico dello squadrone dilettantistico del Fiat Trattori (poi divenuto Fiatagri), ammette che contatti con alcuni professionisti sono stati presi nei mesi scorsi.

«Siamo partiti in ritardo, nel senso che il "movimento" dei ciclisti per il 1984 era già avviato. C'è poi un secondo particolare che ci ha indotto a non forzare i tempi: è vero che c'è la volontà di costituire una squadra professionistica competitiva con l'inserimento di alcuni grossi nomi, è altrettanto vero che si dovranno premiare con la promozione di diritto i più bravi dilettanti del Fiatagri. Tuttavia con l'inizio del 1984 non ci saranno dilettanti che traslocano fra i "pro", in quanto la Feder ciclismo ha imposto un "blocco" in vista delle Olimpiadi. E il vincolo sarà revocato solamente in coinciden-



del Giochi di Los Angeles, vale a dire già a metà stagione agonistica».

Zilioli conferma e neppure smentisce, pare cer-

to che contatti ci siano stati con Baronzelli e Sean Kelly. Se con questi atleti è stato siglato un impegno massimo che decorrerà

è dato sapere. Sembra però scontato che la squadra «pro» dell'azienda torinese venga lanciata all'insegna della Fiatagri, la stessa denominazione della agguerrita formazione dilettantistica.

I costi di una squadra professionistica? «Dipende dagli atleti a disposizione e dai programmi — risponde Zilioli — E' chiaro che si può mettere assieme una formazione con spesa di trecento milioni, ma in quest'ottica sarà difficile, se non impossibile, poter puntare a grossi traguardi. Per avere a disposizione una buona squadra occorre spendere almeno un miliardo. E in Italia, di questi tempi, ci sono già gruppi sportivi che superano il "tetto" dei milioni di spesa nell'arco della stagione».

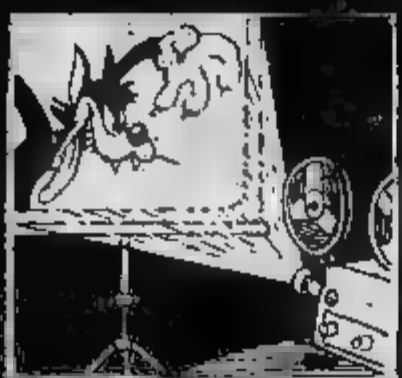
Nell'eventualità di un esordio nel mondo professionistico, all'attività dilettantistica con il marchio Fiatagri verrà data continuità?

«Il discorso non è stato affrontato. Semmai potrà essere sviscerato quando ci sarà la certezza di avere l'avventura nel campo del professionismo».

Vedremo Domenico Cavallaro, dilettante, oggi ventiduenne, cuneese di Cavallermaggiore, professionista in Fiatagri? A fianco di Sean Kelly? A livello di ipotesi il bilione e Italo Zilioli potrebbe anche piacere... R. Q.

**Cine
Foto
Video**

**HOBBY
NOVITA'**



Il dorso **INFO** si butta via

Tra non molto troveremo sul mercato un nuovo tipo di pellicola Kodak per foto immediate che permette, dopo l'esposizione e lo sviluppo, di togliere il dorso nero diventato inutile e scartarlo conservando unicamente la parte in cui appare l'immagine; la separazione del dorso è semplicissima ed è opzionale. Con le nuove pellicole Kodamatic Trimprint le foto immediate separate dal dorso assomigliano a stampe tradizionali e diventano facili da spedire, da portare, da portafogli, da inserire in album e quadri.

Il prezzo delle nuove pellicole è identico a quello delle tradizionali, e infatti, le nuove pellicole, appaiono diverse, perché tutto il materiale occorrente per impressionare e sviluppare sinora doveva restare unito. Con la nuova pellicola Trimprint, il fotografo, se lo desidera, può rimuovere il dorso per ottenere foto tutte identiche alle classiche. Inoltre le foto immediate, cui è stato tolto il dorso, occupano meno spazio dello spazio e pesano meno della metà rispetto a quelle non separate dal dorso. La nuova pellicola quando è dalla fotocamera dopo l'esposizione, appare identica alle pellicole Kodamatic attuali: lungo tutto il bordo inferiore presentano una fessura che permette all'utilizzatore di separare la foto dal dorso. Sebbene il dorso possa essere rimosso in ogni momento, dopo che l'immagine si è sviluppata completamente, la Kodak raccomanda di attendere un'ora prima di staccare il dorso (a temperatura ambiente, 24°C o più, la separazione del dorso si può fare dopo soli 15 minuti). La foto immediata con il dorso nero differisce dalla stampa tradizionale in quanto

Per informazioni e suggerimenti
scrivete a:
Stampa S.p.A. rubrica "Hobby Novità" - via Marengo 32 - Torino

ha il retro nero opaco anziché bianco. Infine sul retro della foto immediata, liberato dal dorso, si possono scrivere date o altre informazioni con un semplice matita morbida. Sicuramente gran parte del pubblico che utilizza la foto immediata apprezzerà questa novità autunnale proposta da Kodak.

Dalla Bouchet Braccio di ferro

Sono oltre 800 i soggetti in superotto, disponibili per il noleggio, proposti dalla Bouchet. Torino a tutti gli appassionati cinematografici, grandi e piccoli. L'azienda torinese offre inoltre la possibilità di non acquistare i film a noleggio, ma di noleggiare i soggetti per quattro giorni, trascorsi i quali i film sono completamente restituiti e se si noleggiavano altri, sino a trovare poi il film che interessa acquistare per propria cineteca. I prezzi di noleggio sono: 6 mila a 10 mila per confezioni sino a 4 bobine da 10 metri; 10 mila a 18 mila lire per film superiori alle 4 bobine da 180 metri da 1 mila cinquecento a 7 mila lire per cortometraggi montati su bobine da 120 metri.

Il ricco catalogo segnaliamo: «Fratelli Marlene» drammatico Robert Enrico con Philippe Noiret, Romy Schneider e Robert Hoffman; «La quinta offensiva», un genere guerra di Stipe Delic con Richard Burton e Irene Pappas; «Un genio, due compari, un poliziotto», commedia western di Damiano Damiani con Terence Hill, Miou Miou, Klaus Kinski; «Le vergini di Roma», un film storico di Pier Paolo Pasolini con Louis Jourdan, Sylvia Syms e Ettore Manni; «Il richiamo della foresta», un avventuroso Jack London con Charlton Heston e Michelle Mercier; «L'ultimo combattimento di Chen», l'ultima cinematografica di compianto Bruce Lee; «Liquirizia», un lungometraggio comico grottesco interpretato dalla spumeggiante Barbara Bouchet; «Ci rivedremo all'inferno», Peter Hunt con Lee Marvin e Roger Moore, un genere av-

volontario inglese. Seguono ancora: «Capricorn one» Peter Hyams con Elliott Gould e Telly Savalas; fantascienza tratto da romanzo di Ron Goulart; «Piedone l'africano» di Steno con Bud Spencer; Dagmar Lassander, nuova esilarante avventura di «Piedone»; «Brutti, sporchi e cattivi» di Nino Manfredi, con Nino Manfredi, Marcello Mastroianni, Zoe Incrocci, una commedia ambientata in una misera baracca periferia di Roma; «Il cacciatore» di Michael Cimino con Robert De Niro; Christopher Walken, un film drammatico prodotto dagli Uniti nel 1979; «Odisea, le avventure di Ulisse», un epico mitologico con Fehmiu, Marina Berti e Irene Pappas per la regia di Franco Rossi; «Ennio» con Giulio Brogi e Olga Karlatos, traduzione filmica del capolavoro di Virgilio, operata con grande fedeltà nella vicenda, nei personaggi e allo spirito dell'opera.

I più piccoli potranno rivedere le gesta dei loro beniamini oltre 120 avventure: Pinocchio, Draghetto, Mazinga, Tom e Jerry, Speedy Gonzales, Hugo l'ippopotamo, Braccio di ferro, Pantera rosa, Daffy Duck, Don Chuk Castore, Barabapapa, gatto Silvestro, Goldrake, il principe Vaillant, capitano Harlock, Remi, l'uomo ragno, molti altri eroi visti recentemente in televisione. Non solo, in catalogo la serie Walt Disney e una ricca collezione di documentari didattici. L'avvertenza più importante: il noleggio dei film è l'uso esclusivo per proiezioni private.

Istantanee al femminile

Un corso di fotografia riservato alle donne. Ieri a Milano, a Genova, ha avuto inizio, con il patrocinio della 3M Film, un corso di fotografia che ha la caratteristica di essere riservato esclusivamente alle donne. Sarà svolto da Giuliana Traverso, la nota fotografa genovese e vi potranno partecipare sia i principianti che chi ha già qualche conoscenza di fotografia. I corsi avranno la

durata di tre mesi e costeranno 100 mila lire. Il termine dei previsti corsi è specializzazione della durata di sei mesi e che costeranno oltre 150 mila lire.

Il corso di Milano si svolgerà al Centro Culturale San Fedele di via Hoepli 3 (tel. 804.441) a partire dal 10 ottobre nei giorni di lunedì e venerdì, dalle ore 15,15 alle 16,15 o dalle 18,30 alle 19,30.

A Genova un corso si svolgerà presso l'Istituto Vittorino da Silva via Maragliano I (tel. 010 562.206) il martedì e giovedì dalle ore 15 alle 16; un altro corso si svolgerà presso il «Quadrivium» in via XII Ottobre 14 (tel. 010 562.588) sempre il martedì e il giovedì, ma dalle ore 18,30 alle 19,30.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste alla Film di Milano (02 75.452.575).

● L'Agfa rileva la Beca. La nota fotografica tedesca, che già proprietaria del 51% della Beca, ha rilevato la quota del 49% di Bertelsmann. La Beca produce videocassette per i sistemi Vhs e Video 2000. La costruzione e gli impianti della fabbrica hanno richiesto un investimento di 10 miliardi di lire. Il momento la Beca occupa 220 persone e una capacità finale di almeno 300 posti.

● La tv color Profel della Sony. Il Profel Star Sony è un televisore tradizionale da 20 pollici a grande compattezza. La linea estetica deriva direttamente dal monitor Profel. Predisposto per le ricezioni stereo (basterà l'aggiunta di un decodificatore quando saranno disponibili le trasmissioni) offre un amplificatore a due canali di notevole potenza e due altoparlanti integrati nel mobile.

● L'Agfachrome Speed. Oggi e domani presso l'Hotel Royal di Torino (corso R. Margherita, 249) si svolgeranno le dimostrazioni di stampa a colori da diapositive del nuovo sistema Agfachrome-Speed. Per le prove verranno utilizzati ingranditori della gamma Durst distribuiti dalla Erca, mentre la macchina a banco ottico e gli illuminatori sono stati forniti dalla Fabel.



photocenter news

Informazioni pubblicitarie dalla BP Photocenter.
Via Gioberti, 26 - Torino



DALLA DIAPOSITIVA ALLA CARTA IN 3 MINUTI

Venite alla BP PHOTOCENTER a scoprire Agfachrome-Speed. Vi verrà illustrato il procedimento rivoluzionario di trasferimento a colori, potrete fotografare a colori direttamente dalle diapositive, con fasi di lavoro più semplici del bianco e nero. Agfachrome-Speed, una novità assoluta, è in PHOTOCENTER.



La disponibilità della BP Photocenter è chiaramente superiore agli altri negozi segnalati nelle Quotazioni Foto-Cine-Video, il cui numero è limitato da comprensibili ragioni di spazio.

QUOTAZIONI FOTO-CINE-VIDEO

Valori di mercato al 11 Ottobre 1983

1. INGRANDITORI

Lupo M2	L. 112.000
Lupo M3	L. 204.000
Lupo M3 Color	L. 248.000
Lupo M85	L. 235.000
Lupo Diaduplicator	L. 162.000
Meopta Axomat 4 c/ob.	L. 227.000
Meopta Operus 5 c/ob.	L. 240.000
Durst C65 Color	L. 318.000
Durst M305	L. 234.000
Durst M305 Color	L. 295.000
Durst M305 Color	L. 238.000
Durst C35 Color	L. 215.000
2. REFLEX 35 mm.	
Canon AE1P - Ob. 50/1,8	L. 515.000
Canon AL1 - corpo - 612.000	L. 268.000
Canon - Ob. 50/1,8	L. 380.000
Canon T60 - Ob. 50/1,8	L. 540.000
Borcia Flash 244T	L. 277.000
Fujica STX1 - 50/1,8	L. 277.000
Fujica AX1 - 50/1,8	L. 285.000
Borcia - Ob. 50/1,8	L. 399.000

Nikon FM2 - corpo	L. 505.000
Nikon FE - corpo	L. 470.000
Nikon FG - corpo	L. 390.000
Nikon EM - ob. 50/1,8	L. 390.000
Borcia	L. 1.000.000
Pentax LX - corpo	L. 1.000.000
Pentax Super A - Ob. 50/1,7	L. 1.000.000
Pentax ME Super - corpo	L. 1.000.000
Pentax M3 - corpo	L. 215.000
Pentax K1000 - corpo	L. 171.000
Pentax MX - corpo	L. 299.000
Minolta XG1 - corpo	L. 225.000
Minolta XG1 - corpo	L. 225.000
Minolta X500 - corpo	L. 410.000
Minolta XDS - corpo	L. 525.000
Olympus OM2 - corpo	L. 502.000
Olympus OM1N - corpo	L. 329.000

Zeiss Compact	L. 270.000
Zeiss Compact AF	L. 143.000
Zeiss R1500	L. 173.000
Zeiss Perkeo R1500 AFS	L. 204.000
Zeiss Perkeo R2500 AFS	L. 238.000
Zeiss Perkeo R2500 AFS	L. 304.000
Zeiss Perkeo R2500 AFS	L. 304.000
Leitz Pradovit C1500	L. 365.000
Leitz Pradovit CA1500	L. 548.000
Pradovit CA2500	L. 765.000
Pradovit CA2500	L. 950.000
PROIETTORI	
Eumig 5010 Muto	L. 164.000
Bauer T183 Sonoro	L. 420.000
Silma Memory 90	L. 523.000
Silma Memory 75	L. 478.000
Compact II	L. 147.000
Silma Compact 3 Muto	L. 188.000
Silma Alta - Stereo	L. 480.000
Orizental 2001	L. 315.000
FOTOCAMERE 35 mm.	
Canon Snappy	L. 175.000
Canon Snappy 50	L. 215.000
Canon AF35M	L. 265.000
Canon AF35ML	L. 395.000
Nikon L35AF - borsa	L. 395.000
Mamiya EP2	L. 419.000

Olympus	L. 173.000
Olympus XA	L. 245.000
Olympus XA1	L. 104.000
Pentax PC35AF	L. 240.000
6. REGISTRATORI	
Registratore Hitachi VTR 680 c/monitor	L. 4.000.000
Registratore Olympus - sincronizzatore - e telecamera	L. 1.000.000
Registratore tavolo Sony SLD9	L. 2.050.000
Registratore da tavolo Panasonic NV788E	L. 2.200.000
Telecamera HITACHI VC-C870	L. 1.900.000
Videoregistr. HITACHI VT-7E	L. 2.375.000

SVILUPPO E STAMPA IN 24 ORE
Sviluppo e stampa colore
scomoda 20%
Sviluppo DIA 35 mm
con telaietti L. 5.300

di Franca

Soltanto lei può decidere ■ tagliare di netto con ■ vita che conduce, ma, per carità, non creda sia bene tenere in piedi questo simulacro di famiglia ■ il bene ■ suo figlio, come suo marito suggerisce! Né accetti ■ mille ■ in gioco la sua sessualità se non se la sente. Cosa pensa di ottenere? Che ■ marito ■ rappassioni a lei? Che si senta responsabile di ■ moglie e di suo figlio? Non credo proprio: lui appartiene ■ quella categoria ■ maschi che ■ arrogano parecchi dinitti, usando mille trucchi — compreso quello della profferta sessuale — sempre sicuri che, tutto sommato, avranno sempre l'assoluzione. Sta a lei donna farsi rispettare, modificare questi comportamenti familiari, non sprecare la sua giovane femminilità ■ menzogne e finti orgasmi che le fanno soltanto del male. Il figlio non c'entra in questo guazzabuglio. Mi iscriva, riprenderemo questo discorso.

ARIE (21 marzo - 20 aprile)
Una novità ■■■ non scuoterà troppo il ■■■ ottimismo né ■■■ quelle doti magnetiche che vi faranno di trasformare in un ■■■ ogni cosa ■■■ i rapporti con gli altri e l'ascolto magnetico ■■■ se a tutto.

■■■ (21 aprile - 21 maggio)
Continua ■■■ fortuna in campo sentimentale, mentre la volontà ben gestita aiuta a superare gli eventuali ostacoli. Il lavoro vi darà ■■■ piccola ■■■ zioni e l'■■■ buono, ■■■ il contesto generale di vita ■■■ un po' precario.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
La brillante dialettica vi permetterà di rimanere in equilibrio, magari in modo un po' precario, una situazione sentimentale traballante. Ma la tensione nervosa potrebbe giocare qualche

■■■ scherzo: state calti ■■■ carate di non stralare.

■■■ (22 giugno - 22 luglio)
La situazione ■■■ favorevole, ■■■ voi ■■■ riuscirete a mettere a fuoco le circostanze, così le vostre idee non saranno valide. Fate attenzione ■■■ perdite, difficoltà della promessa e fidatevi, invece, del partner e di una Vergine.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Peggetevi ad un compromesso momentaneo ■■■ affermarvi in seguito, anche perché ■■■ azioni immediate ■■■ no qualche rischio. Amicizie serene, buone cooperazioni ■■■ colleghi e fu-

luri vantaggi da ■■■ sociali gratificanti.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Visto che il lavoro e l'amore sono protetti, non si capisce perché vi tormentate con pensieri morbosi e continuate a sognare l'impossibile, senza vivere ■■■ che si rivelerebbe piacevole. Particolare fortuna in amore.

■■■ (23 sett. - 22 ott.)
Con l'aiuto altrui riuscirete a soddisfare le vostre sofisticate ambizioni, evitando qualsiasi tipo di conflitto, anche interiore. Incremento economico, occasione da cogliere subito ■■■ buone prospettive che tornano in auge.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)

Non abbandonatevi al pessimismo se la meta vi ■■■ lontana e non lasciatevi ■■■ da autoisolamento per ■■■ masochisticamente. Esiste un successo da pilotare con ■■■ vigore e con il sostegno del partner.

■■■ (23 ■■■ - 21 dic.)

Trascurate dalle ore euforiche per un cambiamento improvviso ■■■ vi eccita. Ma il partner ■■■ condividerà i vostri slanci e si dimostrerà all'opposizione in ogni ■■■ direte ■■■ farete. Non late ■■■ che il nervosismo vi rovinerà la giornata.

■■■ (22 dic. - 20 gen.)

Usate la volontà in modo poco razionale, indirizzandola verso particolari ■■■ nient'altro che ■■■ negativi, perdendo la visione globale ■■■ una circostanza fortunata. Con il partner vi comporterete meglio e trascorrerete ■■■ serata felice.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febb.)

Casuali amicizie o legami vi consentiranno ■■■ sfuggire tutto il vostro ■■■ sociale e vi sentirete gratificati dal successo che otterrete. Ciò rischia di farvi perdere di vista quel vecchio problema che è ancora in attesa di una soluzione.

■■■ (19 febbraio - 20 marzo)

Alcune disinganni sentimentali. Tente ■■■ di risolvere ■■■ con atteggiamento ■■■ prepotenti ■■■ competitivi che ■■■ vi si ■■■ e che vi nuociono solo ■■■ più diplomatici ■■■ ritroverete la serenità ■■■ affrontare gli impegni ■■■.

Lettere

E' nato un cane

Spett.le «Stampa Sera», sono un lettore del vostro quotidiano, vi prego vivamente di pubblicare questa mia: E' morto un cane un cane buono dignitoso il suo nome era Fox.

Il 4 ottobre '83 è morto il mio ■■■ chiamava Fox. Circa sei ■■■ fa mi trovavo ■■■ Porta Palazzo e avendo sempre avuto una simpatia affettuosa ■■■ gli animali, in particolare per il lupo, fui attratto da una persona che ■■■ in braccio un cucciolo di pastore tedesco. Malgrado fossi già in possesso ■■■ un ■■■ incrocio con setter, mi avvicinai e gli chiesi il motivo della vendita. I suoi erano motivi personali per questioni ■■■ posto ecc. Il cucciolo era molto bello, notai ■■■ particolare delle ■■■ orecchie che erano molto dritte come due penne d'alpino. Feci un pensiero ■■■ poi corsi ■■■ tutta fretta a casa, parlando ■■■ mia moglie, molto comprensiva, cercando di convincerla.

Due parole e il cucciolo ■■■ nostro. Il nome già attribuitogli era Fox.

Un anno fa notai che le zampe anteriori presentavano ■■■ nei gomiti della border con liquido. ■■■ dal veterinario lo stesso disse, che era una borsite ■■■ bisognava intervenire prima ■■■ su una ■■■ poi sull'altra gamba operando ■■■ ingessando. Iniziò il calvario. Ritornato a casa ■■■ gliato dall'anestesia, prima cosa, aperti gli occhi, manifestò con ■■■ coda contento ■■■ vedere mia moglie ■■■ il sottoscritto vicini a coccolarlo. Manten- ■■■ ugualmente le sue abitudini, faceva la guardia, portava in bocca la «Stampa Sera» e mia moglie in cambio ■■■ bocconcino. Venne sgrassato dopo un mese ma ■■■ ferita ■■■ era chiusa ■■■ venne ricucito e fasciato. Da allora continuammo a lasciarlo in quanto ogni momento ■■■ di leccarsi ■■■ pertanto ■■■ peggiorare la ferita. Nel gennaio ■■■ venne operato per un tumore benigno.

Purtroppo nulla da fare, Fox peggiorava e malgrado la ■■■ voglia di vivere, il suo coraggio e il ■■■ carattere dolce a sopportare il male, dimagriva di giorno in giorno. Io inconsciamente non riuscivo a convincermi e ■■■ affrontare la realtà.

Fummo costretti ugualmente ■■■ telefonare al dottore per fargli praticare l'iniezione e mettere fine alla malattia. Dopo ■■■ telefonata ■■■ mia moglie ■■■ mi concordata, ■■■ telefonai per disdire. Lunedì 3 ottobre '83 notai un peggioramento ■■■ telefonammo nuovamente al veterinario il quale ■■■ dovuto venire il 4 ottobre mattina.

Al mattino ci svegliammo ma senza sentire il solito ■■■ abituale comportamento di Fox che ci salutava, ■■■ ormai poteva. Troppo silenzio. Fox era morto, con gli occhi ■■■ ci guardava.

Lupato Giovanni
Via Stradella ■■■
Torino

ANIMAL CRACKERS



NILUS



15 Autovetture

PIAZZA VITTORIO
MAGGIOLINI

**OPDON
NUEVA FIESTA III**

Acquisto alloggi

ACQUISTANDO

Simoni
C. Turati, 52 - Tel. 506109

Fatti e misfatti

Senza
zucchero...
grazie!

«La nausea è una sensazione... l'arte culinaria può superare dialetticamente... Questa massima di Alfred Kolleritsch apre un saggio di gastronomia di Ulrich Raulff (vedi La gola n. 9/10) che precisa: «Poiché tratta di un'implicazione negletta, porterà molto lontano dalla nausea stessa». Viene ripetuta in questa rivista per buona pace, dei dietologi, vegetariani, adepti della macrobiotica e affini, asceti seguaci del credo Mangio-per-necessità che potrebbero davvero in qualche modo accoppiare quell'orrido stato psicofisico alle sibiriche sensazioni che vengono il cibo, che sarà celebrato nelle prossime cinque e seimila parole appunto dedicate all'autunno in tavola.

Valga anche per gli economisti, di affitti da mal di fegato e gastriti proprio a causa della loro specializzazione, perché a tavola crisi e inflazione non esistono. Vedremo quindi... da cinquantamila lire in un certo ristorante possa essere senz'altro a buon mercato, un'altra da trentacinquemila (vini esclusi) possa essere snobbata, ma questi non siano casi limite sull'alto della piramide gastronomica, perché in basso si agisce addirittura con motivazioni filosofiche più solide: lo d'animo quei gourmet? Infatti lo stesso che induce l'operaio Fiat a rifiutare la mensa: «Nonostante le ampie possibilità scolte» scrive l'Antonio Porta in «Verso il piatto unico?», e precisa: «E solo perché si mangia ancora piuttosto male. Chi se può permettere, si porta il cibo a casa che consente di non recidere il cordone degli illi familiari».

La gastronomia dilaga non solo come fertile terreno di studi e convegni internazionali, gustose riunioni e esperti, costruttivi e paradisiache gare tra chef, tiene banco nelle letture di tutti i giorni, dilaga nelle edicole (dalla scheda pratica da poche lire alla preziosa rivista che diventa oggetto di collezione), ma soprattutto alimenta piacevoli discussioni tra amici, magari sull'opportunità di rischiare la preparazione di un sashimi, oppure affrontare non ostica schiena di coniglio ripiena alle prugne. Dopo un'estate che ha visto in Italia lo sbarco incruento cucina giapponese, il Piemonte (ovvero l'unica regione che non goda di guide, carnet, tomi, vangeli di cui gli chef delle altre sembrano riservati maestri) sfodera la sua irresistibile vetrina profumata di tartufi dei quali, da sempre, si favoleggia prezzi, e poi ti di rischiare, succede che te li (più volte e in modi diversi) nel corso di un apocalittico pasto che (vini compresi) non arriva a trentamila lire e così, imprevedibilmente, molti storcono il... «Chissà... c'è sotto... Preferisco ordinare alla carta».

E si può partire da qui, da quel «Mai contenti» che Domenico Grassotti nella gustosa agenda-diaro-saggio sulla cucina transazionale (che ci è toccato titolare «La patata, la tua patata, le nostre patate») sembra sottolineare nella deliziosa piega. Perché i dirigenti Fiat? «disprezzo degli chef» in cui cita i commenti sul menu fisso, ma di tipo oceanico, che egli prodiga ai clienti ristorante. «Sono un tormento. Eccoli qua: "Questa è un prete solito?" e subito dopo: "Perché siete sempre?", "dici un dotto cattivo che lo tiene?", "Mi porti l'acqua ben gelata?", oppure: "L'acqua sia fresca di cantina" e infine: "Si mangia troppo qui da lei, e si finisce mangiando troppo poco". Seguono probanti elucubrazioni sui lavori dello psicologo americano Eric Berne, che ha studiato il comportamento delle persone in relazione al proprio ambiente, quell'analisi transazionale che il Grassotti ha interpretato brillantemente in chiave gastronomica.

«Sono tormento», dice Zanetti, il Cordon più la mode di Torino, che vorrebbe distare la cerchia dei suoi raffinati quanto conservatori clienti e non ci riesce. Ci ha provato con menu fissi di modico (al suo livello) prezzo. Si rende qui necessario descriverli nella loro pienezza comprensiva di un ambiente discreto che piace

alla contessa di Castiglione, con impeccabili camerieri e sommelier in smoking, musica discreta, in diretta dal pianoforte a coda, che colora l'atmosfera. Quello da 25 mila: prosciutto S. Daniele melone e fichi, risotto con funghi, filetto di vitello alla carbonara, flan di panna cotta con salsa di... Quello da 35 mila legato al piatto del «Buon ricordo»: filetto di frotta in savor veneziana, agnolotti di canard tartufati, sella di cervo. Monviso pasticcio di polenta (immortalata sul piatto), Giacometta al cioccolato con panna. Terza ultima opportunità, lire 50 mila: paté di canard con insalata Julienne, coquille St Jacques alla veneziana, zuppa funghi porcini, tortelloni della casa tartufati, filetto di branzino alla vicentina, costatine d'agnello di Bresse alla brace, deliziosi di gorgonzola alla Calvados, dessert a scelta.

Ebbene, li vogliamo. Andate a rileggere e non abbiate gli occhi: quando siamo lì, ci sembra poco. Saranno le porcellane, le tovaglie di Fiandra, le posate d'argento dove le scintille degli abat-jour trovano magici riflessi, sarà il bianco cappello da cuoco del «cordon» reduce dai trionfi di Mosca, New York e Pietroburgo, ma quando siamo lì: ecco, ci piace ordinare. «Col menu fisso si risparmia e si hanno le cose della casa della... l'Armando Zanetti, in presenza del viso rubicondo e all'ascolto delle sue parole obbligatoriamente francesizzanti, ma con l'inequivocabile traccia vicentina che induce al bagordo d'altri tempi, quello di fargli prendere nota, di scegliere, di esitare e consigliarsi, diventa un vanto irresistibile quanto costoso.

Lo stesso fenomeno si ripete nelle più timide escursioni al ristorante cinese dove soltanto i clienti occasionali e i curiosi ormai vengono trattati da quai-loh che se letteralmente significa diavolo bianco, in realtà e nell'uso corrente vuol dire straccione-sporco-che-non-capisce-niente pur sempre bianco. Ormai sappiamo che se si fa, possiamo bere birra anche giapponese perché non si tratta contaminazione, bensì di fusione di alcuni elementi base avvenuti due cucine orientali, e che con l'anatra leccata ci faremo servire la salsa di legatelli con spuma di porri da consumarsi con i bocconi dentro particolarissime cipolle.

Il menu fisso, qualunque livello, è agredito, osteggiato, anche costo di sacrifici finanziari che a un ritmo quotidiano possono avere ripercussioni gravi sul bilancio.

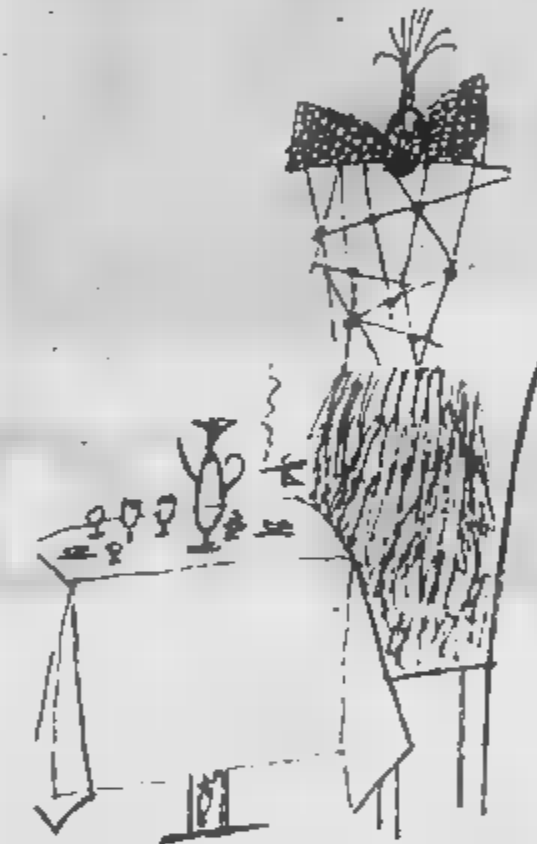
Ed ecco Gianluca Sigiani, affrontando il tema del «Sistema precotto» (adottato alla mensa) spiega le possibilità del cliente: «Si può scegliere il prezzo di 500 o lire tra 17 soluzioni di pasto e tra i prodotti 4 aziende fornitrici. L'ordine è effettuato al mattino. I piatti precucinati sono integrati con piatti freschi (tipo vitello tonnato, affettati) preparati altri fornitori vengono serviti freddi mentre il primo è sempre precucinato; prendiamo una possibilità consigliata: minestrone campagnolo, arrosto di tacchino, formaggio, insalata di stagione; una possibilità di scelta: spaghetti in pomodoro o minestrone di legumi, vitello arrosto fritto misto piemontese o insalata di polipi; lenticchie al pomodoro o insalata di patate. Sembra una minna, eppure le polemiche su questo tipo di alimentazione di vanno avanti anni e non accennano a diminuire, perché la gradevole prospettiva di offrire nel menu sempre più variazioni, non va di pari passo con la bontà del prodotto.

Ed è questo il nocciolo questione che interessa il nostro discorso sul buongustai a tutti i livelli. I due esempi, seppur così lontani nella sostanza, nel prezzo e nelle intenzioni, non sono in contraddizione. Il cliente Armando vuole scegliere e rifiuta il fisso, quello della mensa Fiat anche, e rifiuta il menu che è sì variato, ma dagli altri. E così preferisce quello che porta casa, all'insegna del poco di mio gusto, lezione di civiltà gastronomica che tiene sempre in gran conto il momento del mettersi a tavola, anche se il tempo a disposizione per il pasto con il placet sindacale è soltanto mezz'ora. Al contrario di quel quai-loh del impiegatizio che a ristoranti al bar e alla tavola calda, ma lo fanno come fuga posto di lavoro; dice il Porta senza mezzi termini: «Il break-dinner dovrebbe essere un momento di relax di scambio: è questo proposito il panino di mezzogiorno ha effetti devastanti. Il processo rifiuto del lavoro subisce qui una forte accelerazione».

Certo larga parte di costoro, però, hanno vergogna di comportarsi in questo modo: ecco quindi che l'orrido mister Hyde di mezzogiorno cede il passo al disponibile

dottor Jackill della sera del week-end. Ed è la ragione della proliferazione delle pubblicazioni sul desinare. Ormai prosciutti all'ananas, trionfi di spaghetti, arrosti grondanti sughi, hanno sostituito sulle copertine in bella vista i quarti anteriori di Carmen Russo o quelli posteriori di Nadia Cassini che tanto, con un lustrino in più in meno, si ritrovano sul video mentre il problema del pasto è in tavola ovvero reale. Ci sono schede sul «Piatto unico», quaderni sul «Non aver paura dei fornelli», faccine per «La cettina», agende per «Ripercuere gli svizzeri», dispense sempre più settoriali e compilate dove trovano posto l'Oriente e addirittura il Centro America, per culminare nelle enciclopedie, rarefarsi in questioni gastronomiche, trionfare in un patinato tipo «Grand gourmet» che deve aver fatto nire un travaso di bile Enrico Ricci cui si ispirato per le veste grafiche. Bimemile, tutte a colori, dal costo di lire ottomila ben ripagato, la rivista esibito tre numeri (il primo è introvabile presso gli stessi distributori all'ingrosso) dove fotografie, ricette, spiegazioni, interventi si confermano ogni occasione semplice, raffinati, delicati, prorompenti e soprattutto invitanti come il menu di una cena privata nel budoir della Grande Caterina, czarina di tutte le Russie. L'esempio delle pagine alla cucina giapponese approntate sul tavolo.

Non a caso i ristoranti giapponesi sparsi nelle capitali del mondo hanno prezzi proibitivi, si basano spesso sulla sceneggiata che un cuoco facendo lampeggiare coltelli da samurai esegue per tranciare in incredibili forme i pesci, non sembrano in-



somma un futuro fuori dall'alone di fatua particolare. La cucina rientra però nel quadro di vasta campagna di promozione della cultura giapponese, così le giornate milanesi in proposito hanno trovato una eco: La gola ne ha tracciato una cronaca precisa e divertente, ma riassumendo con le parole dello chef Kazuo Asami, sembravano esserci prospettive nuove per le nostre mense: «Neppure le casalinghe giapponesi preparano l'antico cucina tanto è sofisticata e difficile».

Ebbene, la rivista Grand gourmet è riuscita a rendere accessibili molte ricette giapponesi. Le foto giuste accompagnano le ricette giuste e sorprendentemente non tratta di semplici illustrazioni di piatti noti come i fritti tempura, gli spiedini yakitori e variazioni in teriyaki, ma di attente e minuziose segnalazioni, che annullano anche il senso di «lasciar perdere» cui inducono l'ostica grafia dei nomi e la nomenclatura degli ingredienti. Qui prendono per prima elementare e ti spiegano che il saké non è solo vino di riso (che sarebbe come a dire del nostro vino e basta) ma anche il variare un brodo minestrina e come servirla magari tre versioni durante una cena, senza tema che i commensali si stanchino anzi: con la sorpresa di trovarli gioiosamente sopraffatti e pronti al bis. Questo ce l'ha insegnato, nella veste di sperimentatori perplessi, un'esperienza compiuta direttamente con amici che il conomine prendono con dentro l'aspirante quando hanno l'influenza. Ernesimo riprova che la gastronomia, anche in Paese non tradizionalmente portato cucina come il Giappone, e da sempre sopraffatto dallo strapotere del gastronomo cinese, riserva gradite sorprese. Ma fidarsi dei luoghi comuni dunque, tant'è che la versione originale di Grand gourmet è di altro Paese tradi-

zionalmente poco dotato per cucina, la Svizzera.

Ed è proposito di luoghi comuni, siamo all'autunno piemontese che tradizionalmente vuole il profumo quel tartufo che voci allarmistiche dicono riservato a pochi signori partopoli residenti all'estero. commentando l'arrivo entusiasta di buongustai Canada, da Parigi e dal Canton Ticino in occasione delle serate gastronomiche di Asti, qualche informato precisato che giusto loro e con il cambio favorevole potevano permettersi di sedersi a tavola. Ebbene, un'occhiata ai prezzi è bastata a sciogliere ogni riserva: il tetto più alto raggiunto è quello di 28 mila lire e sarà la chiusura dell'ottava edizione della manifestazione (martedì 18 ottobre) a Castiglione d'Asti. E val qui la pena di proporre il menu del cuoco Franco Fieno degno accapo per ogni piatto:

Coppa cocktail spumante gran do-

zizia di tartine appetitose e variate. Ghiotta terrina di selvaggina mista (fagiani, lepri e pernici) con le antiche erbe, funghi e tartufi secondo l'uso del signorotti di campagna dell'800.

Carré di vitello lardellato e ornato di nobili contorni.

Stigola dorata prosciutto e fontina valdostana.

Cappelle porcino nostrano ripiene di carni e delizie, gratinate al forno.

Agnolotti del padrone cacciatore: farciti di selvaggina di bosco vigna, conditi nel sugo della stessa.

Tagliolini all'uovo della del Castello crema tartufata.

lepre fresca vecchio Barbera lardellato farcita di porcini nostrani.

Pollastra ruspante fatta alla moda del vignaiolo: arrostita alla griglia, bagnata della sua leccarda di buon vino con erbe, servita con acini d'uva.

Gran dolce «la torre del castello», ripieno di frutti e di profumi di bosco.

Grappa e caffè.

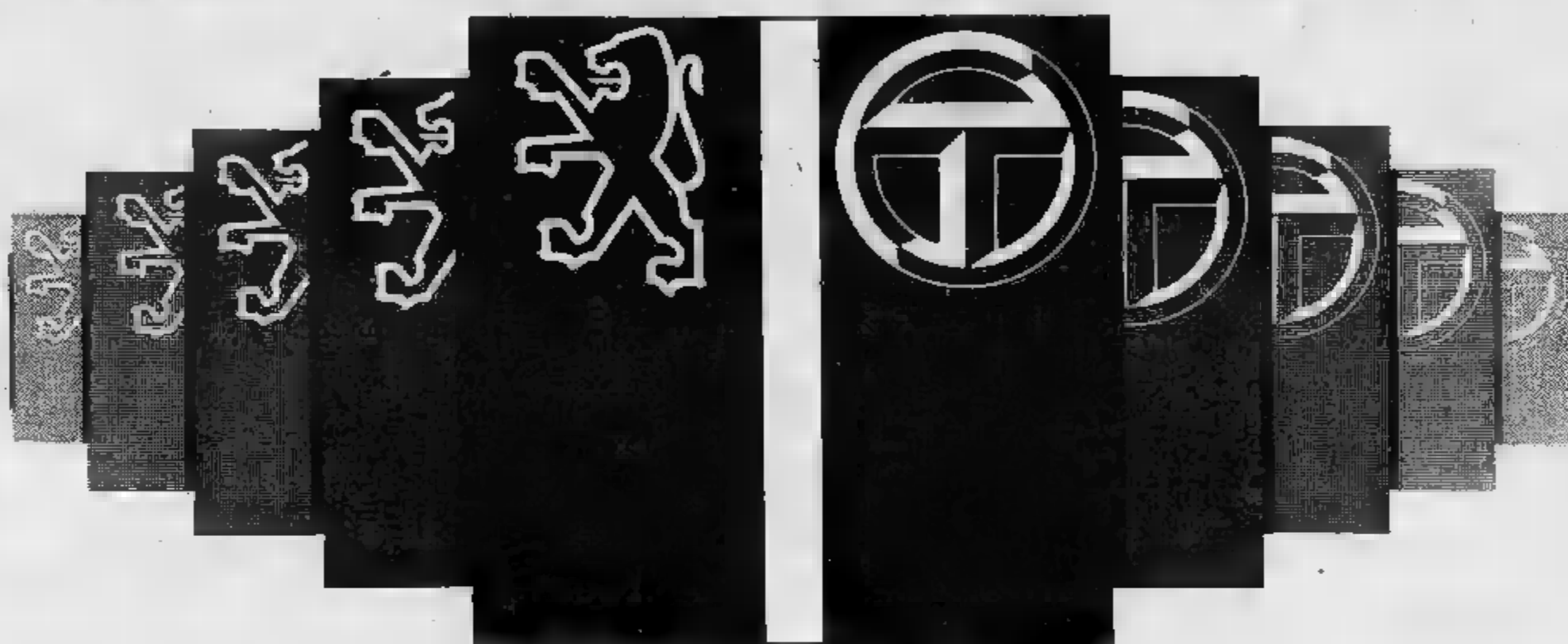
Vini: Cortese dell'Alto Monferrato, Grignolino d'Asti, Barbera d'Asti, Asti spumante.

E non ci siamo sbagliati prima: vi danno proprio tutto questo in quel prezzo e vanno avanti così dal 20 settembre scorso, ogni martedì e venerdì, andando per ristoranti da Asti a Antignano, da Moncalvo a Bubbio, e Calosso, Viale, Calliano, Calamandran. Ogni cuoco ha del meglio si capisce a questo punto come non si possano avanzare ipotesi sul come rientrare, pur con una media di ottanta coperti assicurati, nelle venticinquemila lire vini compresi del conto, e di come dissertare di cucina sia realtà diventata una sorta di happening, che a questo punto storia rimette tutto in discussione; perché chi è quel che, per orgoglio, rifiuterebbe simile menù fisso? E quale proposta concreta possono offrire in alternativa certi altri ristoratori (non soltanto cittadini che al momento abbiamo citato perché meritano storia a sé) e che questo tetto superano spessissimo? ci sembra sentire le solite lamentele: sul servizio (come nell'Astigiano) tenesse presente il garbo e la cortesia, l'ora tarda (come ci fosse una tariffa-coprituoco), il pesce «che è sempre fresco» (perché altrimenti cosa facevano? ci servivano quel marcio?), la bottiglia in cui più che il tipo di «Doc» sembra contare il sussiego con cui viene presentata spesso senza autentica competenza e con tante altre ballo del che spesso allontanano cucina.

Ma il buongustai resiste: anche in fabbrica abbiamo visto. Perché non gli vogliamo concedere un peccato di gola? Agli arrosti che si staidano le paste stracotte che fumano odori stanchi, egli oppone la sua cucina di in del giorno di dove l'istinto (l'abbiamo sottolineato: non esistono guide piemontesi alla buona cucina) lo guida un paradiso personale. Possiamo citare un miraggio, ovvero un piatto per ogni cuoco della sfida autunnale: il rognoncino tritolo alle erbe verdi con purea di patate (Paolo Lorenzi); spalla di capretto farcita e cotta al vapore di vino bianco e rifinita e dorata al forno (Rita Cervino); l'antico arrosto casalese alle acciughe, aceto, senape (Anna Boido); la farzona di Bubbio stufata agli ortaggi, fegatini Marsala in rustico salmi piemontese (Amalia Perazzo); il manzo brasato al Barbera d'Asti alla crema di verdure (Elsa Bellone); agnolotti farciti di fonduta al salto in padella abbondanti funghi porcini (Maria Conti); lo stufato di puledro d'asino, cotto 6 ore (Piero Beggi); il cervo della Mandria stufato in intingolo chiaro di vino bianco, erbe, castagne, cipolline e cavolini (Roberto Capusotti).

Emilio Donaggio

PEUGEOT TALBOT: UN CRESCENDO



DI FORZA.

Cresce a Torino la forza Peugeot Talbot,
cresce il numero dei Concessionari
e crescono i vantaggi che Peugeot Talbot Vi offre.

A Torino potete infatti trovare oggi:

- più di 60 modelli, da 954 a 2664 cc, benzina, Diesel, berlina, break e commerciali
- più assistenza con personale preparato e competente
- più disponibilità di Ricambi Originali
- più uomini pronti a consigliarVi, con la consueta cortesia, professionalità ed esperienza Peugeot Talbot.

Tutto questo a Vostra disposizione da:

DAIDOLA
Via Bologna, 60

MOTORCAR
Via Canelli, 112

TURCAR
Via Monginevro, 132/C



**PEUGEOT TALBOT:
UNA FORZA.**

ECONOMICI

21 Offerte affitto

ALBERGO residence Torino 1 via Playa 82 affitti mono... Telefono TV Filodiffusione. Tel. 348.8333.
CENTRALE corso Umberto I ufficio salone 5 vani doppi servizi. Telefonare Comai 548.123.
DI SALVATORE 537.183 affitta accogliente monacamara appositamente arredata confort discrezione no abitazione.
SPC affitta corso Einaudi ufficio in stabile signorile 1° piano vani 7 e servizi doppi ingressi mq. netti 250. Tel. 320.425.
SIC affitta corso Rossetti 105/10 ufficio piano rialzato 3 vani e servizi. Tel. 320.425.
SIC affitta zona Crocetta prestigioso appartamento completamente o parzialmente arredato composto di salone, 6 cucine, tripli servizi, terrazzo, doppio ingresso, locazione transitoria, referenze. Tel. 320.425.

STUDIO CODONI affitta centrali adiacenti corso Cairoli uffici prestigiosi arredati: telex telefono segreteria... telefonare 533.529.
UFFICI arredati centrali, segretariato, recapito telefonico, telex, sale riunioni. Secchi 16, telefono 533.529.
unifamiliare in villaggio a Villanova d'Asti L. 450 mila mese. 0141.

37 Campeggio e sport

HOLIDAYS vendiamo autocaravane R. mor Ford Transit 100 diesel accessoriati ottime condizioni. 011 975.842.

Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.

AAA. AL mare... ligure acquistiamo subito alloggi villette Casalegno pagamenti subito 011 838.8444 corso Regina Margherita 7.

A.L. 29 milioni vendesi nel Canavese abitabile subito 4 camere bagno sottotetto garage giardino. Tel. 011 - 482.805.

ARTESINA nuova costruzione bilocali pronta consegna da L. 16 milioni più mutuo. Gabetti, tel. 019 37.310.

km. 2 trattore vende villa villaggio... ultimo villa con giardino privato soffitto a tutta luce riscaldamento indipendente a metano permuta e dilazioni. Tel. 938.873 - 931.1895.

BUTTLIERA Alta villeggia Le Fronde 4 camere villa salone 3 camere cucina bil. servizi mansarda terrazzo giardino. Grimaldi, tel. 019 37.310.

Torino a Diamante, fronte tutto l'anno... ben arredato, imminente consegna. 5 milioni scorcio. 13 milioni mutuo, resto a mensili senza interessi. Ultimo disponibile. 011 761.591.

CASAMERCATO A 011 660.3805 cerca per propria clientela rustici casette... scine barche villa in ogni zona. Pagamenti contanti. Aperto sabato pomeriggio.

CASAMERCATO B 650.3805 vende rustici casine, casette ville, campagna montagna mare. Vista scelta.

DIANO Marina Borello nel complesso residenziale "L'Ulivo" inizio prenotazioni ultime palazzine, appartamenti varie metrature, ingressi indipendenti, giardini vani, confort piscina vista mare da L. 42 milioni possibilità mutuo. Pagamenti personalizzati. Gabetti tel. 019 37.310.

FINALE Ligure 8 km mare libero alloggio da 100 mq L. 11 milioni più L. 29 milioni in 5-10 anni. Beni Fondani Ligure 019 644.267.

LANGUEGLIA Punta Taquara: in complesso residenziale di nuova costruzione posizione dominante... splendida vista del porto a soli 300 m mare vendiamo bilocali ampia metratura ingressi indipendenti, giardini terrazzi confort. Gabetti, tel. 019 37.310.

LOANO 100 mt spiaggia affacciata doppi ingressi soggiorno cucina 2 camere bagno mq 80 terrazzo box doppio cantina vista mare. Gabetti 019 37.310.

PINEROLESE chalet 4 vani... posto auto giardino posizione panoramica L. 48 milioni. Grimaldi tel. 596.464.

RUSTICI di ogni tipo vari prezzi dimensioni e località da ristrutturare o ristrutturati. Mutuo. Casamercato 650.3805.

BANREMO 100 mt mare in costruzione... terrazzo minimo scontro L. 11 milioni. Tel. 0184 893.156.

SPOTORNO centralissimo trilocale bilocali vista... Gabetti 37.310.

VALDELLATORRE villetta indipendente 5 vani... 3300 mq giardino L. 11 milioni. Grimaldi Rivoli 953.2832.

VENEZIA ville e strutture nelle zone di Fronte e Barbiana uni e bifamiliari con terreno. Tel. 041 951.897.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AL mare... settembre al Residence Riviera di Arma... Taglia appartamenti per vacanze... tranquilli. Tv, tea room, bar, giardino, giardini bimbi, parcheggio, ascensore. Tel. 0184 43.009.

47 Alberghi, pensioni

NUOVO pensionato per anziani sistemazione in camere doppie e singole... privati vicinani Torino. Tel. 488.191.

Informazioni

INFORMITALIA informazioni private, indagini controlli inedita. Cor. Vittorio Emanuele 107, telefonare 511.024 - 538.682.

52 Varie

DENTIERA Riparazioni in oro, rammodernamento qualsiasi tipo... protesi mobile. Tel. 749.5782.

«Circus» veggente cartomante... diegesia consiglia risolve problemi d'amore vi farà tornare la persona amata talismani e pentacoli protettivi. Telefonare 696.6773... donne, via Muratori 13, Torino.



CONCERTI

Il premio ■ direttore d'orchestra

VIOTTI D'ORO assegnato ■ Sinopoli

La Società del Quartetto di Vercelli, presieduta dal professor Joseph Robbone, ha assegnato il «Viotti d'oro 1983» al maestro Giuseppe Sinopoli, quale alto riconoscimento ad uno dei più prestigiosi direttori d'orchestra del mondo, mediatore culturale dei più profondi messaggi musicali. L'ambito premio, istituito nel 1958, viene assegnato annualmente ad artisti che si distinguono particolarmente distinti nel campo musicale.

Il «Viotti d'oro» dato a Sinopoli è l'infaticabile dedizione alla musica del giovane direttore d'orchestra, inserendolo così a diritto fra i «grandi» ai quali è stato in precedenza assegnato il premio; ricordiamo Mario Del Monaco, Arturo Benedetti Michelangeli, Galina Ulanova, Igor Stravinskij, Salvatore Accardo, Carla Fracci, Severino Gazzelloni, Franco Mannino, Uto Ughi, Massimo Mila.

Momento magico, questo, di Sinopoli, «levatura» e internazionale lo impongono sempre di più all'attenzione di un vasto pubblico. Artista di grande umanità, appena sale sul podio conquista subito gli ascoltatori, stabilendo una «sintonia» perfetta già dalle prime battute. Il viso si illumina di una felicità in crescita, procurata dall'azione del dirigere e dall'entusiasmo di comunicare ad altri i messaggi umani insiti nella partitura.

— Maestro, che importanza attribuisce a questo riconoscimento?

«Mi dà molto piacere ricevere questo premio e mi dà anche grande soddisfazione perché viene da una regione che mi è molto cara, il Piemonte, che è per me come un punto di riferimento, dove ho moltissimi amici e dove credo di riuscire a dare sempre il meglio di me stesso».

— E' vero che i premi invecchiano i musicisti?

«Spesso ci sono dei musicisti che invecchiano senza premi. Non credo che i premi invecchino».

— Secondo lei i vari generi musicali sono stati degli innovatori o dei conservatori?

«I più grandi generi musicali «rivoluzionari» sono sempre stati dei grandi conservatori legati alla tradizione».

— Ritiene che la lirica sia in crisi o in sviluppo?

«Credo che la lirica sia in netto sviluppo perché riflette esigenze e sentimenti che il pubblico, in special modo quello italiano, sente in modo molto immediato».

■ Sinopoli «mahleriano» chiediamo: quando l'esecuzione della famosa «Quinta Sinfonia»?

«Forse fra tre anni, a Torino».

Secondo Villata



QUINTA FILM
per un attimo

Dopo una non breve lontananza dal «set», Gene Hackman ritorna a preparare i suoi quattro film che usciranno entro Natale nei circuiti cinematografici statunitensi.

Gli spettatori potranno vedere in due film ispirati a temi di attualità: «Uncommon Valor», storia di un ex combattente del Vietnam che parte alla ricerca dei soldati americani dati per dispersi, e «Under Fire», si svolge nel Nicaragua.

■ altri due film sono «Misunderstood», un remake di «Incompreso», ed «Eureka», pellicola centrata sulle vicende di un ricercatore d'oro.

PUFFI

Un lungometraggio in un attimo

La Atlantic Releasing Corporation ha acquistato i diritti per la distribuzione negli Usa del primo lungometraggio dei «Puffi», i personaggi dei disegni animati tanto cari ai bambini di mezzo mondo.

Il film si intitola «I puffi e il flauto magico» e sarà programmato in contemporanea nei circuiti cinematografici statunitensi e canadesi e quindi trasmesso da alcune delle principali reti televisive nord-americane.

Il film è prodotto dalla First Performance Pictures Corporation in associazione con Stuart R. Ross.

400 MILA DOLLARI
per un film

Il produttore e regista John Boorman ha acquistato per 400 mila dollari i diritti cinematografici di «The Englishman's Daughter», un «thriller» ambientato nei tempi della guerra fredda scritto da Peter Evans.

Evans curerà anche l'adattamento cinematografico del suo romanzo che è stato pubblicato negli Stati Uniti dalla «Random House». Il film Gran Bretagna da Allen Lane. Evans è stato per molti anni critico cinematografico e teatrale del «Daily Express» di Londra.

Attualmente Boorman si trova a Parigi per il montaggio di «Dream One», un film che egli stesso ha prodotto e nel prossimo mese di marzo uscirà nelle sale. Le riprese di «The Forest» (Foresta di rovere), un film prodotto, del «Dream One», dalla Goldcrest Films Productions.

IN EDITORE

IN ITALIA

Marcel Juillien, già editore, produttore radio-televisivo e presidente-direttore generale della seconda rete televisiva tra il 1975 e il 1978, sta attualmente realizzando il suo primo film con la società cinematografica «Dassault» (presidente dell'omonima società aeronautica). Il film si intitola «La promenade en bateau» ed è una sceneggiatura che Juillien ha scritto a traccia di un'idea originale dello stesso Dassault. L'azienda industriale aveva già fornito al regista lo spunto per la sceneggiatura del primo film intitolato «Ma prima del matrimonio».

TELEVISIONE

«VEDIAMOCI SUL DUE» DA NARATI

GIORNALE POPOLARE con un video per tutti i gusti

■ sabato prossimo la parola d'ordine della Rete Due diventa «Vediamoci sul due», rotocalco quotidiano alle 17,40 dedicato a «Cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose». Lo hanno pensato i «Vediamoci sul due» Valente e Gigi Locatelli, rispettivamente rappresentanza della Rete e del Telegiornale, per la prima volta uniti per avviare quello che Valente definisce «un omogeneo discorso» canale teso a coprire gli spazi che il tv non può esaurire.

Alla buona riuscita della formula, oltre ai conduttori in studio, Osvaldo Valenti e Maria Giovanna Elmi, un affiatato «team» di tagli giornalistici composto tra gli altri da Bruno Modugno, Italo Moscati (spettacolo), Anna Benassi (medicina), Rita Dalla Chiesa (moda).

«Il nostro tentativo — sottolinea Valente — è quello di giornalisti che vogliono fare in quell'informazione che normalmente appartiene ai giornali popolari, intesi nel senso migliore del termine. Al 70 per cento, non dare le informazioni, segnalare quanto della cronaca ha immediata rilevanza civile, politica e sociale, approfondire taluni argomenti di grande importanza, tutto ciò rimangono escluse molte pagine di giornale ideale; proprio quelle a cui ci rivolgiamo noi».

Insomma «Vediamoci sul due» parlerà di «vera» e «falsa» di argomenti d'attualità, di costume e spettacolo.

Ogni argomento, sia che si parli del «jet set», sia che si chiami in causa il tema del suicidio, della droga, sia che si presentino libri, mostre, film, concerti, verrà

trattato con particolare attenzione in funzione degli interessi del pubblico. Anche la moda e il «fashion» saranno «osservati» «fenomeni popolari».

■ avranno spazio, ad esempio, i grandi stilisti ma i gusti e le preferenze di chi acquista i grandi magazzini. A competere la rassegna quotidiana su tutto quanto spettacolo, ad Anna Benassi di riprendere ed approfondire i «temi» medicina che hanno gli onori della cronaca e che coinvolgono molti possibili spettatori.

Tre sono le maggiori novità: al «Sistemone» condurrà il Sistemone, preparato, nei giorni precedenti, da una serie di giochi che selezioneranno i concorrenti impegnati. A Biagio Proietti invece verrà l'opportunità di costruire, insieme con gli appassionati che telefoneranno, una storia poliziesca nell'angolo intitolato «Giallo play».

Il professor Aldo Carotenuto inviterà infatti una coppia di gente comune per inscenare una sorta di «divano» psicoanalista in diretta. «Questi tre argomenti — precisa Valente — riceveranno particolare interesse dall'uso di una rivoluzione centrale elettronica che in un'ora di selezionare 5000 pareri di chi segue lo spettacolo da

Un Nixon del Far West

Il personaggio di Chisum (protagonista dell'omonimo film presentato dalla tv stasera alle 20,30) è quello che hanno fatto la leggenda del Far West. Grande possidente, ranchero per convinzione e nemico giurato dei nuovi affaristi dell'Est che tentavano di sovvertire l'ordine patriarcale della «Nuova frontiera», John Simpson Chisum (vissuto nel 1824 al 1890) fu grande animatore della «Lincoln County Cattle War» quando i «signori del bestiame», assoldando il fuorilegge Billy the Kid e la sua banda, scatenarono una feroce rappresaglia contro i coloni che volevano occupare le loro terre.

Nonostante gli sforzi di uomini come Pat Garrett, la guerra cruenta si risolse a favore di Chisum che, tornato l'arbitro della legalità, esitò a perseguire il «Billy the Kid» mettendogli contro proprio il suo vecchio amico, il «scriffo» Garrett. Questa biografia leggendaria, adattata dal regista «fordiano» Andrew Victor McLagen jr., esige di politica americana aggressiva e patriottica (erano gli anni di Nixon), trasforma Chisum in un paladino dei buoni sentimenti che si scatena solo quando gli uomini del «avversario» Murphy uccidono un amico.

■ Wayne, che probabilmente scelse personalmente il regista agiografo e duttile, interpreta con vigore il ruolo, e garantirà, certamente, alto ascolto alla serata. Al suo fianco, Ben Johnson e Forrest Tucker.

TELEVISIONE

FILM STASERA SULLA RETE 1

CHISUM



IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

LA FEBBRE

«travoltina» sulla Rete 4

Canale 5

ORE 20.25

Dallas, telefilm. Primo della nuova serie di episodi che Canale 5 trasmette quasi in contemporanea. Usa e che per otto settimane, il martedì e il mercoledì, dovrebbero assicurare all'emittente milanese la supremazia sul fronte contestatissimo degli indici d'ascolto.

Le vicende di casa Ewing, dopo il matrimonio bis J.R. e J.D. torneranno a procedere sulla falsariga del modello sancito dalle puntate degli anni scorsi. Intrighi d'affari e d'amore, catene di tradimenti, cattiverie gratuite, viltà, ricatti, crimini, alcolismo e lo sfondo della sempre più precaria situazione finanziaria della Ewing Oil.

Sue Ellen, per la seconda volta moglie infelicitissima, riprenderà a bere e a darsi una folta schiera di amanti. Avrà un brutto incidente stradale in macchina. Mickey Krebbs, il nipote di Ray, e finirà in ospedale giusto in tempo per alzare il marito che finisce per picchiarsi con la famiglia Krebbs. J.R. avrà una relazione con la dissolutissima e bellissima Holly Harwood, e oltre che dalle manovre poco chiare di lei dovrà guardarsi anche da quelle di Bobby che — occupato ad arginare le pretese divorzistiche di Pamela, innamoratosi di un uomo d'affari — diventerà improvvisamente cattivo e combatterà il fratello e i suoi stessi loschi sistemi. A prenderle da tutti sempre resterà Cliff Barnes, che oltretutto adesso diventa anche orfano.

La stessa Ellie si troverà malpartito quando, dopo dieci puntate d'assedio, deciderà a dire di sì a Clayton, ma scoprirà che lo stesso, stanco di aspettare, è divenuto l'amante di Sue Ellen, più disponibile. Si incendierà la degli Ewing, mentre la sola a non subire tracolli per tutto l'arco delle nuove puntate sarà la giovane Lucy che dopo tanti patimenti troverà un po' di serenità grazie ad un nuovo amore.

Come ogni anno il varo del telefilm è accompagnato da una pioggia di comunicati stampa che, giocando sulle vicende private — o meno — degli interpreti principali, costruiscono una sorta di Dallas parallelo forse più abbondante di intrighi, colpi bassi e situazioni allarmanti di quello del video.

Le diverse notizie annunciano, insinuano e ritengono probabili i capovolgimenti più allarmanti. Si dice che Dallas stia per finire. Si insinua che Larry Hagman, l'attore che interpreta la parte di J.R., abbia una love story con Linda Gray, l'attrice che interpreta la parte di Ellie. Si commenta un'aspra e stressante

battaglia legale che la stessa Gray — durrebbe contro l'ex marito (ha divorziato l'anno scorso dopo venti — o secondo altre fonti quindici, o anche dieci — anni di matrimonio col produttore pubblicitario — Trasher) per l'affidamento dei figli.

Si commenta il braccio di ferro annoso che schiera da una parte il cast serial e dall'altra la casa produttrice Lorimar, gli attori che pretendono compensi folli e la seconda che minaccia licenziamenti a catena. Si dice che addirittura Joe Rand Duncan, proprietario del Southfork Ranch in cui vengono girati gli esterni del telefilm minacci ogni giorno di chiudere i cancelli pretendendo aumenti del pattuito per l'affitto.

Si scrive infine che Victoria Principal è stanca di fare Pamela e vuole andarsene, che Patrick Duffy, l'attore che fa Bobby, Hagman, e che Hagman Duffy rifiutandosi di comparire con lui sul set. Di certo o quasi certo ci sono due dati. Il primo inerente all'inserimento nel cast dei nuovi episodi di Lana Turner e Priscilla Presley. Il secondo — meno sicuro — inerente all'avventura cinematografica della Lorimar, che, visto il successo televisivo della serie, si sarebbe decisa a trasformare Dallas anche in un film. Il budget previsto è naturalmente tanto spettacolare quanto immotivato e certamente gonfiato: 10 milioni di dollari.

Rai-Rete 1

ORE 20.30

Guerra e pace, sceneggiato. Il povero sceneggiato tolstojano, più piatto riduzione in immagini del capolavoro della letteratura russa, prezzato da temibili concorrenti su ogni canale, si accontenterà presumibilmente stasera di una fetta ridottissima di spettatori.

La puntata descrive l'avanzata sempre più decisa di Napoleone e si trova le sue truppe alle porte di Mosca. Il vecchio principe Bolkonskij muore, e la figlia Maria, trattenuta dai contadini, riesce a scappare solo con l'aiuto di Nikolai Rostov.

Comincia l'esodo dalla capitale. Pur conscio dei pericoli che corre, Pierre si rifiuta comunque di andarsene. Con il proprio denaro ha armato e mantiene un reggimento di mille uomini, con i quali è deciso a difendere Mosca. Recatosi al fronte si unisce all'esercito dello Zar che si appresta a affrontare i francesi nella decisiva battaglia di Borodino.

Lo scontro si trasforma per i russi in disfatta. L'armata zarista è costretta alla fuga. Per ricostruire la battaglia sono state usate duemila comparse, tutte reclute dell'esercito jugoslavo.

SEGNALIAMO

FILM ALLA TV

Rai-Rete 2

ORE 20.30

Chisum, Usa, western, 1970. Romanza e abbellita, la vicenda narrata dal film è inaspettatamente vera. Chisum nel 1878 effettivamente un grande proprietario di mandrie di cavalli, che in lotta con altri boss dell'allevamento esitò a crearsi un piccolo esercito di macellai dalla pistola facilissima che annoverava nei suoi ranghi anche il bandito Billy the Kid.

Naturalmente John Wayne e il regista McLaglen fanno del protagonista una sorta di personaggio eroico impegnato nella lotta solo perché provocato da un banchiere, speculatore disonesto e con tendenze criminose.

Billy the Kid diventa un giovane un po' turbolento e fondamentalmente incompreso, ed il contorno eccezionale di paesaggi splendidi e ariosi contribuisce a dare un tono epico alla vicenda che entusiasma il presidente Nixon facendogli dichiarare che il film esprimeva gli autentici valori americani.

Nella lotta per gli indici d'ascolto forse il film appare svantaggiato. Molti lo avranno infatti certamente già visto nella sua prima edizione televisiva durante il ciclo Wayne sulla Rete Uno nei primi mesi del 1981.

Retequattro

ORE 20.30

La febbre del sabato sera, Usa, commedia, 1977. Rete 4 e Canale 5 stasera si urtano frontalmente schierando in campo due colossi dell'intrattenimento. Il film dell'emittente Segrate, con i suoi 175 miliardi di incasso fu certamente degli hit del decennio, lanciando la star John Travolta, contribuendo a diffondere quella delle discoteche e della disco music, rilanciando il trio miliardario dei Bee Gees e aprendo le porte a un filone cinematografico che, come dimostra l'attuale successo di Flashdance non parrebbe ancora essersi esaurito.

Record di permanenza nelle sale cinematografiche. La febbre del sabato vedeva i suoi più decisi sostenitori seguirlo diverse volte allo stesso cinema in cui si svolgeva una lezione, imitando nello stesso atrio del cinema le mosse di Travolta, inventando il già semidimenticato travoltismo e contribuendo all'effimero successo delle maxidiscoteche cittadine divenute per alcuni mesi vera e propria miniera d'oro per i loro proprietari.

La critica in buona parte aveva a suo tempo distrutto La febbre del sabato sera, riconoscendogli comunque un certo fascino, e registrando senza ammirazioni le performance di Travolta come ballerino.

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

FESTIVAL

(con il cinema di Truffaut)

CINEMA

MOVIE CLUB, via Principe Amedeo 5/a; 18.30: «L'uomo che amava le donne» (L'homme qui aimait les femmes) di François Truffaut con Charles Den-

ner, Brigitte Fossey, Nelly Borgeaud, Nathalie Baye, Geneviève Fontanel (Francia, 1977, col. 115, versione italiana).

20.30-22.30: «La chambre verte» (La chambre verte) di François Truffaut con Nathalie Baye, François Truffaut (Francia, 1978, col. 94, versione italiana).

I CONCERTI

MUSICALE, piazza Castello 29; riceivimento delle nuove sottoscrizioni per stagione di concerti 1983/84. A lire 10 mila (comprenditive di lire 15 mila per imposta spettacolo, e diritti esecuzioni musicali); platea B e galleria, lire 10 mila (comprenditive di 10.885 lire per imposta). Ridotti (riservati ai giovani nati nel 1960 e anni successivi): platea o galleria, lire 25 mila (comprenditive di 4535 lire di imposta).

I concerti domenica avranno inizio alle 17, gli altri alle 21. Prezzo dei biglietti: poltrone, platea, lire 9 mila; poltrone di galleria, lire 7 mila; eventuali

ingressi, lire 1 mila.

L'Unione Musicale presenta inoltre quest'anno per prima volta un volume che include saggi musicologici e tutti gli appuntamenti musicali, discografie, fotografie degli artisti corredate da biografie e tutte le informazioni concernenti i concerti della stagione 1983/84.

Tale pubblicazione sostituisce pertanto i tradizionali programmi di sala per offrire visione completa ed organica della stagione concertistica. Libro disponibile dal 10 ottobre e può essere prenotato al prezzo di sottoscrizione dell'abbonamento al prezzo di lire 5 mila. Per i non abbonati il prezzo è fissato in lire 10 mila.

BALLETTO

TEATRO, 21, stasera, 20.30: «Ballo Excelsior» di Marenco, coreografia di Ugo Dell'Ara. Compagnia Ballo del Teatro San Carlo. Napoli con Gabriella Cohen, Gabor Kevehazi, Taina Beryll, Ugo Dell'Ara e Rita Romanelli e Mariena Riccio. Solisti e corpo di ballo del Teatro San Carlo di Napoli e allievi della scuola di danza diretta da S. Egri. Direttore d'orchestra, Lucia-

no Rosada: coreografia, Ugo Dell'Ara. Regia, Filippo Crivelli; scene e costumi, Giulio Coltellacci. Direttore dell'allestimento scenico, Aulo Brassoia; direttore tecnico, Silvano Cova. Allestimento del Teatro San Carlo di Napoli. Orchestra del Teatro Regio.

Durata: 3 ore circa. Ingresso: posto unico numerato, lire 15 mila. Il Regio ha limitato la vendita di abbonamenti per permettere molti appassionati di balletto di poter comprare anche all'ultimo momento i biglietti cui vi è ancora una certa disponibilità.

ACCADDE

ARTE E SCIENZA E IL DISEGNO MONDO, prosegue. Mole Antonelliana la mostra — organizzata dall'assessorato per la Cultura della Città di Torino — che affronta, accostando e contrapponendo arte e scienza, e moderno, vari aspetti e problemi connessi alla rappresentazione del mondo (la cartografia in senso lato, ma anche la pittura e la scultura, il soggetto geografico, gli strumenti di misurazione della terra e del cielo, i percorsi dell'immaginario, le nuove tecnologie).

Ingresso, lire 2000. **REALE**, prosegue fino al 20 novembre. La pittura napoletana da Caravaggio a Luca Giordano. La mostra, risultato di lunghi anni di studio e ricerca, presenta una selezionata antologia lo sviluppo della cultura figurativa a Napoli dalla fugace apparizione del Caravaggio nel 1606 fino alle esperienze altrettanto fulminanti e portate europee di Luca Giordano, morto nel 1705, attraverso i drammi pittorici i drammi sociali di una delle grandi capitali europee XVII secolo. Orario: 9.30-13.30 - 14.30-18.30.

CENTRO VIAGGI VOLTAIRE, via Lagrange organizza una serata sul tema «Alaska, Micronesia, Hawaii: paradisi difficili». La documentazione fotografica sui Paesi sarà presentata dall'autore, Alberto Arata.

CHARLIE CHAPLIN PUB, via Passo Buole 153, 21, concerto jazz-rock con Vittorio Aiminari (tastiere), Olan Paolo Aprile (chitarra), Massimo Camarca (basso). Ingresso libero, consumazione obbligatoria.

CENTRO DI FORMAZIONE TRALE, via Santa Teresa 7. Proseguono le iscrizioni ai nuovi corsi (con durata triennale). Le lezioni hanno cadenza bi-settimanale (con orari compresi tra le 18 e le ore 20) e comprendono: dizione, fonetica, filologia, improvvisazione, espressione corporea, recitazione, storia del teatro, trucco, mimo. Centro, diretto Massimo Scaglione, ha inoltre ampliato la «Biblioteca Alberto Blandi». Accanto al «Centro di Formazione», opera la «Scuola di dizione e fonetica», diretta Claudio Parachinetto e Mario Brusa, particolarmente interessante per attori e presentatori. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede oppure telefonare al 537.844 - 511.764, dalle ore 15 alle ore 18.

IL MELOGRANO, via Borg Pisani 16: proseguono i corsi di cucina rapida presso la scuola di Romana Bosco. Per ulteriori informazioni, tel. 386.472.

MUSEO PIETRO MICCA e dell'assedio di Torino del 1706, via F. G. Guicciardini (tel. 546.317): l'orario di visita è il seguente: dal martedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 15; dalle 15 alle 18; domenica, dalle ore 9 alle ore 14; chiuso il lunedì e festività civili e religiose.

TEATRO

TEATRO GOBETTI, 31, Gipo Faragino in «Daspèrmi» di Carlo Maria Pensa; regia di Massimo Scaglione. Marchi Antonio (Marchionto) lui shakespearianamente preferisce e un simpatico e curioso tuttofare teatrale che pur avendo trascorso una vita in teatro il teatro non si è mai trovato dall'altra parte delle quinte. Ora il destino vuole che quel teatro debba essere distrutto per far posto a un garage. Marchi Antonio decide di concedersi una serata particolare. Entrato nel corso degli anni in disonestà e i personaggi shakespeariani, impara le battute più celebri dei vari comici, si sbizzarrisce in una sarabanda di monologhi, aneddoti, ricordi, nostalgia e pettegolezzi d'ogni genere avendo interlocutrice, invisibile al pubblico, una fantomatica Cleopatra, in realtà donna nuda e pulzella.

Durata: due ore circa. Prezzi: poltrone, 15 mila; poltroncine, lire 12 mila.

TEATRO ALFIERI, ore 21, Franco Barbero e Stella Carnicina nella commedia con musiche di Amendola e Corbucci «La gatta e il coniglio». Giovannino Anchio capita una lettera di raccomandazione del solito onorevole in una satirissima tv privata. Sembra un buco a nulla eppure diventa un piccolo caso e dà una mano al direttore dello studio perché i milioni a disposizione finanziaria vedova non passino in concorrenza.

Prezzi: poltrone, lire 15 mila; poltroncine, lire 10 mila; galleria, lire 10 mila.

CABARET VOLTAIRE, via Cavour 7, 21, «Kiat amore» con Leo De Berardinis, prodotto dall'associazione Triadon-Teatro di Marigliano. Lo spettacolo viene presentato in prima assoluta e in esclusiva per la stagione '83-'84 al Cabaret Voltaire di Torino fino al 13 ottobre.

Ingresso, lire 10 mila. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi presso la sede del Cabaret Voltaire, via Cavour 7 (tel. 011 516.048/541.438).

CORRADO, abbandonata la Rai, è ormai diventato il jolly di Canale 5 e, concluso il programma *Il pranzo è servito*, ha cominciato in questo periodo (ogni venerdì alle 20,25), il nuovo spettacolo-gioco dal titolo *Ciao Gente*. Va detto che nel fare la sua scelta Corrado — che malgrado l'usura del tempo riesce a conservare il favore di tanta gente — ha avuto il suo momento di crisi.

Lo riconosce lui stesso: «Io sono nato alla Rai, sia pur radiofonicamente (solo più tardi sono passato alla televisione), ma alla Rai ho fatto tutta la mia carriera. E tuttavia c'è un momento della vita in cui bisogna fare il gran passo, con nostalgia, con rimpianto, con amarezza, ma anche con decisione».

— Parliamo di questo programma, per quegli spettatori che non hanno visto le prime puntate. In cosa consiste?

«*Ciao Gente* vuol essere uno spettacolo di improvvisazione e attenendoci a questa linea chiamiamo tutti quegli spettatori presenti in sala che abbiano voglia di esibirsi».

— A parte l'intervento dei dilettanti (che hanno un sapore da «Corrida»-Corrado) ci sono anche i professionisti dello spettacolo?

«Intanto abbiamo come ospite fisso Paolo Villaggio che interpreta un nuovo personaggio, la professoressa Gemma Fontini, poi ce ne saranno man mano degli altri (come Ugo Tognazzi che ha preso parte alla prima trasmissione parlando di cucina-amore-cinema) ma che per ora non sono in grado di anticipare perché verranno contattati di volta in volta».

— Si tratta sostanzialmente di una trasmissione a carattere popolare?

«Mi pare evidente. E a sottolineare questo carattere ci sarà una banda musicale di una città o di una regione diversa... nella prima puntata è intervenuta quella di Terracina».

— Qual è, secondo lei, la vera originalità di questo programma?

INTERVISTA

Il re di «Ciao gente»

CORRADO

a Canale 5 con la Rai nel cuore



CORRADO SI CONFESSA CON UN PO' DI NOSTALGIA

«Direi il fatto che gli spettatori passivi si trasformano in protagonisti attivi. Non solo per esibirsi in qualche loro hobby o virtù ma per parlare liberamente, indirizzare proteste a qualcuno, sollecitare giustizia su certi fatti, denunciare prevaricazioni...».

— Non c'è pericolo di cadere nella piccola contesa personale?

«Ovviamente faremo in modo che queste proteste o queste denunce vadano oltre il fatto personale per investire l'interesse generale».

— In sostanza quali sono gli appuntamenti fissi di «Ciao Gente»?

«L'intervento della banda musicale, che al termine del programma esce dalla sala seguita da tutti i partecipanti, artisti e spettatori, dopo aver suonato all'inizio. Un ospite importante, famoso o popolare, al quale si chiede di esibirsi in qualcosa di insolito, proprio in cose diverse da quella che è la sua normale attività. Un cantante che presenta una nuova canzone. L'esibizione di un comico. E soprattutto il gioco. I concorrenti possono portare con sé libri, enciclopedie che potranno consultare rapidamente prima di rispondere alle domande».

— Alla Rai adesso c'è già chi la rimpiange, chi dice che è stato un errore lasciarla scappare e qualcuno s'è messo in moto per un suo recupero... Lei che ne pensa?

«Ma, per caso, lei è stato incaricato di fare un sondaggio presso di me?».

— No, no, ho soltanto afferrato certe voci...

«Allora debbo precisare che io sono stato, fra quelli che hanno lasciato la Rai, uno degli ultimi. Adesso qui sono legato da un contratto. Ma io sono un libero professionista. Se si degnassero di farmi delle proposte le esaminerei e poi farei in modo che il mio lavoro a Canale 5 non contrasti, non sia in concorrenza insomma con l'eventuale lavoro alla Rai che, lo ammetto, non posso togliere dal mio cuore».

Lamberto Antonelli

TELEVISIONE

«PISO PISELLO» DI DEL MONTE

RAGAZZO PADRE domani sulla Rete Tre



VALERIA D'ONICI

Lo spazio cinematografico del mercoledì sulla Rete 3 tv si apre da domani (ore 22) ad una nuova proposta: *Mercoledì d'autore*, anche recentemente annunciata dal direttore della Rete, Pio De Gambini, nella sua conferenza stampa sui programmi del prossimo trimestre.

Verranno così presentati film spesso di autori giovani, con particolare riguardo agli esordi e alle conferme, in cui si mette in evidenza il possibile ritratto di una classe di registi ancora non esaltati dalle storie del cinema, ma non per questo meno importanti.

Il primo film della nuova serie è *Piso Piseello*, diretto nel 1981 da Peter Del Monte, allora alla sua opera seconda, e inserito in concorso alla mostra del cinema di Venezia.

Un film, come dice l'autore, «è una storia

vera come... una favola». Un ragazzo tredicenne, Oliviero (detto Piso), ospita in una notte di pioggia una ragazza sperduta nella sua camera da letto. La giovane, un'americana amica dei genitori, appartenenti alla nuova borghesia figlia del '68, è capitata lì per caso e altrettanto casualmente scomparirà. Ma quella notte sarà davvero magica; la donna è bella e l'amore nasce naturale e spontaneo.

Sicché tre anni dopo la giovane si ripresenta e conduce per mano un bambino, di nome Cristiano, il figlio di Piso. Il ragazzo non si turba, ribattezza il frugioletto Piseello e lascia i genitori per una scorribanda che è anche rifiuto delle loro contraddizioni e delle loro paure. La «strana coppia» di bambini è una sfida al mondo di oggi e un momento di poesia in una Milano che rivela, ad occhi ingenui e sinceri, un volto surreale e felice.

Innumerevoli sono le avventure incontrate da Piso e Piseello; strani personaggi che sembrano usciti da una fiaba di Colodì, un luna park che diviene una sorta di astronave, luci e colori della pubblicità che per loro sembra animarsi. Alla fine saranno entrambi diversi, più maturi, ma non meno capaci di guardare alla realtà con occhi diversi da quelli di coloro che li hanno preceduti.

Del Monte ha firmato con *Piso Piseello* un'opera che è spesso memoria del miglior Comencini e che risulta isolata nella sua filmografia altrimenti più grave e drammatica.

INTERVISTA

Lattuada alla scoperta dell'America

3 CARAVELLE per un film su Cristoforo Colombo



ALBERTO LATTUADA

A Malta, nel porto della Valletta, obiettivo strategicamente importante sul piano militare durante la seconda guerra mondiale, partiranno, subito dopo il «ciak» di Alberto Lattuada, le tre caravelle non cui Cristoforo Colombo compì la sua straordinaria avventura: Santa Maria, Nina e Pinta. Le ha ricostruite, in un contesto scenografico, suggestivo, Mario Chiari.

Improbabile che Lattuada incontri a bordo di una di esse giornalisti, che saranno alla Valletta per il varo del «kolossal» della seconda rete tv della Rai. Presumibile, invece, che il «meeting» avvenga in porto. Moderata attesa di conoscere l'attore irlandese Gabriel Byrne, 33 anni, chiamato a dare volto e voce a Cristoforo Colombo. La preparazione dello storico viaggio in procinto di essere

trasferito in immagini, è durata due anni. Per realizzarla è intervenuto, accanto alla Rai, il produttore Silvio Clementelli.

Ma Lattuada non si è limitato a consultare i volumi di Tavian per leggere con attenzione anche quelli dello statista spagnolo De Madariaga e di Jacques Heers.

Naturalmente era d'obbligo per Lattuada leggere il diario di Fernando Colombo, figlio naturale del navigatore, determinante in quanto i giornali di bordo sono andati smarriti.

L'inizio della lavorazione avverrà il 12 ottobre, ovvero lo stesso giorno e lo stesso mese della scoperta dell'America, a 491 anni di distanza. Per la rievocazione del viaggio di Colombo, oltre alla Rai e alla Ciesi cinematografica, hanno investito denaro «Artenne 2», «Bavaria Film» e la «Cbs» statunitense (con un contributo di sei milioni di dollari).

«Perché Cristoforo Colombo?» abbiamo chiesto a Lattuada.

«Per l'estrema attualità della sua vita — dice Lattuada — dominata, nella seconda parte, dalla malefica sete dell'oro e da una sorta di «nuri sacra fames», così ricorrente nei nostri giorni».

«Perché la definiscono eclettico?».

«La ragione è semplice: qualcuno ricorda che, oltre ad essere un talent-scout, ha diretto nel '58 «La tempesta» di Puskin e nel '69 «Fraulein doktor», imponente «jouache» della guerra 1914-18».

IL NOSTRO SERVIZIO

CEVA — «La provincia crea problemi tecnici e organizzativi, ma a noi attori dà anche notevoli soddisfazioni», ha esordito Giuseppe Pambieri. E il comico torinese Franco Barbero: «È indispensabile un grosso lavoro di volontariato». Per Loredana Fumo, occorre insistere con gli spettacoli di danza per le scuole, mentre secondo Arnaldo Nanchi si esce dalla crisi soltanto con un'assunzione collettiva di responsabilità.

E i politici? L'assessore regionale alla Cultura, Giovanni Ferrero (pci), difese l'opera dello Stabile di Torino, si dice comunque disposto a un ripensamento complessivo della sua funzione. «Una scatola capace di contenere, accanto ai lavori finanziati e prodotti direttamente, altre cose, frutto di esperienze diverse, così da realizzare un incontro-scontro utile per la crescita generale del settore».

Il convegno sul «Teatro in provincia: presenza essenziale», che si è tenuto domenica

I risultati di un interessante convegno a Ceva

TEATRO IN PROVINCIA una «presenza essenziale»

scorsa nel salone della Comunità montana Alta Val Tanaro, Mongia e Ceva, è stato aperto da una relazione di Nuccio Mezzina, direttore del Venetoteatro. «La provincia non deve più essere utilizzata dalle compagnie come area di sopravvivenza, ma come strumento di conoscenza e confronto — ha detto Mezzina —; occorre che il luogo teatrale aggregi i cittadini. Il problema della diffusione degli spettacoli, del decentramento, in sostanza, è essenzialmente organizzativo. Insistiamo affinché le strutture teatrali, an-

che pubbliche, siano affidate agli operatori del settore» (e non ai politici).

L'ex ministro dello Spettacolo Adolfo Sarti (dc) ha precisato che «nell'82, su cento spettatori amanti dello spettacolo, 31 hanno scelto il teatro di prosa e solo 18 l'opera lirica; ma lo Stato eroga ai tredici enti lirici somme enormi, donde l'impegno per il Parlamento di correggere certe sproporzioni».

In chiave locale, il presidente della Comunità montana Valli Monregalesi, Giuseppe Fulcheri, ha rilanciato l'idea di un Consorzio

di enti pubblici per un teatro comprensoriale. Il «Marenco» di Ceva, infatti, è nella zona tra Mondovì, Garressio e Ormea (Sud Cuneese) l'unica struttura adeguata, che potrebbe servire, con aiuti finanziari di altri Comuni e Comunità montane, una maggiore fetta di pubblico.

Ma la provincia non è soltanto da vedere in funzione del decentramento. C'è un fermento di attività locali, dalle filodrammatiche dialettali alle compagnie giovanili, alle scuole di recitazione, di danza e di musica, tutto da seguire.

«Noi abbiamo prodotto in sette anni cinque spettacoli, replicati più volte — ha spiegato domenica Nando Alciati, regista della filodrammatica «Marenco» —. Il nostro impegno nasce da un'esigenza insieme di spago e cultura, ed ha una funzione propedeutica rispetto ai lavori delle compagnie maggiori».

Giuseppe Grosso

Rete uno

- 13,30 Telegiornale
14 — Pronto, Raffaella?, l'ultima telefonata
14,05 **Sulle strade della California: Una pistola per Billy**, telefilm — Billy è forse il migliore fra i poliziotti addetti all'addestramento delle reclute, ma, per la sua prontezza di riflessi e giudicato pericoloso dal superiore che temono la facilità con cui ricorre alla pistola. Billy si vede così trasferire ad una sezione di poca importanza, ma trova il modo di mettersi lo stesso in buona luce
15 — **Cronache italiane**, attualità
15,30 **Gli obelischi egiziani a Roma**, documenti
16 — **Orzowel**, telefilm dal romanzo omonimo di Alberto Manzi. Nono episodio — **Mohamed Iso** cammina disperato nella foresta alla ricerca del vecchio Pao e dei suoi dopo che il villaggio dei Din è stato distrutto dagli Hutul. Anche questi ultimi girano per la foresta: il loro capo, Mésel, è sempre stato ostile a Orzowel e fin da piccolo aveva cercato di ucciderlo
16,25 **Tom e Jerry** show, cartoni animati

- 16,50 **Oggi al Parlamento**
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Dick Turpin**, telefilm — Avventure di un leggendario eroe della strada che nella campagna inglese del XVIII secolo combatte a favore dei più poveri contro i soprusi di ricchi prepotenti e giudici corrotti
18,10 **Tutti in pista nel sesto continente**, documenti. Quinta puntata: macchine per volare
18,40 **Tivvutrenta**, quiz a premi sui 30 anni della televisione presentato da Enza Sampò con la partecipazione di Pippo Baudo
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Guerra e pace**, sceneggiato. Sesto episodio
21,50 **Telegiornale**
22 — **Questo secolo, 1943 a dintorni**, terza puntata
22,50 **Mister Fantasy**, musica da vedere
23,40 **Tg1 notte**
23,50 **Il raggio laser**, documenti



Rete due

- 13 — **Tg2 ore tredici**
13,30 **Capitol**, telefilm. Dodicesimo episodio — Myrna viene interrogata dall'Fbi su Tyler, non osa mentire e dà un'impressione positiva. Durante l'interrogatorio Myrna apprende qualcosa che le fa pensare di avere i mezzi necessari adesso per vincere la sua battaglia con lui, sistemando anche Mark Denning e ridicolizzando la famiglia di Clarissa
14,15 **Tandem... in partenza**, notizie, curiosità, sommario
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, giochi, ospiti, videogames. Nel corso del programma: **Plautime**, gioco a premi - **Folly Foot**, telefilm
16,30 **Questioni educative: maschio e femmina nella scuola**, documenti
17 — **Rhoda: Ida il folletto**, telefilm
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Il selvaggio mondo degli animali**, documenti

- 18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **L'ispettore Derrick: Yellow He**, telefilm — L'ispettore capo Derrick viene informato del ritrovamento di un cadavere nelle vicinanze dell'ospedale cittadino. Secondo le prime indagini la vittima era un commerciante a cui qualcuno ha sparato mentre entrava in macchina. All'uciso non mancano né denaro né documenti e il movente della rapina parrebbe escluso
19,45 **Tg2**

- FILM 20,30** **Chisum**, di Andrew McLaglen, con John Wayne, Forrest Tucker, Christopher George, Bruce Cabot, Lynda Day, John Agar, Lloyd Battista. Usa western 1970 — Il padrone di un grande ranch deve affrontare le mire espansionistiche di uno speculatore che dopo aver monopolizzato i servizi essenziali nella contea cerca di impadronirsi speculando sui prezzi. Al suo fianco arriva Billy The Kid
22,20 **Tg2 stasera**
22,30 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,35 **Tg2 dossier**, attualità
23,30 **Tg2 stasera**



Italia 1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

- 14,45 **Febbre d'amore**, sceneggiato
15,30 **In casa Lawrence**, telefilm
16,30 **Ilm Bum Bam**
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **La donna bionica**, telefilm
20 — **I Puffi**, cartoni animati
20,30 **Drive in**, varietà. Con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Carmen Russo. Seconda puntata
FILM 22 — **Speed cross**, di Stelvio Massi, con Fabio Testi, Daniela Poggi. Italia avventuroso 1980 — Rivalità di due amici di vecchia data che si trovano a contendersi l'amore di una bella e a sfidarsi in un crescendo di tensione sulle piste di una specialità motocrossistica tanto pericolosa quanto spettacolare
FILM 0,10 **Vivi e lascia morire**, di Robert Gist, con Stuart Whitman, Janet Leigh. Usa drammatico 1968 — Un giornalista odiato dalla polizia e dalla mafia causa involontariamente la morte della ricca moglie. A salvarlo è il suo cecero. Dopo varie traversie cerca di rifarsi una vita con una bella mafiosa

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

- 13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **General Hospital**, sceneggiato
15,30 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,30 **Alice**, telefilm
17 — **Tarzan**, telefilm
18 — **Ralph**, telefilm
19 — **Arcaibaldo**, telefilm
19,30 **T. J. Hooker**, telefilm
20,25 **Dallas**, telefilm
FILM 21,25 **Fico d'India**, di Steno, con Renato Pozzetto, Aldo Macchiarelli, Diego Abatantuono, Gloria Guida. Italia commedia 1980 — Lorenzo è il sindaco di una cittadina dove la delinquenza spicciole raggiunge livelli paurosi e dove tutti mostrano una grande inclinazione al pettegolezzo. Fra i personaggi del luogo spicca un odioso pescivendolo che si è messo in testa di portargli via la moglie
23,25 **Sport boxe**
FILM 0,25 **Tempesta sul Congo**, di Henry Hathaway, con Susan Hayward, Robert Mitchum. Usa avventuroso 1953 — Avventure della vedova di un medico, specialista in malattie tropicali, che dopo la morte del marito s'intestardisce a continuare da sola il suo lavoro

Rete tre

- 15,30 **Alle fonti del cirillico**, documenti
16 — **Materiali per ricerca**, documenti. Terza puntata: Il telefono
16,30 **40 anni dopo - Immagini in nero**, antologia televisiva del fascismo e della Resistenza
18,25 **Cento città d'Italia**, documenti
18,35 **Speciale Orecchiocchio**, musicale
19 — **Tg3**
19,30 **Folk di gruppo con signora: per non parlare del cane**
20,05 **Nova: un piccolo passo: l'uomo nello spazio**, documenti
20,30 **Tg3 set speciale: Sua eccellenza il cavaliere**, documenti
21,30 **Concerto sinfonico diretto da Marcello Panni**. Violinista George Monch, pianista Massimiliano Damerini, baritone Gunther Reich. Musiche di Alban Berg e Arnold Schoenberg
22,25 **Tg3**
23 — **Boccioni a Milano**, documenti

Montecarlo

- 13 — **Allonzenants**, sceneggiato
13,30 **Les amours de la Belle Epique**, sceneggiato
14 — **Madame Bovary**, sceneggiato
15,10 **A tu per tu con...**, attualità
16,15 **Cartoni animati**
17,40 **Speciale Orecchiocchio**, musicale
18,10 **Sono io William**, telefilm
18,40 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
18,50 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
19,15 **Notizie flash** - Bollettino meteorologico
19,30 **Gli affari sono affari**, quiz
20 — **Pacific International Airport**, telefilm
FILM 20,30 **Il temerario**, di Nicholas Ray, con Robert Mitchum, Susan Hayward, Arthur Kennedy. Usa western 1952 — Un cowboy diventa un campione di rodeo sotto la guida di un esperto ormai anziano. Supera il maestro in abilità, lo picchia e lo caccia di casa
22,15 **Speciale moda**
22,45 **Irma la dolce**, commedia musicale. Seconda puntata - Notiziario - Oroscopo - Bollettino meteorologico

Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

- 14 — **Agua viva**, sceneggiato
FILM 14,50 **Un uomo, oggi**, di Stuart Rosenberg, con Paul Newman, Joanne Woodward, Anthony Perkins, Pat Hingle. Usa drammatico 1970 — Un annunciatore radiofonico vive con una prostituta ed è amico di un giovane idealista che durante un comizio uccide un avversario politico
16,20 **Ciao Ciao**, cartoni animati
17,20 **Dr. Slump**, cartoni animati
17,50 **Chips**, telefilm
18,50 **Dancin' Days**, sceneggiato
19,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
FILM 20,30 **La febbre del sabato sera**, di John Badham, con John Travolta, Karen Gorney, Barry Miller. Usa commedia 1977 — Il passaggio dall'adolescenza alla maturità di un giovane italoamericano che, in crisi in famiglia e sul lavoro, ha come unica prospettiva quella di attendere il sabato sera per esibirsi come ballerino in discoteca
22,40 **Vegas**, telefilm
23,40 **Abc, sport**
FILM 24 — **Il terzo segreto**, di Charles Crichton, con Stephen Boyd, Gran Bretagna drammatico 1964

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,30 **Master**. La musica giorno per giorno
15,03 **Radiouno per tutti**. Ticket
16 — **Il Paglione**. Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno jazz '83**. Il blues jazzistico
18 — **Asterisco musicale** - DSE Le mille e una notte
18,30 **Piccolo concerto**
19,35 **Audiobox: Animal loquax**
20 — **Il mondo degli Who**
20,30 **Fra storia e leggenda**
21,03 **Le fonti della musica**
21,25 **Canzoni di ieri**
21,35 **Il poeta e vulgo sciocco**. Varietà di Gaio Frattini
22,05 **L'ultima delle prime-donne: Maria Callas**. Biografia sceneggiata di Gilberto Nanetti
23,05 **La telefonata**



DUE (FM 95,6)

- 12,45 **Michele Gammirò** presenta **Discogame**. Premiata fabbrica di nuovi milionari attraverso un percorso-quiz in 5 tappe
15 — **Radioradioid**. Quasi un rotocalco diretto da Manfredo Matteoli
16,32 **In diretta da Via Asiago** Valerio Cappelli e Lucia Ferrari si incontrano, si affrontano e confrontano in Due di pomeriggio
18,32 **E poi diventò musica**. Dal manoscritto allo spartito musicale
19,57 **Viene la sera... Un'ora per l'orchestra**
21 — **Radiodue sera jazz**. Coordinato da Paolo Padula
21,30 **Dalla Sala F di Roma** Paolo Taggi conduce **Radiodue 3131** - Nella. Un programma d'intrattenimento in diretta

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale**. Opera, concerti, notizie e incontri a cura di Paolo Donati
15,30 **Festival Jazz Rocella Jonica**
17,30 **Spazio Tre**. Musiche e attualità culturali
21,10 **Concerto di musiche coreane**
22,40 **Pagine da Morte nel pomeriggio** di Ernest Hemingway
23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica



Svizzera R1 tv

- 14,30 **Replay** (replica)
15 — **Campa balon**
FILM 16 — **Perché il Dio Fenicio continua ad uccidere?**, orrore
18,15 **I Puffi**, cartoni animati
19,25 **George e Mildred**, telefilm
19,55 **Il Regionale**
20,40 **Il grigio e il blu**, sceneggiato (6ª puntata)
21,50 **Orsa Maggiore**
22,55 **Martedì sport**
FILM 23,05 **Les femmes**, di Jean Aurel, con Brigitte Bardot, Maurice Ronet, Francia commedia 1970

Capodistria

- 14 — **Confine aperto**, Trasmissione in lingua slovena
17,05 **La scuola**
18 — **Il grande investigatore**, telefilm
19 — **Cartoni animati**
FILM 20,30 **Delphine**, di Eric Le Hung, con Dany Carrel, Maurice Ronet, Nino Ferrer, Francia commedia
21,50 **Vetrina vacanze**
FILM 22,15 **Il ciclope**, sceneggiato con Frano Lasic, Mira Furlan, Bert Sotlar (1ª puntata)

Nuova Manila

Canale 44

- 13 — **Squadra d'emergenza**, telefilm
14 — **Le nuove avventure di Lassie**, telefilm
16 — **Al banco della difesa**, telefilm
18 — **Sir Francis Drake**, telefilm
FILM 19 — Titolo non pervenuto in tempo utile
20,30 **Le nuove avventure dell'Ape Maya**, cartoni animati
21 — **Le nuove avventure di Lassie**, telefilm
21,30 **Il Containitore**, spazio varietà

Sesta Rete

Canale 36

- 14,30 **I ragazzi della montagna di fuoco**, telefilm
FILM 15 — **Il figlio della furia**, con Jeff Lorne, Usa western
FILM 17 — **Il rompicabele rompe ancora**, con Lino Ventura, Francia commedia
19 — **Animali**, documentario
20,30 **Cartoni animati**
FILM 21 — **Sono un marito infedele**, Francia commedia
FILM 23 — **La bella e la bestia**, con Brigitte Petron, Commedia sexy

Rete A

Canali 31-62-33

- 14,30 **Accendi un'amica**, special
FILM 15 — **Le avventure di Re Artù**, di Nathan Juran, Gran Bretagna avventuroso 1963
17 — **Space games**, Giochi a premi e cartoni animati
18 — **Buck Rogers**, telefilm
19,30 **Gli sbandati**, telefilm
FILM 20,30 **Un grappolo di sole**, di D. Petrie, con Sidney Poitier, Usa commedia 1961
23,30 **Aggiudicati!**

Telemalta

Canali 41-60-37

- 14 — **Angeli volanti**, telefilm
15,30 **Spunky and Tadpole**, cartoni animati
FILM 16,45 **I lancieri del Bengala**, con Gary Cooper, Usa avventuroso
18,30 **Agente speciale**, telefilm
20,30 **Blue Moon**, sceneggiato (2ª puntata)
21,15 **Polvere di stelle**, telefilm
22,15 **Parlami bene**, rubrica a cura di G. Miscloscia
23,15 **I Bucanieri**, telefilm
FILM 24 — **Cynthia**, Usa commedia 1947

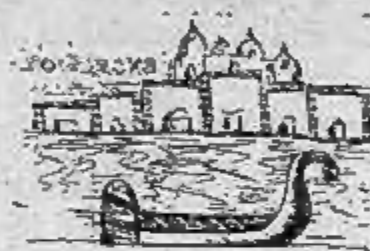
G. R. P. (Antenna 3)

Canali 66-42-20

- 14 — **Laura**, sceneggiato
FILM 14,45 **Il marito in collegio**, di Maurizio Lucidi, con Enrico Montesano, Anna Proclemer, Silvia Dionisio, Italia, commedia, 1977 — **Camillo sposa una nobile ma spiantata e va in collegio per imparare le buone maniere. Solo quando sarà diventato un vero gentiluomo potrà consumare il matrimonio**
16,30 **Cartoni animati**
18 — **Codice Tre**, telefilm
19,05 **Almanacco storico del Piemonte**
19,20 **La penso così**, rubrica
20 — **Cartoni animati**
20,25 **Bingo**, Tombolone musicale a premi
0,45 **Dal giornali di oggi**
FILM 1 — **Sherlock Holmes (La valle del terrore)**, di T. Fischer, con Christopher Lee, Santa Berger, Gran Bretagna, giallo, 1962 — **Archeologo pazzo e criminale vuole a tutti i costi la collana di Cleopatra. Ciò infastidisce molti e provoca una lotta con omicidi. Il celebre detective inglese è chiamato ad indagare**

FILM 2,30

- Mille km al minuto**, di Mario Mattioli, con Vivi Gioi, Nino Besozzi, Antonio Gandusio (Italia, commedia, 1939) — **Due amici inseguendo una ragazza per restituire la borsetta, finiscono in un laboratorio scientifico e sono costretti ad entrare in un razzo diretto su Marte. Il viaggio, per uno sbaglio, dura poco, ma il successo è assicurato. Titolo non pervenuto in tempo utile**
FILM 4 — **L'orma del leopardo**, di Rod Beebe, con Johnny Sheffield, Beverly Garland, Usa, avventuroso, 1958 — **Un'attrice si reca in Africa e assolda una guida per rintracciare il fratello, che ha rubato una forte somma, sperando di convincerlo a restituirla. I due vengono coinvolti nella lotta per una miniera d'uranio, ma tutto si concluderà bene**



Videogruppo

Canali 52-54; 57

- FILM 14,30** **Sangaree**, di Edward Ludwig, con Fernando Lamas, Ariene Dahl, Usa, avventuroso, 1953 — **Morales, amministratore delle terre del defunto generale Darby e ufficiale sanitario della zona, difende vittoriosamente una nave carica di prodotti destinati all'esportazione dall'assalto dei pirati**
16 — **Grande Uau!** cartoni animati
17,30 **Tempo di cinema**
17,50 **Calcio mondiale**
18,50 **Agencia 2**
19 — **Videonotizie**
19,15 **Primo piano**
19,30 **Il 30 minuti**
20 — **Anche i ricchi piangono**, sceneggiato
FILM 20,30 **Erik il vichingo**, di Mario Caiano, con Gordon Mitchell, Giuliano Gemma, Ely McWhite, Italia, avventuroso, 1965 — **Dopo aver litigato con il cugino, divenuto re dei vichinghi, Erik parte e arriva in terra americana. Il cugino però gli invia dei perfidi figure per creargli mille difficoltà con gli indigeni**
22,10 **Selvaggio West**, telefilm
23 — **Videonotizie**
23,30 **Film della notte**

Quartarete

Canali 22-35; 23

- 14 — **Cartoni animati**
FILM 15 — **La furia dei barbari**, di Guido Malatesta, con Edmund Purdom, Rossana Podestà, Italia, avventuroso, 1960 — **In un immaginario Paese del Nord, due capi viaggiano si combattono tra loro; naturalmente uno è buono e leale, l'altro egoista e malvagio**
16,40 **Medicina estetica ed alternativa**
17,30 **Mixage**
18,30 **I love America**, telefilm
20 — **Ufo Diapolon**, cartoni animati
20,30 **Combat**, telefilm
FILM 21,35 **Stangata in famiglia**, di Franco Nucci, con Piero Mazzarella, Femi Benussi, Lino Banfi, Italia, commedia — **Incaricato di accertare le rendite delle prostitute che si spacciano per estetiche, il protagonista scopre che tutti i membri della sua famiglia hanno a che fare con tale organizzazione**
FILM 23,15 **Macchie solari**, con Mimsy Farmer, Ray Lovelock, Italia, giallo, 1974 — **Una giovane muore. Per il fratello si tratta di un delitto, la polizia invece decreta suicidio**

Telecity

Canali 63-38-36

- 14 — **Laura**, sceneggiato
14,45 **Codice Tre**, telefilm
16,45 **Viva - Spazio tv per ragazzi di cartoni animati: King Arthur - Le fiabe di Andersen - Sally La Maga - Lupin III - L'uomo tigre**
19,15 **Notiziario**
19,25 **L'incredibile Hulk**, telefilm
FILM 20,25 **Frogs**, di George McCowan, con Ray Milland, Sam Elliott, Usa, drammatico, 1972 — **La natura sfruttata si rivolta contro l'umanità dissennata, personificata da un vecchio patriarca dispotico e testardo. Questo troverà infine la morte nella sua villa e la natura si piacerà. Film di propaganda ecologica**
22,10 **Incontro internazionale di catch**
23,10 **Tutto cinema**, Quotidiano di informazione cinematografica
23,20 **Si o no special**, Vendita spettacolo all'insegna del risparmio
1 — **Codice Tre**, telefilm



Quinta Rete

Canale 47

- FILM 14,30** **Le avventure di Philippe Ro-**
well, telefilm
15 — **D... come donna**, rubrica
17 — **Crazy Adams**, telefilm
18 — **Brothers and sisters**, telefilm
18,30 **Police Surgeon**, telefilm
19 — **Victoria Hospital**, telefilm
19,30 **Pepero - Temple Tam Tam**, cartoni animati
20,30 **Bellamy**, telefilm
21,30 **Gran Bazar**
FILM 23,45 **Password: uccidete agente Gordon**, di Terence Hathaway, con Roger Browne, Rosalba Neri, Italia, spionaggio, 1967 — **Agente del controspionaggio americano deve sgominare banda di trafficanti d'armi che fa capo ad una donna, impresario teatrale**
FILM 1,15 **Così meravigliosa Greta**, con A. Frank, Francia, commedia, 1974 — **Greta, bellissima svedese, giunge a Parigi e si mette a predicare negli ambienti più corrotti la bellezza dell'amore**

Tele Subalpina

Canale 46

- 14,45 **Cartoni animati**
FILM 15,15 **Città amara**, con Stacy Keach, Usa drammatico 1972
FILM 17,30 **Gli ultimi ribellanti**, Usa avventuroso
19 — **Terza pagina**
FILM 20,30 **Corregidor - Amore e morte** a **Corregidor**, di William Nigh, con Elissa Landi, Usa guerra 1943
FILM 23 — **Se mi arrabbio spacco tutto**, con Paul Smith, Israele western

Videouno

Canali 53-39-26

- 13,30 **Calcio serie A: Juventus-Milan** (replica)
16,45 **Rubrica**
18,45 **Gli gnomi della montagna**, cartoni animati
19,30 **Flash cinema tv**
20,45 **Skippy il caniguro**, telefilm
21,15 **Squadra d'emergenza**, telefilm
FILM 22,10 **Quattro in medicina**, di Ralph Thomas, con Dirk Bogarde, Simon Sparrow, Gran Bretagna commedia 1954
FILM 23,30 **Fatti belli e taci**, Italia poliziesco

Primantenna

Canali 21-37

- 14,30 **I Mostri**, telefilm
15 — **Calcio serie A**
16 — **Il pomeriggio di Primantenna**
18,30 **Il mondo degli animali**, telefilm
19 — **Hockey serie A**
20 — **Il padre della sposa**, telefilm
FILM 20,30 **Il drago si scatena**, Hong Kong lotta orientale 1972
22,15 **Telenotte notiziario**
22,30 **Orson Welles Great**, telefilm
23 — **Calcio serie C2: Casale-Asti**
FILM 0,10 **Film della notte**

Telecupole

Canali 64-57; 21

- 14 — **Guerra tra galassie**, telefilm
16 — **Pomeriggio in allegria**
18,30 **Struzzo rock and roll**, programma musicale
20,15 **Angie**, telefilm
21 — **Talarin alla pummarola**, spettacolo
23,30 **Alta marea**, telefilm
FILM 0,40 **Colpo fatale**, di Hasso Ekman, con Edwin Adolphson, Karin Ekelund, Gun Wallgren, Svezia poliziesco 1943



STAMPATA STERA

CRITICA
PUBBLICO
Eccellente
Succesoso
Concorrenza
Discusso
Medio



PRIME VISIONI

Ambrosio Vigilante, di William Lustig, con Robert Foster, Fred Williamson, Richard Bright, Rutanya Alda (Usa-Colo) — Contro la violenza del Bronx nasce una speciale squadra di "aguzzini" ultraviolenti. Vietato 14 L. 4000 rd. 2000; 21: 22,50 (L. 5000 rd. 3000) *****	Arlecchino Un parrucchiere e una maglietta, di Mariano Laurenti, con Roberto Civiani, G. Villa, Bomboio, E. Cannavale (Italia-Colo) — Altre avventure sentimentali, con consueta scoperta del sesso, di una giovane coppia di adolescenti. Non viet. L. 5000 L. 4000 rd. 2000; 21: 22,50 (L. 5000 rd. 3000) *****	Augustus P. C. L. N. 248 Tel. 530.714 CHIUSO PER LAVORI	Capitol 48 ore, di Walter Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy, Annette O'Toole (Usa-Colo) — Dal regista di "Guerriglia della notte", la storia di un poliziotto e un delinquente alla fruttuosa caccia di un killer. Non vietato. L. 5000 L. 4000 rd. 2000; 21: 22,50 (L. 5000 rd. 3000) *****	Charlie Chaplin 1 Re per una notte, di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jerry Lewis (Usa-Colo) — Altra commedia sequenziale (ancora presentazioni per diventare famosi. Non vietato. ULTIMI 3 GIORNI) Commedia L. 5000 L. 4000 rd. 2000; 21: 22,50 (L. 5000 rd. 3000) *****	Charlie Chaplin 2 Zelig, di Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow (Usa-Colo) — La storia di un uomo afflitto da camaleontismo e l'occasione per un'accesa al conformismo. Non vietato. Or. 15,30; 17,20; 19,10 (L. 4000 rd. 2000; 21: 22,50 (L. 5000 rd. 3000) *****	Charlie Chaplin 3 L. 5000 L. 4000 rd. 2000; 21: 22,50 (L. 5000 rd. 3000) *****
--	---	---	---	---	---	---

ALTRE VISIONI

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 697.069): OGGI CHIUSO	FORTINO (via Cigna 47, telefono 486.560): OGGI CHIUSO - Domani Un tranquillo week end di paura	NUOVO ODEON (via Venezia 8, telefono 748.23.62): Kruil con Ken Marshall, Leslie Anthony. Or. 20: 22,20	ZONA FRANCIA ZETA D'ESSAI (via Cibraro 88, telefono 748.2907): Rassegna ALICE - Terza Platea IV. Or. 20 il matrimonio di Caterina, di L. Comencini; ore 21 Duetto, di T. Sherman; ore
--	--	--	--

Centrale
D'ESSAI
Tel. 540.110
L. 5000
Il portiere di notte, di Liliana Cavani, con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling (Italia-Colo) — Cuore della storia d'amore tra il cameriere di un Lager nazista e la donna che fu sua vittima. Vietato 18
Segnalato dalla critica
L. 4000 rd. 2000; 21: 22,50 (L. 5000 rd. 3000) *****

Cristallo
v. Gole 5
Tel. 450.71.00
L. 5000
Due ore meno un quarto avanti Cristo, con Michel Serrault, Coluche, François Fabian (Francia-Colo) — Nella Roma di Giulio Cesare tutto come oggi: politici corrotti, brutte notizie in tv, gay e terroristi.
L. 4000 rd. 2000; 21: 22,50 (L. 5000 rd. 3000) *****

Doria
v. Gramsci
Tel. 542.422
CHIUSO PER LAVORI

Eliseo Grande
v. Sabotino
Tel. 487.5241
L. 5000
Al bar dello Sport, di Francesco Masaro, con Lino Banfi, Jerry Calà, Mara Venier, Pao Angelilli, Adriano De Michelis (Italia-Colo) — Interamente girata a Torino, la storia di un gruppetto di tifosi fra gioie e delusioni. Non viet. Comm. 16,40; 18,40; (L. 4000 rd. 2000; 21: 22,50) *****

Eliseo Blu
v. Sabotino
Tel. 487.5241
L. 5000
Behetzo, di Lina Wertmüller, con U. Tognazzi, P. Degli Esposti, E. Jannacci, G. Moschin (Italia-Colo) — Intorno ad omertà, rimasto armato, mentre chiuso in auto, varia serie di strani personaggi e grottesche situazioni. N.Y. Comm. 16,05; 18,10; (L. 4000 rd. 2000; 21: 22,50) *****

Eliseo Rosso
v. Sabotino
Tel. 487.5241
L. 5000
Zelig, di Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow (Usa-Colo) — La storia di un uomo afflitto da camaleontismo e l'occasione per un'accesa al conformismo. Non vietato. Or. 15,30; 17,20; 19,10 (L. 4000 rd. 2000; 21: 22,50) *****

Gioiello
v. C. Colombaro 31
Tel. 500.768
L. 5000
Tuoio blu, di John Badham, con Roy Scheider, Warren Oates, Candy Clark, Malcolm McDowell (Usa-Colo) — Eccezionale alchimia di un gruppo di terribili e temibili ermi, scalano una torace isolata per il potere. Non viet. Avventura
L. 5000
L. 4000 rd. 2000; 21: 22,50 (L. 5000 rd. 3000) *****

Ideal
v. Baccari 4
Tel. 541.523
L. 5000
Payote II, di Richard Franklin, con Anthony Perkins, Vera Miles (Usa-Colo) — Continuano le vicende di Norman Bates che dopo 22 anni di malinconia torna a casa. Vietato 14
L. 5000
L. 4000 rd. 2000; 21: 22,50 (L. 5000 rd. 3000) *****

Lilliput
v. Baccari 4
Tel. 541.523
L. 5000
James Bond 007 Octopussy, operazione piovra, di John Barry, con R. Moore, M. Adams, L. Jourdan, K. Bedi, V. Amhail (Gran Bretagna-Colo) — Ultima strabiliante avventura del super agente con licenza d'uccidere. N. viet.
L. 5000
L. 4000 rd. 2000; 21: 22,50 (L. 5000 rd. 3000) *****

Lux
v. Baccari 4
Tel. 541.523
L. 5000
Al bar dello Sport, di Francesco Masaro, con Lino Banfi, Jerry Calà, Mara Venier, Pao Angelilli (Italia-Colo) — Interamente girata a Torino, la storia di un gruppetto di tifosi fra gioie e delusioni. Non vietato.
L. 5000
L. 4000 rd. 2000; 21: 22,50 (L. 5000 rd. 3000) *****

Nazionale
v. Baccari 4
Tel. 541.523
L. 5000
CHIUSO PER LAVORI

ZONA CENTRO
23 il commissario, di F. Vancini, Ingresso fis. soci ALICE

ZONA VANIGLIA - BORGO PO
SELENE (corso Belgio 53, telefono 874.171):
Vedi Luci Rosse

CROCCETTA - S. RITA - MIRAFIORI
ADRIANO (v. Sacchi 65, telefono 587.715):
I nuovi barbi, di E. Castellani, con T. Bianchi. Ap. 17,30

Olimpia
v. Azzurro 21
Tel. 537.438
L. 4500
Flashdance, di Adrian Lyne, con Jennifer Beals, Michael Nouri (Usa-Colo) — Giovane saltatrice in un cantiere di Pittsburgh balla di sera in un localetto e alla fine si iscrive all'Accademia.
L. 4500
L. 4000 rd. 2000; 21: 22,50 (L. 5000 rd. 3000) *****

Reposi
v. XX Settembre
Tel. 531.400
L. 5000
Flashdance, di Adrian Lyne, con Jennifer Beals, Michael Nouri (Usa-Colo) — Giovane saltatrice in un cantiere di Pittsburgh balla di sera in un localetto e alla fine si iscrive all'Accademia.
L. 5000
L. 4000 rd. 2000; 21: 22,50 (L. 5000 rd. 3000) *****

Romano
v. Gramsci
Tel. 510.145
CHIUSO PER LAVORI

Studio Ritz
v. Azzurro 2
Tel. 530.521
L. 4500
Unfidele e gentiluomo, di Taylor Hackford, con Richard Gere, Debra Winger, David Keith (Usa-Colo) — La storia d'amore di un giovane americano che lotta per diventare ufficiale. Non vietato
L. 4500
L. 4000 rd. 2000; 21: 22,50 (L. 5000 rd. 3000) *****

Vittoria
v. Roma 366
Tel. 561.788
L. 5000
Porty e 2, il giorno dopo, di Bob Clark, con Dan Monahan, Kathy Hunter (Canada-Colo) — Dopo una notte brava, il folle gruppo di adolescenti degli anni 50 continua le sue pazzesche avventure alla luce del giorno. Non vietato
L. 5000
L. 4000 rd. 2000; 21: 22,50 (L. 5000 rd. 3000) *****

Ambra
v. C. Salvo 77
Tel. 297.197
L. 3000
Rambo, di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone, Richard Crenna, Brian Dennehy (Usa-Colo) — Scatenato e imprevedibile guerriero metropolitano, insegna duramente l'organizzazione squadrata della polizia. Non vietato
L. 3000
L. 4000 rd. 2000; 21: 22,50 (L. 5000 rd. 3000) *****

Arco-Inc.
v. P. Oddone 31
Tel. 484.621
CHIUSO PER FERIE

Faro
v. Po 30
Tel. 832.214
L. 3000
CHIUSO

La Perla
v. De Gasperi 26
Tel. 584.791
CHIUSO PER LAVORI

Massaua
v. Mazzini 3
Tel. 733.444
L. 3000
Adamo ed Eva, la prima storia d'amore, con Mark Gregory, Andrea Goldstein (Usa-Colo) — Dopo "L'ultima ballata" e "Paradise", la storia d'amore tra un milite ed innocente del nostro progresso. Non vietato
L. 3000
L. 4000 rd. 2000; 21: 22,50 (L. 5000 rd. 3000) *****

Metropol (via Principe Tommaso 6, telefono 650.6470):
Incontri proibiti, con Giorgio Spelling, Samantha Fox. Ap. 14,30 ult. 22,30

ROMA BLU (via San Donato 40, telefono 487.765):
Rimmel, con Sela, Lisa Delav, Ap. 15, ult. 22,30. L. 2500

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, telefono 671.642):
Le dolci porno signora, Ap. 15, ult. 22,30

TORINO (via Buozzi 6, telefono 530.353):
Sinfonia erotica, con Marianne Fournier (S.P.K. American Hard) Ap. 14,30 ult. 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255):
Lidia e i suoi di lui, con John Holmes. (Novità Usa). No eleg dalle 10 alle 22,30

TEATRO

TEATRO REGIO: ore 20,30 turno 8 Bado
Escalier di Romualdo Marone. Direttore Luciano Rosada.

ALFIERI (530.440): ore 21 Le gesta e il coniglio con F. Barbato e S. Cammion. Pian, cassa teatro.

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TORENT
REATI: Stagione Teatrale 83-84: compagna abbonamenti. Pochi degli abbonamenti. L. 30.000 (ridotto studenti 20.000) per 50 spettacoli dell'intera stagione.

CENTRO ARTE DRAMMATICA: informazioni e iscrizioni al Corso di Recitazione e per spettacoli. Or. Alberto 12/11, tel. 533.376, ore 18,30; sabato 10-12, 713.646, ore 9-12.

D'UOMO REGIO: Rinnovo abbonamenti Stagione Lirica 1983-84 presso Badi Casa di Risparmio sino al 19 ottobre.

ADDA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: Compagnia abbonamenti. Stagione 83/84: 6 spettacoli e 20 repliche. Biglietti: 83/74, 83/75, 83/76, 83/77, 83/78, 83/79, 83/80, 83/81, 83/82, 83/83, 83/84, 83/85, 83/86, 83/87, 83/88, 83/89, 83/90, 83/91, 83/92, 83/93, 83/94, 83/95, 83/96, 83/97, 83/98, 83/99, 83/100.

AL VECCHIO PO - Jazz Ballet: Core di Danza Jazz con Adriana Cava. Tel. 833.762

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TORENT: Stagione Teatrale 83-84: compagna abbonamenti. Pochi degli abbonamenti. L. 30.000 (ridotto studenti 20.000) per 50 spettacoli dell'intera stagione.

CENTRO ARTE DRAMMATICA: informazioni e iscrizioni al Corso di Recitazione e per spettacoli. Or. Alberto 12/11, tel. 533.376, ore 18,30; sabato 10-12, 713.646, ore 9-12.

D'UOMO REGIO: Rinnovo abbonamenti Stagione Lirica 1983-84 presso Badi Casa di Risparmio sino al 19 ottobre.

ADDA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: Compagnia abbonamenti. Stagione 83/84: 6 spettacoli e 20 repliche. Biglietti: 83/74, 83/75, 83/76, 83/77, 83/78, 83/79, 83/80, 83/81, 83/82, 83/83, 83/84, 83/85, 83/86, 83/87, 83/88, 83/89, 83/90, 83/91, 83/92, 83/93, 83/94, 83/95, 83/96, 83/97, 83/98, 83/99, 83/100.

AL VECCHIO PO - Jazz Ballet: Core di Danza Jazz con Adriana Cava. Tel. 833.762

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TORENT: Stagione Teatrale 83-84: compagna abbonamenti. Pochi degli abbonamenti. L. 30.000 (ridotto studenti 20.000) per 50 spettacoli dell'intera stagione.

CENTRO ARTE DRAMMATICA: informazioni e iscrizioni al Corso di Recitazione e per spettacoli. Or. Alberto 12/11, tel. 533.376, ore 18,30; sabato 10-12, 713.646, ore 9-12.



RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 dello Iteco.
CLUB 24, ore 15,30 e 21 senza.
TROCCO: 21 Ando del Mago.

LA QUADRATA - PIANO BAR (via Donato 613) ore 9, Cassa 30, tel. 872.5723.
BANKER - PIANO BAR (v. C. Battelli 3, tel. 832.492): Bernard Thomas, Gianni Plumbro, Silvana Dei.
BANKER DISCOTEC (v. 21).

GALLERIE E MUSEI
APPRODO (Boglio 17): Guido Gatti.
ARTECENTRO - QUADRO (v. S. Carlo 811.009): Corso di recitazione diretto da Pier Giorgio Gatti, ore 18-21.
ISTITUTO 7, TERESA D'AVILA (via S. Teresa 7, tel. 637.844 - 511.764): Centro di Formazione Teatrale diretto da M. Scaglione. Scuole di Danza Classica e Partecipazione diretta da L. Furno. L'ora, a h. 16-20.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: spettacoli di balletto, mimo, marionette. Tel. 655.552.

NUOVO - TEATRO STUDIO: Avvicinamento all'arte drammatica. Direzione Franco Pazzanese. Ore 18-20, tel. 655.552.

NUOVO - Centro di perfezionamento della danza: Scuola di danza classica di L. Furno. Tel. 655.552.

PUNTO FIBRO: Scuola di aerobica, mimo e teatro di movimento di F. Caracciolo. Teorica Lecoq. L'ora, 17-20 Duomo (giro compendio). Tel. 578.843.

SCUOLA CHIMERA: Mimica, Movimento, Teatro teorica. Jacques Lecoq. L'ora, 17-18. Pietralla S. Anna, via Montebello 15, tel. 683.740.

SELENE (corso Belgio 53, telefono 874.171):
Portogruaro Visione. Ap. 15, ult. 22, Ult. giorno

MAIOR (Piazza Giulio Cesare 105, telefono 287.874):
Paura tentazione. Apertura 15, ult. 22,30

TEATRO REGIO: ore 20,30 turno 8 Bado
Escalier di Romualdo Marone. Direttore Luciano Rosada.

Avviso agli abbonati
Il servizio di rinnovo abbonamenti alla Stagione Lirica 1983/84 presso le sedi della Cassa di Risparmio di Torino è in corso sino al 19 ottobre 1983.

Torero!
Dall'6 Ottobre presso il Cinema Valmore San Ciriaco 7 tutte le sere alle ore 21,30

Leo De Bernardinis
presenta:
KAT'AMORE

TEATRO GOBETTI, Ore 21
GIPO
"Desideri"
Tel. 544.582